

**associazione  
italiana  
biblioteche**



**BOLLETTINO  
D'INFORMAZIONI**

TRIMESTRALE

l'esperienza di oltre

12000

BIBLIOTECHE

...da noi

installate nel mondo



CON LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DANESE

Per qualsiasi problema relativo  
a nuovi arredi, ammodernamenti, gestioni, ecc.  
Interpellateci, saremo lieti di collaborare

**DIDATTICA ITALIANA** s.r.l.

Didattica  
Italiana

37121 VERONA (Italia) - Via Leoncino, 10 - Tel. 045/28555-594390 - Telex 481219 CONDEV I

Esclusivista  
per L'ITALIA



RESKA



NORD-PLAN



# LE NUOVE EDIZIONI AIB

## Strumenti per la professione

*I primi volumi pubblicati*

- **Classificazione decimale Dewey ridotta**  
Edizione italiana diretta da Luigi Crocetti  
(pp. vi-606, L. 110.000)
- **La misurazione dei servizi delle biblioteche pubbliche.  
Manuale di procedure standardizzate**  
Edizione italiana a cura di Daniele Danesi  
(pp. 102, L. 20.000)
- **ISBD(G)**  
Edizione italiana a cura di Rossella Dini  
(pp. 32, L. 15.000)
- **I servizi della biblioteca e l'utente.  
Atti del 32° Congresso nazionale AIB**  
(Villasimius, 11-14 ottobre 1984)  
A cura di Giuseppina Faedda  
(pp. 250, L. 25.000)

*In preparazione:*

- **Il futuro delle biblioteche.  
Atti del 33° Congresso nazionale AIB**  
(Sirmione, 8-11 maggio 1986)  
A cura di Giuseppe Origgi e Gianni Stefanini
- **"Linee-guida" dell'IFLA per le biblioteche pubbliche**  
Edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche

*I volumi pubblicati dall'AIB sono distribuiti in esclusiva dalla Editrice Bibliografica, alla quale, pertanto, vanno inoltrate le richieste.*

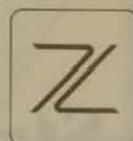
*I soci AIB, persone o enti, in regola con la quota sociale, usufruiranno di uno sconto del 25% sul prezzo di copertina, dandone comunicazione all'atto dell'ordine.*

**ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE**



**ITALMAP**

**SISTEMI MICROFILM SPECIFICI  
PER BIBLIOTECHE**



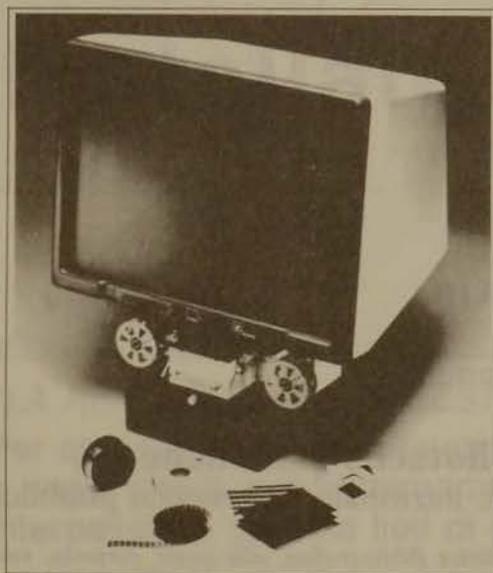
Via Tirreno 279 - 10126 Torino - Tel. (011) 352293 - 367502 - Telex 220119 Giacto I

ZEUSCHEL

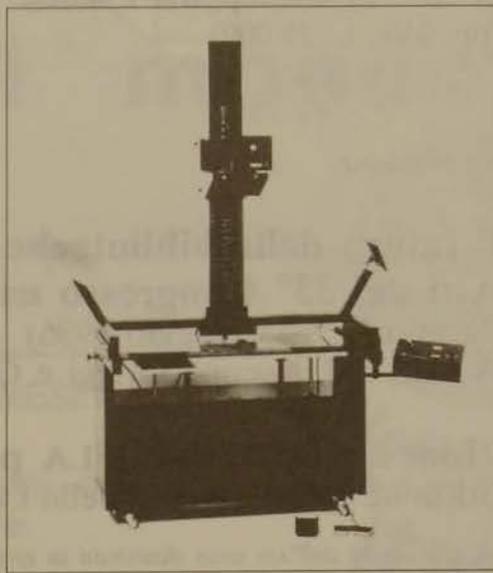
## **ZEUSCHEL IL PARTNER MICROFILM DA 25 ANNI AL SERVIZIO DELLE BIBLIOTECHE**

Il nostro programma comprende:

- Lettori universali per bobine 16/35 mm, per caricatori tipo 3M ed ansi, per microfiches in versione manuale motorizzata ed a ricerca automatica
- Lettori speciali con schermo formato A2 verticale per la lettura di giornali
- Lettori stampatori per qualunque tipo di microforma dal formato A4 al formato A2
- Lettori stampatori specifici per giornali (formato A2 verticale) con ricerca automatica
- Planetari per biblioteche per la ripresa su pellicola 16/35 mm e microfiche dotati di piani di lavoro intercambiabili, basculanti per libri, speciali per libri antichi che non possono essere aperti oltre 90°, con alimentatore automatico di fogli singoli, controilluminati, aspiranti, ecc.
- Planetari e macchine da ripresa portatili
- Duplicatori 16/35 mm e microfiche silver diazo e vescicolari
- Sviluppatrici
- Convertitore OC 300 per la blippatura in duplicazione di pellicole 16/35 mm prive di blip; consente la conversione da una qualunque microforma ad una qualunque altra, ad esempio da 35 mm a 16 mm o a microfiche e vice versa.
- Lettori a ricerca automatica per microfiches



**DL 2:** lettore universale per qualunque tipo di microforma in versione manuale motorizzata e a ricerca automatica. Disponibile anche con schermo formato A2 verticale per la lettura dei giornali.



**OK 102:** planetario per la ripresa su microfiche e pellicola 16/35 mm in bianco/nero ed a colori. Dotato di piani di lavoro intercambiabili basculanti per libri, per libri antichi che non possono essere aperti oltre 90°; aspiranti, controilluminati, con alimentatore automatico di documenti, ecc.

## Letteratura grigia

a cura di Vilma Alberani e Armida Pagamonci

Presentazione di V. Alberani e A. Pagamonci ..... Pag. 305

### Aspetti teorici e metodologici

V. ALBERANI: Introduzione alla letteratura grigia: definizione, tipologia, caratteristiche e controllo bibliografico » 307

D. LUZI e P. MOLINAS: La catalogazione della letteratura grigia ..... » 325

### Attività dell'AIB

P. DE CASTRO PIETRANGELI: Il Gruppo di studio AIB sulla «Letteratura grigia» ..... » 345

### Iniziative della Comunità Europea

A. PAGAMONCI: Il SIGLE e l'EAGLE: un percorso di politica comunitaria e di cooperazione europea in materia d'informazione scientifica ..... » 348

P. DE CASTRO PIETRANGELI: Il progetto TECHALERT ..... » 367

### La letteratura grigia e l'ONU

L. MARULLI-KOENIG: La letteratura grigia delle Nazioni Unite ..... » 369

### La letteratura grigia nei sistemi internazionali d'informazione: alcuni esempi

M. MARCORELLI: La letteratura grigia nei sistemi internazionali d'informazione agricola e nell'AGRIS ..... » 376

P. STOPPINI: Il sistema informativo INIS ..... » 384

P. COSTANZO CAPITANI: La letteratura grigia nell'ambito delle scienze dell'educazione: le basi bibliografiche automatizzate ..... » 387

### Produzione e gestione: situazioni ed esperienze

A. SARDELLI: La letteratura grigia alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ..... » 391

E. LAMARO: Produzione e gestione della letteratura grigia negli organi costituzionali ..... » 396

E. NIEDDU: La letteratura grigia nella Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato .....	Pag.	404
V. BUDA ed E. NIEDDU: L'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato .....	»	410
R. MAINIERI: La letteratura grigia nei ministeri: produzione, controllo bibliografico e disponibilità .....	»	415
G. LI PUMA e A. SANÒ: Produzione e gestione della letteratura grigia all'ENEA .....	»	422
E. BARONCELLI ed E. MORRONI: Il rapporto tecnico negli enti di ricerca .....	»	434
E. BIDISCHINI: Il ruolo della letteratura grigia nella diffusione dell'informazione socioeconomica .....	»	439
G. MAGINI: La letteratura grigia negli enti economici di gestione .....	»	448
M.T. PANDOLFI: La letteratura grigia in una biblioteca economica .....	»	459
A. SARDELLI e R. TODROS: Il programma TINmin per la letteratura grigia .....	»	463

**Rassegna bibliografica**

V. ALBERANI, P. DE CASTRO PIETRANGELI ed E. MORRONI: Letteratura grigia: una selezione bibliografica .....	»	465
--	---	-----

<b>Vita dell'Associazione</b> .....	»	477
-------------------------------------	---	-----

<b>Sommari</b> .....	»	489
----------------------	---	-----

<b>Summaries</b> .....	»	494
------------------------	---	-----

associazione  
italiana  
biblioteche



# BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

TRIMESTRALE

N.S. ANNO XXVII, n. 3-4  
luglio-dicembre 1987

**direttore responsabile:**

Angela Maria Pietra

**condirettore:**

Giovanna Mazzola Merola

**comitato scientifico:**

M. Belotti, S. Di Majo, G. Lunati, A.M. Mandillo M.T. Martinelli, F. Neri, C. Revelli.

**redazione:**

L. Borghetti Marzulli (redattore capo);  
S. Andreassi (segretaria di redazione);  
G. Lazzari (vita dell'associazione);  
M. Sicco (cronache e notizie, congressi e convegni); C. Magliano (recensioni); M. Pepponi (rassegna parlamentare); A.M. Tammaro (nuove accessioni della biblioteca); V. Alberani - E. Renzi (letteratura professionale); O. Porello (UNIDOC)

**redazione e amministrazione:**

casella postale 2461  
00100 ROMA A-D

stampa:  
VEANT S.r.l. - Via Guido Castelnuovo, 35/35a  
00146 Roma

Concessionaria esclusiva di pubblicità:  
Albatros Pubblicità Srl - Via Ciro Menotti, 33  
20129 Milano - Tel. 22.14.97 - 20.25.41

Autorizzazione Trib. di Roma n. 7963 dell'8 marzo 1961  
pubblicato con il contributo del  
Consiglio Nazionale delle Ricerche



PERIODICO ISCRITTO  
ALLA «UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA»

**Il Bollettino d'Informazioni** è inviato gratuitamente a tutti i soci dell'AIB in regola con il pagamento della quota sociale. Prezzo di abbonamento per i non soci: L. 60.000 per l'Italia; L. 70.000 per l'estero. Un numero doppio: L. 20.000. I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 42253005 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'Informazioni, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

**Avvertenze per gli autori.** Gli articoli del *Bollettino d'Informazioni* non superano abitualmente le 5000-6000 parole (pari a 18-20 cartelle) e sono accompagnati da sommari informativi di 100-200 parole. Un fascicoletto di istruzioni per la preparazione del testo dattiloscritto e delle illustrazioni può essere richiesto alla Redazione. La collaborazione è gratuita; gli autori ricevono 10 estratti.



# Abbonamenti ai periodici? **EBSCO** ha la risposta pronta.

EBSCO possiede un archivio di informazioni editoriali dettagliate su 170.000 periodici, che aggiorna ogni anno con 17.000 nuovi titoli e con 120.000 modifiche. EBSCO gestisce i vostri abbonamenti a periodici, giornali, annuari, continuazioni, collane, su carta, microform, audio cassette. Non esiste al mondo ausilio più valido per una biblioteca.

Un insieme equilibrato di professionalità, tecnologia e disponibilità costituisce la nostra filosofia di gestione di questa enorme massa di informazioni, che mettiamo al vostro servizio tramite una rete di uffici dislocati in tutto il mondo.

EBSCO è anche servizio on-line: informazioni in tempo reale su 170.000 titoli pubblicati in tutto il mondo, su migliaia di pubblicazioni non più esistenti, su numeri arretrati normalmente definiti "esauriti" e "non disponibili" dagli editori, su nuovi titoli. EBSCO soprattutto vi procura tutte queste pubblicazioni con un sistema di abbonamenti efficiente e tempestivo.

EBSCO è ancora di più: facilità di ordinazione, flessibilità del servizio rinnovi, ordini in continuazione e annuals, numeri arretrati, servizio reclami, fatturazione con informazioni personalizzate sui titoli, reports di controllo gestione, cataloghi, bollettini di aggiornamento.

**EBSCO**  
SUBSCRIPTION SERVICES

U.S.A. - CANADA - BRASILE - AUSTRALIA - SVEZIA - OLANDA  
GERMANIA - GRECIA - TURCHIA - SUD AFRICA - TAIWAN

Tel. 011-544.626/530.393 - Via Pastrengo 20 - 10128 Torino - ITALIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO • FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI • POLITECNICO DI MILANO • TOURING CLUB ITALIANO • CSERDE • ASSOCIAZIONE ALBE STEINER • ACCADEMIA VIRGILIANA DI MANTOVA • OSPEDALE FATE BENEFRATELLI DI ROMA • ARCHIVIO DI STATO DI MILANO • UNIPLAN • CLINICA DEL LA VORO L. DEVOTO • USSL SESTO SAN GIOVANNI • COMUNI DI MILANO, DESIO, LECCO, NOVATE, SANDONATO, SARONNO, TREZZO, VIMERCATE • ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI MILANO E LODI • MUSEO DEL RISORGIMENTO • PROVINCIA DI MILANO • REGIONE LOMBARDA • OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO • CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO

interventi operativi, consulenze, elaborazione di progetti per la gestione anche mediante sistemi informativi automatizzati di: biblioteche speciali e di pubblica lettura (catalogazione, soggettazione, classificazione), centri di documentazione, archivi storici, amministrativi, iconografici (ordinamento, inventariazione) valorizzazione dei beni culturali: censimenti descrittivi, catalogazione del patrimonio artistico ricerche storiche, documentarie e bibliografiche finalizzate a studi, mostre e pubblicazioni.

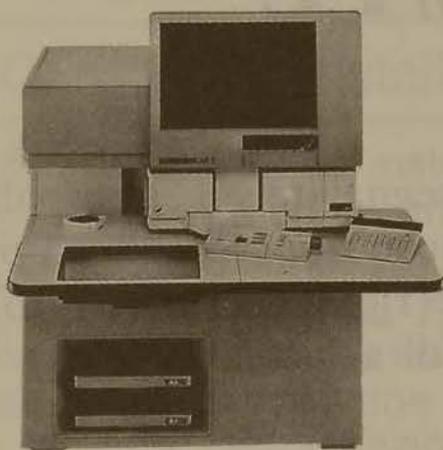
**COOPERATIVA  
ARCHIVISTICA  
e BIBLIOTECARIA**

piazza cardinal A. Ferrari, 4  
20122 Milano  
tel. 02/592786

CAI  
e B

# REGMA®

una gamma completa di lettori  
e stampatori su carta comune



AR-3  
LETTORE STAMPATORE  
A CARTA COMUNE  
FORMATO A/3 PER TUTTI  
I TIPI DI MICROFORME  
(FICHES E FILM 16/35 mm)

GAMMA DI LETTORI  
PER MICROFICHE  
R30S - RA3



sistemi di classificazione e di ricerca  
per microfiches "retrix" e "tridex"

**REGMA ITALIA** S.p.A.

VIA G.G. WINCKELMANN, 2 - 20146 MILANO  
TEL.: (02) 42.46.203 - TELEX: 332330 ITARPC I



*Un nuovo servizio per le biblioteche*

## **ALICE/PC**

Da novembre tutte le novità segnalate sul "Giornale della Libreria" saranno disponibili anche su personal computer!

Abbonandovi subito potrete ricevere tutti i titoli del 1987 e ogni mese un floppy disk di aggiornamento.

<i>Iscrizione e licenza d'uso del software (una tantum):</i>			L. 600.000
<i>Abbonamento annuale:</i>	L. 500.000	<i>Annate arretrate:</i>	L. 200.000

**È una proposta della**

Informazioni Editoriali - Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

*in collaborazione con*



**EDITRICE BIBLIOGRAFICA**

Viale Vittorio Veneto, 24 - 20124 MILANO

Tel. (02) 6597950 - 6597246 - CCP 45195203

# TATTLE TAPE 3M Detection Systems

**per difendere il patrimonio librario  
contro i furti occasionali**

Oltre 8.000 installazioni in tutto il mondo.

**TATTLE TAPE 3M** è il sistema elettronico che permette di inserire rapidamente un contrassegno invisibile nei libri, per far scattare un allarme sonoro in caso di tentativo di furto.

E inoltre i sistemi **TATTLE TAPE 3M**

- Sono omologati dalle più esigenti norme antincendio e di sicurezza elettrica americane (U.L.) ed europee (V.D.E.)
- Hanno ottenuto l'approvazione dall'Association for Advancement of Medical Instrumentation in quanto non arrecano danni o disturbi alla salute (pacemakers, apparecchi acustici ecc.)
- Hanno l'elettronica di comando inserita nel gruppo sensibile e non esterno ad esso
- Non richiedono ancoraggi al pavimento
- Permettono il controllo totale anche attraverso indumenti, borse ecc.
- Nessun falso allarme.
- **Sistema studiato appositamente per le biblioteche e l'unico adottato dalle Biblioteche Nazionali di Roma e di Torino.**



Se desiderate ulteriori informazioni  
sui sistemi **TATTLE TAPE 3M**  
telefonate al (02) 75451 o inviate questo  
tagliando a: 3M Italia s.p.a. - Linea Diretta  
Via S. Bovio, 1/3 - 20090 S. Felice - Segrate.

NOME E COGNOME

BIBLIOTECA

INDIRIZZO

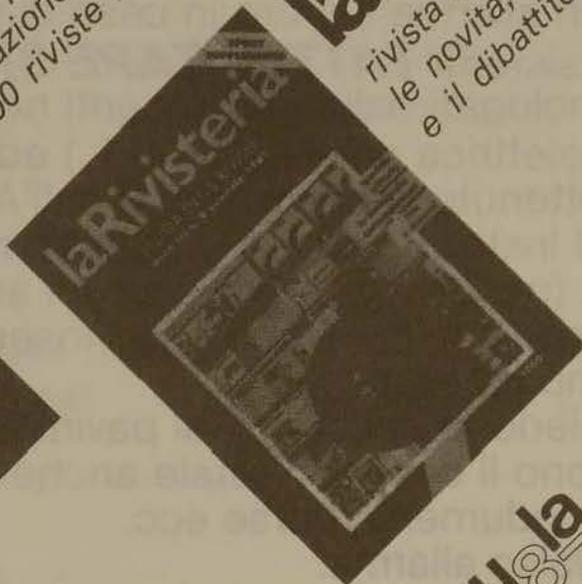
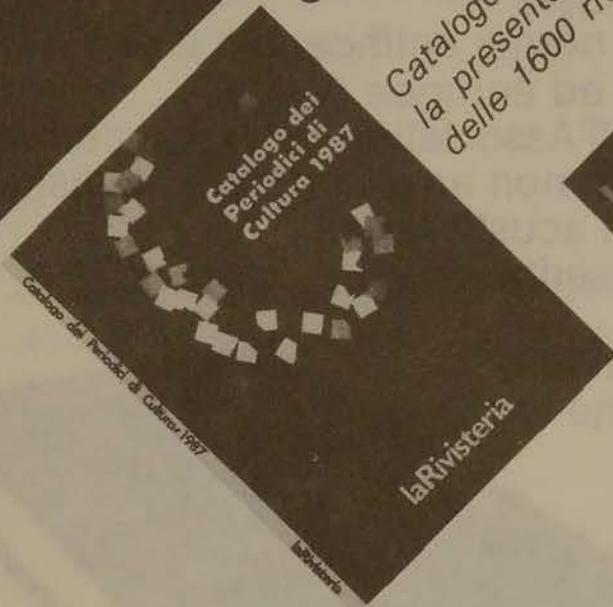
AIB '87

**3M**

# la Rivisteria per sapere cosa leggere tutti i giorni

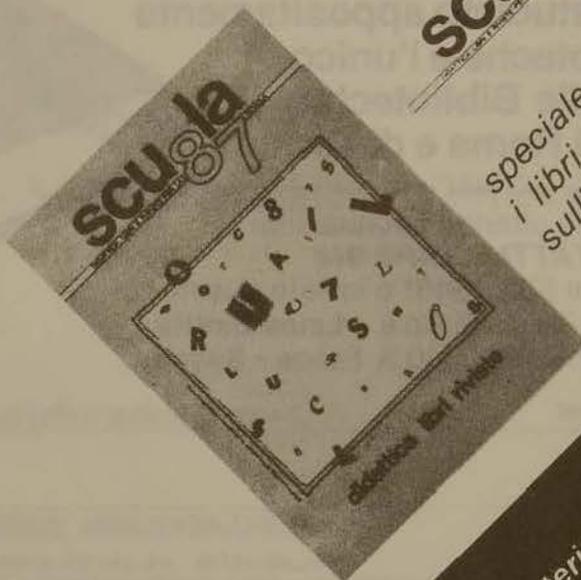
## Catalogo dei Periodici di Cultura 1987

Catalogo dei periodici di cultura 1987  
la presentazione, i dati e gli argomenti  
delle 1600 riviste italiane di cultura



## la Rivisteria

rivista delle riviste  
le novità, le tendenze, le segnalazioni  
e il dibattito nell'editoria periodica



**scuola**  
ANNO 87

speciale editoria scolastica  
i libri, le riviste e il dibattito  
sull'aggiornamento

la Rivisteria - Via Daverio 7,  
20122 Milano - tel. 02/5450777  
ABBONAMENTO CUMULATIVO  
L. 35.000 privati -  
000 enti e biblioteche -  
46315206

SETTEMBRE 1987

LA TRADIZIONE SI RINNOVA:

**NUOVO  
VOCABOLARIO  
ILLUSTRATO  
DELLA LINGUA  
ITALIANA**

La tradizione che si rinnova, che si evolve,  
che muta... per rimanere fedele a se stessa.

Grazie a un lungo e accurato lavoro,  
un'autorevole equipe di docenti universitari,  
esperti delle varie discipline, artisti di valore,  
coadiuvati da Giancarlo Oli,  
ha realizzato questa nuova opera di gran valore.

**2 VOLUMI**

**150.000 LEMMI 6.237 ILLUSTRAZIONI**

**96 TAVOLE SPECIALI A COLORI**

**3.560 PAGINE**

Spedisca in una busta, questo tagliando a:

**SELEZIONE DAL READER'S DIGEST - SERVIZIO LIBRERIE**  
Via Alserio 10 - 20159 MILANO

per avere tutte le  
informazioni che desidera sul

**NUOVO  
VOCABOLARIO  
ILLUSTRATO  
DELLA LINGUA  
ITALIANA**

Riceverà il materiale  
richiesto all'indirizzo che ci  
indicherà qui a fianco:

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

POSIZIONE \_\_\_\_\_

BIBLIOTECA \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_



## Per ogni tipo di pubblicazione italiana e estera periodica e monografica



Un'esperienza quarantennale ● Personale altamente qualificato ● Un grande centro elaborazione dati per la gestione automatizzata di tutte le operazioni: preventivi, ordini, fatturazione, reclami, ricerche di arretrati ● Larga disponibilità di opere in magazzino ● Programmi concordati di invio in visione di testi su qualunque argomento ● Ricerche in antiquariato di pubblicazioni esaurite ● Celerità nelle consegne ● Bibliografia e materiale promozionale selezionato per argomenti ● Distribuzione esclusiva Cee - Ocde - Onu - Unesco - World Bank

La Documentation Française

- Invio gratuito di bollettini bibliografici mensili sulle più importanti novità editoriali
  - «Periodici Esteri», un grande catalogo annuale inviato in omaggio: tutte le informazioni su oltre 15.000 testate pubblicate in tutto il mondo



### Una moderna organizzazione al servizio delle biblioteche italiane

#### Direzione Generale, Uffici e magazzini

50121 Firenze - Via Lamarmora, 45  
Tel. 055/579.751/2/3 - Telex 570466 I  
Conto Corrente Postale 343509

#### Filiale di Milano

Licosa spa - Via Bartolini, 29  
20155 Milano  
Tel. 02/365.083-327.2513

## Presentazione

Gli obiettivi che questo numero monografico si propone di raggiungere sono: definire e caratterizzare la «letteratura grigia» (LG) o «non convenzionale»; presentare i problemi che essa pone dal punto di vista bibliografico e catalografico, i servizi di analisi e basi di dati, creati per il reperimento di tale letteratura; mostrare l'importanza che essa ha assunto in molti settori dello scibile; dare un quadro ovviamente non esauriente ma rappresentativo della produzione italiana di questa letteratura, della sua gestione e del suo trattamento in alcune biblioteche.

Perché si è voluto dedicare un fascicolo del *Bollettino d'informazioni* a questo tipo di materiale? Innanzitutto la preparazione del fascicolo ha voluto costituire:

a) un momento di aggregazione dei bibliotecari che fanno parte del «Gruppo di studio per la letteratura grigia», nato nell'ambito della Commissione nazionale biblioteche speciali dell'AIB, che li ha portati ad analizzare, discutere e definire i problemi relativi a questa documentazione;

b) un canale d'informazione e di pubblicità per far conoscere a tutti i bibliotecari, in particolare membri dell'AIB, un tipo di materiale documentalistico, che non è spesso apprezzato in particolare quando perviene in qualche modo (in omaggio, per deposito obbligatorio, ecc.) a biblioteche di carattere generale, i cui utenti «abituali» hanno spesso interesse per tipi di materiali diversi, e gli utenti «potenziali» non diventeranno mai «abituali», se queste collezioni speciali non sono opportunamente segnalate;

c) una rassegna, anche se non esauriente, sullo stato dell'arte e sulla situazione italiana per i bibliotecari e documentalisti, invece, che operando, in particolare, in enti per i quali tale documentazione è diventata indispensabile, sono interessati a conoscere meglio sia la produzione corrente italiana sia le collezioni (italiane e straniere) esistenti nelle biblioteche italiane per poter dare avvio a progetti di acquisizione in comune per pianificare di conseguenza gli acquisti e consolidare l'interscambio e il prestito. Infatti le difficoltà di reperire il materiale di LG di altri paesi impone un accordo generale fra tutte le biblioteche per mettere a disposizione le loro collezioni sulla base di una reciprocità d'informazioni.

Altre rilevanti motivazioni hanno spinto a preparare questo numero monografico:

1) l'adesione dell'Italia (rappresentata dalla Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche) all'EAGLE (European Association for Grey Literature Exploitation) e quindi la partecipazione al sistema SIGLE (System of Information on Grey Literature in Europe) rende implicito, da parte di una associazione professionale a livello nazionale, adoperarsi per una larga sensibilizzazione per la partecipazione al sistema di tutti gli enti italiani produttori di LG;

2) la necessità di definire una strategia per formulare una politica nazionale per questa particolare documentazione, che permetta di giungere a costituire alcuni punti di riferimento per la raccolta di LG per le grandi aree disciplinari in stretto collegamento con l'ente nazionale o autorità centrale responsabile per il Sigle (Biblioteca centrale del CNR) al fine anche di ottimizzare l'organizzazione della partecipazione italiana al sistema europeo.

Vilma Alberani  
Armida Pagamonci

**DEA**

## Un servizio in favore delle Biblioteche

Dal 1949 la **DEA** con le sue sei sedi, offre a tutte le Biblioteche e Centri di Studio in Italia, la più vasta gamma di servizi librari e di documentazione.

Il contatto continuo con oltre 20.000 Case Editrici, Associazioni, Università, Società Scientifiche, Organismi Internazionali è **assicurato per Voi** attraverso la **DEA**

Le nuove tecnologie da noi applicate permetteranno di offrire l'evasione di ogni Vostro ordine con celerità e professionalità.

Molte sono le pubblicazioni che troverete subito disponibili presso i nostri magazzini o che potrete ricevere in pochi giorni.

Vi offriamo, in tempi brevissimi:

### La fornitura da tutto il mondo di:

Libri, riviste, periodici, enciclopedie, collane, atti di congressi, tesi di dottorato, microfilms, audiovisivi, films e videocassette, software.

### Servizi specializzati:

L'invio in visione di novità, le Aste e l'Antiquariato, le collezioni di riviste e quotidiani in originale e microfilm, le xerocopie di articoli di riviste, Brevetti da tutti i paesi, Norme americane, tedesche, inglesi e francesi e documenti tecnici.

### I servizi bibliografici:

Un servizio specializzato ed esclusivo nella documentazione.

Collegamento On Line con tutte le più importanti Banche Dati, accesso ai cataloghi generali ed ai repertori su **cd - rom**.

**DEA** **LIBRERIE INTERNAZIONALI**

### Agenti:

N.T.I.S. - National Technical Information Service, U.S. Department of Commerce

U.S.G.P.O. - U.S. Government Printing Office

A.P.H.A. - American Public Health Association

Roma 00198 - Via Lima 28, tel. 86.14.41-2-3-4 Tlx. 622492

Milano 20133 - Via Pascoli 56, tel. 23.64.352 Tlx. 311312

Bologna 40126 - Via Belle Arti 48/c, tel. 23.61.00 Tlx. 583228

Torino 10129 - Via G.D. Cassini 75/8, tel. 50.32.02 Tlx. 224547

Trieste 34143 - Via Daurant 15, tel. 30.12.57

Napoli 80134 - Piazzetta Nilo 20, tel. 20.64.89

## **Introduzione alla letteratura grigia**

definizione, tipologia, caratteristiche e controllo bibliografico

### *Introduzione storica*

Se con il termine «letteratura grigia» (LG) s'intende oggi tutta una serie di documenti che non rientrano nelle classiche categorie delle monografie e delle pubblicazioni in serie, in realtà fino verso gli anni '70 — quando l'attenzione non era stata ancora focalizzata sull'insieme dei documenti che oggi sono riuniti sotto il termine collettivo di LG — un tipo di documentazione aveva avuto (ed ha tuttora) particolare successo, con l'avvio di una serie di iniziative bibliografiche e catalografiche di portata non indifferente. Ci si riferisce al rapporto tecnico e di ricerca (1).

Lo sviluppo di questa particolare letteratura come metodo di pubblicazione alternativo al periodico scientifico viene fatto risalire ai primi anni della seconda guerra mondiale quando l'Office of Scientific Research and Development (OSRD) degli Stati Uniti d'America sponsorizzò centinaia di rapporti tecnici. Da allora il rapporto è considerato un mezzo di comunicazione importante, ma distinto dai tradizionali mezzi di informazione, e in particolare dall'articolo (nelle sue varie forme) pubblicato su periodici specializzati, che costituiscono sempre il mezzo più idoneo per la discussione scientifica. La possibilità di essere prodotto «in casa» e diffuso con una notevole rapidità tramite sistemi tecnologici sempre più sofisticati e di offrire dettagli tecnici che, generalmente per ragioni editoriali (essenzialmente di costi), non possono essere pubblicati su riviste, ha determinato il successo e la fortuna di questo tipo di LG, che si è principalmente sviluppata nel settore scientifico-tecnico.

Naturalmente questi rapporti, non distribuiti attraverso i normali canali commerciali, ponevano seri problemi d'identificazione e di disponibilità, sfuggendo a bibliografie, basi di dati, indici, cataloghi, ecc. Gli stessi problemi erano posti da altri tipi di documenti, come le tesi, taluni documenti ufficiali, relazioni e comunicazioni a congressi i cui atti venivano pubblicati direttamente dagli organizzatori, ecc.

Il seminario di York, Gran Bretagna (13-14 dicembre 1978), organizzato dalla Direzione Generale per l'Informazione Scientifica e Tecnica e la Gestione dell'Informazione della Commissione delle Comunità Europee, in collaborazione con la British Library — Lending Division (dal 1986: Document Supply Centre), costituisce un momento importante per la soluzione di alcuni problemi fondamentali a livello comunitario (2). Colui che ricerca un documento, appartenente alla categoria della LG, trova difficoltà non soltanto nel procurarsi una copia di quel determinato documento, ma soprattutto nel conoscere quali altri documenti di LG trattano l'argomento di suo interesse. L'obiettivo principale del seminario era infatti, di formulare raccomandazioni (tra le quali la creazione di enti nazionali «competenti in materia di letteratura grigia», che formassero una rete di centri

al fine di generare un'unica base europea), che permettessero alla Commissione delle Comunità Europee di avviare iniziative concrete (3).

### Definizione

Il termine «letteratura grigia» copre un largo spettro di pubblicazioni a caratteri non convenzionale/quasi-convenzionale, che va dal rapporto dattiloscritto in un'unica copia di un archivio istituzionale ad alcune centinaia di copie di un rapporto a distribuzione informale, dalle tesi alle traduzioni, da *preprints* a relazioni a congressi, da norme tecniche a taluni documenti ufficiali, da rapporti di ricerche di mercato a riviste di società (*house journal*) a diffusione non commerciale e a giornali locali.

Il termine «letteratura non convenzionale» appare verso la metà degli anni '70, e altri aggettivi, quali «grigia», «fuggitiva», «informale», «effimera», «invisibile» o «sotterranea», sono da allora altrettanto usati per tale genere, con la successiva netta prevalenza della qualificazione «grigia» (4).

Non è facile definire il concetto di LG. Una definizione basata sulle modalità di pubblicazione e di diffusione porta ad accettare quella, abbastanza generale, che «tale letteratura è costituita da materiale non convenzionale e non è diffusa tramite i normali canali commerciali».

È qui conveniente riportare la definizione concordata dagli esperti partecipanti al seminario di York (2):

«Il concetto di «letteratura grigia» equivale in linea di massima a quello di «letteratura non convenzionale». La caratteristica principale di questo tipo di letteratura, la cui pubblicazione in taluni casi non è prevista fin dall'inizio, è quella di non essere diffusa tramite i normali canali di pubblicazione commerciale, e quindi di essere spesso difficilmente accessibile. Tra gli esempi di letteratura «grigia» o «non convenzionale», si possono citare:

- le relazioni (tanto del settore pubblico che del settore privato) contenenti informazioni scientifiche, tecniche, economiche, sociali, ecc.,
- le tesi,
- le relazioni presentate ai congressi e non pubblicate negli atti disponibili in commercio,
- le norme e raccomandazioni di carattere tecnico,
- le traduzioni (diverse da quelle pubblicate normalmente, come per es. le traduzioni integrali),
- gli articoli di alcune riviste (per es. periodici di società a diffusione non commerciale, giornali locali),
- taluni documenti ufficiali (per es. documenti pubblicati in tiratura limitata a cura di organi di governo),
- la documentazione tecnica pubblicitaria».

Senza altro l'aggettivo «grigio», con tutte le sfumature di tale colore, si adatta bene a definire materiale che è riprodotto con vari metodi (dai normali procedimenti di stampa ai prodotti ottenuti tramite o direttamente dai videoterminali) e diffuso e fatto circolare in maniera del tutto informale, seguendo canali spesso «personali» che si differenziano notevolmente da quelli che si occupano della letteratura cosiddetta, per contrasto, «bianca» o «aperta». D'altra parte non tutto il materiale su elencato rimane sempre «grigio». Ad esempio, traduzioni, fatte

dapprima circolare in maniera informale, possono successivamente essere pubblicate nella letteratura convenzionale; lo stesso avviene per molti atti di congressi che appaiono poi in volumi o in fascicoli di periodici e per le pubblicazioni ufficiali che possono essere disponibili in commercio (5).

Perché si è prima introdotto l'aggettivo quasi-convenzionale? Il «quasi-convenzionale» implica che certe categorie di LG seguono per certi versi le tipiche procedure di stampa e di diffusione della letteratura convenzionale; per altri versi no, in quanto non è sufficientemente pubblicizzata né segnalata tempestivamente in cataloghi di vendita e indice bibliografici, per cui non raggiunge facilmente e rapidamente il potenziale acquirente. Si può portare ad esempio la categoria delle pubblicazioni ufficiali. A questo proposito, e in modo particolare per ciò che riguarda l'Italia, dobbiamo distinguere le pubblicazioni stampate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) e quelle stampate direttamente dagli enti governativi.

Per ciò che riguarda le pubblicazioni stampate dall'IPZS sono definite «ufficiali» quelle promosse dalle Amministrazioni dello Stato e, come tali, autorizzate dal Provveditorato Generale dello Stato ai sensi dell'art. 26 del R.D. 20 giugno 1929, n. 1058. Queste pubblicazioni, benché disponibili in commercio (l'IPZS ha una agenzia di vendita: la Libreria dello Stato, e librerie depositarie in numerosi capoluoghi di provincia), in realtà non sono adeguatamente pubblicizzate. La stampa dell'avvenuta pubblicazione o della pubblicazione in corso può essere annunciata tramite «fascette pubblicitarie» allegate a singoli numeri della *Gazzetta Ufficiale* (ma tale pubblicità, benché scarsa, non avviene per tutto ciò che è stampato dall'IPZS) e molto sporadicamente sulla stampa quotidiana (per pubblicazioni attinenti a qualche fatto politico o sociale di attualità). I cataloghi di vendita sono pubblicati una volta all'anno o ogni due anni e danno quindi informazioni sul materiale pubblicato spesso non più attuali. Il *Catalogo delle pubblicazioni edite dallo Stato e col suo concorso* è l'unica bibliografia italiana di pubblicazioni ufficiali (dal momento che la *Bibliografia nazionale italiana* (BNI) non registra pubblicazioni ufficiali di amministrazioni pubbliche a meno che non abbiano carattere monografico autonomo), e registra tutte le pubblicazioni che pervengono all'Archivio Bibliografico del Provveditorato Generale dello Stato, cioè quelle stampate dall'IPZS e quelle stampate direttamente dagli enti governativi e per le quali tuttavia non esiste il deposito obbligatorio a favore dello stesso Archivio. Il catalogo (6) rappresenta un repertorio utile soltanto per ricerche di carattere retrospettivo.

Le pubblicazioni stampate direttamente dagli enti governativi nelle proprie tipografie interne rientrano completamente tra le categorie di LG.

Anche se si prende l'esempio della Gran Bretagna, in cui esiste come in Italia (anzi è servito da modello) un servizio (HMSO = High Majesty's Stationary Office) centralizzato per la stampa e la distribuzione delle pubblicazioni degli enti governativi, si nota che (4) «la maggior parte delle pubblicazioni HMSO possono oggiogiorno considerarsi convenzionali. Comunque certi documenti possono essere considerati non convenzionali da alcuni acquirenti». Ma questi sono assistiti da:

a) una notevole quantità di cataloghi/indici pubblicati dall'HMSO per categorie di soggetto e da una «daily list» che è anche disponibile tramite Prestel;

b) da basi di dati che forniscono anche informazioni bibliografiche su questa categoria di documenti;

c) da una biblioteca come la British Library — Document Supply Centre che dalla sua istituzione ha sempre avuto particolare considerazione per questo genere di pubblicazioni (7);

d) da cataloghi e servizi da parte di ditte commerciali, in particolare per documenti governativi non pubblicati tramite l'HMSO (8-10).

### Tipologia

La tipologia delle categorie di LG è già stata data in sostanza nell'introduzione e nella definizione. In questo paragrafo si tenta di definire meglio queste categorie e di fare alcune distinzioni fra i diversi tipi di materiali che rientrano nella letteratura in esame.

### Rapporti

Si possono distinguere almeno nove diversi tipi di rapporti:

1) *preprint*: sotto questa forma deve essere considerato, sia il lavoro individuale o di gruppo, fatto circolare tra colleghi e specialisti al fine di ottenere critiche e osservazioni prima di essere diffuso apertamente come articolo in un periodico specializzato, sia il lavoro individuale o di gruppo, presentato nell'ambito di un congresso, simposio, ecc., e che può apparire successivamente nei relativi atti pubblicati in un volume, in un periodico o come numero speciale di un periodico. In questo ultimo caso vi è quasi sempre il riferimento al congresso in cui è stato o deve essere presentato, mentre nel caso precedente vi può essere l'indicazione del periodico al quale il lavoro sarà o viene sottoposto, ma che costituisce un riferimento del tutto indicativo in quanto la destinazione finale può essere, per diverse ragioni, successivamente modificata.

Il *preprint* rientra nel sistema d'informazione di carattere informale che, sebbene avversato da coloro (11, 12), che sostengono che anche la diffusione dei primi dati ottenuti debba essere fatta attraverso i canali di carattere formale, come ad esempio i periodici che annunciano i primi risultati sotto forma di lettere, è tuttavia usato in maniera piuttosto ampia dai ricercatori scientifici più per reazione ai ritardi dovuti alle procedure di carattere editoriale che per altri motivi. D'altra parte questo sistema di comunicazione può essere considerato un'evoluzione del metodo tradizionale di diffondere i risultati scientifici, quale la corrispondenza personale (13, 14);

2) *proposte di esperienze*: sono in genere rapporti preliminari fatti circolare essenzialmente fra le persone e gli enti direttamente interessati sia scientificamente che finanziariamente alle esperienze presentate. La proposta di esperienza può in alcuni casi adempiere a funzioni di carattere puramente formale e non entrare in troppi dettagli tecnici, come avviene invece con i progetti di esperienze in cui i dettagli hanno un'importanza fondamentale, specialmente per quei settori governativi e scientifici a cui sono sottoposti per l'approvazione e per il finanziamento. In questi casi i rapporti si presentano completi di grafici, schemi, diagrammi, ecc., e di tutti i dettagli tecnici necessari a valutare il progetto;

3) *rapporti interni*: sono destinati esclusivamente a circolare all'interno dell'ente produttore, in quanto possono contenere risultati preliminari positivi o negativi, o dati «confidenziali», per cui non possono essere diffusi all'esterno. Rientrano in questa categoria sia rapporti a carattere legislativo, istituzionale, di sindacati, ecc., o documenti di lavoro;

4) *rapporti istituzionali*: sono in genere rapporti, pubblicati periodicamente (più spesso annuali), che presentano essenzialmente dati sull'attività globale degli enti editori. Se da una parte lo scopo è di dare un consuntivo dei finanziamenti ricevuti (sulla cui base possono poi essere formulati altri preventivi e richiesti ulteriori fondi), dall'altra questi rapporti danno un panorama abbastanza chiaro dei programmi svolti o in corso di svolgimento da parte dei singoli enti;

5) *rapporti di lavori in corso e rapporti finali*: sono rapporti di studi e ricerche, sia nel settore della ricerca pura sia applicata, che informano sullo stato e sugli avanzamenti di lavori, effettuati con contributi o contratti di agenzie governative. Sono più spesso diretti ai responsabili finanziari degli studi, ma sono d'incalcolabile valore anche per tutti i gruppi di ricerca che lavorano negli stessi settori o in aree affini;

6) *rapporti di comitati, commissioni e gruppi di studio o di lavoro*: sono essenzialmente relazioni sul lavoro espletato o in corso da parte di commissioni istituite per speciali compiti o per particolari indagini. Sono di solito conosciuti con il nome del presidente del Comitato, come ad esempio il «Rapporto Weinberg»;

7) *rapporti sullo stato dell'arte*: sono rassegne, essenzialmente compilative, su argomenti di settori molto specializzati o di attualità, che possono avere un rapido sviluppo. Sono di un certo valore soprattutto per i riferimenti bibliografici che contengono e per le indicazioni sugli orientamenti e sviluppi della materia in esame. Vi è una grande richiesta di questo tipo di rapporti, specialmente se basati su materiale non pubblicato e in particolare per i settori in evoluzione;

8) *rapporti tecnici*: possono essere raggruppati sotto questo punto tutti i contributi di carattere tecnico, che non rientrano nelle categorie precedenti. Questi rapporti sono chiamati in vari modi, *technical o research memoranda, technical o research notes*, ecc., e si presentano in genere con una massa di dati di natura altamente tecnica (spesso anche confidenziale) che, limitando l'interesse ad un ambito ristretto di specialisti, non fanno considerare conveniente la pubblicazione su riviste specializzate. Stesure riassuntive o parziali possono tuttavia essere presentate successivamente per la pubblicazione sotto forma di articoli;

9) *rapporti di ricerche di mercato*: le ricerche di mercato mirano alla raccolta, tramite tecniche appropriate (metodo dell'intervista, dell'osservazione e della simulazione), d'informazioni relative alle caratteristiche demografiche, sociologiche, comportamentali o psicologiche del consumatore, al fine di permettere ad enti, aziende, industrie, organi istituzionali, ecc., di elaborare provvedimenti organizzativi — sempre in rapporto agli obiettivi aziendali o istituzionali — per svolgere o migliorare i programmi di lavoro e per valutare le decisioni da prendere, di simulare il comportamento di gruppi di persone per fare previsioni a diversi livelli di aggregazione.

Tali ricerche includono analisi di carattere generale relative a certi settori del mercato e analisi dettagliate in relazione a specifiche decisioni da prendere sulla base di indagini *ad hoc*, che permettono di valutare le conseguenze di determinati interventi e formulare ipotesi per i risultati finali.

Questi tipi di rapporti pongono ovviamente problemi non indifferenti al bibliotecario e al documentalista (15). Molti di questi rapporti sono costosi soprattutto se si considera che i dati forniti possono diventare presto obsoleti; altri sono compilati su specifiche richieste di clienti e quindi considerati assolutamente confidenziali; altri ancora possono essere acquistati da un numero abbastanza ristretto di enti o società e quindi difficilmente messi a disposizione presso biblioteche specializzate, e se disponibili non ne è quasi mai permessa la riproduzione. Anche il controllo bibliografico pone notevoli problemi, benché esistano per alcuni paesi (15) bibliografie di questo genere di rapporti, che tuttavia non specificano l'esistenza di restrizioni per ciò che riguarda la disponibilità.

### Tesi

Le tesi rappresentano da sempre un'utile fonte d'informazioni sia sulle nuove linee di ricerca, condotte in genere in ambito universitario, sia per le esaurienti bibliografie che esse includono. In teoria, infatti, le tesi costituiscono contributi originali espletati sotto la guida di professori universitari, giudicati e approvati da accademici dei settori di competenza. Anche se oggi si può constatare che esiste una situazione abbastanza confusa in ambito universitario, che mette in discussione il contributo originale di molti di questi lavori, compito tuttavia del bibliotecario e del documentalista rimane quello di occuparsi di questo genere di letteratura che raddoppia ogni dieci anni, benché in alcuni paesi vi sia una tendenza ad un certo livellamento (16).

Difficoltà di controllo bibliografico, di identificazione e di disponibilità sono dovute essenzialmente, e in particolare a livello internazionale, alle differenze dei regolamenti universitari dei diversi paesi. In passato era prassi comune richiedere al candidato di stampare il proprio contributo per incrementare accordi di scambio fra le biblioteche universitarie; oggi la prassi generale consiste nel deposito di alcune copie nella biblioteca dell'istituto nel quale è discussa la tesi. Una guida sulla disponibilità di questo genere di letteratura, che fornisce informazioni su 698 istituti di 85 paesi, è stata pubblicata dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) nel 1981 (17). Un'ulteriore indagine, condotta a livello di istituti non-universitari a carattere specialistico, completa la rassegna precedente, includendo 199 istituti di 19 paesi (18).

### Atti di congressi

Contengono o riassunti di lavori («abstract books») o relazioni e/o comunicazioni da presentare o presentati in ambiti congressuali. In questi casi gli atti formali, con le eventuali discussioni, possono successivamente apparire in pubblicazioni a carattere convenzionale. Atti di congressi possono tuttavia essere pubblicati in serie di rapporti, nei quali i vari contributi originali sono presentati in modo del tutto analogo a quello delle pubblicazioni convenzionali.

Per ulteriori informazioni si veda anche la voce *preprint*.

### Specificazioni tecniche e norme

Specificazioni tecniche e norme occupano un posto preminente nella letteratura scientifico-tecnica; sono documenti che stabiliscono in qual modo materiali o prodotti debbano essere fabbricati, definiti, misurati o controllati, ivi incluse le condizioni da soddisfare nelle singole procedure.

Per «specificazione tecnica» s'intende quindi il documento che definisce le caratteristiche di un prodotto o di un servizio, come i livelli di qualità, le prestazioni, la sicurezza, le dimensioni. Può comprendere prescrizioni relative alla terminologia, ai simboli, ai metodi di prova e di collaudo, all'imballaggio, ai marchi ed etichette. Una specificazione tecnica può anche riprendere la forma di istruzioni per l'uso». Una specificazione tecnica corrispondente a tutte le condizioni date nella definizione può talvolta essere chiamata con altri nomi, per es. «raccomandazione».

Uno «standard» (o norma) è un'evoluzione di una specificazione e può essere quindi definito come «una specificazione tecnica (o altro documento) accessibile al pubblico, redatta con la cooperazione ed il consenso di approvazione generale di tutte le parti interessate, basata sui risultati acquisiti dalla scienza, dalla tecnologia e dall'esperienza, approvata da un ente riconosciuto a livello nazionale, regionale o internazionale». In alcune lingue la parola «norma» è spesso usata con un significato diverso rispetto a questa definizione, per es. «norme della ditta» (19).

Da quanto definito, si deduce che specificazioni tecniche e standard sono pubblicati da diverse organizzazioni internazionali (quali ad esempio, International Organization for Standardization-ISO, International Electrotechnical Commission-IEC), e regionali (ad es.: European Committee for Standardization-CEN) o nazionali (ad es.: Ente Italiano di Unificazione-UNI, British Standards Institution-BSI, American National Standards Institute-ANSI).

Dal momento che un numero molto ristretto di biblioteche raccoglie questo tipo di documentazione (e non in modo esauriente) è spesso opportuno riferirsi direttamente agli enti di standardizzazione, che spesso sono in grado di fornire materiale documentario (o almeno informazioni) anche relativamente a norme di altri paesi (20).

### Traduzioni

L'enorme sviluppo della produzione editoriale scientifico-tecnica ha posto già da vari decenni la necessità di collaborazioni a livello nazionale e internazionale per ciò che riguarda le traduzioni di articoli di periodici, di monografie o di rapporti. In questo contesto ci si riferisce ovviamente a traduzioni diverse da quelle pubblicate commercialmente, come ad esempio le traduzioni integrali di monografie o di riviste. Lo sviluppo di forme di collaborazione per questo genere di materiale è stato determinato soprattutto dagli alti costi delle traduzioni, che hanno spinto molte organizzazioni documentaliste a scambiarsi le informazioni sulle traduzioni effettuate o in corso di esecuzione.

Per quanto l'attività in questo settore sia ancora molto settoriale, alcune iniziative hanno tuttavia dato buoni risultati. Si descrive brevemente l'attività di alcuni enti nella raccolta e distribuzione di questo materiale.

Fondato dall'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development) nel 1960 a Delft (Paesi Bassi), l'International Translations Center ha cercato di costituire una rete d'informazione per il censimento e la distribuzione di traduzioni a carattere scientifico-tecnico da lingue dell'Europa orientale, del Medio Oriente e del lontano Oriente in lingue occidentali, specialmente inglese, francese e tedesco. A questo rete partecipano centri nazionali di traduzione del Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia e Svizzera. Nel 1978, la Direzione Generale per l'Informazione

Scientifica e Tecnica e la Gestione dell'Informazione delle Comunità Europee e il Centre de Documentation Scientifique et Technique del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) hanno fuso i loro tre repertori periodici (*World index of scientific translation*, *Transatom bulletin* e *Bulletin des traductions*) nella nuova bibliografia corrente (mensile), *World Transindex*. Questa bibliografia annuncia circa 30.000 traduzioni l'anno coprendo tutto il settore scientifico e tecnico ed essendo prodotta tramite il sistema PASCAL è possibile il collegamento in linea (21).

Nel Regno Unito la British Library-Documment Supply Centre ha attualmente una collezione di circa mezzo milione di traduzioni, delle quali il 50% dal russo, il 25% dal giapponese, il 10% dal francese, il 10% dal tedesco e il 5% da altre lingue. La maggior parte di queste traduzioni provengono sulla base di un accordo con il National Translations Center della John Crerar Library di Chicago; oltre 3.000 traduzioni l'anno vengono dallo stesso Regno Unito, diffuse tramite il bollettino *British Reports, Translations and Thesis*, e 500 da altri paesi, specialmente da quelli del Commonwealth (22).

Per ciò che riguarda gli Stati Uniti d'America la John Crerar Library di Chicago ha organizzato un centro nazionale che raccoglie le traduzioni effettuate negli Stati Uniti e fornisce un servizio di fotocopie.

Anche il sistema SIGLE (System of Information on Grey Literature in Europe) è programmato per fornire informazioni su questo genere di letteratura.

### Bibliografie

Oggi vi è una larga disponibilità di accesso a basi di dati bibliografiche, per cui ricerche su argomenti molto specializzati sono relativamente facili se la strategia di ricerca è bene impostata. Sembrerebbe quindi inutile la pubblicazione di bibliografie, anche sotto forma di rapporti. Queste, tuttavia, continuano ad essere richieste e costituiscono strumenti indispensabili, in particolare se sono aggiornate regolarmente.

D'altra parte gli enti che producono queste bibliografie sono in genere collegati in linea con vari archivi di dati e le ricerche bibliografiche sono effettuate e ripetute periodicamente su argomenti di interesse per il personale interno. La pubblicazione di questi elenchi bibliografici permette di fornire le informazioni ottenute ad un pubblico più vasto con una spesa decisamente inferiore. Non si deve tuttavia dimenticare che spesso le bibliografie (o parte di esse) sono frutto di ricerche manuali ed è ampiamente giustificata quindi la messa a disposizione verso un maggior numero di utenti.

### Giornali aziendali

Sotto il termine «giornali aziendali» rientrano in genere tutte quelle pubblicazioni in serie prodotte da organismi industriali (associazioni e singole industrie o gruppi industriali), economici, aziendali e organizzazioni similari. Da un'indagine campione (23), effettuata nel settore delle telecomunicazioni, si può rilevare che il 42% di questi giornali è pubblicato a livello commerciale nell'ambito di quadri collaborativi tra case editrici e associazioni professionali, un altro 42% è edito direttamente da associazioni o enti e un 16% da istituti, aziende e società. È messo giustamente in rilievo che l'editoria commerciale non detiene la maggioranza di queste pubblicazioni, probabilmente in quanto poco remunerative.

Una notevole parte di questa letteratura è quindi prodotta e distribuita direttamente dalle ditte o dagli enti produttori e spesso su base gratuita o a un prezzo di abbonamento abbastanza modesto.

Data la specificità del materiale che viene descritto o presentato in queste pubblicazioni e la rapidità d'invecchiamento di tale genere di letteratura, essa viene considerata di carattere effimero, e quindi non trattata esaurientemente, in biblioteche pubbliche di piccole o grandi dimensioni. In biblioteche speciali e in centri di documentazione questo materiale, relativo ai settori di specializzazione di questi servizi, trova invece una giusta collocazione.

L'accesso e la disponibilità di questo materiale non costituiscono un problema dal momento che ditte ed enti inviano volentieri la loro letteratura — per ovvie ragioni di pubblicità — a chiunque la richieda e quindi in particolare a centri di documentazione. Il controllo bibliografico è invece abbastanza carente, non esistendo un repertorio che copra tutta questa letteratura. Ciò è, ovviamente, in parte giustificato dal fatto che la maggior parte di questo materiale si presenta sotto forme eterogenee le più diverse spesso senza alcuna standardizzazione o riferimento a date di pubblicazione o numeri sequenziali, con titoli non consistenti, o coincidenti con altre serie di pubblicazioni, e senza alcuna periodicità (15).

#### Documentazione tecnico-pubblicitaria

Con documentazione tecnico-pubblicitaria s'intende una varietà di documenti che possono presentarsi in forme diverse (fogli notizie, cataloghi, opuscoli, ecc., oltre naturalmente i giornali aziendali descritti precedentemente), caratterizzati dal fatto di essere compilati e diffusi da ditte per reclamizzare la propria produzione. È ovvio che questo materiale è una fonte di notizie non indifferente per il bibliotecario o documentalista, in particolare specializzato, al quale spetta determinare il tipo di documentazione utile per il suo servizio.

Per questo genere di documentazione vale quanto è stato detto per i giornali aziendali. Si può soltanto aggiungere che l'eterogeneità dal punto di vista fisico rende difficoltosa la raccolta mentre il progresso tecnologico pone problemi non indifferenti di aggiornamento. Per maggiori informazioni su questo materiale e per il suo trattamento si rimanda a quanto descritto in bibliografia (15, 24).

#### Documenti ufficiali

Quando si parla di documenti ufficiali, si pone subito un interrogativo. Che cosa distingue il documento ufficiale dalla pubblicazione ufficiale? È stato fatto notare (25) che benché i termini siano spesso usati come sinonimi, essi dovrebbero essere distinti chiaramente. Il termine «pubblicazione» dovrebbe essere usato per quei contributi che sono messi in vendita o in distribuzione anche gratuita, ma con l'intento implicito o esplicito d'informare il pubblico in generale; il termine «documento», invece, dovrebbe essere usato per quei contributi che sono prodotti (e pubblicati in modo non convenzionale) per certi determinati scopi, senza l'intenzione d'informare il pubblico. Ciò, ovviamente, non significa che non siano informativi per il pubblico, ma che possono non essere disponibili. D'altra parte si può osservare che i documenti ufficiali non hanno come funzione principale la trasmissione d'informazioni al pubblico, in quanto questa è una funzione delle pubblicazioni ufficiali. I lavori di una commissione o gli atti di una conferenza, infatti, possono essere diffusi come documenti in forma ciclostilata o in offset

per essere sottoposti all'attenzione dei membri di una commissione o dei partecipanti ad un convegno, e successivamente a stampa tramite canali commerciali se vi è l'intento d'informare una fascia più vasta della popolazione.

Nella tipologia della documentazione ufficiale vi è un'altra categoria considerata nella LG, a metà strada fra le pubblicazioni e i documenti ufficiali (25). È materiale, prodotto da enti governativi e similari, che contiene informazioni destinate ad una fascia di persone più vasta, ma sempre limitata, in particolare a enti governativi o ad ambiti comunque ben definiti, ma non al pubblico in generale. Sono documenti riprodotti con varie tecniche reprografiche (in forme spesso simili a quelle a stampa) e distribuiti a volte — secondo una determinata politica di diffusione — su richiesta.

Un'altra distinzione riguarda le pubblicazioni di enti governativi da quelle di enti quasi ufficiali, denominati secondo la terminologia inglese *quangos* (quasi administrative non-governmental organizations) (25). Sotto questo termine sono inclusi enti parastatali (enti autonomi di gestione), organismi para-governativi, comitati, commissioni, istituti e altri enti che possono anche non essere formalmente sotto il diretto controllo dello Stato, ma sono istituiti con la responsabilità di svolgere determinati compiti nell'ambito della giurisdizione dello Stato.

In un'altra categoria di documenti ufficiali rientra la produzione editoriale di enti locali (regione, provincia, comune), che copre tutti i settori ed è in costante aumento. Sarebbe difficile quantificare tale produzione che spesso non è registrata né diffusa al di fuori dell'ente produttore. Se questa documentazione può avere a volte un interesse puramente locale, in realtà la maggior parte di essa è costituita da documenti utili ad altri enti locali e merita quindi di avere un controllo bibliografico valido e una diffusione maggiore, proprio per evitare duplicazioni di lavori similari, o comunque effettuare analisi comparative o altro.

Come si è descritto nel paragrafo dedicato alla definizione di LG, molti documenti o pubblicazioni ufficiali non riescono a raggiungere le persone interessate a tale documentazione per mancanza di un controllo bibliografico efficiente. Non esiste in Italia alcun sistema che permetta di conoscere rapidamente questa documentazione dalla data della sua pubblicazione più o meno formale. La BNI esclude comunque il materiale che per sua natura è destinato a gruppi e categorie particolari di persone, o legato a finalità pratiche di carattere interno e privato e quanto abbia interesse effimero (fra queste tutte le pubblicazioni non destinate al commercio, ma distribuite, al di fuori dei canali normali di vendita, sotto varie forme).

### *Caratteristiche*

Se la caratteristica principale di questo genere di letteratura sta essenzialmente nella sua definizione e nelle modalità di produzione, che permettono una diffusione rapida delle informazioni esistono tuttavia numerose altre caratteristiche (26) ad essa associate, che se prese singolarmente non determinano la sua non-convenzionalità, combinandosi invece fanno collocare questa letteratura in tale ambito. Alcune di queste caratteristiche possono subire modifiche e alterazioni da parte degli enti produttori o di centri di documentazione, che possono determinare il trasferimento di questa letteratura dall'ambito «grigio» a quello «bianco».

Queste caratteristiche, di natura sia formale sia sostanziale, sono individuate nei seguenti punti:

- a) scopo del documento;
- b) ente produttore;
- c) utenti/numero di copie;
- d) presentazione formale del documento (formato);
- e) codici d'identificazione;
- f) periodicità;
- g) valore;
- h) costi;
- i) lingua;
- l) disponibilità.

Scopo del documento. — Lo *scopo* che questo genere di letteratura si prefigge viene in sostanza a coincidere con la sua tipologia (rapporti interni, rapporti di esperimenti in corso, ecc.) ed è connesso con il tipo di specialista al quale è diretto. Rapporti preliminari di commissioni o gruppi di studio, ad esempio, hanno spesso come primo obiettivo la diffusione dei risultati ottenuti nell'ambito di un limitato numero di persone (quali i membri della commissione o del gruppo di studio), per poi essere sottoposti come rapporti finali (sempre in numero esiguo) all'autorità o all'ente che li ha commissionati, il quale successivamente può diffondere sotto la stessa forma o pubblicarli in modo convenzionale.

Ente produttore. — L'*ente produttore* comprende vari tipi di organismi, da enti governativi a livello centrale a enti periferici, da enti di ricerca a dipartimenti e istituti universitari, da enti pubblici a privati, da agenzie commerciali a quelle di consulenza, ecc. Le fonti di origine sono quindi molteplici e, a volte, possono aumentare, come nell'esempio succitato, secondo se il documento è diffuso direttamente dall'ente che elabora il documento o dall'ente che lo ha commissionato, o da entrambi.

Utenti/numero di copie. — Il *numero* delle persone, alle quali il documento è diretto, è sempre abbastanza limitato, per cui tali documenti sono prodotti di solito in poche centinaia di copie. In alcuni casi, e spesso anche a distanza di tempo, possono pervenire — contrariamente alle previsioni — molte richieste di singole copie che possono rimanere inevase nonostante vi sia quasi sempre da parte dell'ente produttore la volontà a soddisfarle.

Presentazione formale del documento (formato). — Con il termine *formato* si vuole intendere l'aspetto esterno o formale di presentazione di questi documenti. L'informalità nella presentazione porta ad omissioni di informazioni essenziali, quali l'indicazione dell'ente o la data di emissione, o ad una scadente qualità nei caratteri di stampa e/o nelle fotocopie che spesso rende questi documenti illeggibili. Altri di questi documenti, essendo elaborati tramite strumenti tecnologici di alta qualità, si presentano invece in forme non dissimili dalla letteratura convenzionale.

Per ciò che riguarda in particolare la presentazione di rapporti scientifici e tecnici, è opportuno ricordare che esiste al riguardo una norma internazionale (ISO 5966), elaborata dal Comitato Tecnico ISO/TC 46 Documentation e pubblicata nel 1982 dall'International Organization for Standardization (27). Tale norma è

stata tradotta da un gruppo di lavoro *ad hoc* nell'ambito del «Gruppo di studio sulla letteratura grigia» dell'AIB al fine di essere sottoposta agli organi competenti quale norma nazionale.

In realtà, anche dal seminario di York (2) era venuta una precisa indicazione sulla necessità di un intervento da parte della Commissione delle Comunità Europee verso gli enti produttori nella presentazione di questa documentazione:

«Sebbene non vi sia in definitiva alcuna possibilità di imporre norme o direttive in materia di presentazione — e l'inclusione della letteratura grigia nei centri di documentazione e nelle bibliografie non dovrebbe essere subordinata all'osservanza di tali norme — alla Commissione si chiede di eseguire o commissionare uno studio su metodi, norme e direttive esistenti, al fine di formulare ed emanare direttive minime riguardanti la presentazione fisica, la leggibilità e la riproducibilità dei documenti, nonché la fornitura di informazioni bibliografiche di base, quali il nome dell'autore, il titolo, l'editore e la data».

Con la realizzazione del sistema SIGLE sono state emanate una serie di regole (si veda al riguardo il *SIGLE manual* e il *Worksheet*, modulo di descrizione dei dati relativi ai singoli documenti) (28) alle quali attenersi per la normalizzazione dei dati da immettere nel sistema stesso, e che inevitabilmente influiranno anche sulla presentazione di questo genere di letteratura.

Codici d'identificazione. — Il problema dell'identificazione di questa letteratura era ben presente, fin dall'inizio, alle agenzie di produzione o di distribuzione di rapporti tecnici, le quali, con la semplice assegnazione di un *codice* (più spesso soltanto una serie alfanumerica), avevano cercato di individuare e quindi recuperare, senza ambiguità, la singola unità bibliografica. Da allora i produttori di rapporti tecnici hanno in generale seguito tale esempio adottando un sistema di codificazione che risolve almeno in parte il problema dell'identificazione. Il codice sta a individuare sia l'ente responsabile del lavoro sia la singola unità bibliografica, ed è entrato nella pratica comune tanto che tali documenti sono spesso citati soltanto con tale numero di serie.

Questo non deve far credere che sia facile ritrovare un documento pur conoscendo tale codice. Spesso il riferimento originario può essere accompagnato da altre indicazioni di serie, assegnate da altri enti (di distribuzione o bibliografici), che possono assumere altri significati e generare confusione.

I diversi elementi che possono presentarsi congiuntamente o isolatamente a formare il cosiddetto codice seriale sono: a) l'acronimo dell'ente o un'abbreviazione della sua denominazione (ad esempio: ENEA = Comitato Nazionale per la Ricerca e per lo Sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative; ISS o ISTISAN = Istituto Superiore di Sanità); b) l'indicazione della forma e talvolta del contenuto del documento (T o TN = nota tecnica; P = *preprint*, PR = *progress report*, ecc.); c) la data del documento; d) il nome del progetto o del contratto a cui si riferisce il documento; e) eventuale indicazione del grado di sicurezza che tutela le informazioni contenute nel documento (C = classificato; S = segreto; ecc.). Documenti riservati non dovrebbero comunque essere considerati fra il materiale che costituisce la LG, in quanto non disponibili in alcun modo fino alla loro declassificazione.

Nell'ambito di ogni unità seriale, i documenti sono individuati da un numero sequenziale riferito all'arco di un anno o da una serie numerica progressiva.

È ovvio che spesso per poter identificare un documento, conoscendo il suo codice d'identificazione, si deve far ricorso a strumenti bibliografici che permettano di sciogliere la sigla o l'acronimo. Molte volte ci si trova di fronte ad una coincidenza di sigle o acronimi che individuano enti diversi. Ricorrere al coordinamento di un organismo a livello internazionale per l'assegnazione o per le eventuali modifiche di codici seriali sembra creare molti problemi. A tale proposito la raccomandazione, adottata al seminario di York (2) e riportata di seguito, può sembrare accettabile.

«Non v'è dubbio alcuno sulla necessità di identificare i documenti di letteratura «grigia» o «non convenzionale» con numeri o codici unici.

Per taluni documenti ciò è possibile utilizzando sistemi di codificazione esistenti, quali l'ISBN e l'ISSN. Il codice è utile per effettuare i controlli nelle basi di dati nazionali e per le richieste rivolte ai centri nazionali di documentazione; ove è possibile, però, esso deve figurare anche sui documenti originali. Sarebbe peraltro auspicabile che si evitasse la proliferazione di numeri e codici che già figurano su un gran numero di rapporti (come documenti e relazioni). Il problema di un'unica identificazione può essere in parte risolto lasciando ai centri nazionali il compito di fissare, in collaborazione con la Commissione, degli appositi codici-produttori, che questi ultimi possono utilizzare come prefissi ai numeri da essi usati per propri fini».

**Periodicità.** — Questo tipo di documentazione, ad eccezione di alcuni rapporti o documenti veramente occasionali (e non facenti parte di serie, quali gli *occasional papers*), rientra fra le pubblicazioni periodiche o in serie a carattere non convenzionale, ed è quindi pubblicato a intervalli più o meno regolari (spesso a distanza di tempo). Si può parlare di periodicità regolare soltanto per quei documenti che debbono essere prodotti a intervalli precisi (rapporti di lavori in corso trimestrali, semestrali, ecc.) secondo termini precisi (ad esempio per ricerche condotte sulla base di contratti governativi, comunitari, ecc.).

**Valore.** — Un'insolita caratteristica del materiale in esame è dato dal rapporto tra il valore del documento e l'utilizzazione da parte degli utenti, rapporto certamente non proporzionale ma inverso secondo i settori di specializzazione coperti. Ovviamente il valore di questi documenti è molto diverso in quanto dipendono dalle somme impegnate per la ricerca o l'indagine a cui si riferiscono.

**Costi.** — I costi riferiti alla produzione dei documenti potrebbero essere irrilevanti se paragonati all'entità delle cifre investite per certi studi e ricerche. Naturalmente esiste un altro costo, quello relativo al trattamento di questo materiale (a livello di biblioteche e centri di documentazione) per ciò che riguarda le procedure sia di acquisizione e reperimento sia di elaborazione delle informazioni. Se si calcola il costo di queste procedure per documento, questo è certamente alto, data l'inadeguatezza a monte di un controllo bibliografico che fa aumentare vertiginosamente i costi per la ricerca e la messa a disposizione (ivi incluse le spese di traduzione) del materiale.

**Lingua.** — È ovvio che questo tipo di letteratura a carattere non convenzionale è più spesso scritto nella lingua del paese di origine dei produttori (benché nel settore scientifico-tecnico sia invalso l'uso di adoperare, a livello internazionale,

l'inglese quale lingua di comunicazione e di scambio). Naturalmente questo pone problemi non indifferenti ai potenziali utenti di questa documentazione e certamente complica il processo di trasferimento delle informazioni.

Disponibilità. — Si può dire che la caratteristica più evidente di questo materiale, per diverse ragioni, sia proprio la sua inaccessibilità. Numero limitato di copie prodotte, carenza di centri nazionali di riferimento per questa letteratura speciale, problemi di trasferimento di valuta, limitati fondi nei bilanci delle biblioteche e dei centri di documentazione, ecc., sono tutti elementi che rendono difficoltoso l'accesso a questo genere di materiale.

### *Disponibilità e controllo bibliografico*

Il problema della disponibilità e quello del controllo bibliografico della LG sono, come è stato detto più avanti, strettamente correlati dal momento che le difficoltà non si esauriscono nel procurarsi una copia di un documento su un determinato argomento ma nel conoscere quali altri documenti di LG trattano quell'argomento.

Servizi di analisi e d'indicizzazione, basi e banche di dati hanno già da tempo cercato d'includere — per i rispettivi settori di specializzazione — i dati bibliografici relativi a questo materiale, ed in particolare a rapporti con serie ben definite, trascurandone però un'altra parte notevole. Va comunque sottolineato che l'enorme produzione di questi documenti deve imporre, probabilmente, un filtro all'origine da parte degli enti responsabili, i quali soltanto sono in grado di decidere quali documenti debbano essere inclusi. In questo senso si sono espressi anche gli esperti di LG in occasione della riunione di York (2). In tale riunione, infatti, la discussione più vivace ha riguardato il controllo bibliografico e la relativa gestione. La LG, comunque, secondo tali esperti, non dovrebbe essere inclusa (proprio per l'elevata produzione) nelle attuali bibliografie nazionali, ma piuttosto dovrebbero essere create bibliografie *ad hoc* per poter avere un'informazione rapida su quanto viene prodotto, mentre l'organismo incaricato della compilazione di una bibliografia o di una base di dati potrebbe anche costituire l'archivio del materiale ivi segnalato per evitare ogni difficoltà di accesso al documento.

In realtà, questa letteratura (5) continua ad essere trattata ancora da pochi organismi specializzati, che possono raggrupparsi in tre categorie: a) centri nazionali specializzati in LG; b) centri nazionali o internazionali specializzati in particolari discipline o categorie interdisciplinari che includono anche la LG; c) centri nazionali che tendono a sviluppare collezioni esaurienti di letteratura in tutti i settori, inclusa la LG. A livello di Comunità Europea è stata creata una base di dati (sistema SIGLE), alimentata da enti nazionali, responsabili della raccolta (e quindi fornitura) e della catalogazione dei documenti di LG pubblicati nell'ambito del proprio territorio.

Si ritiene utile dare una sommaria descrizione di alcune fra le agenzie e basi di dati, considerate quali fonti principali d'informazione per questo genere di letteratura.

### *Agenzie e basi di dati a carattere multidisciplinare*

NTIS (National Technical Information Service): è un'agenzia del Department of Commerce degli Stati Uniti, istituita con il compito di distribuire i rapporti tecnici prodotti da enti governativi o da altri enti sponsorizzati dal governo USA. La collezione di rapporti supera il milione di titoli e la *NTIS Bibliographic Database* ha un incremento annuale di oltre 70.000 unità (29). Tale materiale viene annunciato in *Government Reports Announcements and Index* (GRA&I).

GPO (U.S. Government Printing Office): il GPO effettua tramite il Superintendent of Documents il controllo bibliografico di tutte le pubblicazioni emanate dagli enti governativi statunitensi tramite il *Monthly Catalog of United States Government Publications*, dando indicazioni sulla disponibilità del materiale ivi segnalato. È possibile il collegamento in linea con questa base di dati tramite il sistema DIALOG.

VINITI (Vsesojuznyi Institut Naucnoj i Tehniceskoj Informacii): è l'Istituto per l'informazione scientifico-tecnica dell'Unione Sovietica, che opera dal 1961 come depositario di rapporti di ricerca non pubblicati (30).

BLDCS (British Library Document Centre Supply): fin dalla sua istituzione questo centro (precedentemente Lending Division) della British Library raccoglie tutti i vari tipi di documenti che ora vanno sotto il termine di LG, cercando di coprire in maniera esaustiva tutta la produzione britannica (oltre 15.000 rapporti, traduzioni e tesi per anno), che annuncia nella pubblicazione mensile *British Reports, Translations and Theses* (precedentemente *BLL Announcement Bulletin*), e di acquisire la LG di altri paesi (la maggioranza proviene dall'NTIS) che rende disponibile in prestito o in fotocopia (5, 31).

SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe): sistema cooperativo a livello europeo mira ad includere tutti i documenti di LG prodotti nella Comunità Europea. Il sistema, sviluppatosi nell'ambito della Commissione delle Comunità Europee, e operativo dal 1983, è attualmente gestito da un'associazione (EAGLE = European Association for Grey Literature Exploitation), istituita da otto Paesi Membri fondatori, e si basa su una rete informativa costituita da enti nazionali di riferimento. Per l'Italia l'ente di riferimento è la Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La base di dati comprende oltre 80.000 documenti nei settori delle scienze, pure ed applicate, sociali e umanistiche, con un incremento di 30.000 documenti l'anno (32).

### *Agenzie e basi di dati a carattere disciplinare*

AGRIS (International Information System for the Agricultural Sciences and Technology): è un sistema cooperativo internazionale nel campo dell'informazione agricola. La base di dati, gestita dal Coordinating Centre AGRIS presso la FAO a Roma ed elaborata dall'Agris Processing Unit della FAO presso l'International

Atomic Energy Agency di Vienna, dà i seguenti prodotti: a) *Agrindex*, periodico bibliografico mensile; b) nastri magnetici per i centri AGRIS nazionali. Dal 1975 al 1985 vi è stato un incremento del 100%: si è passati da 48.432 riferimenti bibliografici a 118.644. È stato stimato che il 16% delle 118.644 citazioni proviene dalla letteratura non convenzionale (33).

INIS (International Nuclear Information System): è un sistema d'informazione su base cooperativa e decentralizzata, istituito dall'International Atomic Energy Agency e dai suoi Stati Membri. Costituisce una base di dati nel settore delle scienze nucleari e dell'applicazione pacifica dell'atomo e dà i seguenti servizi: a) *INIS Atomindex*, periodico bibliografico di analisi (quindicinale); b) nastri magnetici per i centri nazionali INIS; c) microfiche di letteratura grigia. È stato stimato che INIS copre il 95% della letteratura mondiale del settore, di cui il 30% è costituita da documenti a carattere non convenzionale (34).

Per l'Italia il centro nazionale è l'ENEA (Comitato Nazionale per la Ricerca e per lo Sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative).

NASA (U.S. National Aeronautics Space Administration): pubblica dal 1963 i *Scientific and Technical Aerospace Reports* (STAR), un periodico quindicinale di analisi, che copre i rapporti pubblicati sia dall'ente aerospaziale statunitense sia da enti di ricerca e universitari di tutto il mondo, nonché traduzioni, che si presentano nella forma di rapporti, e tesi. Ogni citazione riporta la relativa disponibilità (il riferimento dell'ente presso il quale è possibile acquisire il documento).

ERIC (Educational Resources Information Center): è una rete decentrata internazionale, istituita nel 1966 dall'U.S. Office of Education ed era sostenuta dal National Institute of Education degli Stati Uniti, e fornisce un servizio d'informazione (e di distribuzione di letteratura in microfiche o su supporto cartaceo) per lo sviluppo di programmi educativi. Tale centro effettua il controllo bibliografico (35) della letteratura che appare sotto forma di rapporti nel periodico mensile *Resources in Education* ed alimenta una base di dati (accessibile online presso i centri autorizzati) con un'immissione di circa 1.000 rapporti al mese.

**Vilma Alberani**

Istituto Superiore di Sanità,  
Biblioteca - Settore editoriale, Roma

#### BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (1) ALBERANI, V. Il rapporto tecnico. In: *Documentazione e biblioteconomia*. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, Angeli, 1982. p. 432-450.
- (2) GIBB, J.M. e PHILLIPS, E. Prospettive migliori per la letteratura «grigia» o «non convenzionale». *Bollettino d'informazioni AIB* 19 (1979) n. 2, p. 115-121.
- (3) Per le iniziative della Commissione delle Comunità Europee e per gli ulteriori sviluppi si veda l'articolo di A. Pagamonci «Il SIGLE e l'EAGLE». *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 348

- (4) POSNETT, N.W. Factors affecting the accessibility of nonconventional literature for use in the United Kingdom and some possible solutions. *Library Acquisitions: Practice and Theory* 8 (1984) p. 275-285.
- (5) WOOD, D.N. The collection, bibliographic control and accessibility of grey literature. *IFLA Journal* 10 (1984) n. 3, p. 278-282.
- (6) *Pubblicazioni edite dallo Stato e col suo concorso*. A cura del Ministero del Tesoro (precedentemente del Ministero delle Finanze), Provveditorato Generale dello Stato. Roma, Libreria dello Stato, 1924 —.

Catalogo generale	1861-1923	(pubblicato 1924)
Supplemento	1924-1930	( » 1931)
Supplemento	1931-1935	( » 1937)
Supplemento	1936-1940	( » 1942)
Supplemento	1941-1944	( » 1969)
Supplemento	1945-1960	( » 1974)

- (7) WOOD, D.N. Grey literature — the role of the British Library Lending Division. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 459-465.
- (8) NUTTAL, B. Local government information: a «grey» area. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 473-479.
- (9) OWEN, T. Grey literature online: the GLC experience. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 480-486.
- (10) CHADWYCK-HEALEY, Ch. Commercial sources of non-conventional literature: the Catalogue of British Official Publications not published by HMSO and Business and Government. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 487-492.
- (11) PASSMAN, S. *Scientific and technological communications*. Oxford, Pergamon Press, 1969. p. 12, 16, 66-72, 128-133.
- (12) ZIMAN, J.M. Introduction. In: *Use of physics literature*. H. Coblans (Ed.) London and Boston, Butterworths, 1975. p. 1-14.
- (13) ALBERANI, V. Il rapporto tecnico e di ricerca: reperimento e controllo bibliografico. *Bollettino d'informazioni AIB* 9 (1969) n. 3/5, p. 71-86.
- (14) HOUGHTON, B. *Technical information sources. A guide to patent specifications, standards and technical reports literature*. London, Clive Bingley, 1972. p. 91-111.
- (15) KING, D. Market research reports, house journals and trade literature. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 466-472.
- (16) VICKERS, S. Sources of access to theses. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 4, p. 140-144.
- (17) *Guide to the availability of theses*. Compiled by D.H. Borchardt and J.D. Thawley. München, New York, ecc., K.G. Saur, 1981. (IFLA Publications, 17).
- (18) *Guide to the availability of theses. II. Non-university institutions*. Compiled by G.G. Allen and K. Deubert. München, New York, ecc., K.G. Saur, 1984. (IFLA Publications, 29).
- (19) Le definizioni sono state fornite dal Gruppo di lavoro «Terminologia» della Commissione nazionale per le biblioteche speciali dell'Associazione Italiana Biblioteche, che sta curando la traduzione in italiano della norma ISO 5127: Information and documentation vocabulary.
- (20) ALLOTT, A.M. The output and availability of international standards: the UK perspective. *Interlending and Document Supply* 14 (1986) n. 4, p. 106-110.
- (21) CORDOLIANI, H.F.A. *Les techniques modernes de la recherche documentaire dans les sciences biomédicales*. Rueil-Malmaison (Svizzera), Laboratoires Sandoz S.A.R.L., 1982. p. 105.
- (22) VICKERS, S.-Wood, D.N. Improving the availability of grey literature. *Interlending Review* 10 (1982) n. 4, p. 125-130.
- (23) MELLONI, M. Editoria e biblioteche speciali. In: *Idi 85*. Mondovì, 15-17 maggio 1985. Atti del congresso a cura di M. Agosti e V. Musso. Padova, CLEUP, 1986. p. 183-193.
- (24) STEIN, A.M. Letteratura commerciale. In: *Documentazione e biblioteconomia*. Manuale per i

servizi d'informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, Angeli, 1982. p. 467-473.

- (25) ROZKUSZKA, W.D. The art and acquisition of foreign official publications. In: *Official publications of Western Europe*. Vol. 1: Denmark, Finland, France, Ireland, Italy, Luxembourg, Netherlands, Spain and Turkey. E. Johansson (Ed.). London, Mansell, 1984. p. 1-11.
- (26) POSNETT, N.W.-BAULKWILL, W.J. Working with non-conventional literature. *Journal of Information Science* 5 (1982) p. 121-130.
- (27) INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION. ISO 5966: *Documentation - Presentation of scientific and technical reports*. 1st ed. 1982. 22 p.
- (28) *SIGLE Manual*. 2. ed. Gif-sur-Yvette, CEA-CEN Saclay-Technical Processing Center, [s.d.]. Part. 1: SIGLE cataloguing rules; Part 2: Subject category list; Part. 3: Magnetic tape formats; Part. 4: Guidelines for standardization of corporate entries.
- (29) Organizational profile: the United States National Technical Information Service. *Interlending and Document Supply* 12 (1984) n. 1, p. 24-25.
- (30) BASOVA, I.M.-KUZNETSOVA, I.F. Viniti-golovnoi tsentr-depozitarii seti deponirovania. *Naucho — Tekhnicheskaya Informatsiya* series 1 (1983) n. 6, p. 14-16.
- (31) LINE, M.B. *The international provision and supply of publications* prepared by Maurice B. Line with Brian Kefford and Stephen Vickers for the General Information Programme and UNISIST. Paris, Unesco, 1981. viii, 162 p. (PGI-81/WS/30).
- (32) SIGLE: a system of information on grey literature in Europe. *Online Review* 10 (1986) n. 2, p. 82.
- (33) Document supply in the field of agriculture: an international perspective. A contribution from the David Lubin Memorial Library, FAO, Rome. *Interlending and Document Supply* 14 (1986) n. 4, p. 97-101.
- (34) GUINCHAT, C.-MENOUE, M. *General introduction to the techniques of information and documentation work*. Paris, Unesco, 1983. p. 270-271.
- (35) Il Centro di informazione sulle risorse dell'educazione. *Bollettino d'informazioni AIB* 26 (1986) n. 1, p. 75-77.

## La catalogazione della letteratura grigia

### Introduzione

Le espressioni «letteratura grigia» (LG) e «letteratura non convenzionale» esplicano una serie di problematiche che vanno dalla redazione del documento fino alla sua diffusione.

Durante il seminario tenutosi a York nel dicembre 1978 (1) è stato affermato che è molto difficile dare una definizione di LG in quanto esistono «diverse sfumature di grigio» mentre è molto facile «riconoscere a prima vista un documento» che faccia parte di questo tipo di letteratura.

La LG abbraccia infatti una vasta tipologia di documenti primari e si presenta sotto le più svariate vesti editoriali. Si potrebbe dire che queste due caratteristiche costituiscono causa ed effetto della sua fortuna in quanto il fatto di svilupparsi al di fuori della tradizionale editoria commerciale offre numerosi vantaggi. Il più importante consiste nella diffusione, naturalmente solo tra gli «addetti ai lavori», di notizie sullo stato di avanzamento di una determinata ricerca in tempi molto più brevi anche rispetto a quelli necessari per la pubblicazione su periodici. Inoltre in questo tipo di documenti non esistono limitazioni di spazio, come invece accade per la pubblicazione su periodici, e quindi vi trovano posto grafici, tabelle o altri dati tecnici preziosi. Infine i costi di diffusione non sono elevati grazie anche ai moderni sistemi di riproduzione.

Ad un contenuto così specialistico e di così grande valore soprattutto in campo scientifico-tecnologico e industriale, spesso non corrisponde una presentazione bibliografica esauriente, tale soprattutto da facilitare il reperimento del documento e la diffusione ad un più largo numero di interessati. Questi documenti, per lo più pubblicati in numero limitato dall'ente in cui si è svolta una determinata ricerca, mancano spesso di informazioni essenziali così che un controllo bibliografico risulta ancora più difficoltoso.

Da un lato potrebbe quindi sembrare una contraddizione in termini parlare di sistemi catalografici per questo tipo di documenti dal carattere informale, dall'altro se ne comprende l'importanza in quanto tali sistemi diventano importanti strumenti di reperimento e diffusione di informazione.

Ci sembra opportuno citare ancora una volta il seminario di York, dal quale è emerso che dovessero essere «emanate delle raccomandazioni (anziché delle norme) per quanto riguarda la presentazione» (2) editoriale del documento e ciò non per snaturare il carattere informale della LG, bensì per diffonderne e sfruttarne gli importanti contenuti scientifici.

### La Normativa COSATI

Lo *Standard for Descriptive Cataloging of Government of Scientific and Technical Reports* viene emanato nel 1966 dal Committee on Scientific and Technical

Information (COSATI) (3) e rappresenta il primo tentativo concreto di fornire una normativa che renda uniforme la descrizione catalografica e faciliti così lo scambio di informazioni bibliografiche.

La necessità di un coordinamento e di una normalizzazione di procedure si era fatta sentire ancor prima delle COSATI anche a livello internazionale.

Ci sembra qui opportuno menzionare la pubblicazione del *Code du bon usage en matière de publications scientifiques* (1962) curata da FID, ICSU, IFLA, ISO, UNESCO e la nuova edizione del 1968 *Guide pour la rédaction des résumés d'auteur destinés à la publication* (4).

Di grande rilevanza è il progetto UNISIST, Sistema Intergovernativo Mondiale di Informazione Scientifica, che viene proposto durante la «Intergovernmental Conference for the Establishment of a World Science Information System» (5) da un comitato composto da ICSU (International Council on Scientific Unions) e UNESCO. L'UNISIST diventa programma operativo nel 1972 con lo scopo istituzionale di stabilire un sistema mondiale di informazione tecnico-scientifica. Nel suo ambito l'Abstracting Board dell'ICSU (ICSU-AB), prepara nel 1971 un primo manuale di riferimento (6) che indica le linee direttrici di un formato internazionale per lo scambio dei dati bibliografici. Nel 1981 viene pubblicata la seconda edizione del *Reference manual* riveduta dall'International Centre on Bibliographic Descriptions (UNIBID) costituito sempre nell'ambito del programma UNISIST nel 1976 (7).

Le norme COSATI focalizzano l'attenzione sui rapporti tecnici, i quali costituiscono senza dubbio il gruppo di documenti più cospicuo all'interno della LG.

Delle norme COSATI si è già parlato esaurientemente in altra sede (8-9), ma ci sembra comunque opportuno accennare alle soluzioni da esse adottate, in quanto questo standard continua ad essere il punto di partenza e di riferimento per tutti i sistemi catalografici che si sono successivamente occupati di LG.

Nel trattare le COSATI abbiamo considerato in particolare l'edizione aggiornata nel 1977 (10) emanata da un gruppo di studio composto tra gli altri da membri dell'Environmental Protection Agency (EPA), della National Aeronautics and Space Administration (NASA), del National Technical Information Service (NTIS), della Library of Congress, del Department of Interiors. Pur non intaccando i principi basilari delle norme del 1966, la seconda edizione introduce modifiche che rendono la normativa più completa e al contempo notevolmente più snella. Le modifiche riguardano in modo particolare le abbreviazioni di: nomi degli Stati americani, termini usati nella formalizzazione dell'ente collettivo e termini che descrivono il tipo di documento all'interno del numero di rapporto. Vengono poi aggiornate le liste relative alla formalizzazione dei nomi dei paesi stranieri e dei numeri di contratto e dati maggiori dettagli sul trattamento catalografico dei brevetti.

Gli elementi che individuano un rapporto tecnico-scientifico evidenziati dalle COSATI sono: 1) numero di accessione, 2) ente collettivo, 3) titolo; nota descrittiva o sottotitolo, 4) autore personale, 5) data, 6) paginazione, 7) numero di contratto, 8) numero di rapporto, 9) disponibilità, 10) note supplementari, 11) classificazione di sicurezza.

Già scorrendo l'elenco degli elementi catalografici trattati delle COSATI si possono notare voci che nelle normative elaborate per la letteratura convenzionale non sono prese in considerazione e vengono pertanto riportate nella scheda catalografica a discrezione del catalogatore. Il numero di accessione, di contratto, di

rapporto, la disponibilità e la classificazione di sicurezza sono infatti elementi che caratterizzano il rapporto tecnico-scientifico non solo da un punto di vista formale, ma soprattutto sostanziale e sono essenziali per identificare e reperire il documento.

Le COSATI non danno indicazioni sulla scelta dell'intestazione principale, ma si limitano ad indicare le linee direttrici per la compilazione e il trattamento dei diversi campi. Dipenderà poi dalla singola biblioteca, dalle sue esigenze e dalla consistenza del materiale in suo possesso, scegliere l'intestazione principale e le diverse chiavi di accesso al documento.

1) *Numero di accessione*: viene assegnato a scopo di controllo e può coincidere con il numero originario dato al rapporto o con uno successivamente attribuito dal centro di documentazione o dall'agenzia che ne effettua la catalogazione. È costituito da un codice alfanumerico in cui la parte alfabetica può indicare sia l'ente produttore sia l'agenzia di diffusione del documento, mentre quella numerica può contrassegnare l'anno di pubblicazione e/o il numero di controllo che individua inequivocabilmente il documento.

2) *Ente collettivo*: le COSATI assegnano una parte preminente alla scelta e alla formalizzazione del nome dell'organismo che «ha preparato il rapporto e che sperimentalmente, editorialmente e/o per contratto è responsabile del rapporto stesso». Questo elemento è insieme al numero di rapporto il principale punto di accesso per il recupero dell'informazione anche perché è il più facilmente rintracciabile attraverso repertori e altri strumenti bibliografici. Nella formulazione dell'ente si può scegliere fino ad un massimo di due elementi fra quelli indicati nel frontespizio o sulla copertina del rapporto. «L'elemento più grande» è costituito dal nome ufficiale dell'ente, seguito dall'indicazione del luogo e del paese in cui esso ha sede; «l'elemento più piccolo» rappresenta l'organismo subordinato o dipendente;

Es.: — Consiglio Nazionale delle Ricerche, Rome (IT). Istituto Analisi Sistemi e Informatica  
— ENEA, Frascati (IT). Dipartimento Fusione

Nel caso ci siano più organismi subordinati la scelta dell'elemento più piccolo è condizionata dall'indicazione che appare nel numero di rapporto, che sicuramente ne indica la responsabilità editoriale e scientifica.

Es.: Numero di rapporto: SID-65-933

Denominazione dell'ente riportata sulla copertina:

Space Sciences Laboratory  
Space and Information Systems Division  
North American Aviation, Inc., Downey, California

verrà così formalizzato:

North American Aviation, Inc., Downey, CA.  
Space and Information Systems Div.

Le COSATI danno molto spazio a questo importante punto di accesso e considerano tutte le casistiche possibili relative alla tipologia degli enti e quindi alla loro formalizzazione bibliografica.

3) *Titolo*: descrive il contenuto del rapporto e come tale deve essere il più significativo possibile. È tale l'importanza che esso riveste che le COSATI ammettono che il catalogatore intervenga con inversioni, interpolazioni o introduca segni di punteggiatura, quando lo ritenga necessario, per rendere più intelleggibile il contenuto del rapporto.

Es.: Titolo del rapporto: Quarterly progress report on nuclear bacteries  
viene catalogato: Nuclear bacteries, Quarterly progress

Se il titolo si presenta in una lingua diversa dall'inglese deve essere tradotto.

4) *Autore*: il nome della persona o delle persone che hanno condotto la ricerca o scritto il rapporto. Si noti che le COSATI non danno limitazioni sul numero di autori da riportare sulla scheda (a differenza delle norme RICA e ACCR2) e questo permette, come si riscontra anche nelle bibliografie periodiche o negli indici di analisi, che vengano citati tutti i partecipanti alla compilazione del rapporto e quindi allo svolgimento della ricerca.

5) *Data*: viene richiesta quella di pubblicazione. Spesso i rapporti tecnici non la riportano affatto e in tal caso può essere sostituita con informazioni prese anche al di fuori del frontespizio quali la data di compilazione, la data di presentazione o la data del dattiloscritto. Se mancano anche queste indicazioni la si può dedurre esaminando le citazioni bibliografiche in appendice al documento o considerando la data in cui questo è pervenuto.

6) *Paginazione*: è rappresentata dal numero complessivo delle pagine compresi allegati, prefazione, ecc.; in definitiva tutte le pagine, anche quelle non numerate, che però contengono informazioni. L'indicazione della paginazione complessiva corrisponde al numero di fotogrammi necessari per la riproduzione in microfiche.

7) *Numero di contratto*: identifica, attraverso una serie alfanumerica, l'ente che ha contribuito finanziariamente allo svolgimento di una data ricerca concedendo una borsa di studio o stipulando un contratto.

8) *Numero di rapporto*: è il numero assegnato al rapporto dall'ente produttore, dall'agenzia di origine o da quella che ne effettua la catalogazione. È un elemento di identità indispensabile del rapporto stesso, l'unico che lo identifichi in maniera inequivocabile. Esso è costituito da una combinazione di lettere e numeri. Le lettere sono generalmente le iniziali del nome dell'ente cui può seguire anche l'abbreviazione del nome di un dipartimento dell'ente stesso, e quindi l'indicazione del tipo di pubblicazione diffusa da esso. Alla parte alfabetica segue quella numerica, che indica di solito l'anno ed un numero progressivo che identifica il rapporto all'interno di uno stesso anno. ENEA-RT-TIB-86-14: si tratta di un rapporto tecnico (RT) del Dipartimento Tecnologie Intersectoriali di Base (TIB) dell'ENEA, e precisamente il quattordicesimo del 1986. Le COSATI forniscono in proposito un elenco delle abbreviazioni più frequentemente usate per i numeri di rapporto.

9) *Disponibilità*: in questa area si possono dare informazioni sulla disponibilità o sulle limitazioni di distribuzione, diffusione o divulgazione del documento. Queste informazioni vengono naturalmente date in forma abbreviata ed accompagnate dall'indicazione del tipo di supporto fisico su cui è disponibile il documento.

10) *Note supplementari*: contengono importanti informazioni sul rapporto tecnico che non sono state incluse in nessun altro campo catalografico.

11) *Classificazione di sicurezza*: anche questo è un elemento caratteristico dei rapporti tecnici che spesso possono contenere informazioni confidenziali di particolare importanza. Sulla scheda catalografica viene riportata l'indicazione del grado di segretezza, che l'ente produttore ha assegnato al documento secondo le norme vigenti al suo interno. Il grado di sicurezza viene specificato con termini quali: confidenziale, segreto, ecc.

### *Studio comparativo tra le norme COSATI e le AACR2*

Nel 1982 il Resource Sharing Advisory Group afferente al Defence Technical Information Center (DTIC), uno dei maggiori centri americani di raccolta e diffusione di rapporti tecnici governativi, costituisce il Committee on Cataloging Rules con il compito di effettuare uno studio comparativo tra le norme COSATI implementate sul formato DTIC e le *Anglo-American Cataloguing Rules*, 2. ed., (AACR2), implementate sul formato MARC della Library of Congress. A questo comitato partecipano rappresentanti di importanti organizzazioni, quali per es. il NTIS, agenzia dell'US Department of Commerce e organo centrale per la raccolta e la diffusione di letteratura tecnico-scientifica prodotta dal governo degli Stati Uniti e da paesi stranieri. Il NTIS possiede una vastissima esperienza nel campo dei rapporti tecnici in quanto il nucleo del suo sistema informativo è costituito da una collezione di più di un milione di differenti rapporti tecnici disponibili su carta, film, microfiche ed altri mezzi di comunicazione elettronica.

L'esigenza di comparare le due normative deriva dall'interesse dimostrato dalle biblioteche appartenenti al Department of Defence americano di utilizzare l'Integrated Library System (ILS). Anche questo sistema si basa sulle AACR2 implementate su MARC e la sua utilizzazione offre, alle biblioteche che ne fanno parte, la possibilità di usufruire di reti catalografiche come strumento per lo scambio in tempo reale di informazioni oltre alla opportunità di effettuare il controllo catalografico a livello locale.

Scopo di questo studio comparativo (11-12), lungi dal voler dare una valutazione di merito su l'una o l'altra normativa, è quello di verificare l'adattabilità delle AACR2 alla catalogazione dei rapporti tecnici. Per fare questo il comitato ha confrontato i record relativi a sette rapporti tecnici catalogati sia nel formato DTIC-COSATI che in quello MARC-AACR2 tenendo naturalmente presente che le norme COSATI sono state emanate con lo scopo esclusivo di dare una descrizione catalografica dei rapporti tecnici, mentre le AACR2 sono state elaborate per la catalogazione di monografie.

Ci appare importante riportare in questa sede i risultati di questo studio perché essi mettono in risalto i caratteri peculiari dei rapporti tecnici e le differenze sostanziali tra questi e le monografie. Inoltre pensiamo che ciò possa servire da spunto di riflessione per quelle biblioteche che volessero adattare alla LG normative catalografiche emanate per la letteratura convenzionale.

Le principali differenziazioni emerse possono essere così schematizzate: 1) fonti primarie di informazione; 2) indicazione di responsabilità; 3) concetto di numero di rapporto e di serie monografica.

1) *Fonti primarie di informazione.* Nelle AACR2 la fonte primaria di informazione è costituita dal frontespizio, che proprio per la cura editoriale con cui viene redatto nelle monografie, garantisce uniformità catalografica nel trattamento dei dati. Nel caso in cui ci sia difformità tra i dati del frontespizio e quelli presi all'interno delle monografie, le AACR2 prevedono che vengano privilegiate le informazioni tratte dal frontespizio. Qualora fosse poi necessario inserire nel record informazioni desunte da parti interne del documento, deve essere riportata in nota la fonte da cui esse sono tratte.

Le norme COSATI non possono far riferimento al frontespizio come fonte primaria di informazione in quanto la maggior parte dei rapporti tecnici ne è priva. I dati catalografici principali vengono infatti tratti dalla copertina o dalle parti interne del rapporto. Visto che i rapporti tecnici si presentano sotto una veste editoriale poco accurata, esiste inoltre la possibilità che non vi sia uniformità tra le diverse fonti di informazione e in tal caso le COSATI, come abbiamo già accennato, lasciano al catalogatore la libertà di scegliere l'informazione più completa e significativa (si veda per esempio il caso del titolo).

Volendo pertanto adottare le AACR2 per catalogare i rapporti tecnici si dovrebbe indicare con la nota «cover page» la fonte da cui sono tratte le informazioni catalografiche, nota che, data la presentazione editoriale dei rapporti tecnici, appare per lo meno ridondante. Ancora più significativo ci sembra il fatto che uno stesso documento possa essere riportato sotto titoli diversi (questo è il caso di uno degli esempi riportati) proprio perché la fonte primaria di informazione indicata nelle due normative non è la stessa.

2) *Indicazione di responsabilità.* È questo il punto in cui maggiormente emergono le differenze tra rapporti tecnici e monografie e di conseguenza la diversa impostazione delle norme AACR2 e COSATI. Le monografie vengono pubblicate da case editrici (publishers), i rapporti tecnici sono editi e/o diffusi da enti collettivi che oltre ad esserne responsabili dal punto di vista intellettuale, rappresentano anche uno dei maggiori elementi di identificazione del documento.

Le norme COSATI hanno colto appieno questo aspetto immettendo l'indicazione dell'ente collettivo in un campo catalografico specifico, ben distinto, ma non antitetico rispetto a quello riservato agli autori personali.

Le AACR2 implementate su MARC, visto il diverso tipo di documento per le quali sono state elaborate, non risultano invece del tutto adeguate nel trattare l'ente collettivo, che viene forzatamente immesso come affiliazione dell'autore, nell'area del publisher o nelle note supplementari. In questo modo non solo viene snaturato il concetto di ente collettivo dei rapporti tecnici, ma esso diviene difficilmente deducibile perché non appare sempre nella stessa area catalografica.

Anche nella standardizzazione dell'ente collettivo non c'è uniformità tra le AACR2 e le COSATI. Queste ultime tendono a dare una formulazione dettagliata dell'ente individuandone anche l'organismo subordinato (v. sopra); mentre le AACR2 (Capitolo 24) prevedono che l'ente collettivo venga riportato secondo la denominazione sotto la quale è maggiormente conosciuto. Ciò vuol dire che gli enti collettivi vengono standardizzati in forme diverse nei record AACR2 e in quelli catalogati secondo la normativa COSATI, il tutto naturalmente a discapito della identificazione del documento.

Un'altra differenza tra le due normative riguarda la «regola dei tre autori» presente nelle AACR2. Essa prevede che, se il documento è stato redatto da più di

tre autori, ne venga menzionato solo il primo. L'applicazione di questa regola poco si adatta ai rapporti tecnici, dove molto di frequente più autori collaborano allo svolgimento di una data ricerca e quindi alla redazione del rapporto.

3) *Concetto di numero di rapporto e di serie monografica.* Adottando le AACR2 il numero di rapporto viene immesso nell'area della serie monografica. Anche in questo caso esistono differenze concettuali tra il numero di rapporto e l'indicazione di serie monografica. Infatti il primo sta ad indicare nella maggior parte dei casi l'esistenza di una serie di rapporti aventi un numero progressivo ed editi da uno stesso organismo, ma non per questo accomunati da uno stesso argomento. Il numero di rapporto, come abbiamo visto, è composto dall'acronimo dell'ente e al massimo contrassegnato da una indicazione generica sul tipo di documento quale ad esempio: «Final report», «Technical report», ecc.

La serie monografica indica invece una particolare collana pubblicata da una casa editrice in cui si raccolgono sotto un titolo distintivo monografie di argomento affine. Anche in questo caso adottando le AACR2 si verifica una forzatura nell'immissione del numero di rapporto in un campo catalografico che concettualmente non corrisponde alle sue caratteristiche.

Oltre ai punti elencati sopra emergono da questo studio comparativo altre differenze che qui elenchiamo sommariamente. Esse riguardano i numeri di progetto, di programma ecc., i quali non vengono adeguatamente trattati né nell'implementazione DTIC né in quella MARC. Inoltre c'è da rilevare che aree come quelle della collazione e della descrizione fisica del documento, tipiche per le monografie, appaiono invece superflue per descrivere i rapporti tecnici.

### *La normativa SIGLE*

È d'obbligo far ancora una volta riferimento al Seminario di York del dicembre 1978 il quale rappresenta la prima presa di posizione ufficiale ed Europea nei confronti della LG.

Oltre al tentativo di dare una definizione della LG, sono emerse in questa sede importanti indicazioni, che hanno portato ad effettuare indagini pilota sui produttori nazionali di letteratura non convenzionale e sui metodi e normative catalografiche esistenti (13-14). Ancora più rilevante ci appare l'indicazione che individua la forma organizzativa più idonea alla gestione della LG nel quadro di cooperazione europea. Una delle raccomandazioni evidenzia infatti la necessità di costituire in ogni Stato membro un ente nazionale di riferimento, responsabile per la raccolta, catalogazione e creazione di una base dati nazionale. Nel formulare questa raccomandazione viene inoltre espresso l'auspicio di riunire le «diverse basi di dati in un'unica base europea».

Questa indicazione è stata pienamente recepita e realizzata nel System for Information on Grey Literature in Europe (SIGLE), che infatti si basa su una struttura decentralizzata, rappresentata dalle «autorità centrali» dei singoli Stati membri e collegata ad un sistema centralizzato che elabora cumulativamente la base di dati europea.

Il progetto SIGLE si costituisce nel febbraio 1980 con la partecipazione di un gruppo di importanti centri bibliografici e documentari e con il sostegno anche finanziario del Comitato per l'Informazione e la Documentazione Scientifica e

Tecnica (CIDST) della Commissione delle Comunità Europee. Nel 1983 il sistema diventa operativo, anche se in via sperimentale, e nel dicembre 1985, allo scadere del contributo finanziario della Comunità, viene firmato a Lussemburgo un accordo internazionale nel quale si costituisce una nuova organizzazione: l'European Association for Grey Literature Exploitation (EAGLE). Questa organizzazione ha il compito di gestire la base di dati SIGLE e naturalmente promuovere l'uso della LG prodotta negli Stati membri.

L'Italia, la cui autorità nazionale è la Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), partecipa al SIGLE a partire dal 1983 assistendo alle riunioni della Commissione in qualità di «osservatore» e dall'inizio del 1985 inviando su base volontaristica dati bibliografici relativi a documenti di LG del CNR, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'ENEA. Nel dicembre 1985 aderisce ufficialmente all'EAGLE e ne diventa membro fondatore.

Lo scopo istituzionale del SIGLE non è solo quello di costituire una base di dati europea sulla LG, ma soprattutto di assicurare la fornitura del documento. Considerando la tradizionale difficoltà di reperimento di documenti di LG, ciò costituisce un notevole passo avanti per superare il «gap» esistente tra reperimento dell'informazione e recupero del documento, gap del resto presente anche nella letteratura convenzionale. In questo modo il SIGLE mostra di aver ben recepito le problematiche inerenti alla LG e di voler superare contemporaneamente i due maggiori ostacoli per la sua diffusione: il recupero dell'informazione e la distribuzione del documento. C'è da notare che fin dall'inizio il SIGLE aveva indicato nella trasmissione elettronica del documento uno degli sviluppi futuri del sistema.

L'autorità centrale è responsabile per la fornitura del documento prodotto nel proprio paese e di cui ha fornito l'input. Nel caso il documento non sia posseduto dall'autorità centrale vengono date indicazioni sull'organismo che ne dispone nell'apposita area (tag 611).

La base dei dati SIGLE è accessibile in linea tramite gli hosts INKA e BLAISE implementati sulla rete Euronet DIANE, ovvero sulle reti nazionali di telecomunicazioni (per l'Italia, ITAPAC). La ricerca ha diversi punti di accesso: categorie per materie, parole chiave estrapolate dal titolo, enti collettivi, autori, paesi, date di pubblicazione, lingua del documento, numero di rapporto, ecc.

Le regole di catalogazione del SIGLE sono conformi alle raccomandazioni ICSU-AB, mentre per quanto riguarda i codici di classificazione si è preso a modello lo standard COSATI apportando i dovuti miglioramenti e ampliamenti.

Le diverse edizioni del *SIGLE Manual*, Pt 1-4 (1981 e 1984) (15) corrispondono alle tappe di evoluzione e del sistema. Una delle più significative ha avuto luogo nel 1984 e riguarda l'estensione della base SIGLE alle scienze umane e la conseguente revisione e ampliamento della categoria «Scienze umane e sociali». Da questo momento in poi il SIGLE costituisce una base di dati veramente pluridisciplinare, che non solo comprende i campi più propriamente tecnico-scientifici, ma anche quelli riguardanti le scienze umane, la psicologia, le scienze sociali ed economiche. La Commissione tecnica del SIGLE lavora continuamente all'aggiornamento dei codici di classificazione, non solo per renderli più idonei all'evoluzione scientifica, ma soprattutto maggiormente compatibili con altri sistemi. Per esempio è attualmente in corso una revisione all'interno dei campi disciplinari delle categorie per materie che si basa su uno studio di comparazione tra i codici di

classificazione COSATI, NTIS e SIGLE. Sempre nel quadro di una politica internazionale di coordinamento il SIGLE ha introdotto nel settembre 1986 modifiche riguardanti la trascrizione dei caratteri logici conformi a quelle apportate dall'INIS con lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni bibliografiche ed eventuali conversioni tra i nastri magnetici dei due sistemi.

Per la catalogazione viene usato un particolare modulo descrittivo (worksheet) diviso in campi contrassegnati ognuno da una targhetta numerata o tag (Fig. 1). Ogni tag corrisponde ad un'area riservata a specifici dati catalografici. Il tag è naturalmente elemento essenziale per i sistemi automatizzati. Nella parte iniziale del worksheet, l'header, (dal tag 001 al tag 009), vengono riportati i dati essenziali alla definizione del tipo di documento che viene immesso nella base dati.

Il primo elemento è il numero di accessione, già descritto a proposito delle norme COSATI, che nel sistema SIGLE viene assegnato dall'autorità nazionale e ha come elementi la sigla del paese che effettua l'input, l'anno e il numero di inserimento del documento.

Fondamentale per la catalogazione è la distinzione tra la descrizione bibliografica di una monografia e quella di un documento a carattere seriale.

Per documento a carattere monografico si intendono: tesi di laurea, atti di conferenze, abstracts di atti di conferenze, brochures e opuscoli o un singolo contributo personale ad una conferenza. Carattere comunque distintivo per individuare una monografia facente parte della LG è il fatto di essere pubblicata dall'organismo di ricerca senza essere inserita all'interno di una serie. Nelle monografie non sono quindi mai presenti né il titolo della serie né il numero seriale.

Vengono invece definiti documenti a carattere seriale i rapporti tecnico-scientifici, i quali devono essere contrassegnati da un numero attribuito dall'organismo che li produce o comunque da una indicazione cronologica che individua il rapporto all'interno di una serie.

Nel caso si stia descrivendo una monografia, vengono contrassegnate la lettera I del «Type of record» e la M del «Bibliographic level»; mentre nel caso di un documento a carattere seriale si indicheranno rispettivamente le lettere R e MS. Le due combinazioni possibili servono a mettere in evidenza sia il tipo di documento che si sta immettendo che il livello di analisi di descrizione catalografica che se ne vuole dare. Ciò rende obbligatorio che determinate informazioni vengano riportate nell'apposito tag. Si noti che il worksheet è anche graficamente diviso in due livelli.

Quando si immette un documento a carattere monografico, devono essere riportati i dati catalografici caratteristici di una monografia: l'edizione (tag 250); il luogo di pubblicazione (tag 401); l'editore (tag 402).

Nel caso si tratti di un documento a carattere seriale la descrizione catalografica comprende due livelli: il primo, livello M, corrisponde alla descrizione analitica del documento preso come unità catalografica, il secondo, livello S, descrive la serie nel suo insieme. Diventano quindi obbligatori: il nome dell'ente collettivo (tag 110); il numero del rapporto (tag 300); il codice che individua l'ente collettivo (tag 710); il titolo della serie (tag 500); e infine il numero che individua il documento all'interno della serie (tag 500).

Come si vede in questo modo vengono distinti all'interno di uno stesso formato i dati caratteristici dei due tipi di documento senza che ne venga intaccato l'aspetto concettuale come invece avviene adattando le AACR2 alla catalogazione della LG.

Consideriamo ora l'ultima parte del tag 008 e cioè il «Literary indicator». Qui vengono date indicazioni circa il contenuto contrassegnando una o più lettere tra quelle riportate sul worksheet. Per esempio se il documento contiene atti di una conferenza, viene cerchiata la lettera K e anche in questo caso si è poi obbligati a dare l'indicazione del titolo della conferenza (tag 210), del luogo (tag 211) e della data della conferenza stessa (tag 213).

Gli elementi sempre obbligatori della descrizione catalografica sono: il titolo (tag 200) espresso sempre in inglese; la data di pubblicazione (tag 403) e la collazione (tag 500).

I nomi degli autori vengono riportati nel tag 100 fino ad un massimo di dieci. Nel caso in cui ci siano più di dieci autori, si riportano i nomi dei primi tre e si aggiunge «and others» tra parentesi. Dopo i nomi degli autori si può aggiungere, a discrezione del catalogatore e sempre tra parentesi, l'affiliazione o aggiungere in forma abbreviata se il nome riportato è quello del curatore (ed.) o del compilatore (comp.). Per la formulazione degli autori il SIGLE rimanda alle *Anglo-American Cataloguing Rules*, 2. ed., di cui riporta un estratto in appendice al manuale catalografico.

Alla formulazione dell'ente collettivo il SIGLE dedica l'intera parte 4 delle Norme: *Guidelines for standardization of corporate entries*. La normativa SIGLE, così come le COSATI, individua nell'ente collettivo uno dei principali elementi di recupero dell'informazione e lo considera dato catalografico obbligatorio nel trattamento di documenti a carattere seriale. Anche nella formulazione il SIGLE segue le direttive COSATI: la denominazione dell'ente è seguita dal luogo e dall'abbreviazione del paese in cui esso ha sede e può essere accompagnata dall'elemento subordinato, che individua il laboratorio o l'istituto in cui ha luogo la ricerca. Anche in questo caso gli elementi scelti devono corrispondere all'acronimo riportato nel numero di rapporto.

La scelta dei due elementi non è sempre facile, anche perché presuppone la conoscenza della struttura organizzativa e scientifica dell'ente che si sta formalizzando. Per darne un'idea citiamo il caso degli organi di ricerca del CNR denominati centri di studio i quali dipendono dal CNR dal punto di vista organizzativo e finanziario, ma essendo dislocati presso istituti universitari, portano avanti ricerche in collaborazione con questi ultimi. In questo caso la formalizzazione, che costituisce quasi un'eccezione alla regola dei due elementi, sarà:

Consiglio nazionale delle Ricerche, Bologna (IT). Centro di Studi Operatore-Calcolatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università di Bologna.

Altro elemento, questa volta comune a sistemi automatizzati di reperimento dell'informazione, è il codice che individua l'ente collettivo. Attualmente esso è assegnato, diversamente da quanto succede per INIS e AGRIS, dall'autorità nazionale. Nell'assegnare il codice dell'ente collettivo, l'autorità nazionale, oltre a porsi i problemi tipici dei sistemi automatizzati, ovvero biunivocità tra codice ed ente, sistemi di controllo, ecc., deve anche in questo caso tener presente la formalizzazione dell'ente e la sua organizzazione interna.

### *INIS AGRIS DOE*

L'idea della nascita di INIS e AGRIS è legata agli obblighi istituzionali dell'International Atomic Energy Agency (IAEA) e del Food and Agricultural Organi-

zation (FAO) delle Nazioni Unite rispettivamente in materia di raccolta, analisi, disseminazione dell'informazione scientifica e tecnica sugli usi pacifici dell'energia nucleare (INIS) e sull'agricoltura, la nutrizione, il cibo (AGRIS). Essi sono sistemi informativi secondari, nel senso che raccolgono letteratura precedentemente pubblicata e possono essere definiti «mission-oriented», poiché le informazioni riguardano un particolare progetto, interessando tuttavia una molteplicità di discipline distinte.

Come nel caso del SIGLE, tutto il materiale viene raccolto dai centri nazionali in maniera autonoma e da questi inviato ai centri di coordinamento rispettivamente presso l'IAEA e la FAO. Ogni paese membro dell'IAEA e della FAO è responsabile della selezione del materiale stesso.

I due sistemi sono direttamente ispirati alle norme internazionali e ai principi dell'UNISIST, di cui si è già accennato.

*INIS* (International Nuclear Information System) riguarda le applicazioni pacifiche del nucleare: non soltanto la scienza e la tecnologia, ma anche gli aspetti economici, sociali e legali dell'energia atomica, con tutte le discipline ad essa connesse (fisica, chimica, biologia, agricoltura, ingegneria, tecnologia dei reattori ecc.).

*AGRIS* (International Information System for the Agricultural Sciences and Technology) riguarda l'agricoltura con tutte le discipline ad essa connesse (geologia, economia, sociologia rurale, legislazione, produzione e protezione delle piante, scienze acquatiche, zoologia, macchinari ed edifici agricoli, risorse naturali, inquinamento, ecc.).

I prodotti a stampa dei due sistemi sono rispettivamente l'*INIS Atomindex* e l'*AGRINDEX*. Il primo appare due volte al mese con circa 6.000 immissioni totali; *AGRINDEX* viene stampato mensilmente con 10.000 immissioni. Approssimativamente il 30% del materiale è rappresentato per i due sistemi da letteratura non convenzionale.

*DOE Energy*: il Technical Information Center (TIC) del Dipartimento dell'Energia (DOE) degli Stati Uniti in Oak Ridge, Tennessee, è il centro nazionale per l'informazione scientifica e tecnica. Il TIC esercita un controllo bibliografico non solo sulla letteratura prodotta dal DOE, ma anche su quella mondiale in tutti i campi dell'energia. Anche il DOE Energy, come INIS e AGRIS, è un «mission-oriented system»: è infatti qui raccolta ed analizzata la letteratura che tratta gli aspetti programmatici, socio-economici, ambientali, legislativi, politici, tecnologici dell'energia stessa.

DOE Energy include anche informazioni tratte da numerose pubblicazioni quali: *INIS Atomindex*, *Coal Abstracts*, *Biomass Abstracts*, *Current Energy Patents*. Copre anche le pubblicazioni sull'energia dal 1910 del *Bulletin of Mines* del Dipartimento degli Interni Statunitense, pubblicazioni dell'International Energy Agency (IEA) *Coal Information Services* e i rapporti inediti di ricerche tedesche della II guerra mondiale sui processi di gasificazione e liquefazione del carbone. I suoi prodotti a stampa sono: *Energy Research Abstracts* ed *Energy Abstracts for Policy Analysis*. In Doe Energy gli aggiornamenti ammontano a 15.000 record mensili circa.

INIS, AGRIS, DOE sono sistemi computerizzati. L'immissione del documento include una descrizione bibliografica in base a determinate regole di catalogazione ed una descrizione per materia. La soggettazione è molto sofisticata per INIS e DOE. Per il resto i sistemi sono simili. DOE Energy ricalca le regole cataloga-

fiche ed il tracciato dell'INIS, pur mantenendosi autonomo in sfere che sono sue caratteristiche esclusive. Ci si limiterà in questa sede alla effettuazione di un confronto per linee generali fra i tre sistemi nell'ambito di catalogazione, indicizzazione e classificazione. Per la descrizione dettagliata di tutti gli elementi si rimanda alla consultazione delle norme (16-19). Per quanto riguarda la descrizione attraverso le categorie e i soggetti, il seguente schema può offrire una idea più immediata delle differenze tra i tre sistemi:

### *INIS*

*Categorie:* 6 campi principali divisi in 100 categorie. Queste sono rappresentate da un codice alfanumerico in cui la lettera corrisponde ad uno dei campi principali ed il numero di due cifre alle categorie vere e proprie.

*Soggetti:* vocabolario controllato (thesaurus) con circa 17.000 descrittori e 6.000 non descrittori.

### *AGRIS*

*Categorie:* 19 gruppi principali con un totale di 114 categorie.

*Soggetti:* dal 1986 thesaurus multilingue (AGROVOC) con circa 10.000 descrittori e 8.000 non descrittori.

### *DOE Energy*

*Categorie:* 39 categorie rappresentate ognuna da 6 cifre: il primo paio indica la categoria principale, il secondo una sottoserie della categoria principale, il terzo una sottoserie della coppia precedente.

*Soggetti:* thesaurus con più di 25.000 voci.

L'ampliamento del titolo (title augmentation) viene immesso dal catalogatore per fornire all'utente ulteriori informazioni sul documento, lì dove il titolo non sia sufficientemente esplicativo. Introdotto in forma libera, viene immesso in INIS e DOE in un tag separato anche se usato in casi molto rari. Per quanto riguarda AGRIS, viene immesso tra parentesi quadre come interpolazione del titolo inglese. I riassunti analitici (abstracts) sono sempre presenti in INIS e DOE, mentre in AGRIS l'opportunità della loro immissione dipende dal centro che ne effettua l'input.

Per quanto concerne la descrizione bibliografica del documento, la letteratura non convenzionale è soggetta allo stesso trattamento catalografico di quella convenzionale. La principale differenza fra i tre sistemi, in questo ambito, sta nel fatto che in AGRIS e DOE l'indicatore di letteratura non convenzionale può essere attribuito a qualsiasi documento, indipendentemente dal «Type of record» e dal «Bibliographic level», mediante il «Literary indicator» V (per AGRIS) e X (per DOE). In INIS, la differenza fra letteratura convenzionale e non convenzionale è determinata dal «Type of record» e dal «Bibliographic level». Inoltre, l'indicatore X viene qui usato per la letteratura grigia non disponibile alla produzione di microfiche.

Come per il SIGLE, anche in questi tre sistemi il formato catalografico è diviso in tag numerati ed esiste l'header che serve a definire il tipo di documento immes-

so, attraverso 5 elementi: 1) Accession number; 2) Record status; 3) Type of record; 4) Bibliographic level; 5) Literary Indicator (Fig. 2-6).

Alcuni indicatori hanno differenti significati nei tre sistemi e particolarmente AGRIS si distingue dagli altri due:

	INIS	AGRIS	DOE
K	Conf.	Conf.	Conf.
L	Diction.	Diction.	Diction.
N	Num. Data	Num. Data	Num. Data.
U	Thesis	Thesis	Thesis
W	Stand.	Legislation	Stand.
Z	Bibliogr.	Bibliogr.	Bibliogr.
Y	Pr. Report	Map (s) included	Pr. Report.
E	Abstract	Summary	Short communication
X	Unavail.	/	Non-conventional lit.
Q	Legisl.	/	Legisl. Material
V	Program	Non-conventional	Computer program
R	/	Review articles	/

In AGRIS e DOE il Type of record B indica le monografie in generale, mentre in INIS B è usato solo per la letteratura convenzionale.

Per quanto concerne i rapporti tecnico-scientifici, in INIS il prefisso del numero di rapporto è standardizzato (*Authority list for report number prefixes*, terza parte di IAEA-INIS-6 *Authority list for corporate entries*). Lo stesso avviene per il DOE (DOE/TIC-85 Energy Data Base: *Report number codes*), mentre AGRIS non possiede ancora una lista standardizzata dei prefissi dei numeri di rapporto: la parte numerica viene separata da quella alfabetica per mezzo di un doppio trattino.

Il concetto di disponibilità viene evidenziato in AGRIS da un asterisco posto in calce con l'indicazione del centro in cui essa è garantita. Qualora, però, il centro suddetto non possieda il documento, ne viene data menzione nel tag 610 «Notes». Per INIS e DOE, invece, esistono tag particolari, destinati esclusivamente alle informazioni, espresse in forma abbreviata, sulla disponibilità.

A parte queste disomogeneità INIS, AGRIS e DOE sono tre sistemi volutamente molto simili. Le regole catalografiche per il trattamento di tutti i tipi di letteratura, non solo di quella grigia che a noi interessa, sono pressoché identiche. INIS appare leggermente più rigido degli altri due sistemi: un esempio può esserci fornito dalla registrazione delle affiliazioni che devono qui avere una forma standardizzata, mentre il DOE, in maniera più elastica, ne ammette una immissione libera. Per il resto, anche il DOE ha i suoi manuali e le sue liste standardizzate, che qualsiasi agenzia effettui lo scambio di informazioni con esso deve tener presenti.

**Daniela Luzi (a)**

**Paola Molinas (b)**

(a) CNR, Biblioteca centrale - Ufficio Studi  
Relazioni esterne e internazionali, Roma

(b) ENEA, Direzione centrale Studi, Roma

## BIBLIOGRAFIA

- (1) GIBB, J.M. e PHILIPS, E. Prospettive migliori per la letteratura grigia o non convenzionale, *Bollettino d'informazione AIB*. 19 (1979) n. 2, p. 115-121.
- (2) *Ibidem*
- (3) COMMITTEE ON SCIENTIFIC AND TECHNICAL INFORMATION. *Standard for descriptive cataloging of government scientific and technical reports*. Washington (D.C.), 1966 (AD 641091/PB 173-314).
- (4) Guide pour la rédaction des articles scientifiques destinés à la publication. *Bulletin de UNESCO è l'intention des bibliothèques*, 23 (1969) n. 2, p. 72-77.
- (5) UNISIST. *Intergovernmental Conference for the Establishment of a World Science Information System. Final Report*. Paris 4-8 Oct. 1971. Paris, UNESCO, 1971, 60 p.
- (6) UNISIST/ICSU-AB Working Group on Bibliographic Descriptions. *Reference manual for machine-readable bibliographic descriptions*. Compiled by M.D. Martin. Paris, UNESCO, 1974.
- (7) UNISIST. *Reference manual for machine-readable bibliographic descriptions*. (2nd rev. ed.). by H. Dierickx and A. Hopkinson. Paris, UNESCO, 1981.
- (8) ALBERANI, V. *Rapporto tecnico e di ricerca: catalogazione descrittiva*. Roma, Istituto Superiore di Sanità. Biblioteca centrale, 1971, 45 p. (ISTISAN Bibl 71/3).
- (9) ALBERANI, V. Il rapporto tecnico. In: *Documentazione e Biblioteconomia*. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, F. Angeli, 1983. p. 432-450.
- (10) COMMITTEE ON INFORMATION HAND-UPS. Working Group on Updating COSATI. *Guidelines for descriptive cataloging of reports. A revision of COSATI standard for descriptive cataloging of government scientific and technical reports*. Washington (D.C.), 1978. (AD A050 900/PB 2-277 951). 71 p.
- (11) COMMITTEE ON CATALOGUING RULES. Resource Sharing Advisory Group to DTIC. *Comparison of DTIC COSATI cataloging and AACR cataloging in the MARC communications format*. Alexandria (VA), 1981. (AD-A-118 215).
- (12) BURESS, E.P. Technical Reports: A comparison study of cataloging with AACR2 and COSATI 8. *Special Libraries*, 76 (1985) n. 3, p. 187-192.
- (13) SALMON, C. e VAN SIMAEYS, L. Etude pilote belge «literature grise». *Cahier de la Documentation* (1980) n. 3, p. 53-56.
- (14) NOVARI, E. Il sistema d'informazione SIGLE sulla «letteratura grigia» in Europa. Indagine sui produttori italiani di letteratura non convenzionale. *Quaderni CNR-ISDRS*. (1980) n. 8, p. 109-123.
- (15) *SIGLE Manual*: Part 1. SIGLE cataloging rules; Part 2. Subject category list; Part 3. Magnetic tape formats; Part 4. Guidelines for standardization of corporate entries. 2. ed., Paris, 1984-1985.
- (16) INIS: IAEA-INIS-1 INIS: Descriptive cataloging rules;  
IAEA-INIS-3 INIS: Subject categories and scope descriptions;  
IAEA-INIS-13 INIS: Thesaurus.
- (17) AGRIS: FAO/AGRIS-4 AGRIS Guidelines for bibliographic description;  
FAO/AGRIS-3 AGRIS Subject categories  
FAO - CCE. *AGROVOC: Thesaurus multilingue di terminologia agricola*. A cura di D. Leatherdale e F. Ascani (ed. italiana). Apimondia - Commissione delle Comunità Europee.
- (18) INIS and AGRIS: IAEA-INIS-18 Oriented Manual for INIS AND AGRIS (OMINAS)
- (19) DOE: DOE/TIC-4602 ENERGY Data Base: DECOL manual (Descriptive cataloging on-line);  
DOE/TIC-4584-R6 ENERGY Data Base: Subject categories and scope;  
DOE/TIC-7000-R6 ENERGY Data Base: Subject thesaurus.

APPENDIX 1

RELATIVITY	YEAR	SERIAL NUMBER

RELATOR	001								
---------	-----	--	--	--	--	--	--	--	--

RECORD STATUS	004				
---------------	-----	--	--	--	--

**SIGLE WORKSHEET**  
(FILL IN HEADER BY HAND AND IN INK ONLY)

TYPE OF RECORD	006				
BIBLIO. LEVEL	008				
LITERARY INDICATOR	009				

000  M For serial entries use section 2 of this Worksheet

Tag	Data
Personal Author (Mandatory)	100
Collaborator	107
Corporate Entry	110 Mandatory if type of record R is circled
Assoc. Author	111 Mandatory if literary record U is circled
Primary Title (in English)	200 Mandatory in all cases
Primary Subtitle (in English)	201
Cont. Title	210 Mandatory if literary indicator K is circled
Cont. Part	211 Mandatory if literary indicator K is circled
Cont. Note	212 Mandatory if literary indicator K is circled
Original Title	330
Original Subtitle	331
Editor	780 For documents of type of record I only
Accession Number	300 Mandatory if type of record R is circled
Doc. Number(s)	310
ISBN/ISSN	320
Coverage/Process Number	330
Date of publication	401 For documents of type of record I only
Publisher	402 For documents of type of record I only
Date of Publication	405 Mandatory in all cases
Country	800 Mandatory in all cases
Language	800
Notes	810
Availability	811
Title Augmentation (Optional)	820
Attribution note	700
Corporate entry note	710 Mandatory if type of record R is circled

000  B

Tag	Data
Serial Title	230
ISSN	320
Country	800

Fig. 1 - Modulo descrittivo SIGLE









# INPUT SHEET

AGRIS Form 1 (Rev. 5)

001 

I	C	YEAR	SERIAL NUMBER
		8	

 TRN

002 

Input Sheet number	/	Total no. of Input Sheets

003 

REUSE	WITHDRAW
R	W

 Input Change

004 

NEW	CHANGED	DELETED
N	C	D

 Record Status

005 

Affected RN

006 

TRANS	GENERIC
T	

007 

related RN or TRN

008 (PRIMARY) 

--

 (SECONDARY) 

--

 SUBJECT CATEGORIES

COUNTRY CODE FOR REGIONAL INPUT 

--

TYPE OF RECORD 

B	C	D	F	G	H	J	P	R	T
MONOGRAPH	STANDARD	DRAWING	FILM	MAP OR ATLAS	PHONO	SERIAL	PATENT	REPORT	COMPUTER
						ARTICLE		INSTRUM	

BIBLIOG. LEVEL 

A	M	S	C
ANALYTICAL	MONOGRAPH	SERIAL	COLLECTION

LITERARY INDICATOR 

K	L	N	U	W	Z	Y	E	V	R
CONFERENCE	DICTIONARY	NUMERICAL DATA	DISSERTATION	LEGISLATION	BIBLIOGRAPHY	MAP (S)	INCLUDED	SUMMARY	NON-TRANSLATION
									ARTICLE

**1** 009 

LEVEL

 Use a separate Input Sheet for each level circled in the Bibliographic Level box starting with the left-most level and enter code in box 009. For serial entries use Section 2 of this Input Sheet; for AGROVOC descriptors, local index terms and abstracts use Sections 3 to 5 overleaf.

	Tag	Data (enter by typewriter only)
Personal Name (s) (Affiliation (s))	100	
Corporate Name (s)	110	
Degree	111	
English Title	Main Title	200
	Secondary elements	201
Conf.	Name	210
	Place	211
	Date	213
Original Title (translit.)	Main Title	230
	Secondary elements	231
Edition	250	
Report/Patent Number	300	
Sec. Number(s)	310	
ISBN/IPC	320	
Imprint	Place of Publication	401
	Publisher	402
	Date of Publication	403
Collation	500	
Language of text	600	
Notes	610	

**2** 009 

LEVEL
S

Serial/ Series Title	Main Title	230
	Secondary elements	231
ISSN	320	
Date of Publication	403	
Collation	500	
Notes	610	

Fig. 5 - Modulo descrittivo AGRIS

**3**    009 9 / EN    009 9 / ES    009 9 / FR

Language code of descriptors (circle one)

	Tag	Data (enter by typewriter only)
AGROVOC descriptors for subject index to <i>Agrindex</i>	800	(PRIMARY)
Additional AGROVOC descriptors		<p>(separate descriptors by a semi-colon (;) and one space. Precede proposed new descriptors by a question-mark (?))</p> <p>/</p> <p>(leave one space after slash (/))</p>
Comments on existing or proposed new descriptors	810	

**4**    009 9 /

Language code of index terms

Index terms from local sources	820	
--------------------------------	-----	--

**5**    009 X /

Language code of abstract

Language of abstract (in full)	850	
Abstract	860	

Fig. 6 - Modulo descrittivo AGRIS

## **Il gruppo di studio AIB sulla «letteratura grigia»**

### *Introduzione*

La necessità di far luce nell'oscuro regno della letteratura grigia che da tempo prolifera senza controllo, non più solo negli ambienti scientifici da cui è originaria, è stata espressa per la prima volta nell'ambito della Commissione Nazionale delle Biblioteche Speciali dell'AIB in occasione della riunione plenaria della Commissione stessa al congresso di Cagliari (ottobre 1984). La proposta di formare quello che allora veniva definito un sottogruppo per la letteratura grigia fu accolta favorevolmente dai partecipanti, ma l'effettiva costituzione del «Gruppo» è stata formalizzata il 24 maggio 1985 a Roma in occasione di una successiva riunione della Commissione.

Il gruppo era costituito inizialmente da bibliotecari e documentalisti dell'area romana, ma ben presto, grazie anche all'opera di sensibilizzazione svolta nei riguardi delle sezioni regionali, il numero dei soci aderenti al gruppo cresceva con una evidente tendenza ad estendere l'azione su tutto il territorio nazionale.

### *Obiettivi del gruppo*

Dopo alcune riunioni svoltesi a Roma tra i membri più attivi del gruppo veniva redatto un programma triennale che scaturiva dalle esigenze espresse non solo verbalmente, ma anche nella letteratura, nazionale ed internazionale, da bibliotecari, documentalisti, studiosi e ricercatori che, a volte, anche loro malgrado, nella pratica quotidiana, si trovano di fronte a tale genere di letteratura dai confini e limiti spesso non ben definiti.

Il programma, che a tutt'oggi è in fase di realizzazione, ha lo scopo di effettuare un'indagine della documentazione prodotta a livello nazionale e di individuare, presso le biblioteche ed i centri di documentazione italiani, le collezioni di rapporti tecnici e di ricerca, italiani e stranieri, prodotti in particolare dagli enti non ancora partecipanti al SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe).

Dall'indagine dovrebbero scaturire una serie di informazioni e dati tali da: poter fornire all'autorità nazionale (Biblioteca Centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche) ulteriori elementi conoscitivi per svolgere la propria azione; facilitare il prestito interbibliotecario in modo da evitare duplicazioni di acquisti che sono sempre onerosi e comportano lunghi tempi di attesa; chiarire la posizione degli istituti bibliotecari relativamente all'archivio di detta documentazione, al fine di realizzare un più efficace controllo bibliografico ed eventualmente costituire archivi permanenti.

Parallelamente all'inchiesta è previsto lo svolgimento di un'opera di sensibilizzazione al problema della letteratura grigia da svolgersi routinariamente tramite

contatti diretti con le persone responsabili interpellate per l'indagine, le quali, molte volte sono quasi completamente all'oscuro del significato stesso di questa letteratura e spesso hanno serie difficoltà nell'identificarla.

È in programma inoltre una serie di seminari sulla letteratura grigia presso le sedi regionali dell'AIB per presentare accanto alla problematica propria di tale materiale anche il programma SIGLE del quale si riconosce la necessità di una più ampia diffusione.

Sempre nell'intento di sensibilizzare gli addetti ai lavori sull'importanza di una presentazione standardizzata dei rapporti tecnici che ne faciliti l'identificazione e il reperimento, è stata autorizzata dalla Commissione UNI/DIAM la traduzione in italiano della norma ISO 5966/1982 sulla presentazione dei rapporti scientifici e tecnici ed è in corso la traduzione delle norme di catalogazione SIGLE.

Questo stesso numero monografico sulla letteratura grigia è il primo prodotto formalmente rappresentativo dell'opera di diffusione e sensibilizzazione svolta dal gruppo di studio.

### *Struttura e metodologie di ricerca*

Come si è detto, al gruppo di studio aderiscono soci provenienti da diverse regioni d'Italia, ma i più numerosi, per ovvi motivi di praticità, appartengono all'area romana dove tra l'altro è presente il coordinatore del gruppo.

I membri del gruppo agiscono in sottogruppi di lavoro autonomi, divisi per settore di specializzazione, sotto la guida del coordinatore che impartisce direttive comuni per ogni sottogruppo.

Per il momento sono stati attivati sottogruppi per i seguenti settori di specializzazione: biomedicina e sanità; energia nucleare e alternativa; matematica; un sottogruppo del CNR che si occupa di tutti gli organi di ricerca dell'ente. Sono in via di formazione i sottogruppi per i settori socio-economico, aviazione e telecomunicazioni.

Il metodo adottato per lo svolgimento dell'indagine è basato essenzialmente sulla tecnica del questionario da integrare con contatti diretti interpersonali a chiarificazione delle richieste fatte.

L'indagine si svolge in due direzioni: verso i produttori italiani di letteratura grigia (enti, industrie, istituti di ricerca, ecc.) e verso i depositari di letteratura grigia - italiana e straniera (biblioteche e centri di documentazione). Sono stati dunque elaborati due questionari paralleli: il «Questionario Produttori» (QP) ed il «Questionario Biblioteche» (QB) (pubblicati sul Bollettino di Informazioni dell'AIB n. 2 del 1986) che il più delle volte vengono inviati congiuntamente quando l'ente ricevente è produttore ed anche depositario di letteratura grigia e viceversa.

È in discussione tuttavia, la possibilità di modificare la struttura dei questionari stessi che probabilmente, essendo eccessivamente minuziosa, ne ha spesso scoraggiato e reso difficoltosa la compilazione.

Al responsabile di ogni sottogruppo è conferito l'incarico di svolgere l'indagine per il proprio settore, avvalendosi delle opportune collaborazioni ed utilizzando i questionari elaborati dal gruppo, che sono validi per ogni settore. ovviamente la scelta degli enti e/o biblioteche a cui inviare i questionari per l'indagine è un'operazione molto delicata che richiede la massima attenzione perché da ciò

dipende il buon risultato dell'indagine. Essa è operata in base a contatti personali, conoscenze dirette, repertori e specializzati.

### *Attività in corso*

Attualmente dopo la messa a punto definitiva dei due questionari si è proceduto ad un primo invio da parte dei sottogruppi relativi ai settori: biomedicina e sanità, energia nucleare e alternativa, gruppo CNR. Il risultato fin'ora raggiunto non è del tutto soddisfacente ed appare evidente la necessità di far sempre seguire all'invio del questionario un colloquio telefonico o una visita personale presso gli uffici interessati al fine di raggiungere gli obiettivi desiderati. Per poter realizzare questo progetto così impegnativo sono state presentate, ma non ancora accordate, due richieste di finanziamento al CNR: al comitato nazionale per le scienze storiche, filosofiche e filologiche (08) da parte dell'AIB, ed una al comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche (04) da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per l'indagine nel settore biomedico.

In occasione della First European Conference of Medical Libraries (Bruxelles, 22-25 ottobre 1986) è stata presentata da V. Alberani e P. De Castro Pietrangeli la comunicazione «The action of the Italian Library Association in the field of grey literatures as relevant to health care management». Gli atti del Convegno saranno pubblicati in un prossimo futuro a cura della casa editrice North Holland.

La traduzione della norma ISO 5966/1982 è stata inviata al vaglio della Commissione UNI/DIAM, e si è in attesa di comunicazioni.

Procede, ma non è ancora ultimata, anche la traduzione delle norme di catalogazione SIGLE.

Per la fine del 1988 in base al programma su esposto si spera di poter giungere alla pubblicazione di:

- una guida preliminare dei produttori italiani di letteratura grigia per i settori interrogativi e relativa tipologia della documentazione prodotta, ivi inclusi acronimi di identificazione;
- una guida preliminare delle collezioni di rapporti tecnici, italiani e stranieri, posseduti presso le biblioteche e centri di documentazione italiani.

**Paola De Castro Pietrangeli**

Istituto Superiore di Sanità,  
Biblioteca - Settore editoriale, Roma

## **IL SIGLE e l'EAGLE**

un percorso di politica comunitaria e di cooperazione europea in materia d'informazione scientifica

### *1. Rapporto informazione-ricerca scientifica*

L'informazione scientifica è, come è noto, strettamente connessa alla ricerca scientifica, «fattore di produzione» e «prodotto» in un continuo porsi di causa ed effetto nella impostazione metodologica, nella elaborazione e nel progredire della ricerca.

La ricerca scientifica, per sua essenza attività di carattere internazionale, sviluppa una cooperazione spontanea quotidianamente vissuta dalla comunità scientifica sotto forma di confronti di esperienze, diffusione di letterature specializzate, discussione critica dei risultati e delle idee.

Lo stretto rapporto ricerca-informazione scientifica è espresso efficacemente nell'assunto su cui si fonda il Programma della Conferenza per l'UNISIST: «il ritmo delle realizzazioni scientifiche e tecniche dipende in larga misura dalla diffusione e dalla utilizzazione dell'informazione scientifica e tecnica» (1), mentre il rapporto scienza-informazione-società è strettamente legato alla comprensione del «progresso scientifico in quanto processo integrale di informazione... flusso di informazione complessa in interazione con date istituzioni e strutture» (2).

### *2. Carattere politico della ricerca e carattere politico dell'informazione scientifica*

La ricerca scientifica negli ultimi decenni assume dimensione politica: in ragione del suo ruolo fondamentale evidenziatosi negli aspetti strategici militari prima (anni '50), e successivamente nelle implicazioni politiche, economiche e sociali diviene elemento essenziale della vita degli Stati ed elemento di confronto nelle politiche internazionali.

«La scienza e la tecnologia hanno profondamente modificato il concetto di Stato, che non si definisce più soltanto in termini di territorio e di popolazione, ma anche in termini di sovranità scientifico-tecnologica» (3).

Il possesso e il dominio del sapere scientifico-tecnologico diviene un obiettivo, una sfida sul piano internazionale. Nascono le «politiche della scienza».

Il rapido sviluppo della scienza, le profonde trasformazioni tecnologiche, il correlato sviluppo dell'informazione e la necessità di controllo e di utilizzazione ottimale di essa impegnano fortemente negli anni '50 Paesi come gli USA e il Giappone. Anche Paesi europei come la Gran Bretagna, la Francia e la Germania compiono negli anni '60 sforzi politici e finanziari di notevole consistenza in tale direzione (4).

Negli anni '60 la stessa Comunità Economica Europea, il nascente Mercato Comune, si trova a dover considerare il pressante problema della propria capacità

e «indipendenza» in materia di scienza, informazione, tecnologia; quindi per la prima volta cerca di affrontare un'impostazione globale di cooperazione in materia di ricerca generale e di tecnologia, compiti peraltro non disposti espressamente nei Trattati istitutivi CEE del '57 (a differenza dei Trattati CECA ed EURATOM) e che solo nel 1987 troveranno la base giuridica con l'Atto Unico Europeo. Espressioni «l'Europa della scienza e della ricerca», «il Mercato Comune dell'informazione» (6), «l'Europa della tecnologia» (7) sono paradigmatiche della necessità e della volontà di progredire in una politica comunitaria della ricerca e della tecnologia, settori vitali per lo sviluppo della costruzione europea e per la sua indipendenza nel quadro della competizione economica che in questi anni vede a confronto le grandi aree geopolitiche del mondo.

### 3. *Evoluzione della politica della ricerca e della politica dell'informazione scientifica nella Comunità Europea*

La definizione e la elaborazione di una politica scientifica e tecnologica della Comunità implicano una parallela definizione di una politica dell'informazione scientifica per l'Europa.

#### 3.1 1960-1970 la Comunità Europea di fronte alla ricerca, alla tecnologia, all'informazione: la Risoluzione del Consiglio dei Ministri del 31-10-1967

Un primo riferimento ad una linea di azione per l'informazione scientifica e tecnica, strettamente correlata ad un approccio globale di politica europea di ricerca scientifico-tecnica, si individua nella Risoluzione del Consiglio dei Ministri scientifici della Comunità il 31-10-1967 in cui — facendo seguito alla approvazione del documento «Per una politica della ricerca e dell'innovazione della Comunità» elaborato dal gruppo di lavoro per la politica della ricerca scientifica e tecnica (Gruppo Maréchal, poi Gruppo Aigrain) del Comitato di politica economica a medio termine, istituito nel 1964, — si votava all'unanimità una risoluzione (definita successivamente «carta della cooperazione scientifica») (8) con la quale si esprimeva «la volontà di intraprendere... un'energica azione di rilancio e di promozione della ricerca scientifica e tecnica e della innovazione industriale» (9). A tale scopo il Consiglio decideva tra l'altro di incaricare il Gruppo di lavoro sopracitato «di esaminare i mezzi che permettono di *istituire un sistema comunitario per l'utilizzazione e la diffusione dell'informazione tecnica e di coordinare i sistemi nazionali di informazione*» (10).

#### 3.2 1970-1980 Avvio della politica di informazione scientifica (Risoluzione del 24-6-71). Avvio della politica scientifico-tecnologica (Risoluzione del 14-1-74). I piani triennali di azione

Il 24-6-1971 il Consiglio delle Comunità Europee adottava la fondamentale Risoluzione proposta dalla Commissione per coordinare l'azione degli Stati membri nel settore della informazione e documentazione scientifica e tecnica (IDST) fissandone gli obiettivi e i mezzi di azione. Tra gli obiettivi: incoraggiamento del progresso in tema di IDST e principalmente la realizzazione progressiva di una rete europea di documentazione e informazione (11).

Nello stesso tempo creava il Comitato di Informazione e Documentazione Scientifica e Tecnica (CIDST) per assistere la Commissione (e successivamente dal 14-1-74 il CREST - Comitato per la Ricerca Scientifica e Tecnica) nella preparazione di progetti e di altre azioni per la realizzazione della risoluzione.

In base a tale fondamentale risoluzione la Commissione definirà proposte e programmi di azione in tema di informazione scientifica e tecnologica da sottoporre al Consiglio che risulteranno correlate a paralleli programmi di azione in tema di politica scientifica e tecnologica.

Nel 1974, alla Risoluzione del Consiglio del 14 gennaio che — a seguito delle molteplici iniziative e proposte della Commissione, anche tenuto conto del contesto della crisi energetica (12) (\*) — segna ufficialmente l'avvio, su una base più formale, di una politica scientifica e tecnologica delle Comunità Europee e il relativo primo programma di azione (1974-1977), farà esplicito riferimento la successiva decisione del Consiglio relativa al primo Programma triennale di azione nel settore dell'informazione scientifica e tecnologica (1975-1977) (14).

Tale programma è volto principalmente alla installazione di una rete europea automatizzata della massima efficacia atta a ricollegare tutte le risorse (esistenti, in via di realizzazione e in progetto) in materia di informazione scientifica dei Paesi membri (15).

Tale rete costituisce «la chiave di volta di una politica dell'informazione degna dell'Europa» secondo quanto affermato nella nota risoluzione del 24-6-71 (16). I successivi programmi triennali (1978-80; 1980-83) realizzano l'operatività della rete EURONET e la sua estensione ai Paesi terzi, la creazione e lo sviluppo di nuove basi e banche di dati secondo norme comuni e su basi di cooperazione, lo studio e l'applicazione di tecnologie avanzate, la graduale installazione di un mercato comune dell'informazione; confermano la presa di coscienza della Comunità di fronte al problema dell'informazione e della sua importanza strategica quale terza risorsa, dopo le materie prime e l'energia, nonché della necessità dell'utilizzazione economica della medesima.

Significativa a riguardo la comunicazione della Commissione al Consiglio, del 1977, su «la politica comune nel settore della scienza e della tecnologia» che mette soprattutto in risalto «la necessità di dedicare all'informazione nonché alla diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca, sforzi proporzionali a quelli che i pubblici poteri dedicano alla ricerca stessa» (17).

### 3.3 1980 Il rilancio dell'Europa e l'Atto Unico Europeo: la nuova strategia comunitaria di R&ST e Informazione. I programmi quadro e il «Programma comunitario per lo sviluppo dell'informazione specializzata»

La ricerca è una priorità nello sviluppo della costruzione europea, la sua importanza ai fini dell'integrazione si è evidenziata negli anni.

L'informazione incide in modo sempre più determinante sullo sviluppo economico e sociale mentre costituisce, in ragione del progresso delle tecnologie, settore privilegiato di innovazione industriale. Tutti i settori della società sono coin-

(\*) Da tali proposte e dibattiti scaturiva la concezione di base della Fondazione Europea della Scienza (istituita nel 1974). Nella attività della Fondazione il concetto di informazione inizialmente intesa quale «attività addizionale» è definito come «il metodo più efficace» per realizzare la propria missione: far progredire la cooperazione nella ricerca fondamentale (13).

volti dai cambiamenti intervenuti nel trattamento e nella diffusione dell'informazione, che costituiscono una vera «rivoluzione dell'informazione» (18).

Nel grande sforzo comune di politica volontà di rilancio dell'Europa comunitaria degli anni '80, il miglioramento e il rafforzamento della competitività economica industriale sul piano mondiale presuppongono una efficace ricerca scientifica, un valido sviluppo tecnologico, un incisivo potenziamento della risorsa informazione che utilizzino la dimensione potenziale di un grande e compiuto mercato interno europeo.

Si delinea una nuova fase della politica di ricerca europea in cui si definisce una «autentica strategia comunitaria R&S» articolata in programmi quadro, la quale comprende tutte le azioni di R&S basate sui tre Trattati (EURATOM, CEE e CEE) (19).

Programmi quadro che definiscono obiettivi specifici che saranno oggetto di programmi di azione volti a consentire alla ricerca comunitaria di sostenere le sfide degli anni '80 (Risoluzione del Consiglio del 25-7-83) (20).

Il programma quadro 1984-87, prima tappa della strategia scientifica e tecnica europea (Europa della scienza e della ricerca), indica tra gli obiettivi scientifici la promozione della competitività industriale europea basata essenzialmente sulla promozione delle tecnologie avanzate, tra cui al primo posto le tecnologie dell'informazione. Il Programma strategico ESPRIT, primo programma europeo di ricerca e di sviluppo sulle tecnologie dell'informazione, esprime ed è mirato a risolvere la complessità della situazione industriale e di ricerca dell'Europa in detti settori (21).

Parallelamente il «Programma comunitario per lo sviluppo del mercato dell'informazione specializzata 1984-1987» è volto a realizzare per il mercato dell'informazione un'autentica politica comunitaria che tenga conto di tutte le componenti tecniche, commerciali, giuridiche, sociali di questo vasto settore in piena espansione. Rafforza ed amplia gli sforzi compiuti nei tre precedenti programmi triennali, ma anche tende a risolvere i problemi esistenti per quanto attiene la fornitura, la distribuzione e l'impiego di informazione specializzata (22). Si propone di incentivare il mercato dell'informazione mediante

- il miglioramento e potenziamento dei servizi di informazione specializzati di origine europea,
- il rafforzamento della domanda europea per servizi informativi europei,
- la competitività dei sistemi e dei servizi informativi europei sul mercato internazionale.

Si è rilevato che nel settore dell'informazione scientifica e tecnica circa il 50% delle ricerche documentarie online richieste dai ricercatori europei risultino effettuate attraverso «hosts» esterni alla Comunità.

L'Europa comunitaria quindi deve essere competitiva nel mercato internazionale dell'informazione, sviluppando e potenziando un proprio mercato comune in tale settore.

La nuova strategia di R&ST e i citati programmi sono espressione delle direttrici contemplate nella revisione in atto dei Trattati istitutivi delle Comunità. L'Atto Unico Europeo (firmato a Lussemburgo nel febbraio 1986, in vigore dal gennaio 1987) (23), che ne costituisce il compimento, definisce il quadro giuridico della ricerca e dello sviluppo tecnologico della Comunità e quindi legittima un nuovo slancio dell'opera di rafforzamento delle sue basi scientifiche e tecnologiche (24, 25).

Il più recente Programma di ricerca e sviluppo tecnologico (1987-1991), elaborato in base all'Atto Unico Europeo e di cui costituisce la prima applicazione, riflette compiutamente l'evoluzione della ricerca comunitaria al servizio dello sviluppo industriale e tecnologico europeo (Europa della tecnologia).

In esso l'informazione, quale principale prodotto del mondo moderno, e le tecnologie dell'informazione, quale fattore dominante del progresso tecnologico, occupano un posto chiave: è prevista la realizzazione della seconda fase di ESPRIT e della fase principale di RACE (Research in Advanced Communication technologies in Europe) (26).

Tra le azioni previste, nel campo delle tecnologie dell'informazione, si intende «accelerare lo sviluppo... dei sistemi di trattamento dell'informazione, delle tecnologie applicate e delle relative normalizzazioni» (27).

Inoltre, parallelamente al Programma Quadro, nelle attività connesse alla scienza e alla tecnologia si incentivano «proposte relative all'instaurazione di una politica comune di sviluppo dei servizi di informazione (28) nella prospettiva di una realizzazione di un Sistema informativo scientifico europeo.

Da sottolineare, ancora, l'insieme di iniziative e programmi concernenti le biblioteche — quali principali attori del mercato dell'informazione oltretutto agenti di cultura — avviati dalla Commissione della Comunità in conformità alla fondamentale Risoluzione del Consiglio (dei Ministri degli Affari Culturali), del 27 settembre 1985, e alla Risoluzione del Parlamento Europeo (Risoluzione «Schwencke») del 1984 che promuovono una più intensa cooperazione di dimensione europea tra biblioteche nonché un progetto di «Biblioteca Europea», ipotesi di clearinghouse del patrimonio bibliografico europeo (29, 30).

Dal 1987 la Direzione XIII è designata a studiare e predisporre raccomandazioni e possibili programmi di azione nel suddetto settore.

### 3.4 Evoluzione delle strutture amministrative della Commissione delle Comunità Europee quale riflesso dell'evoluzione delle politiche di ricerca e di informazione. Alcuni aspetti della politica di informazione scientifica

L'evoluzione della politica della ricerca e dell'informazione scientifica si riflette nel riordinamento dei servizi della Commissione delle Comunità e specificamente

- nella Direzione Generale XII che unisce, dal 1981, alla Direzione Affari Scientifici Ricerca e Sviluppo il Centro Comune di Ricerca (31);
- nella Direzione Generale XIII, precedentemente denominata DG dell'Informazione Scientifica e Tecnica - Gestione dell'informazione; dal 1981 Mercato dell'Informazione e Innovazione; dal 1987 Telecomunicazioni, Industria dell'Informazione e dell'Innovazione, articolata in cinque direzioni facenti capo a Bruxelles e a Lussemburgo (32).

La Comunità deve poter accedere a tutte le conoscenze scientifiche e tecnologiche indispensabili per garantire il suo futuro di grande potenza economica e industriale.

L'informazione scientifica e specializzata dell'Europa comunitaria, e quindi il mercato comune dell'informazione, ha un importante ruolo ed è oggetto di specifici impegni nel particolare quadro della Convenzione di Lomé (convenzione tra CEE e ACP, Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico), e in prospezione nei

programmi di cooperazione scientifica e tecnica della CEE con gli altri paesi in via di sviluppo (33).

Una politica coerente dell'«informazione specializzata» è indispensabile al perseguimento di una politica scientifica avanzata e, in modo più generale, alla valorizzazione del capitale, europeo e nazionale, delle conoscenze. Si definisce e si afferma quindi una politica dell'informazione scientifica e specializzata europea riconosciuta come dimensione essenziale di una politica globale della ricerca (34).

#### 4. *Sistemi di informazione e base di dati*

Il rapido sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica nei paesi ad economia avanzata ha dato grande impulso allo sviluppo dei sistemi di informazione e delle basi di dati. Essi rappresentano uno dei più importanti progressi negli ultimi anni nel settore del trattamento dell'informazione (35).

Lo sviluppo delle basi di dati e la dimensione internazionale del problema, nonché le linee politiche ad esso collegate è stato oggetto di studi da parte di organismi internazionali, sia scientifici sia politici, sin dagli anni '70 (36).

Se si considera la scienza come «sistema di informazione primaria» il sistema di informazione scientifica secondaria si presenta come una sovrastruttura, un sistema di «conoscenza sulla conoscenza» (37). Fino agli anni '50 i sistemi di informazione scientifica secondaria si esprimono esclusivamente mediante bibliografie specializzate e abstracts, mentre negli ultimi decenni si esprimono in forma automatizzata con elementi di particolare novità e complessità.

Il carattere globale della scienza moderna, la stretta interdipendenza dei suoi diversi settori disciplinari, la crescente specializzazione e al contempo la tendenza alla sintesi delle conoscenze che si riflettono nel reciproco arricchimento delle diverse discipline, nonché nel delinearsi di nuovi settori disciplinari, la difficoltà ad orientarsi nella sovrapproduzione scientifica conseguente anche alla molteplicità degli addetti alla «produzione della conoscenza scientifica» (38) costituiscono le ragioni per creare sistemi di informazione scientifica che soddisfino criteri di razionalizzazione, di organizzazione e di utilizzazione economica delle risorse informative e scientifiche.

#### 5. *SIGLE e EAGLE: un percorso di politica comunitaria dell'informazione*

##### 5.1 *La letteratura grigia nei programmi di informazione della Comunità*

Nei programmi della Commissione delle Comunità Europee (DG XIII: Mercato della Informazione e Innovazione) concernenti lo sviluppo dei servizi di informazione scientifica e di applicazione di nuove tecnologie, volti a creare un globale Sistema di Informazione Scientifica e Tecnica (STIEC), particolare rilievo è dato alla letteratura grigia (LG) o non convenzionale — rapporti scientifici e di ricerca, note tecniche, ecc., — che per il suo valore e per la difficile identificazione e accessibilità è considerata il *nucleo* delle risorse informative in tutti i campi disciplinari e particolarmente nel campo scientifico-tecnico.

È noto che alla LG pongono particolare, crescente attenzione non solo il mondo scientifico, ma anche il mondo economico e industriale, essendo costituita da documenti primari di alto contenuto scientifico e di notevole potenziale di informazione in termini di conoscenza, esperienze ed innovazioni. La forma non convenzionale ne consente l'immediata seppur ristretta circolazione.

La Comunità Europea nel corso delle conferenze sui problemi inerenti al trasferimento dell'informazione ha posto particolare attenzione all'importanza del rilevante fondo di LG prodotto dai Paesi europei e agli aspetti economici, oltreché scientifici, derivanti dalla soluzione dell'identificazione, dell'accessibilità e della fornitura di tale documentazione.

## 5.2 Profilo storico

Al fine di facilitare e migliorare l'accesso e la circolazione, all'interno della Comunità Europea, dell'informazione contenuta nella LG, la Commissione delle Comunità DG XIII, nel quadro del Secondo Piano triennale d'azione (1978-80) promuoveva il seminario sulla LG a York (1978) con la partecipazione di numerosi esperti dei Paesi membri.

Le raccomandazioni ivi formulate costituiranno le basi per le iniziative nazionali di dimensione europea nonché di una politica comunitaria sulla LG.

Il sistema «cooperativo» di informazione sulla LG in Europa, il SIGLE, nasce come progetto nel febbraio 1980 quale inizio di attuazione delle raccomandazioni di York e a seguito delle discussioni tenute in successive riunioni del Gruppo di lavoro Europeo sulla LG, volte alla scelta della concezione e costruzione del Sistema (39). Il carattere «cooperativo» del Sistema esprime e rafforza lo spirito comunitario del progetto.

La messa a punto del SIGLE e il suo sviluppo costituiscono oggetto di accordi tecnici di cooperazione (1980-1981; 1981-1982) diretti a comprendere, mediante la partecipazione di organismi nazionali di ricerca e/o di documentazione e informazione, tutti i Paesi della Comunità Europea, e in prospettiva i Paesi terzi europei (40, 41).

L'accordo definisce quindi i diritti e i doveri delle parti contraenti nonché la ripartizione riguardante gli aspetti economici. Istituisce il Comitato di gestione SIGLE.

Tra i promotori alcuni centri (BLLD; FIZ; CEA) di Paesi (Gran Bretagna, Germania, Francia) con ricca tradizione e vaste raccolte di LG corrente nel campo scientifico e tecnico che hanno costituito il nucleo iniziale della base dati SIGLE.

L'evoluzione del SIGLE segue due fasi fondamentali:

- 1985-85 nell'ambito e con il sostegno anche finanziario della Commissione delle Comunità Europee, elemento propulsore e coagulante della cooperazione tra i principali centri di bibliografia e di informazione, membri del Comitato SIGLE;
- dal Dicembre 1985 nel quadro dell'European Association for Grey Literature Exploitation (EAGLE), base giuridica della solidarietà dei centri europei che decidono di continuare a contribuire allo sviluppo del Sistema e alla gestione della base dati SIGLE oltre il termine del sostegno finanziario della Comunità (42).

La creazione dell'Associazione europea e i progetti di sviluppo del sistema SIGLE segnano il successo dell'azione comunitaria nel campo della LG.

### 5.3 EAGLE/SIGLE - finalità e obiettivi

L'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione EAGLE recita: «L'Associazione... promuove a livello europeo l'utilizzazione della LG prodotta principalmente negli Stati membri della Comunità... incoraggiando la cooperazione tra i centri che si occupano di questo tipo di letteratura e istituendo appropriati mezzi di accesso ai documenti, sviluppando in modo particolare la rete di cooperazione del sistema SIGLE destinato a individuare, localizzare, fornire la letteratura grigia».

Scopo essenziale del SIGLE è di fornire il documento e il riferimento bibliografico.

Il SIGLE nasce quindi non solo quale base di dati bibliografici ma innanzitutto come «store» da cui può essere fornito il documento; il SIGLE dunque non solo come servizio di biblioteca speciale, ma particolarmente «a kind of on-demand publishing system» (43).

L'alimentazione del sistema si fonda sulla ripartizione nazionale dei compiti. Ogni Paese membro ha l'obbligo di contribuire alla costituzione della base di dati europea (art. 5 Statuto EAGLE e art. 3 Regolamento interno).

L'Autorità centrale (o Centro nazionale) istituita in ogni Paese deve pertanto trasmettere *ogni mese* al Centro Tecnico di Trattamento dei dati (CTT), in Lussemburgo, i dati bibliografici relativi ai contributi nazionali di LG — elaborati secondo le specifiche norme SIGLE (Catalogazione, indicizzazione, standardizzazione dell'ente autore) su nastro magnetico — relativi a documenti non convenzionali *prodotti in data non anteriore a quattro mesi* (44).

Modi e tempi di fornitura dell'input sono quindi rigorosamente stabiliti per una funzionale integrazione al sistema, esprimono le finalità della forma non convenzionale del documento: l'immediata circolazione dei contenuti e delle idee e il rapido scambio delle informazioni.

Il SIGLE si configura come una struttura decentrata per la fornitura dell'input e la diffusione dell'output e come struttura centralizzata per il trattamento tecnico di contributi nazionali e per l'elaborazione dell'output SIGLE.

All'uopo in ogni Paese partecipante agisce un Centro nazionale, punto focale responsabile,

#### *a livello nazionale*

- dell'organizzazione della raccolta e analisi dei documenti, del coordinamento e della standardizzazione di tutti i dati nonché della promozione dell'utilizzazione della base SIGLE e della fornitura dei documenti ivi descritti;
- della cooperazione e coordinamento tra i centri bibliografici e di informazione, centri produttori, ecc. Tale collaborazione rafforza notevolmente la funzionalità e la esaustività del sistema SIGLE e contribuisce alla definizione di una politica nazionale del settore;

#### *a livello europeo*

- della cooperazione con le Autorità centrali nel definire una politica europea sulla LG, essenziale al successo del Sistema.

La politica europea della LG nei suoi aspetti politici, scientifici, tecnici e commerciali è definita in sede di organi di gestione: Assemblea Generale (AG), Consiglio di Amministrazione (CdA), nonché Commissione tecnica e/o Gruppi di studio.

All'Assemblea generale partecipano tre rappresentanti per ogni Paese; al Consiglio di amministrazione è presente un solo rappresentante.

Un rappresentante permanente della Commissione delle Comunità Europee può essere designato all'Assemblea Generale, ma senza diritto di voto.

In particolare il CdA, oltre a elaborare e a realizzare il programma di attività dell'Associazione, gestisce il sistema SIGLE: controlla e indirizza il funzionamento e ne studia il miglioramento, studia eventuali altri metodi per assicurare l'input e l'output, i criteri di selezione dell'informazione da includere e l'armonizzazione dei criteri delle diverse fonti bibliografiche (punto 5 annesso I del regolamento interno - Statuto).

#### 5.4 Finanziamento: un aspetto del carattere «cooperativo» e «comunitario» del sistema

La ripartizione degli aspetti economico-finanziari del SIGLE, che dal 1986 è a totale carico dei Paesi partecipanti, soddisfa i criteri propri dei sistemi a carattere «cooperativo», comune per altro ad alcuni grandi sistemi internazionali.

I costi delle attività comuni, che riguardano in particolare il trattamento tecnico centralizzato dei dati (servizio svolto dal CTT in Lussemburgo), sono suddivisi secondo specifiche chiavi di proporzionalità. Nella fattispecie

$$25\% \frac{A}{N} + 75\% \frac{A}{\sum a_n} \frac{a_n}{\sum a_n}$$

dove A è il presunto costo globale del trattamento tecnico centralizzato dei dati nel bilancio di previsione, N il numero dei Paesi partecipanti,  $a_n$  il numero di input forniti da ogni centro nazionale aderente,  $\sum a_n$  = totale degli input presunti per anno immessi nella base comune.

Una modifica nell'ambito della ripartizione del 75% è stata apportata in sede di Assemblea Generale del 25-5-1987.

La stessa chiave di ripartizione sarà adottata per le entrate derivanti dall'utilizzazione online della base di dati e dalla fornitura dei documenti, entrate che costituiranno l'autofinanziamento del sistema (art. 4 Regolamento interno - art. 6.2 Statuto).

#### 5.5 Profili della base di dati: contenuti e tipologia

Attualmente partecipano centri di informazione e biblioteche del Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Anche la CCE-D.G. XIII fornisce dati bibliografici relativi a *EUR-reports* e *COM-documents* in base a un contratto stipulato con l'EAGLE.

Allo stesso modo, dal 1988, si prevede la possibilità che il CERN (Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire) fornisca dati bibliografici relativi ai propri rapporti scientifici.

Al gennaio 1987 la base di dati SIGLE contiene circa 110.000 unità, con un incremento annuo previsto di 30.000 input suddivisi in modo non omogeneo per Paesi partecipanti e per aree disciplinari (Tab. 1).

TABELLA 1 - Input suddivisi per gruppi disciplinari  
(Totale dei documenti disponibili nella base dati SIGLE al gennaio 1987)

01	Aeronautica	1.691
02	Agricoltura, scienze botaniche e veterinarie	4.115
05	Scienze umane, psicologia e scienze sociali	40.657
06	Scienze biologiche e mediche	11.324
07	Chimica	5.202
08	Scienze geologiche	9.599
09	Elettronica ed elettrotecnica, informatica	7.375
10	Energia	9.264
11	Materiali	4.855
12	Scienze matematiche	5.252
13	Ingegneria meccanica, industriale, civile e navale	13.349
14	Metodi e attrezzature	2.036
15	Scienze militari	166
16	Tecnologia missilistica	32
17	Navigazione, comunicazioni, rilevazione e contromisure	1.268
19	Approvvigionamento	115
20	Fisica	11.668
21	Propulsione e carburanti	878
22	Tecnologia spaziale	652

Fonte: FIZ (RFT) su INKA. Elaborazione effettuata per il progetto di un opuscolo divulgativo del SIGLE.

Nel SIGLE, dall'esame della tipologia dei documenti emerge la prevalenza di rapporti scientifici, tesi, «conference proceedings» e miscellanee (45).

La base di dati SIGLE nella sua fase iniziale di sviluppo era caratterizzata esclusivamente da LG del settore scientifico-tecnico: alla fine del 1982 comprendeva 20.000 documenti. L'introduzione progressiva dal 1983 della LG relativa alle scienze economiche e sociali, ha inciso fortemente sull'aumento del totale delle immissioni (80.000 circa alla fine del 1985) soprattutto provenienti dalla Germania e dalla Gran Bretagna (46, 47). Quest'ultima è convinta sostenitrice di tale estensione in conformità delle norme COSATI e quindi dei campi disciplinari da esse coperti, adottate dal Sistema, ma soprattutto in ragione della struttura centralizzata del sistema britannico in tema di LG che consente una copertura ottimale, nonché delle specifiche funzioni della British Lending Library Division ora British Library Document Supply Centre.

Tuttavia l'orientamento a privilegiare il campo scientifico-tecnico e in esso i rapporti scientifici e di ricerca, considerati elemento qualitativo caratterizzante la base dati SIGLE, è uno dei molteplici motivi su cui si è fondata l'ipotesi di costituire un «Ufficio Europeo dei Rapporti» (Progetto EROS) (48, 49).

Da parte del Commissario europeo per la ricerca e la tecnologia della Commissione della Comunità e in seno alla stessa EAGLE è stato tuttavia sottolineato che lo sviluppo della base di dati SIGLE e la creazione dell'EAGLE costituiscono già

il solido fondamento per una ottimale utilizzazione dei rapporti scientifici (50).

I problemi inerenti ai criteri di selezione dei documenti implicano in qualche modo un controllo della qualità. Tuttavia una garanzia sul valore del contenuto non può essere formulata che attraverso procedure di selezione analoghe a quelle adottate per la letteratura bianca. D'altra parte tale metodo farebbe perdere alla LG i suoi vantaggi principali: la semplicità della pubblicazione e la rapidità della circolazione. La responsabilità del contenuto per una giusta valutazione grava quindi sulla serietà dell'autore e, in primis, su quella dell'ente collettivo (51). Tale problematica costituisce tema di dibattito tutt'ora aperto.

La base di dati SIGLE, implementata dal 1983 su EURONET-DIANE, è attualmente interrogabile solo su hosts INKA (ora STN) e BLAISE tramite le reti nazionali di telecomunicazioni.

A norma dell'art. 5 punto 3 dello Statuto EAGLE, tuttavia, ogni Paese membro dell'Associazione è autorizzato a offrire l'accesso in linea alla base di dati comunitaria per il tramite di propri hosts nell'ambito geografico della Comunità Europea.

#### 5.6 Prospettive di evoluzione del sistema: la strategia per gli anni 1988-1992

Il documento elaborato dal delegato belga quale sintesi della riflessione e dei suggerimenti richiesti dall'EAGLE ai propri membri, presentato nel corso del CdA del 21-5-1987, evidenzia i problemi emergenti dell'evoluzione del Sistema (52). Tra questi:

— la necessità di *incrementare* il volume della base mediante:

a) l'immissione di dati da parte di ogni Paese. Si richiama l'attenzione sulla necessità di stabilire l'entità del contributo in percentuale per ciascun Paese a cui ogni Centro rappresentante dovrà attenersi;

b) l'estensione della raccolta della LG a livello di Paesi europei non CEE. Se ne definiranno le possibilità. Il principio del carattere europeo del SIGLE è tuttavia ampiamente affermato.

— la necessità di *migliorare* la base mediante:

a) la ridefinizione della tipologia dei documenti. Le varie e diverse difficoltà di accesso per alcuni tipi di documenti incontrate in questi anni dai centri partecipanti pongono infatti l'esigenza di riconsiderare la tipologia soprattutto al fine di una maggiore omogeneità della base stessa;

b) l'introduzione di nuovi elementi (abstracts, parole chiave, SYSTRAN: Sistema europeo di traduzione automatica, ecc.) che consentano una più precisa identificazione del contenuto e una ricerca interattiva e che pertanto rendano la base maggiormente competitiva sul piano internazionale. La tendenza emergente è in favore dell'arricchimento del titolo e dell'introduzione di numerose parole chiave.

— la necessità di *potenziare l'utilizzazione online* della base mediante una adeguata formazione dell'utente e innanzitutto una politica degli hosts e quindi una opportuna azione di marketing all'interno e all'esterno della Comunità.

Si ritiene a riguardo che un lancio sul mercato internazionale tramite grandi hosts a cui dare la concessione dell'utilizzazione della base all'esterno del-

l'Europa potrebbe avere una forte ricaduta quale stimolo sul mercato interno europeo.

Il «Document delivery» è elemento caratterizzante del sistema SIGLE il cui successo dipenderà dalla misura della domanda che saprà attivare. I proventi derivanti da tale servizio e le «royalties» dell'utilizzazione online della base dovranno attivare l'autofinanziamento del sistema. In prospettiva, nel quadro di una completa realizzazione del Mercato Comune Europeo, si prevede che saranno introdotte tariffe unificate.

#### 6. *Cooperazione con altri organismi e altri Sistemi: Rapporti SIGLE e NTIS*

L'EAGLE a norma dell'art. 2 punto 5 dello Statuto può impegnarsi in negoziati e cooperare con organismi aventi obiettivi simili.

Il NTIS (National Technical Information Service dell'US Department of Commerce) è un organismo centrale tra i cui compiti vi è la diffusione dei rapporti scientifici e tecnici relativi a studi e ricerche finanziati con fondi pubblici. Attua una strategia di raccolta sistematica ed efficace anche delle fonti straniere, specialmente di LG e in particolare europea. Si è calcolato in proposito che nel 1981/82 il 20% del milione e trecento mila rapporti registrati nella NTIS Bibliographic Data Base siano di origine europea (53).

Fortemente sostenuto negli anni '50 sia sul piano finanziario che politico in ragione della consapevolezza dell'importanza a livello nazionale di una rapida diffusione e di una adeguata utilizzazione dei risultati della ricerca, il NTIS costituisce un caposaldo dell'organizzazione di un patrimonio informativo che è il più importante del mondo specialmente nel settore scientifico-tecnico; risultato di una politica profondamente sentita, ispirata alla concezione che l'informazione è una risorsa nazionale d'importanza pari a quella energetica (54).

Il SIGLE, espressione della politica comunitaria dell'informazione scientifica, è la soluzione europea della LG prodotta sul piano bibliografico e documentario per l'individuazione e l'accesso dei documenti. Sul piano politico è la risposta europea al mercato internazionale dell'informazione in tale settore e quindi anche al grande mercato americano.

Il SIGLE si pone come argine alla politica del NTIS: è la soluzione europea per la gestione diretta della LG prodotta dai Paesi europei. Infatti affidare ad organismi stranieri la gestione della propria LG sarebbe, per la Comunità, di ostacolo al suo sforzo per la creazione di un patrimonio europeo di risorse informative e allo sviluppo della politica e del mercato comune in tale settore.

La comparazione dei due sistemi e della loro struttura evidenzia che il NTIS è un sistema completo di informazione corredato di tutti i dati bibliografici disponibili (descrittori e abstracts) mentre il SIGLE dispone degli elementi essenziali per l'identificazione del documento. Ma alla LG del NTIS, considerata per lo più letteratura bianca in quanto più facilmente reperibile, si contrappone il grande valore della LG europea nel SIGLE — rapporti scientifici e tecnici di origine non solo pubblica — che presenta maggiori difficoltà di identificazione e reperimento (55).

Le relazioni con il NTIS sono pertanto una costante per il SIGLE fin dalla sua costituzione: relazioni ad un tempo di opposizione, di confronto e di

tentativi di armonizzazione sia sul piano scientifico-metodologico sia sul piano politico.

L'armonizzazione delle rispettive classificazioni e la compatibilità dei formati di scambio sono temi ricorrenti di gruppi di studio e commissioni tecniche e costituiscono attualmente una forma di cooperazione tra i due sistemi. Da ciò si delineano possibilità di accordi di principio tra EAGLE e NTIS per individuare forme più concrete e più ampie di collaborazione futura (56).

## 7. *Adesione italiana all'EAGLE e partecipazione al sistema SIGLE*

### 7.1 Evoluzione della posizione italiana (1980-85): il CNR e la Biblioteca centrale

A conclusione di una scelta da tempo operata all'interno del Paese tra le componenti degli organismi maggiormente interessati e in conformità a precisi orientamenti a livello europeo, il CNR ha espresso la propria adesione in qualità di membro fondatore all'Associazione EAGLE — costituitasi il 4-12-85 a Lussemburgo — assumendone la rappresentatività per l'Italia. Da tale data pertanto partecipa formalmente al Sistema di Informazione per la Letteratura Grigia in Europa, il SIGLE.

Negli atti sottoscritti per l'adesione la Biblioteca centrale, nella sua qualità di biblioteca della scienza e della tecnica a livello nazionale (57), è indicata quale struttura istituzionalmente deputata a garantire la partecipazione al sistema e pertanto ad assumere i compiti di Centro nazionale di riferimento per il SIGLE.

La partecipazione italiana al programma europeo è stata richiesta insistentemente negli anni 1981-85 dal CIDST della Commissione delle Comunità Europee, nonché dal gruppo di centri di bibliografia e documentazione europei, membri del Comitato SIGLE.

È noto che fin dalla fase iniziale del progetto comunitario (1980-81) il CNR fu identificato a livello nazionale e quindi europeo, in ragione dei compiti istituzionali e delle strutture multidisciplinari di ricerca e di competenze avanzate, quale ente maggiormente qualificato ad assumere, tramite i propri servizi bibliografici e documentari, i compiti relativi alla partecipazione italiana al Sistema (58).

Infatti l'attività che viene sollecitata alla Biblioteca sul piano nazionale ed europeo nel settore della LG si inquadra nell'ampia gamma di competenze che è chiamata a svolgere, quale Biblioteca «speciale» della scienza e della tecnica, «organismo interdisciplinare in continua evoluzione» ed elemento operativo strettamente legato alla cooperazione internazionale (59, 60).

In ogni occasione gli organi e i servizi del CNR competenti per il settore bibliografico e di informazione scientifica hanno confermato l'interesse per il programma europeo e hanno operato in favore di una concreta e per quanto possibile sollecitata partecipazione, per altro frenata da difficoltà organizzative e burocratiche, comuni in diverso grado anche ad altri Paesi della Comunità.

Nel 1980-81 l'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del CNR ha svolto un'indagine sugli enti produttori di LG e sulla loro disponibilità a collaborare e a fornire i documenti e i dati bibliografici relativi (61).

La Biblioteca del CNR ha partecipato a livello europeo alle riunioni preliminari per la LG e ai lavori del Comitato SIGLE presso la Commissione delle Comu-

nità Europee. In particolare e riguardo agli ultimi anni, dal 1983 la Biblioteca è stata interlocutore del SIGLE per la parte italiana; ha partecipato, con un proprio rappresentante in qualità di osservatore, alle riunioni plenarie del Comitato SIGLE, studiandone la documentazione prodotta e le normative stabilite ed elaborando relazioni e studi (62). Ha svolto azione di promozione dando ampio rilievo all'importanza della LG e del Sistema europeo nel campo della ricerca e quindi dell'informazione scientifico-tecnica e specializzata, sottolineando l'opportunità politica e scientifica della partecipazione italiana e le problematiche ad essa collegate.

Tale tematiche furono inoltre illustrate da un funzionario della Commissione delle Comunità Europee — su invito del Ministro del Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica, unitamente all'interessamento del CNR e dei delegati italiani al CIDST — agli ambienti della ricerca scientifica e dell'informazione, nel corso di un incontro tenutosi al CNR nel febbraio 1985 (63).

Da tale data la Biblioteca centrale ha dato l'avvio ad una partecipazione di fatto al Sistema inviando, come primo concreto contributo alla base comunitaria, dati relativi ai rapporti scientifici di Istituti del CNR, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'ENEA.

Il 4-12-85 all'Assemblea generale costitutiva dell'Associazione EAGLE, la Biblioteca, con l'adesione a firma del Presidente CNR, ne è divenuta membro fondatore a parità con gli altri centri rappresentanti dei Paesi della Comunità Europea. Ha assunto pertanto i compiti e le funzioni di Centro nazionale SIGLE.

Dei tre rappresentanti previsti dallo Statuto per ogni Paese, il CNR ha designato i suoi delegati: due della Biblioteca Centrale (tra cui il Direttore della Biblioteca) e il terzo dell'Istituto Superiore di Sanità.

## 7.2 La Biblioteca centrale: Centro nazionale EAGLE/SIGLE

L'inizio della partecipazione della Biblioteca centrale CNR quale «Centro nazionale» di promozione e di raccolta della LG in una fase del programma in cui l'organizzazione della cooperazione comunitaria e gli strumenti di lavoro erano già stati impostati, ha costituito un vantaggio ma insieme ha implicato la necessità di un sollecito impegno per la raccolta e trasmissione di dati nei tempi e nei modi prestabiliti dal Sistema.

Il punto centrale, infatti, per qualsiasi valutazione di una efficace partecipazione al Programma comunitario è la quantità di input che si può *realmente* fornire e se tale quantità rifletta, in termini di consistenza seppur graduale, l'impegno scientifico e tecnologico nazionale nella politica comunitaria di informazione scientifica e specializzata.

I compiti relativi all'organizzazione, raccolta e fornitura della LG sono vasti e impegnativi e presuppongono metodologie e pianificazione complesse.

Si ipotizza una organizzazione decentrata per tipologia di enti produttori da realizzare mediante specifiche convenzioni.

Per realizzare quanto sopra, la Biblioteca centrale CNR opera secondo linee di cooperazione: in una fase iniziale ha instaurato una collaborazione di fatto innanzi tutto con enti di ricerca (ENEA, Istituto Superiore di Sanità, INFN) e quindi in modo graduale con altri organismi sia scientifici (ad es.: International Centre for Theoretical Physics - Trieste), sia a carattere economico, ecc.

Sono state inoltre avviate collaborazioni e confronti di esperienze tra Centri nazionali di riferimento e/o Autorità centrali di differenti sistemi informativi che hanno in comune il trattamento, anche se parziale, della LG (CNR Biblioteca per il SIGLE; CNR Centro Alpi per il GEODOC; Biblioteca Documentazione Pedagogica per EUDISED; ENEA per INIS).

### 7.3 Profilo del contributo italiano: contenuto e tipologia

Il nucleo della base di dati nazionale di LG che ha alimentato finora la base SIGLE, è costituito essenzialmente da rapporti scientifici e di ricerca prevalentemente per l'area scientifico-tecnica provenienti per ora soprattutto dal settore pubblico.

La Biblioteca del CNR negli anni 1986-1987 ha elaborato ed inviato, secondo le specifiche normative SIGLE (64), una quantità di input, moderatamente limitata nel numero, ma significativa nel contenuto (circa 1.000 riferimenti per il periodo 1986-87, relativi soprattutto a documenti di organi di ricerca del CNR, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ENEA, dell'INFN, dell'ENEL e dell'International Centre for Theoretical Physics - Trieste).

Una migliore partecipazione italiana, anche in relazione alla evoluzione del Sistema nel quadro della strategia 1988-1992, attualmente allo studio dell'Associazione EAGLE, è strettamente collegata

- all'aumento dei contributi nazionali alla base bibliografica SIGLE, numericamente e qualitativamente significativi della reale produzione nazionale di LG, nonché all'ampliamento della tipologia dei documenti;
- all'ampliamento e potenziamento della rete di collaborazione e alla definizione della ripartizione dei compiti, con vari enti pubblici e privati, convergenti verso il punto focale costituito dal Centro nazionale SIGLE - Biblioteca centrale del CNR.

Inoltre la partecipazione italiana dovrà tenere conto della necessità e dei problemi emergenti relativi in particolare:

- al miglioramento della base di dati mediante l'introduzione di nuovi elementi quali abstracts, parole chiave, evoluzione della classificazione, cioè elementi che consentano una ricerca interattiva;
- all'incremento dell'utilizzazione online della base di dati, attualmente, come è noto, solo su hosts INKA (STN) e BLAISE. È allo studio tuttavia la possibile utilizzazione della base dati comunitaria tramite un host italiano secondo quanto previsto dal già citato art. 5 dello Statuto EAGLE.

Tale scelta comporta lo sviluppo dei servizi online e la definizione di una politica degli hosts.

Se l'utilizzazione online della base SIGLE non ha ancora raggiunto un soddisfacente livello nell'ambito comunitario, ancor meno questo si può affermare per la situazione italiana in ragione della recente adesione e quindi di una non ancora completa programmazione di mercato.

Emerge da quanto sopra che la partecipazione italiana al sistema è ancora nella fase iniziale. Ma del resto lo stesso SIGLE, progetto ambizioso per le sue finalità politiche, informative e di tecnologie avanzate, si presenta alle prime se pur significative tappe del suo percorso.

## 7.4 Riflessioni

Lo sviluppo dei sistemi avanzati di informazione e la produzione delle basi e banche di dati sono fondamentali per un Paese e necessitano di una politica chiaramente espressa nel quadro di un piano nazionale dell'informazione di dimensione comunitaria e di respiro europeo (65, 66).

È fondamentale che si ponga attenzione alla produzione delle basi e banche di dati in quanto tali e non come sottoprodotto della politica informatica.

La partecipazione al SIGLE deve essere considerata anche come stimolo alla produzione di altre basi di dati nazionali. È importante il sostegno della produzione di informazione specializzata per assicurare un'attiva politica di esportazione dell'informazione e aumentare la diffusione dei risultati della ricerca scientifica nazionale con una presenza continua e diretta nella produzione di basi e banche di dati, presso organismi internazionali e in particolare presso la Commissione delle Comunità Europee (67).

Si evidenzia quindi l'importanza, oltretutto la necessità e l'opportunità politica di partecipare attivamente ad un programma comunitario e di cooperazione europea nel settore dell'informazione scientifica, che consenta l'immediata immissione in circuito europeo e internazionale di contributi scientifici della LG nazionale e contemporaneamente renda disponibile un patrimonio documentario di dimensione e di interesse europeo e quindi mondiale.

**Armida Pagamondi**

CNR, Biblioteca centrale - Ufficio Studi  
Relazioni Esterne e Internazionali, Roma

### NOTE

- (1) UNISIST. *Intergovernmental Conference for the Establishment of a World Science Information System. Final Report*. Paris 4-8 Oct. 1971. Paris, UNESCO, 1971.
- (2) VINOGRADDEV, A. V. *et al.*, Vers un système international d'information. *Revue Internationales des Sciences Sociales* (1981) n. 1.
- (3) COURTEIX, S. *Recherche scientifique et relations internationales (la pratique française)*. Paris. R. Pichon & Durand-Auzias, 1972. p. 196
- (4) PAPON, P. *Le pouvoir et la science en France*. Paris, ed. du Centurion, 1978. Citato in: *La Coopération Scientifique Internationale*. Paris, La Documentation Française, 1982. (Problèmes Politiques et Sociaux n. 443) p. 24.
- (5) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Verso l'Europa della scienza e della ricerca*. Aprile 1983. (Schede Europee n. 8/83).
- (6) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *EURONET-DIANE: Verso un mercato comune dell'informazione*. Novembre 1982. (Schede europee 18/82).
- (7) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Verso l'Europa della tecnologia*. 1984. (Schede Europee).
- (8) COMUNITÀ EUROPEE. *La Comunità Europea elabora una politica comune della ricerca scientifica e tecnica*. Bruxelles, CEE, 1970.
- (9, 10) Risoluzione del Consiglio dei Ministri della Ricerca Scientifica degli Stati Membri, 31 Ottobre 1967. Citata in: COMUNITÀ EUROPEE. *La Comunità Europea di fronte alla ricerca e alla tecnologia*. Bruxelles, 1970.

- (11) PARLAMENTO EUROPEO. Proposta della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio concernente una decisione che stabilisce un piano triennale d'azione nel settore dell'informazione scientifica e tecnica. (Doc. di seduta 1974-75. Doc. 294/74). p. 59.
- (12) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Ottava Relazione generale sull'attività delle Comunità Europee nel 1974*. Bruxelles, Lussemburgo, 1975. p. 205.
- (13) OCDE. *La politique scientifique et technique pour les années 1980*. Paris 1981. Citato in: *La Coopération Scientifique Internationale*. Paris, La Documentation Française, 1982. (Problèmes Politiques et Sociaux, n. 443, 1982) p. 6.
- (14) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Ottava Relazione generale sull'attività...* Già cit., p. 163.
- (15, 16) PARLAMENTO EUROPEO. Proposta della Commissione concernente una decisione... Doc. cit., p. 9.
- (17) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Undicesima Relazione generale sull'attività delle Comunità Europee nel 1977*. Bruxelles, Lux., 1978. p. 215-217.
- (18) GRIFFITHS, J.M. Les tendances principales dans la technologie de l'information. *Revue de l'UNESCO pour la Science de l'Information, la Bibliothéconomie et l'Archivistique*, (1982) n. 4, p. 250 e segg.
- (19) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Quindicesima Relazione sull'attività delle Comunità europee nel 1981*. Bruxelles, Lussemburgo, 1982. p. 224-241, p. 224-225, p. 240.
- (20, 21) Risoluzione del Consiglio del 25 Luglio 1983 relativa a programmi quadro per attività comunitarie di ricerca, di sviluppo e dimostrazione... *Bollettino delle Comunità Europee*. (1983). Suppl. n. 5, p. 8-10, p. 35 e segg.
- (22) Programma comunitario per lo sviluppo del mercato dell'informazione specializzata (1984-1988). A cura di M.P. Carosella, (Da doc.: CIDST 580/84 e COM (83) 661), cit. in: *Notiziario CRID CNR-ISRDS* (1984) n. 1, p. 2-3.
- (23) ITALIA. Legge 23 dicembre 1986 n. 909: Ratifica ed esecuzione dell'atto Unico Europeo aperto alla firma a Lussemburgo il 17 febbraio 1986 con Atto finale e dichiarazioni ad esso allegate. *G.U.* n. 300 del 29-12-1986, suppl. ordinario n. 123.
- (24) MILNER, F. Programma CEE: un documento di pensiero (Programma di lavoro per il 1986; Atto Unico Europeo, 28 Febbraio 1986). *Rivista di Studi Politici Internazionali* (1986) n. 2, p. 183, p. 213.
- (25) MILNER, F.: Programma 1987 della CEE, il grande appuntamento: Programma di lavoro della Commissione delle Comunità Europee per il 1987. *Rivista Studi Politici Internazionali* (1987) n. 2, p. 232, p. 253.
- (26, 27) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Ventesima Relazione generale sull'attività della Comunità Europea nel 1986*. Bruxelles, Lussemburgo, 1987. p. 165, 167.
- (28) Portare l'Atto Unico al successo: una nuova frontiera per l'Europa. *Bollettino delle Comunità Europee* (1987) Suppl. n. 1, p. 52-54.
- (29) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Diciannovesima Relazione generale sull'attività delle Comunità Europee nel 1985*. Lussemburgo, 1986. p. 258.
- (30) Les Bibliothèques et les Communautés Européennes. *Documentaliste* (1987) n. 1.
- (31) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Diciannovesima Relazione generale 1985*. Bruxelles-Lussemburgo, 1986. Già cit.
- (32) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. *Ventesima Relazione... 1986*. Bruxelles-Lussemburgo, 1987. Già cit.
- (33) ITALIA. Legge 15 marzo 1986, n. 81: Ratifica ed esecuzione della terza Convenzione tra la Commissione e il Consiglio delle Comunità Europee e gli Stati membri delle stesse da una parte e gli Stati ACP, dall'altra... firmati a Lomé 8 dicembre 1984... *G.U.* n. 74 del 29 marzo 1986, suppl. ordinario n. 25.
- (34) Pour une politique de l'information scientifique et technique (Rapport de la Commission «Recherche et Communication», Paris, Colloque national Recherche et Technologie). In: *La France et la révolution informatique aux ETATS-UNIS*. Paris, La Documentation Française, 1982. p. 30.

- (35) MOLINO, E. Bases de donnée: considérations intéressantes les pays en développement. *Revue de l'UNESCO pour la science de l'Information, la Bibliothéconomie et l'Archivistique* (1982) n. 4, p. 268 e segg.
- (36) OCDE. *Pour une politique de l'informatique au niveau des gouvernements centraux: développement des bases de données et dimension internationales du problème*. Paris, 1973.
- (37,38) VINOGRADEV, A.V. *et. al.* Vers un système international... già cit.
- (39) Réunion «Littérature grise» Luxembourg 10-3-1980. Résumé des discussions et décisions. 7 p. (da CCE DG. XIII - A-2, le 7-10-'80).
- (40) Accord technique pour le développement d'un système d'Information sur la Littérature grise en Europe (SIGLE). Text et annexes I-III. (SIGLE/80/2-F).
- (41) Le Projet SIGLE 1981-1982; résultats et perspectives d'avenir. Nov. 1982. (Doc. interno Comitato SIGLE).
- (42) STATUS de l'Association Européenne pour l'Exploitation de la Littérature Grise (EAGLE) et Règlement Intérieur. (Annexes 1-5).
- (43) GIBB, J.M., NAURICE, M. The System for Information on Grey Literature (SIGLE). *ASLIB Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 493-497.
- (44) *SIGLE Manual*. Gif-sur-Yvette, CEA-CEN Saclay, Technical Processing Center,  
Part. 1: Cataloguing rules. 2. ed. 1984;  
Part. 2: Subject Category List. 2. ed. 1984;  
Part. 3: Magnetic Tape Formats. 2. ed. 1984;  
Part. 4: Guidelines for Standardization of Corporate Entries. 1. ed. 1985.
- (45) EAGLE. Minutes of the Meeting of the Board of Management, Luxembourg, 28-1-87.
- (46) Sistema di Informazione sulla Letteratura Grigia in Europa. An up-to-date System for Information on Grey Literature produced in Europe. (Opuscolo divulgativo ed. it., 1983).  
Votre passeport pour la Littérature grise. (Brochure SIGLE, Oct. 1985).
- (47) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. Nota al CIDST sullo sviluppo del sistema SIGLE, Lussemburgo, 1984, 5 p. (Doc. CIDST/591/84/IT).
- (48) COMITE SIGLE. Compte rendu de la 14<sup>ème</sup> Réunion Plénière. Luxembourg, 7 Oct. 1985.
- (49) Projet EROS: projet sur «Office Européen des Rapports». (Doc. EAGLE par R. LARUE) février 1986. 8 p.
- (50) Lettera di risposta, al Presidente EAGLE del Commissaire Européen pour la Recherche et la Technologie concernant le projet «EROS» 11 juillet 1986.
- (51) Réunion «Littérature Grise», Luxembourg 10-3-1980. Già cit.
- (52) Evolution de SIGLE. Stratégie pour les années 1988-1992. Synthèse des réflexions des partenaires EAGLE. (Doc. de travail par C. SALMON, présenté le 21-5-87, A.G. EAGLE).
- (53) Le Projet SIGLE 1981-1982... Nov. 1982. Già cit., p. 17.
- (54) CREMIEUX-BRILHAC, J.L. Aux Etat-Unis: une nouvelle étape de la révolution informative; (Rapport de mission, nov. 1981). In: *La France et la Révolution Informatique aux Etat-Unis*. Paris, La Documentation Française, 1982). p. 7-25.
- (55) Le Projet SIGLE 1981-1983. Già cit., p. 20.
- (56) EAGLE. Minutes of Board of Management:  
Luxembourg, 10 Dec. 1986; Luxembourg, 21 Jan. 1987; Luxembourg, 20 Oct. 1987.  
EAGLE. Minutes of Technical Meeting.  
Karlsruhe, 24-25 Juin 1986; Luxembourg, 18 Sept. 1986; Bruxelles, 15 Oct. 1986; Luxembourg, 20 Maj 1987; Paris, 15 Juillet 1987.
- (57) CALIFANO TENTORI, M. *Verso la Biblioteca nazionale della scienza e della tecnica*. Relazione presentata al XXV Congresso dell'AIB, Alassio, 5-10 maggio. p. 12.  
Anche in: *Studi di Biblioteconomia e storia del libro in onore di F. Barberi*. Roma, AIB, 1976. p. 137-145.
- (58) GIBB, J.M e PHILLIPS, E. Prospettive migliori per la «letteratura grigia» o «non convenzionale». *Bollettino d'informazione Associazione Italiana Biblioteche* 19 (1979) n. 2, p. 115-121.

- (59) VAJDA, E. Special libraries in science and technology: an interdisciplinary and international phenomenon. *INSPEL* 13 (1978) n. 1-2, p. 20-23.
- (60) PAGAMONCI, A. Impegno del CNR nel quadro di una eventuale adesione all'Accordo tecnico SIGLE (1983-1984). Relazione del 20 marzo 1983. Roma, Biblioteca CNR, 1983.
- (61) NOVARI, E. Il sistema d'informazione SIGLE sulla letteratura grigia in Europa. Indagine tra i produttori italiani di letteratura non convenzionale. In: *CNR-ISRDS. Quaderni* (1980) n. 8, p. 109-123.
- (62) PAGAMONCI, A. Impegno del CNR nel quadro di una eventuale adesione... 20 marzo 1983. Già cit.  
Adesione del CNR all'EAGLE e partecipazione al SIGLE a partire dal dicembre 1985. Relazione del 22 ottobre 1985. p. 6.
- (63) CIANCIULLO, A. E la «letteratura grigia» aiuterà l'industria europea. Un pool CEE per l'informazione scientifica. *La Repubblica*, 27 febbraio 1985.
- (64) *SIGLE Manual*. Pt. 1-4. Già cit.
- (65) COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE. Direzione generale XIII. Il programma di lavoro per la politica comunitaria del mercato dell'informazione. Il mercato europeo dell'informazione. (Comunicazione della Commissione al Consiglio). *Vita italiana, documenti e informazione* (1986) n. 1, p. 138-147.
- (66) Verso una politica comunitaria dei servizi di informazione. (Documento di discussione, ottobre 1986). 19 p. SOAG DOC. n. 5/86. Gruppo consultivo degli alti funzionari per il mercato dell'informazione (SOAG).
- (67) ROLANDO, S. Lo sviluppo delle concertazioni nazionali sul documento europeo. Il mercato europeo dell'informazione. (Intervento della parte italiana al gruppo consultivo degli alti funzionari per il mercato dell'informazione - SOAG -). *Vita Italiana, Documenti e informazione* (1986) n. 1, p. 148-150.

Sono state inoltre consultate le seguenti pubblicazioni:

- *Politica comunitaria nel settore della ricerca e della tecnologia: aspetti evolutivi fino al 1984*. Lussemburgo, Commissione delle Comunità Europee, 1985. p. x, 248.
- *Trent'anni di diritto comunitario*. Lussemburgo, Commissione delle Comunità Europee, 1985. p. xxv, 528 (Prospettive europee).
- *Rapporto sulla situazione e sulle prospettive della scienza e della tecnologia in Italia*. Elaborato doc: Comitato per la Scienza e la Tecnologia. Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Direzione Generale dell'Informazione, dell'Editoria e della Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica, 1986. p. 356.

## Il progetto TECHALERT

Come è noto, uno dei principali problemi che caratterizzano il mondo contemporaneo è l'irrefrenabile produzione di informazioni in tutti i campi dello scibile umano, ed in particolare nel settore tecnico-scientifico; a tale produzione di informazioni, le quali ovviamente vengono trasmesse attraverso molteplici canali e con supporti diversi, non corrisponde, tuttavia, una adeguata capacità di recupero ed una efficace circolazione, nonostante i più sofisticati sviluppi della scienza informatica, anch'essa in continua evoluzione.

Se ciò è vero, ed anche ovvio, per la così detta «letteratura aperta», quella cioè che dovrebbe essere facilmente accessibile a chiunque, è tanto più vero ed evidente per tutta quella produzione che per la natura stessa con cui viene prodotta e gestita viene identificata come «letteratura grigia».

A conferma di ciò, da una recente indagine svolta nel settore delle telecomunicazioni (1), risulta che addirittura il 50% delle riviste di maggiore interesse per l'azienda sono editate da enti e società non direttamente legate all'editoria. Di fatto, la maggioranza delle pubblicazioni tecnico-scientifiche non passa attraverso l'editoria ufficiale, probabilmente perché poco remunerativa, e comunque per motivi di rapidità e immediatezza nella pubblicazione.

La difficoltà di circolazione (reperimento e diffusione) di tale genere di informazioni rappresenta uno dei maggiori problemi che anche i centri di documentazione più avanzati e meglio organizzati dei maggiori enti di studio e di ricerca non riescono facilmente a risolvere, nonostante esista per alcuni un'ampia disponibilità di mezzi e strutture.

Tale produzione dunque, dall'aspetto formale spesso carente, ma con contenuti di estremo interesse per gli addetti ai lavori, risulterà tanto più inaccessibile quanto più ci si discosta dal suo luogo d'origine.

Quando, infatti non si ha un contatto diretto con il centro di produzione, che è spesso basato su un rapporto interpersonale, risulta estremamente difficoltoso e il più delle volte impossibile non solo il recupero del documento in quanto tale, ma dell'informazione stessa che, spesso nonostante la volontà dell'autore, non riesce a raggiungere l'ampio spettro dei suoi potenziali fruitori.

La necessità di razionalizzare l'incontrollabile produzione di letteratura grigia tra i paesi membri della Comunità Economica Europea ha portato alla creazione del ben noto sistema automatizzato SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe), che in Italia è operativo dal 1985 tramite il centro di riferimento nazionale, la Biblioteca Centrale del CNR di Roma.

Forse meno conosciuto, in Italia, invece, è il progetto comunitario EUROTECHALERT per la diffusione, presso la piccola-media industria in particolare, dei risultati delle ricerche svolte direttamente da enti pubblici o con finanziamenti pubblici i quali ovviamente sono divulgati mediante rapporti tecnici.

L'obiettivo del progetto è, in sintesi, quello di selezionare e segnalare alla piccola-media industria, mediante un breve riassunto, quanto di significativo viene ripor-

tato attraverso rapporti interni o comunque pubblicazioni non destinate ad avere una larga circolazione. Tali informazioni avranno diffusione su riviste tecniche specializzate, opportunamente selezionate, per raggiungere anche i più distanti utenti della piccola industria.

Ciascuno dei paesi membri si è impegnato a collaborare a questa iniziativa ricevendo per contro i documenti prodotti dagli altri paesi. Il punto di riferimento per l'Italia è rappresentato dal FORMIT (Fondazione per la Ricerca sulla Migrazione e sull'Informazione delle Tecnologie, Via Giovanni Gemelli Careri, 11 - 00147 Roma).

L'informazione che circola tramite il sistema «Techalert», già reso operativo in Francia e Gran Bretagna, ha il seguente flusso:

— Selezione dei rapporti tecnici da parte degli enti produttori, i quali forniscono al centro di riferimento nazionale una sinopsi di circa 200-400 parole (eventualmente corredata da grafici e tabelle) per i rapporti ritenuti validi per il sistema.

La presentazione di tale sinopsi (diversa dal riassunto o abstract) è sottoposta al controllo del FORMIT.

— Pubblicazione delle sinopsi su riviste tecnologiche specializzate e di ampia diffusione, a cura del FORMIT con la collaborazione degli enti partecipanti al sistema.

— Raccolta automatizzata dei riassunti (abstract) dei rapporti inclusi nel sistema che, tradotti in inglese, vengono inviati al punto di riferimento comunitario affinché provveda alla loro diffusione negli altri paesi della Comunità.

— Selezione da parte del FORMIT dei riassunti provenienti dagli altri paesi partecipanti al sistema e loro pubblicazione su riviste italiane.

Si è recentemente svolta a Roma (9 aprile 1987) presso il FORMIT una riunione, (nella quale è stato presentato il progetto) a cui hanno partecipato rappresentanti dei principali enti di ricerca italiani i quali, riconoscendone l'importanza, si sono, in generale, dichiarati favorevoli a collaborare al sistema.

**Paola De Castro Pietrangeli**  
Istituto Superiore di Sanità,  
Biblioteca - Settore Editoriale, Roma

#### NOTE

- (1) MELLONI, M. Editoria e biblioteche speciali. In: *Idi 85*. Mondovì, 15-17 maggio 1985. Atti del congresso a cura di M. Agosti e V. Musso. Padova, CLEUP, 1986. p. 183-193.

## La letteratura grigia delle Nazioni Unite

### *Introduzione*

Le pubblicazioni e i documenti delle Nazioni Unite sono indispensabili a studenti, ricercatori e bibliotecari. Non sono però sempre facilmente accessibili. Se le pubblicazioni vere e proprie sono per il loro aspetto e modo di distribuzione molto simili a quelle commerciali, e possono venir quindi definite grigie sì ma di un grigio molto chiaro, i documenti, in larga parte di natura parlamentare, roneografati, formato 18 × 24 cm, senza copertina, sono disponibili per lo più non individualmente ma in serie, sono disagiati da identificare e localizzare, e ancor più da conservare, indicizzare, ed utilizzare — grigi sì, e di un grigio ben scuro.

Il presente articolo presenta un quadro sommario delle caratteristiche della documentazione prodotta dalle Nazioni Unite, dei suoi metodi di produzione, distribuzione e controllo bibliografico, e dei problemi da risolvere per garantire un pieno accesso ed una efficiente utilizzazione di questo importante corpo documentario.

### *Le Nazioni Unite*

Gli ultimi quaranta anni hanno visto il moltiplicarsi degli organismi internazionali operanti al di sopra delle frontiere nazionali in sfere che vanno dalla politica all'economia e alle scienze sociali, e dalla tecnica a quella del diritto umano ed internazionale.

Preminenti fra queste sono le organizzazioni di carattere universale, caratterizzate dal vasto numero di Paesi Membri (le Nazioni Unite ne contano centocinquantanove), dalla larghezza di risorse, e dalla molteplicità di scopi.

Tali organismi formano il sistema delle Nazioni Unite, che consiste nelle Nazioni Unite vere e proprie — il cui Segretariato, il palazzo di vetro di New York, è quasi un simbolo dell'internazionalità — e di sedici altri organismi, operanti in modo coordinato in campi economici, sociali, tecnici e scientifici. Tra di esse sono l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO, o OIT), la FAO, attiva nel campo dell'agricoltura e dell'alimentazione, e l'UNESCO, attiva nel campo dell'istruzione, della scienza e della cultura. Ciascuno di questi organismi ha il proprio bilancio, il proprio Segretariato, i propri organi esecutivi e deliberativi, e, naturalmente, la propria documentazione. Mentre l'articolo tratta in particolare della documentazione delle Nazioni Unite propriamente dette, è utile notare che la maggior parte delle caratteristiche descritte sono comuni a diverse delle organizzazioni del sistema.

## *La documentazione*

Sin dalla loro fondazione nel 1945, le Nazioni Unite hanno prodotto nel corso della loro attività un vasto corpo documentario che comprende studi e relazioni, *proces-verbaux* e documenti di lavoro, risoluzioni e periodici, annuari e guide, comunicati stampa e relazioni di congressi. La documentazione appare a stampa o fotoriprodotta da originali dattiloscritti, e serve alle classiche funzioni degli organismi ufficiali: la legislativa, amministrativa, informativa, repertoriale, di ricerca, o di servizio.

In termini generali, la documentazione si può distinguere in due larghi gruppi:

- le pubblicazioni e,
- i documenti.

Le caratteristiche salienti di ciascun gruppo vengono discusse di seguito.

### *Le pubblicazioni*

Il primo gruppo, le pubblicazioni, include testi a stampa prodotti in ottemperanza al programma di pubblicazione dell'ONU. Si tratta di titoli prodotti su mandato dei Paesi Membri, ritenuti di vasto interesse al di là di barriere nazionali, e messi in vendita attraverso librerie ed altri canali commerciali.

I programmi di pubblicazione sono di norma stabiliti per adempiere al mandato contenuto nell'accordo internazionale che ha dato vita all'organismo: disseminare informazioni circa la missione dell'ente, comunicare i risultati delle ricerche da esso finanziate, preparare raccolte di accordi e disposizioni internazionali, o raccogliere, interpretare e disseminare statistiche internazionali. Poiché non è il profitto che guida l'organizzazione in questa attività, ma piuttosto l'intento di servire a scopi di comprensione e cooperazione internazionale, i prezzi stabiliti intendono coprire appena le spese di produzione e spesso larghi sconti vengono praticati a quei paesi ove difficoltà valutarie o tenore di vita non permetterebbero la facile acquisizione delle pubblicazioni.

Tra le più note pubblicazioni delle Nazioni Unite si contano lo *United Nations Yearbook*, l'annuario delle Nazioni Unite (diverse centinaia di pagine, una storia esauriente dell'ONU anno per anno), lo *UN Chronicle*, il mensile d'informazione dell'ONU, e la *Treaty Series*, la raccolta dei trattati e altri accordi internazionali depositati o registrati presso il Segretario Generale.

Ogni anno circa cento nuovi titoli entrano in commercio, nella maggior parte dei casi in ognuna delle tre lingue più usate dall'ONU per la diffusione del proprio prodotto: l'inglese, il francese, e lo spagnolo. Le pubblicazioni raggiungono migliaia di biblioteche in tutto il mondo, e sono particolarmente utilizzate da quelle universitarie o di ricerca, e da quelle di organismi per la conduzione degli affari internazionali.

### *I documenti*

Per quanto notevoli e largamente distribuite, le pubblicazioni non rappresentano in termini numerici che la cima dell'iceberg della produzione delle Nazioni Unite.

Di gran lunga più vasta è la produzione dei documenti, il secondo gruppo documentario prodotto.

I documenti vengono prodotti primariamente per permettere e facilitare il funzionamento degli organi e comitati. La natura dei documenti varia a seconda che essi siano prodotti per

- organi deliberativi
- organi esecutivi

Le caratteristiche di ciascun gruppo vengono descritte di seguito.

*I documenti degli organi deliberativi.* — Nel caso degli organi deliberativi, quali l'Assemblea Generale, l'organo massimo, i documenti prendono la forma di relazioni presentate alla delibera, di *proces-verbaux* dei dibattiti, di progetti di risoluzione e di decisione presentati al voto, ed infine di risoluzioni che costituiscono la volontà collettiva dei Paesi Membri dell'ONU.

I documenti sono uno strumento indispensabile per le deliberazioni e sono di conseguenza molto richiesti agli sportelli di distribuzione nei giorni immediatamente precedenti alla loro discussione in aula. Una volta concluso il dibattito, la domanda cade, ad eccezione di documenti fondamentali quali i testi delle risoluzioni adottate, il bilancio, e i rapporti annuali dei maggiori organi deliberativi ed esecutivi. I documenti più importanti vengono in seguito riprodotti a stampa negli *Official Records*, i documenti ufficiali dell'ONU, indispensabili per tracciare l'evoluzione della posizione dei Paesi Membri sulle questioni a loro sottoposte, o per documentarsi sul programma di lavoro del Segretariato.

*I documenti degli organi esecutivi.* — I documenti degli organi esecutivi, in particolare il Segretariato ed i suoi dipartimenti, constano del rapporto del Segretario Generale all'Assemblea Generale, di una vasta serie di rapporti di ricerca o di esecuzione di progetti di assistenza tecnica, di materiale bibliografico, e infine di numerose circolari e regolamenti tesi a permettere il buon funzionamento dell'Organizzazione.

Non vi sono stime accurate sul numero di documenti, sia deliberativi sia esecutivi, prodotti annualmente. Si stima che essi si aggirino sui 6.000, nella maggior parte dei casi prodotti in ciascuna delle sei lingue ufficiali dell'ONU: inglese, francese, spagnolo, russo, cinese ed arabo.

### *La produzione*

La documentazione viene prodotta nella vasta tipografia interna, ad eccezione di alcuni titoli destinati alla vendita, che vengono stampati all'esterno. Centri di produzione e distribuzione esistono in tutti i maggiori uffici dell'ONU, a New York e Ginevra, Santiago del Cile e Bangkok, Addis Abeba e Nairobi. Tale decentrazione crea alcuni problemi al momento dell'acquisizione e del controllo bibliografico, come si vedrà in seguito. Milioni di pagine vengono prodotte annualmente nella sola New York.

## La distribuzione

La documentazione viene distribuita attraverso cinque canali principali:

- la distribuzione ufficiale
- il sistema di deposito
- la vendita
- il dono
- lo scambio.

Gli aspetti salienti di ciascuno sono dati di seguito.

*Distribuzione ufficiale.* — Un certo numero di copie di ogni pubblicazione o documento viene distribuito automaticamente al momento della produzione a ciascuna rappresentanza ufficiale dei Paesi Membri. Altre copie raggiungono i Ministeri degli Esteri e altri organi e uffici interessati nelle rispettive capitali. Questo costituisce la distribuzione ufficiale che ha lo scopo di permettere la partecipazione di delegazioni e funzionari ai lavori dell'organizzazione. La documentazione così ottenuta viene utilizzata, conservata, o ulteriormente distribuita a discrezione dei riceventi.

*Deposito.* — Per garantire l'accesso di un vasto pubblico alla documentazione, l'ONU ha istituito una rete di biblioteche depositarie. Attualmente esse sono circa 320, in oltre 110 paesi. Il loro compito è di ricevere, organizzare, catalogare e mettere a disposizione del pubblico la documentazione ricevuta. Il deposito ha un costo nominale, ben lungi dal permettere il rimborso anche solo delle spese di spedizione, ed è minore per i paesi in via di sviluppo. Di norma le biblioteche ricevono solo le pubblicazioni dell'ONU, compresi gli *Official Records*. Quelle che dimostrino di possedere risorse adeguate per la cura della collezione possono altresì ricevere parte dei documenti roneografati.

In Italia sono biblioteche depositarie la Biblioteca Nazionale di Firenze, la Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'Istituto di Diritto Pubblico dell'Università di Padova, la Bibliothèque de l'Institut International pour l'Unification du Droit Prive' (UNIDROIT) di Roma, la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) di Roma, e l'Istituto di Diritto Internazionale e Legislazione Comparata dell'Università di Trieste. Una collezione completa si trova altresì presso il Centro di Informazione delle Nazioni Unite, a Roma.

La nomina a biblioteca depositaria viene decisa dal Sottosegretario Generale per i Servizi di Riunione, su proposta della Biblioteca Dag Hammarskjold (la collezione centrale della documentazione ONU a New York, quasi una biblioteca nazionale dell'organismo), che amministra il servizio di deposito.

*Vendita.* — La vendita dei documenti e delle pubblicazioni dell'ONU viene coordinata dall'Ufficio Vendite di New York e di Ginevra. Le pubblicazioni ed i periodici sono elencati e descritti in vari cataloghi generali o per soggetto, in inglese, francese, spagnolo, spesso completi dal punto di vista bibliografico, e distribuiti gratuitamente a richiesta.

Istituzioni e privati possono acquistare le pubblicazioni direttamente dagli uffici vendita, e richiedendoli presso librerie. L'ONU non ha stabilito una serie di

librerie esclusive, preferendo disseminare le proprie pubblicazioni attraverso ogni servizio librario di buona reputazione commerciale che ne faccia richiesta.

Coloro che desiderino ricevere pubblicazioni e documenti su base continuativa hanno la possibilità di servirsi dello Standing Order Service (Servizio Ordini Continuativi) fornito dall'Ufficio Vendite. Le modalità del servizio sono descritte in dettaglio in un apposito opuscolo distribuito gratuitamente.

Tale servizio permette all'utente di ricevere tutte le pubblicazioni prodotte anno per anno in una data lingua; tutte o solo le pubblicazioni in determinati campi, per esempio di natura politica, economica, o giuridica; tutti i documenti degli organi deliberativi; solo i documenti di certi organi, ad esempio il Consiglio di Sicurezza; solo certi periodici; o una combinazione delle alternative esposte e di altre possibili.

*Doni.* — Periodici e monografie sono spesso fornite gratuitamente a richiedenti qualificati. Le singole pubblicazioni vanno richieste direttamente all'Ufficio del Segretario che ne ha curato la stesura e l'edizione. Il nome di tale ufficio appare nella prefazione o introduzione alle singole pubblicazioni, o in nota editoriale. Gli uffici «autori» ricevono dalla tipografia varie centinaia di copie che essi possono distribuire gratuitamente a persone interessate.

Diversi uffici mantengono indirizzari di esperti e studiosi del proprio settore cui inviano regolarmente le proprie pubblicazioni e i documenti risultanti da ricerche e studi. Uno di tali uffici è la Divisione della Popolazione del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali Internazionali, le cui serie di documenti sulle politiche nazionali della popolazione e sulle megacittà sono di alto valore scientifico e molto richieste nel settore demografico internazionale.

Tra i periodici disponibili gratuitamente a richiesta è il *CTC Reporter*, l'elegante notiziario del Centro sulle Società Multinazionali, che va richiesto al Centro. Infine, materiale di divulgazione, ad esempio opuscoli sulle attività dell'ONU, e singole copie di documenti possono venire richiesti al Public Inquiries Office, United Nations, New York, N.Y. 10017.

*Scambi.* — Il servizio scambi librari fu istituito negli anni cinquanta fra le Nazioni Unite e centri di ricerca e studio dei Paesi Membri soprattutto allo scopo di facilitare la diffusione delle pubblicazioni ove tenere di vita e regolamenti valutari renderebbero difficile l'acquisto all'estero. Il programma di scambi è condotto dalla Biblioteca Dag Hammarskjöld.

Le pubblicazioni (raramente i documenti) vengono forniti in cambio di pubblicazioni di valore equivalente e pertinenti alle attività dell'ONU, prodotte dall'istituto partner nell'accordo di scambio. Purtroppo, dato il costo di amministrazione del servizio, l'organizzazione tende ora a limitare al massimo l'istituzione di nuovi accordi di scambio.

### *Il controllo bibliografico*

Il controllo bibliografico della maggior parte della documentazione è assicurato dal Sistema d'Informazione Bibliografica delle Nazioni Unite (UNBS). Il sistema è stato sviluppato dal Segretariato a partire dal 1977, utilizzando i calcolatori

IBM centrali ed il sistema di gestione delle banche dati INQUIRE, prodotto dalla Infodata di Boston.

Gli archivi computerizzati UNBIS ospitano le descrizioni bibliografiche e le analisi per soggetto dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali in distribuzione generale e permettono la pubblicazione di diversi indici e bibliografie, tra cui:

- *UNDOC*, pubblicato trimestralmente e cumulato annualmente. Esso è l'equivalente di una bibliografia nazionale per i documenti delle Nazioni Unite. L'elenco principale è per simbolo denotante il documento. Vi sono indici per soggetti, autori e aree geografiche;

- gli *Indexes to Proceedings*, gli indici dei lavori dei principali organi deliberativi dell'ONU, e cioè l'Assemblea Generale, il Consiglio Economico e Sociale, il Consiglio di Sicurezza ed il Consiglio di Trusteeship. Per gli addetti ai lavori questi sono forse gli indici più utili in quanto presentano in maniera integrata la disposizione delle varie questioni in agenda, dando riferimenti ai documenti presentati al riguardo e riassumendo le conclusioni e risoluzioni adottate dai vari organi che hanno trattato la questione, dai sottocomitati e commissioni fino alle riunioni plenarie dell'Assemblea Generale;

- *bibliografie retrospettive* su temi di interesse per l'ONU, ad esempio l'apartheid, l'infanzia, il nuovo ordine mondiale dell'informazione, il diritto internazionale.

Le informazioni bibliografiche fornite applicano gli appropriati standard internazionali, quali il Formato Comune di Comunicazione (CCF), l'ISBN e l'ISSN. Il soggetto utilizzato è l'*UNBIS Thesaurus*, basato in parte sul *Macrothesaurus for Information Processing in the Field of Economic and Social Development*, utilizzato a livello internazionale.

UNBIS può essere interrogato in linea presso le sedi di Nuova York e Ginevra ed è in progetto l'apertura di tale accesso alle rappresentanze diplomatiche e a utenti nei Paesi Membri. Il progetto pilota permetterà l'accesso ad UNBIS a partire dal settembre 1987 a una quindicina di missioni presso l'ONU di Nuova York.

Studi interni e rapporti di assistenza tecnica a distribuzione ristretta sono raccolti dal Sistema d'Informazione sullo Sviluppo (Development Information System, DIS), gestito dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali. Il Sistema produce *Development Information Abstracts*, bimensile, disponibile gratuitamente a richiesta presso l'Unità Sistemi Informativi, che fornisce altresì a richiesta copie dei documenti citati. Il sistema è accessibile in linea attraverso linee telefoniche.

### Utilizzazione

Come si è visto ampie sono le strutture e molti gli strumenti sviluppati e messi a disposizione del pubblico per facilitare l'uso della documentazione. Tuttavia, tale uso non riesce facile. Le difficoltà incontrate e segnalate dagli utenti sono le seguenti:

- ritardi nella distribuzione della documentazione: i documenti raggiungono alle volte i Paesi Membri con un ritardo anche di mesi rispetto alla data di pubblicazione, un ritardo che ne limita l'utilità. L'organizzazione ha dovuto scegliere tra il trasporto via mare ed enormi costi di spedizione aerea. Varie soluzioni, dalla miniaturizzazione alla teletrasmissione sono allo studio.

- ritardi nella preparazione e distribuzione degli indici: aggiunti ai ritardi di distribuzione, questi non permettono di fare efficiente uso della documentazione fino a sei o otto mesi dalla data di pubblicazione. L'accesso in linea alla banca dati UNBIS dovrebbe in parte rimediare a questo;

- non tutti i documenti vengono elencati negli strumenti bibliografici prodotti, né sono acquistabili o ottenibili presso un ufficio centrale: questo è il risultato della vasta dispersione geografica degli uffici dell'ONU, che ha centri di produzione e distribuzione in ogni continente. Sia gli uffici vendita, sia le unità bibliografiche tentano di rimediare alla situazione, che rende difficile il lavoro dell'Organizzazione stessa. Si ritiene che l'introduzione di controllo bibliografico decentralizzato, che fornisca dati in linea ad una banca dati centrale, possa permettere di risolvere in certa misura questo problema. Si sta mettendo a punto una rete di telecomunicazione che permetta tale soluzione;

- i documenti non sono agevoli da organizzare fisicamente e mantenere in ordine per facilitarne l'uso: per assistere i centri documentari, l'ONU ha pubblicato *United Nations Documentation*, un breve manuale che fornisce buone indicazioni pratiche su come organizzare fisicamente la collezione, e che può essere richiesto alla Dag Hammarskjold Library di Nuova York;

- non è agevole localizzare l'informazione contenuta nella documentazione, né utilizzare gli strumenti bibliografici prodotti: come per tutti i gruppi di documenti di natura deliberativa e parlamentare, i documenti ONU richiedono per la loro efficiente utilizzazione una buona conoscenza dell'organismo che li produce, e della cui vita rappresentano una precisa manifestazione. Si dovrebbero incoraggiare i responsabili delle collezioni ONU ad avere una conoscenza quanto più possibile completa dell'attività delle Nazioni Unite perché questo facilita direttamente i servizi di riferimento. *Everyone's United Nations*, una breve storia dell'ONU pubblicata ed aggiornata periodicamente è una delle prime chiavi per questa conoscenza. È molto utile anche l'*United Nations Handbook*, pubblicato ogni due anni dal Ministero degli Affari Esteri della Nuova Zelanda, che contiene schede su una cinquantina dei maggiori organi deliberativi, sui loro mandati, sulle loro attività, sui loro membri.

Articoli di aggiornamento sulle attività dell'Organizzazione e sulla sua documentazione vengono pubblicati regolarmente nei periodici *Government Publications Review* (Pergamon Press), e *Documents to the People*, l'organo del Circolo Documenti Ufficiali dell'Associazione Bibliotecaria Americana.

Per le biblioteche depositarie si dà infine la possibilità di usufruire di visite di esperti dell'ONU che hanno il compito di guidare i bibliotecari e documentalisti ad una efficiente organizzazione e utilizzazione del materiale ricevuto in deposito.

Certo è che l'ONU considera la propria documentazione un importante mezzo per raggiungere i cittadini dei Paesi Membri, documentare le proprie attività, disseminare i risultati delle proprie ricerche, e sistematizzare, consolidare e interpretare dati e testi ricevuti da questi paesi; che essa accoglierà con interesse e premura suggerimenti e proposte tese a rendere più efficace e rapida l'utilizzazione di questo a volte intrattabile, ma sempre importante, corpo documentario.

**Luciana Marulli-Koenig**

Unità Sistemi Informativi, Dipartimento degli Affari Economici  
e Sociali Internazionali, Nazioni Unite, New York

## La letteratura grigia nei sistemi internazionali d'informazione agricola e nell'AGRIS

### *Gli enti internazionali come produttori di letteratura grigia*

Il nostro secolo, oramai ottantasettenne, ha visto il nascere e il moltiplicarsi delle organizzazioni internazionali, enti generati da un clima storico-politico contingente che ha richiesto sempre più insistentemente e come esigenza di sopravvivenza il superamento degli orizzonti nazionali. La necessità di uscire da un isolamento non più compatibile con la crescente interdipendenza tra le nazioni e il progressivo indebolimento degli ostacoli geografici hanno voluto che si stabilisse un dialogo permanente tra le comunità, inteso come mutuo scambio d'informazioni e di conoscenza.

Oggi possiamo contare su due grandi sistemi d'informazione a livello internazionale, cioè i mass-media (radio, televisione, giornali, quotidiani, agenzie di stampa, ecc.) e la rete di documentazione creata dalle organizzazioni internazionali. Entrambi coprono ogni possibile area dell'attività umana e in un contesto pressoché mondiale.

Attualmente esistono oltre ventimila organizzazioni (tra internazionali e inter-governamentali) che chiamiamo *regionali* quando la loro funzione è quella di salvaguardare interessi limitati a una certa area (ad es. la Comunità Economica Europea - CEE) e *globali* se esplicano la loro attività sul piano mondiale (ad es. le Nazioni Unite). Questa rapida crescita ha portato, come conseguenza diretta, a una superproduzione di materiale documentario, con tutti i problemi connessi alla sua gestione e alla sua diffusione, tra cui non ultimo quello della molteplicità delle lingue nelle quali un ente internazionale è costretto a tradurre i suoi documenti, per convenzione con i governi membri.

Una organizzazione internazionale è nello stesso tempo diretta e indiretta produttrice di documentazione: nel primo caso produce annuari, rapporti, studi, atti di conferenze, resoconti sulle proprie attività, ecc., nel secondo coordina studi e ricerche intrapresi da altri autori, li promuove o li commissiona, li finanzia, assumendo un ruolo determinante nei vari settori e campi di ricerca della vita contemporanea. Basta considerare l'impulso dato dal Sistema delle Nazioni Unite e da altre organizzazioni agli studi sull'ambiente e sull'inquinamento, sulla ricerca agricola e sulle risorse del mare, per rendersi conto dell'influenza esercitata da questi enti sui problemi attuali della comunità internazionale, dove la richiesta d'informazione — sia a livello decisionale sia di ricerca — è pressante e continua.

Ogni ente ovviamente produce documenti attinenti al proprio campo di attività, quali *pubblicazioni* (rapporti, annuari, studi, ecc.) e *documenti* (documenti di lavoro, prime stesure di studi o progetti, articoli di riviste, rapporti preliminari, resoconti di missioni) destinati a una distribuzione generale o limitata (1). L'accesso a quest'ultima forma di informazione è fattibile quando il documento gode di una copertura bibliografica, seppure minima.

Nelle organizzazioni che operano nel campo dell'agricoltura, la documentazione a distribuzione limitata, o comunque non accessibile attraverso i normali canali commerciali, rappresenta una parte notevole della produzione totale e crea problemi di gestione e diffusione. La vastità del soggetto (trattato da un punto di vista internazionale) e le caratteristiche e il primario interesse proprio del settore, dilatano infatti il campo di ricerca e moltiplicano sia la letteratura sia la richiesta d'informazione.

L'agricoltura ha un ruolo preminente nello sviluppo economico e sociale del Terzo Mondo, ma è anche un soggetto a grande espansione, se la consideriamo nell'ampia accezione voluta dalla FAO (Food and Agriculture Organization). Nello statuto dell'Organizzazione si specificano gli intenti di «raccolgere, analizzare, interpretare e diffondere l'informazione relativa alla nutrizione, all'alimentazione e all'agricoltura», comprensiva della pesca e dei prodotti del mare, della silvicoltura e dei prodotti forestali, il tutto visto sotto l'aspetto scientifico, tecnico, legale e economico e in una prospettiva di cooperazione internazionale e di coordinazione dell'informazione. Ne deriva una produzione documentaria di vaste proporzioni, dove anche il materiale non pubblicato commercialmente necessita di un controllo bibliografico per essere messo a disposizione dell'utente.

Il principio che regola la forma del documento nel momento in cui è prodotto, varia da ente a ente e dipende o dalla *audience* a cui è diretto o dagli scopi che l'hanno generato, ma senza dubbio la letteratura agricola abbonda, per lunga tradizione, di materiale non accessibile attraverso i canali commerciali.

### *La FAO e l'Institut International d'Agriculture*

Prima di parlare della FAO, vogliamo spendere due parole per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura (IIA), che a molti è oggi poco noto, ma la cui collezione (conservata nella sede centrale della FAO) è tuttora richiesta e consultata. Fondato nel 1905 per iniziativa di un agronomo americano, David Lubin, e per decisione di un re — Vittorio Emanuele III —, l'IIA aveva lo scopo di «raccolgere, studiare e pubblicare nel più breve tempo possibile le informazioni statistiche, tecniche ed economiche concernenti l'agricoltura, le produzioni sia animali che vegetali, il commercio dei prodotti agricoli e i prezzi praticati sui diversi mercati... e di comunicare agli interessati, nelle stesse condizioni di rapidità, tutte le informazioni su questi soggetti» (2). Situato a Roma, tra i pini di villa Borghese, l'Istituto cessò la sua attività alla fine della seconda guerra mondiale, lasciando alla FAO la propria documentazione e gli ideali del suo fondatore. Tuttavia la nuova organizzazione, seppure animata dagli stessi principali dell'IIA, si trovò in presenza di un mondo appena uscito dalla guerra, con tutti i problemi connessi ai capovolgimenti politico-geografici, alla distruzione delle strutture già esistenti e all'emergere sulla scena internazionale dei paesi usciti dal colonialismo. Se mezzo secolo prima ci si preoccupava di salvaguardare gli interessi di pacifici agricoltori, uniti dal comune intento di sviluppare l'agricoltura e di migliorarne la produzione (con conseguente riduzione dei costi), adesso c'era da combattere una guerra che cominciava là dove il conflitto mondiale finiva: quella contro la fame, la povertà, la disorganizzazione.

Questi principi, tuttora attuali per quanto concerne la situazione dei paesi del Terzo Mondo, si riflettono nella documentazione prodotta o commissionata dalla FAO, il cui scopo primario resta quello di rendere partecipi i paesi in via di sviluppo dei progressi della comunità internazionale. Da qui la necessità di una coordinazione di tutta l'informazione pertinente, mediante sistemi che ne favoriscano la diffusione.

### *I sistemi internazionali d'informazione agricola*

L'informazione agricola è richiesta da vari livelli di utenti: amministratori governativi, funzionari di banche, managers di fabbriche, scienziati, ricercatori, consulenti, per non menzionare l'agricoltore che è il più interessato ad avere l'informazione giusta nel momento giusto (3).

Negli ultimi anni si sono formati molti centri specializzati nell'informazione agricola, con sede nei paesi in via di sviluppo. Sono i dipartimenti dell'informazione dei centri internazionali finanziati dal CGIAR (Consultative Group on International Agricultural Research) e dei centri di ricerca istituiti a livello regionale o nazionale. In genere essi tendono a concentrarsi sui problemi prioritari del proprio paese (coltura, raccolta di un certo prodotto) ma il loro ruolo ideale è quello di agire da intermediari tra i sistemi internazionali e l'utenza locale, in modo da offrire a quest'ultima un materiale selezionato, rielaborato e pronto per l'uso (4).

Tra i vari servizi d'informazione dei paesi industrializzati ricordiamo: AGRICOLA, la base di dati prodotta e gestita dalla NAL (National Agricultural Library degli Stati Uniti); il CABI (Commonwealth Agricultural Bureaux International), organizzato per fornire un servizio mondiale d'informazione a scienziati e ricercatori agricoli; il CARIS (Current Agricultural Research Information System); l'AGRIS (International Information System for Agricultural Sciences and Technology). Questi due ultimi sono sistemi cooperativi internazionali, «basati sul principio seguente: ogni paese partecipa volontariamente al sistema, fornendo i dati pertinenti prodotti nel suo territorio nazionale ed estrae dal sistema ciò di cui ha bisogno» (5).

### *La letteratura grigia nei sistemi internazionali d'informazione agricola*

Ogni paese è nello stesso tempo utente e produttore di documentazione agricola, ma vari fattori (diversità nello sviluppo economico, clima, abitudini alimentari, ecc.) determinano situazioni complesse che esigono una coordinazione a livello internazionale nello scambio d'informazione (6).

In un campo così vasto come quello dell'agricoltura, che genera ovviamente una letteratura di uguali dimensioni, il reperimento dell'informazione appropriata assume i caratteri della necessità. Tuttavia l'utente può trovare alcuni ostacoli nella sua ricerca e ciò si verifica quando non riesce ad accedere a quel tipo di materiale di cui conosce l'esistenza, ma che gli sfugge. Si tratta della letteratura sommersa, detta «non convenzionale, informale, grigia, fuggitiva» con un'abbondanza di aggettivi che ne evidenzia la difficoltà di definizione. Verso la metà degli anni settanta, imprese cooperative come AGRIS, AGLINET e EURAGRIS hanno af-

frontato il problema della identificazione e reperibilità della letteratura agricola non convenzionale in un contesto mondiale o regionale. Risalgono invece a circa dieci anni prima le iniziative dell'Olanda e della Germania Federale nel campo della sociologia, dove la raccolta della letteratura grigia ebbe inizio con l'invio di formulari ai ricercatori per ottenere i loro lavori. Con il seminario di York nel '78, furono infine poste le premesse per promuovere l'individuazione e la raccolta dei documenti di letteratura grigia nei paesi della CEE e questi intenti diedero origine al progetto SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe).

Il rapporto finale dello stesso seminario sottolineava le diversità basilari esistenti tra produttori di LG, in quanto una facoltà universitaria, una banca e un'industria hanno esigenze d'informazione di carattere diverso e ciascuna di loro dà rilievo — colloca quindi nella letteratura bianca — a quelle pubblicazioni che l'altra tratta come grigie e viceversa. Per fare un esempio, la LG di una banca ha un alto valore economico e come tale è accessibile mediante abbonamento o scambio, mentre quella delle facoltà universitarie, grandi produttrici di LG resta nell'ambito degli addetti ai lavori per cui non ci si preoccupa di renderla disponibile. Chi è dell'ambiente sa dove cercare e per quanto riguarda i risultati della ricerca, questi sono destinati a un'élite che tende a non diffondere troppo le sue conquiste. Per altri motivi nell'industria (chimica, farmaceutica in particolare) si tende a non mettere a disposizione di terzi la LG prodotta (7).

Poiché la documentazione agricola non soffre di queste limitazioni, gli sforzi delle organizzazioni internazionali sono orientati verso una messa in luce totale del materiale prodotto o raccolto, e per due buone ragioni: in agricoltura non esistono segreti da difendere, ma risultati da divulgare; gli enti operano per migliorare le condizioni di vita della comunità, senza riserve. Questo fine di utile collettivo, che si manifesta in progetti a livello internazionale, in indagini e ricerche estese ad ogni settore della vita dell'uomo, comporta l'esistenza di una vastissima *audience* che chiede di essere fatta partecipe dei risultati raggiunti nel suo campo di ricerca. Ma quando un progetto, una tesi, una traduzione, il rapporto di un consulente, il documento di una conferenza, non vengono pubblicati commercialmente o non sono disponibili mediante una normale distribuzione, l'utente deve cercare il «suo» documento nei sistemi informativi internazionali.

I «tre grandi» dell'informazione agricola (8): la FAO, il CABI, la NAL — mediante le loro basi dati e servizi di «abstracting» — offrono una copertura pressoché mondiale della documentazione agricola, ma con politiche diverse per quanto concerne la letteratura non convenzionale.

Il CABI seleziona quasi esclusivamente materiale d'importanza scientifica, escludendo la letteratura «popolare», quella non disponibile perché a diffusione limitata, quella non pubblicata, quella di valore effimero. L'inclusione della LG riguarda soltanto rapporti di rilievo e una parte della *extension literature* del Regno Unito, come fogli divulgativi, brochures in serie, ecc.

Questa politica nel trattamento della documentazione non convenzionale si spiega con la considerazione che il CABI è una impresa commerciale, la cui chiave di sopravvivenza sta nel soddisfare le esigenze di utenti qualificati che richiedono un'informazione altamente scientifica e selezionata in cambio dei costi da affrontare per ottenerla (9).

La NAL offre, con la sua base di dati AGRICOLA, i riferimenti bibliografici, talvolta con sommari, della letteratura degli Stati Uniti e dei documenti stranieri

raccolti o ricevuti dalla National Agricultural Library. La documentazione non convenzionale è rappresentata — limitatamente — da rapporti di ricerca e da *extension material* che supera per importanza e numero quello incluso nel CABI.

La FAO include nella sua base di dati, elaborata e gestita dalla David Lubin Memorial Library, tutto il materiale prodotto dall'organizzazione, che è costituito in gran parte da documenti non convenzionali. Questi sono dotati di un riferimento bibliografico e vengono distribuiti, a richiesta, in forma di microscheda o di fotocopia. Un'altra base di dati, ASFIS (Aquatic Sciences and Fisheries Information System), dà una copertura mondiale della letteratura concernente la pesca, l'acquacoltura e le scienze del mare. Con il mezzo milione di destinatari delle sue liste di distribuzione e con una diffusione di venti milioni di documenti l'anno, la FAO può essere considerata il maggiore diffusore d'informazione agricola (10). Tuttavia uno dei suoi meriti principali sta nella creazione, al principio degli anni '70, di due sistemi cooperativi internazionali: AGRIS e CARIS.

#### *La letteratura grigia nel sistema AGRIS*

Dei molti sistemi informativi esistenti, soltanto uno si propone di fornire a tutti i gruppi di utenti «un inventario globale delle pubblicazioni agricole». Questo è l'AGRIS, istituito in un momento in cui la vastità della documentazione agricola trascendeva le possibilità di una gestione e di un controllo a livello nazionale o istituzionale. Furono l'allora CAB (Commonwealth Agricultural Bureaux) e la NAL a chiedere alla FAO di studiare la realizzazione di un sistema cooperativo internazionale nel campo dell'informazione agricola. La preparazione tecnica (istituzione di gruppi di esperti, creazione del centro di coordinamento presso la FAO, normativa, tirocinio dei partecipanti al sistema, ecc.) richiese sei anni di lavoro e soltanto nel 1975 l'AGRIS iniziò ufficialmente la propria attività. Detto in breve, questa consiste nella raccolta, elaborazione e diffusione di tutta la letteratura agricola mondiale, sia convenzionale che grigia. Ogni paese facente parte del sistema designa un centro (che può essere il dipartimento di un ministero, un centro di documentazione, una biblioteca universitaria, una organizzazione già esistente) che raccoglie la documentazione nazionale, la analizza, la descrive, e trasmette queste informazioni in forma normalizzata al Coordinating Centre AGRIS presso la FAO, ricevendo in cambio l'insieme dell'informazione agricola mondiale immessa nella base di dati. Si ricorda che l'AGRIS Input Centre per l'Italia è l'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria, Roma.

L'elaborazione dei dati viene effettuata dall'AGRIS Processing Unit della FAO, che ha sede a Vienna presso la IAEA (International Atomic Energy Agency). L'Agenzia è deputata a fornire la necessaria strumentazione per un lavoro parallelo — ma di proporzioni più vaste — con l'INIS (International Nuclear Information System). Una volta entrati nel sistema, i dati arricchiscono una base online, dalla quale vengono estratti: una bibliografia a stampa disposta per categorie e pubblicata mensilmente (AGRINDEX); un nastro magnetico (sempre mensile) distribuito ai centri AGRIS nazionali che possono usufruire di un elaboratore elettronico.

Il problema dell'inserimento della letteratura non convenzionale nell'AGRIS fu affrontato già in fase di preparazione del sistema, risalendo al 1974 il rapporto di Wood alla FAO sulla necessità di un controllo bibliografico su tutta la docu-

mentazione, così da rendere accessibili all'utente soprattutto le pubblicazioni non convenzionali.

Dice esplicitamente l'Autore: «Il sistema AGRIS è stato creato per questo scopo... circa 20.000 documenti non convenzionali vengono prodotti annualmente... molti di essi sono disponibili soltanto in quantità limitata presso organizzazioni che non godono di sistemi di vendita o distribuzione... anche se gli autori di rapporti o dissertazioni spesso tendono a pubblicare i loro risultati più importanti anche come letteratura convenzionale, c'è sovente un intervallo di parecchi anni prima che questo accada. Inoltre la versione non convenzionale ha la prerogativa di contenere più dettagli, soprattutto in relazione a risultati negativi» (11).

In un articolo sui primi cinque anni di attività del sistema, il responsabile del Coordinating Centre sottolineava l'interesse progressivo dell'AGRIS verso il materiale non convenzionale, precisando che le pubblicazioni di questo tipo costituivano il 17,2% del totale, con una variazione considerevolissima da paese a paese. «Infatti» continua Lebowitz «mentre il 70,8% della documentazione trasmessa dall'AIBA (Agricultural Information Bank for Asia) è indicata come non convenzionale, soltanto il 3,5% di quella proveniente dalla CEE ha lo stesso carattere» (12).

A statistiche aggiornate, la situazione non è cambiata e ciò è dovuto all'interesse dell'AGRIS per la documentazione dei paesi in via di sviluppo, che sono i primi a trarre vantaggio da un trattamento sistematico dell'informazione.

Ricordiamo a questo proposito che il sistema è basato sui seguenti principi: un migliore controllo bibliografico delle pubblicazioni a livello nazionale (e di conseguenza internazionale); un rinvigorimento delle capacità nazionali in materia d'informazione scientifica e tecnica; una partecipazione effettiva alla gestione di un sistema internazionale automatizzato; un accesso all'informazione mondiale in cambio di una informazione nazionale (13).

Ma le difficoltà di realizzazione non mancano, perché già la raccolta della letteratura non convenzionale costituisce un problema per gli stessi centri nazionali o regionali. Citiamo come esempio una breve comunicazione presentata dall'ILCA (International Livestock Commission for Africa) a una riunione tecnica dei centri AGRIS nel maggio 1980. Il titolo è: «Non-conventional literature search» e il contenuto riguarda le diverse fasi (preparazione, metodologia, risultati) di un progetto destinato appunto alla raccolta di LG in Nigeria, Camerun, Zaire, Burundi e Tanzania (14).

Il primo passo è un contatto epistolare, seguito da incontri con governi o enti locali, con specialisti incaricati di effettuare una prima selezione del materiale. A questo punto un *team* di tecnici esperti in microfilmatura viene inviato nel paese, dove prende contatto con i corrispondenti locali dell'ILCA e riproduce i documenti già selezionati. Una volta vagliate, catalogate, classificate (con l'assegnazione di parole-chiave) le pubblicazioni vengono riprodotte su microschede per essere distribuite ai paesi che hanno fornito il documento, mentre una lista completa di tutte le schede ottenute è inviata a ogni paese africano per favorire una eventuale richiesta di questa documentazione. Il tutto confluisce infine nel sistema AGRIS.

Vogliamo aggiungere che la ricerca della letteratura non convenzionale è in effetti la ricerca dell'unica forma di documentazione esistente in molti paesi. Per rimanere al continente africano, ricordiamo che in molti paesi del sud del Sahara

(esclusi Kenya e Sud Africa) non esistono né editori né agenti commerciali, per cui la letteratura che essi producono è esclusivamente grigia. Esistono tuttavia pubblicazioni monografiche, oltre agli articoli pubblicati in riviste e giornali stranieri che abbiano un'affinità di cultura e di lingua con l'autore.

La bibliografia a stampa AGRINDEX e i nastri magnetici AGRIS contengono tutte le informazioni necessarie per rintracciare la documentazione non convenzionale: il titolo (con traduzione inglese quando la pubblicazione è edita in lingua diversa), l'autore, la rivista, o il volume dove appare, ogni dato bibliografico essenziale, oltre alle indicazioni del centro dove il documento è disponibile.

I problemi che possono presentarsi a questo punto (cioè in fase di consegna del documento all'utente) sono: la diversità e la dispersione delle fonti, le difficoltà nel localizzare un certo documento, l'assenza di mezzi di fotocopione alla fonte, l'alto costo della spedizione aerea di documenti o fotocopie (15).

Sia la FAO (con la microschedatura completa della sua documentazione) sia l'AGRIS (con i riferimenti bibliografici e la citazione della fonte) si sono preoccupati di dare una soluzione a questi problemi. Ricordiamo in proposito anche i meriti dell'AGLINET, un sistema di cooperazione tra biblioteche agricole voluto dall'IAALD (International Association of Agricultural Librarians and Documentalists) e dalla FAO — che ne è l'ente coordinatore — per promuovere un rafforzamento delle risorse delle biblioteche agricole e per rendere possibile la circolazione del materiale documentario tra queste, mediante un mutuo scambio di fotocopie o prestiti. In questo modo gli articoli pubblicati su riviste poco conosciute e in genere la letteratura non convenzionale, possono essere messi a disposizione della vasta utenza partecipante al sistema (16). Un altro valido contributo alla diffusione della documentazione è offerto dal CARIS, che fornisce i meccanismi per lo scambio e lo sviluppo dell'informazione relativa alle ricerche agronomiche correnti.

### Conclusione

Vogliamo chiudere con la poesia, perché ci sembra il modo migliore per riassumere quanto detto sulla LG. A.V.J. Martin, in fondo alla pagina di titolo dei due fogli del suo «Non-conventional literature search» già citato (14), riporta due versi significativi: «Et tu écriras ces choses, afin qu'elles ne soient point oubliées».

**Mariapia Marcorelli**

Food and Agriculture Organization, Library, Roma

### NOTE

- (1) CASADIO, F.A. *International Symposium on the documentation of the United Nations and other Intergovernmental Organizations. Geneva, August 21-23, 1972. Symposium Report and recommendations.* Geneva, 1973.
- (2) IIA Convention et Status Art. 9 (1905).
- (3) THORPE, P. Agricultural information services for the Third World: Problems, developments and prospects, *IAALD Quarterly Bulletin* 25 (1980) n. 2/3, p. 29-31.

- (4) WOOLSTON, J.E. AGRIS Tropical: an alternative strategy». *IAALD Quarterly Bulletin* 22 (1977) n. 1/2, p. 30-34.
- (5) SAMAHA, E. e BONNICHON, N. *Les bases coopératives internationales de données au service du développement*. INFODIAL, 1ère Semaine Internationale sur les bases et banques de données. Paris, 22-25 Juin 1982, p. 94.
- (6) EAST, H. e MARTINELLI, M.T. Building on what exists: the development of AGRIS as an example of systems interconnection. In: *Information systems, their interconnection and compatibility — Proceedings of a Symposium... held in Varna, Bulgaria, 30 September-3 October 1974*, IAEA, Vienna, 1975. p. 44.
- (7) SALMON, C. e VAN SYMAES, L. Etude pilote belge littérature grise. *Cahiers de la documentation* 3 (1980) p. 56-58.
- (8) MARTINELLI, M.T. Education and training for the agricultural information professions. *IAALD Quarterly Bulletin*. 28 (1983) n. 3, p. 139.
- (9) METCALFE, J.R. e COOPER, S.E.V. Non-conventional literature-the CAB view. *IAALD Quarterly Bulletin* 27 (1982) n. 1, p. 9-10.
- (10) JOLING, C. *FAO: a Clearinghouse for agricultural information*. — Text for a speech at the 40th anniversary of the Károlyi Mihály National Agricultural Library, 26 November 1986, Budapest. p. 6.
- (11) WOOD, D.N. *Access to primary documents in the fields of agriculture, food and related subjects*. FAO/AGRIS 16 - Rome, 1974. pp. 68-69.
- (12) LEBOWITZ, A. *AGRIS: the first five years*. Proceedings of the VIth World Congress of the IAALD, Los Banos, ALAP/AIBA, 1981. p. 189.
- (13) SAMAHA e BONNICHON, op. cit., p. 96.
- (14) MARTIN, A.V.J. *Non-conventional literature search*. Second Technical Consultation of AGRIS Participating Centres, Rome, 12-15 May 1980.
- (15) SAMAHA, E. *Document delivery. An AGRIS cooperative approach* - Paper presented at the IAALD International Conference on Education and Training for Agricultural Library and Information Work, Nairobi, 1983. pp. 309-318.
- (16) HARADA, K. *Delivery of primary materials in agriculture and the AGLINET system*. Proceedings of the VIth World Congress of IAALD, Los Banos, ALAP/AIBA, 1981. pp. 48-51.

## Il sistema informativo INIS

### *Generalità*

Quando verso la fine degli anni sessanta, si cominciò a studiare la forma che avrebbe dovuto assumere l'INIS (International Nuclear Information System) non si disponeva di alcuna esperienza circa un sistema informativo a livello mondiale riguardante le scienze e la tecnologia nucleari. Si trattava di organizzare la raccolta, in un punto centrale, di informazioni elaborate dai singoli produttori periferici secondo norme comuni e di metterle poi a disposizione di tutti i partecipanti. Parve naturale, per quanto precede, affidare l'organizzazione di tale sistema all'International Atomic Energy Agency (IAEA) delle Nazioni Unite, con sede a Vienna.

### *Raccolta e preparazione dei documenti*

La sfera di interesse dei documenti da inserire nel sistema e che devono avere come soggetto l'applicazione pacifica della scienza e della tecnologia nucleari è fissata come segue: fisica generale; fisica delle alte energie; fisica dei neutroni e dei nuclei; chimica; scienza dei materiali; scienza della terra; effetti delle radiazioni esterne in biologia; cinetica dei radioisotopi e loro effetti; scienze biologiche applicate; fisica sanitaria, protezione dalle radiazioni ed ambiente; radiologia e medicina nucleare; isotopi e sorgenti di radiazioni; applicazioni delle radiazioni; ingegneria nucleare; reattori a fissione in generale; particolari tipi di reattori a fissione; strumentazione nucleare; trattamento dei rifiuti; aspetti economici e sociologici; legislazione nucleare; documentazione nucleare; salvaguardie ed ispezioni; metodi matematici e codici di calcolatore; varie.

Compito del Centro INIS di ciascun paese, aderente al sistema, è in primo luogo reperire la documentazione edita nel proprio territorio nazionale, che riguardi i soggetti precedentemente citati. Tale documentazione viene suddivisa in convenzionale, ovvero quella disponibile tramite i normali canali commerciali e non convenzionale che corrisponde a quella definita anche letteratura grigia. Il passo successivo consiste nell'assegnazione di una o più (al massimo tre) categorie di soggetti tratte dal documento IAEA-INIS-3: *Subject categories and scope description*, alla quale operazione segue l'individuazione dei consueti dati bibliografici utili alla localizzazione del documento. Il riassunto è segnalato in inglese o anche nella lingua originale, mentre il titolo è trascritto in inglese e nella lingua originale. Ogni documento deve poi contenere una serie di termini di indicizzazione (descrittori) tratti da IAEA-INIS-13: *Thesaurus*. In tale documento sono contenuti attualmente circa 17 mila descrittori e 6 mila non descrittori (termini da non utilizzare). I dati così raccolti vengono trasferiti su idoneo supporto (disco o nastro magnetico) ed inviati al Centro INIS di Vienna.

Per quanto concerne la letteratura non convenzionale, è richiesto di inviare, oltre ai dati bibliografici, una copia del documento originale, la quale viene trasferita su microscheda e messa a disposizione degli eventuali richiedenti.

### *Prodotti e servizi INIS*

Le informazioni raccolte da INIS vengono poi distribuite nelle forme seguenti:

a) *Nastri magnetici*. Tale servizio prevede la fornitura dei nastri magnetici, anche relativi a materiale non corrente, contenenti i dati opportunamente controllati che sono inviati a Vienna dai vari paesi partecipanti. Una copia di tali nastri viene inviata automaticamente ai Centri INIS nazionali, mentre i nastri di materiale non corrente sono forniti su esplicita richiesta.

b) *INIS Atomindex*. L'*INIS Atomindex* è un periodico secondario a frequenza quindicinale nel quale sono contenuti tutti i dati presenti nel nastro magnetico, tranne il gruppo dei descrittori. Ogni numero comprende una serie di riferimenti e gli indici. I riferimenti sono raggruppati per categorie (secondo lo schema citato IAEA-INIS-3) in modo da consentire all'utente di esaminare subito le aree di suo specifico interesse. Nell'ambito di ogni categoria vengono per primi elencati i rapporti tecnici seguiti dagli articoli di rivista e dalle monografie. Gli indici disponibili riguardano gli autori, gli enti di appartenenza, i soggetti, le conferenze per data e luogo ed infine le sigle dei rapporti tecnici ed i brevetti. Sono inoltre disponibili indici cumulativi semestrali ed annuali strutturati secondo la logica precedentemente descritta.

c) *Letteratura non convenzionale sotto forma di microscheda*. La letteratura non convenzionale che viene introdotta in INIS è costituita da rapporti tecnici, *preprint* di conferenze, brevetti, tesi di laurea e norme. Tali documenti vengono messi a disposizione, a richiesta o sulla base di *standing orders*, sotto forma di microschede.

d) *Interrogazioni online*. L'IAEA consente l'accesso diretto all'archivio INIS di Vienna. Tale archivio comprende i dati inseriti dal 1976 e viene aggiornato ogni quindici giorni con un aumento annuo di circa 75.000 titoli. Il servizio comprende anche l'esecuzione automatica di profili richiesti dall'utente, cioè un servizio SDI (*Selective Dissemination of Information*) con l'invio dei relativi tabulati. Per ottenere tale collegamento è necessario chiedere l'autorizzazione del Centro INIS nazionale.

### *Centri INIS nazionali*

Al fine di coordinare le attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei documenti inclusi nella sfera di interessi di INIS e, più in generale, per svolgere un'azione promozionale del sistema e per tenere i rapporti con Vienna, ogni paese aderente ha istituito un centro, coordinato da un responsabile del collegamento (*Liaison Officer*). Il ruolo svolto consiste quindi non soltanto nell'organizzare la raccolta delle informazioni e la loro preparazione a livello nazionale, ma anche nell'istituire e mantenere servizi informativi a partire dai prodotti INIS, incoraggiandone e stimolandone l'utilizzazione. Il *Liaison Officer* ha il diritto esclu-

sivo di diffondere nel proprio paese le informazioni contenute nei prodotti e nei servizi INIS e, allo stesso tempo, fornisce al Centro INIS di Vienna tutti quei suggerimenti che tendono a migliorare tali prodotti, alla luce dell'esperienza degli utenti.

### *INIS e letteratura grigia*

Il quaranta per cento circa dei riferimenti segnalati da INIS riguarda la letteratura grigia. Come è già stato detto, a tali riferimenti fa riscontro la disponibilità del documento originale ad un costo modesto. Per quanto concerne l'Italia, la letteratura grigia inclusa nella sfera di interesse di INIS è edita per lo più dall'ENEA e dall'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). Altre fonti occasionali sono gli istituti universitari che operano nel settore degli impianti nucleari ed altri istituti facenti capo al CNR. Le segnalazioni annuali, comunque, raramente raggiungono le duecento unità, su un totale di circa duemila. La difficoltà principale, nella creazione di una efficiente rete di raccolta, è stata rappresentata dalla mancanza di *feedback* da parte delle organizzazioni con le quali si è stabilito un contatto. Ciò è anche dipeso dalla oggettiva impossibilità di esporre in modo chiaro quelli che sono i vantaggi del sistema, attraverso un colloquio o una dimostrazione pratica. In effetti la segnalazione di un lavoro scientifico da parte di INIS ne garantisce la diffusione in tutto il mondo e ciò è tanto più vero se il lavoro medesimo è scritto in lingua inglese. Un'altra difficoltà è rappresentata dal fatto che INIS accetta soltanto documenti a libera diffusione che non siano reprints da riviste o libri. Ciò elimina, almeno per quanto riguarda l'ENEA, un elevato numero di relazioni tecniche interne (RTI) edite in tale forma più al fine di abbreviare i tempi di edizione che non per la riservatezza del lavoro contenuto. Un'altra lacuna è rappresentata dalla mancata segnalazione delle tesi universitarie che, essendo tipicamente letteratura non convenzionale, dovrebbero essere inviate in copia per essere, poi, trasformate in microschede. Si sta cercando di agire sulle varie facoltà universitarie in modo da poter essere in grado di segnalare almeno le tesi più brillanti rientranti nella sfera di interessi INIS.

**Paolo Stoppini**

ENEA, Centro Ricerche Energia  
Casaccia, Roma

## La letteratura grigia nelle scienze dell'educazione le basi bibliografiche automatizzate

### *Premessa*

Si sta vivendo un'epoca talmente ricca di produzione di informazione che i centri di documentazione e di informazione hanno sostituito le tradizionali tecniche documentarie con metodi più rispondenti alle esigenze di rapidità ed esaustività dell'informazione.

Attualmente l'uso dell'elaboratore permette di selezionare e consultare tempestivamente una mole assai ricca di dati e di documenti e poter così soddisfare sollecitamente le richieste dell'utenza.

Per ottenere una ricerca e una consultazione più mirata è emersa la necessità di creare archivi specialistici e specializzati sia per circoscrivere il campo di indagine, e non essere sommersi da un proliferare incondizionato di documenti, sia per utilizzare dati trattati da centri appositamente dedicati ad un determinato ambito disciplinare.

Per l'acquisizione, il trattamento e la diffusione dell'informazione nell'ambito delle scienze dell'educazione la Biblioteca di Documentazione Pedagogica (1) è ufficialmente investita del ruolo di referente documentario per quanto riguarda progetti sia nell'ambito italiano sia internazionale.

I documenti analizzati sono relativi a materiale pubblicato (libri e riviste) e materiale non pubblicato, cioè non divulgato attraverso i normali canali commerciali. Questo tipo di documentazione, comunemente indicata come «letteratura grigia», si riferisce a relazioni, rapporti di ricerca, stati dell'arte, tesi, indagini, ricerche rivolte a studiare, documentare o diffondere i diversi aspetti del «fenomeno educativo».

Il tracciato del record bibliografico standard contiene la tradizionale citazione bibliografica, completa, in alcuni archivi, di indicizzazione e di abstract. Là dove è prevista, è indicata la fonte a stampa della medesima informazione, con la citazione del periodico, del numero e della data di pubblicazione, al fine di diffondere, ad una più vasta utenza possibile, la consultazione dei documenti trattati.

Presso la Biblioteca di Documentazione Pedagogica (BDP) sono attualmente consultabili on-line archivi bibliografici relativi alle scienze dell'educazione (2), tra questi i più significativi esempi di basi di dati, relativi alla letteratura grigia, disponibili presso la BDP sono riassumibili in tre principali categorie:

1. archivi prodotti da altri centri documentari e consultabili online presso la BDP (ERIC) (3);
2. archivi prodotti dalla BDP in collaborazione con altri paesi europei (EUDISED) (4);
3. archivi prodotti dalla BDP in collaborazione con enti e università italiane («Progetto Bibliografico») (5).

## 1. Archivi consultabili relativi alla letteratura grigia

### 1.1. ERIC

Per quanto concerne la base dati ERIC, essa è prodotta dal National Institute of Education (NIE) americano, attraverso l'Educational Resources Information Center (ERIC). Si tratta di un centro di informazione sulle fonti delle scienze dell'educazione, ed è un sistema nazionale per il controllo bibliografico dei documenti relativi alla letteratura grigia, nonché agli articoli delle riviste. I dati diffusi attraverso gli archivi on-line (RIEO e CIJE) sono anche pubblicati sui due diversi bollettini a stampa *Resources in Education* e *Current Index to Journals in Education*.

Per la realizzazione della base di dati ERIC ha costituito un sistema di 16 clearinghouses, dislocate su tutto il territorio degli Stati Uniti. Ognuna di esse è incaricata di selezionare, acquisire e trattare la documentazione di competenza, e costituisce un punto di riferimento per gli utenti del sistema, fornendo un servizio di ricerca, preparando materiali di analisi dell'informazione e sviluppando i contatti con la comunità educativa.

La base di dati relativa ai documenti non pubblicati (RIEO) contiene le informazioni bibliografiche complete di indicizzazione e di abstract, oltre alla indicazione del paese d'origine del documento, la disponibilità del documento originale, e il corrispondente numero della rivista (corrispondente a stampa della base di dati) su cui il documento è pubblicato. Lo strumento utilizzato per l'indicizzazione dei documenti è il thesaurus ERIC, in lingua inglese, di cui è in corso di stampa la nuova versione. Per ordinazioni della pubblicazione del thesaurus occorre rivolgersi a: Orix Press, 2214 North Central at Encanto, Phoenix, Arizona 85004.

Il trattamento dei documenti avviene secondo le modalità indicate dagli appositi standard utilizzati dal sistema statunitense e pubblicati nei manuali ERIC relativi alle varie fasi previste dal trattamento documentario.

È possibile consultare i documenti nella versione originale presso la BDP di Firenze dove sono raccolte le microfiche contenenti i documenti dall'anno 1976 ad oggi.

### 1.2. EUDISED

Il Sistema Europeo di Documentazione e Informazione in campo Educativo, ha sede a Strasburgo ed è curato e prodotto dal Consiglio d'Europa in collaborazione con le agenzie nazionali previste in ogni paese rappresentato all'interno del Consiglio. Ogni agenzia nazionale ha il compito di selezionare, acquisire e trattare i documenti inerenti la ricerca educativa. Gli argomenti esaminati si riferiscono a: istituzioni, curriculum, gestione, personale, metodi e tecniche di insegnamento, studio, professionalità degli insegnanti, psicologia, sociologia e filosofia dell'educazione, fisiologia e salute, edilizia, attrezzature, economia, pubblica amministrazione e pianificazione, documentazione e informazione.

I documenti sono schedati in una delle tre lingue ufficiali (inglese, francese, tedesco), ma sono corredati dalla indicizzazione in lingua originale. Dal 1984 è infatti pubblicato il *Thesaurus multilingue per il trattamento dell'informazione nel settore dell'istruzione*, Versione italiana, 1984 (Berlino, Mouton Publishers). So-

no attualmente contemplate nove versioni linguistiche che permettono un accesso simultaneo ai nove paesi e uno scambio internazionale sulle terminologie controllate utilizzate.

I documenti sono anche pubblicati sull'*EUDISED R & D Bulletin*, edito a cura del Consiglio d'Europa, Documentation Centre for Education in Europe, BP 431R6, F 67006 Strasburgo, Francia. Gli originali sono disponibili solo presso i singoli enti o istituti che hanno realizzato la ricerca. Per il trattamento documentario sono seguite le regole previste dagli standard adottati dal sistema, l'indicizzazione avviene in base al thesaurus EUDISED, mentre per l'abstract lo stesso centro di documentazione di Strasburgo invia alle agenzie nazionali le norme da seguire insieme alle eventuali revisioni ed aggiornamenti.

Una volta all'anno sono tenute a Strasburgo le riunioni di verifica e di scambio di informazioni tra i diversi paesi aderenti al Progetto. I gruppi di lavoro sono due: uno relativo alla gestione del thesaurus multilingue e l'altro relativo all'utilizzo della base dati Eudised.

### 1.3. Progetto bibliografico della BDP

Nell'ambito delle varie attività svolte dalla Biblioteca di Documentazione Pedagogica è in fase di realizzazione un «Progetto di Documentazione Bibliografica» tendente a documentare quanto viene prodotto in Italia nel campo delle scienze dell'educazione.

A tale Progetto sono state assegnate le seguenti caratteristiche:

- Materiale a stampa (pubblicato e non pubblicato)
- Divulgato in Italia (per non sovrapporsi ad altri progetti realizzati in Europa)
- Data dei documenti: non antecedenti al 1985 (data di inizio del Progetto)
- Selezione, analisi e trattamento dei documenti affidata a vari centri di spoglio (università, enti, istituti) individuati sul territorio nazionale e competenti nelle aree previste dal Progetto
- Suddivisione funzionale dei temi trattati onde evitare duplicazioni e sovrapposizioni tematiche
- Standardizzazione delle procedure di trattamento documentario per la descrizione bibliografica in base alle regole RICA (6) e alle norme internazionali ISO (7).

L'archivio è indicizzato utilizzando il thesaurus multilingue EUDISED, versione italiana, per facilitare una interrogazione «internazionale» e uno scambio di informazioni con i paesi europei impegnati nel trattamento documentario in campo educativo.

Per quanto concerne adattamenti e modifiche del thesaurus alle esigenze emergenti in campo educativo, è stata utilizzata la competenza del Comitato Scientifico di Gestione del Thesaurus (8). Tale Comitato, incaricato della gestione del Thesaurus Multilingue EUDISED, è anche impegnato nella eventuale stesura di una «lista nazionale di descrittori», che per la loro particolare valenza non possono rientrare in una versione multilingue.

## 2. Modalità di interrogazione degli archivi

Gli archivi sono consultabili attraverso la «Rete Italiana di Documentazione Pedagogica» (composta da MPI, IRRSAE, CEDE e BDP) oppure, con apposita convenzione, tramite università, enti ed istituti che si collegano direttamente con il Centro Elaborazione Dati esistente presso la Biblioteca stessa.

Il linguaggio di ricerca utilizzato è lo STAIRS (Storage and Information Retrieval System) sistema di recupero dell'informazione che consente di interrogare gli archivi attraverso qualsiasi codice a parola introdotta.

Sono perciò possibili ricerche, selezioni, confronti, troncamenti di parole, secondo le procedure previste dal linguaggio di interrogazione. Inoltre l'uso di appositi «operatori logici» (AND OR NOT ADJ) permette di abbinare e comporre insieme più concetti per ottenere una risposta più precisa e pertinente possibile (9).

Al fine di dare la massima diffusione alle informazioni disponibili, prossimamente gli archivi saranno consultabili attraverso il sistema Videotel, raggiungendo così scuole, distretti, biblioteche nonché i singoli utenti che saranno interessati all'utilizzo dei dati «educativi», realizzando un primo passo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi essenziali di un centro di documentazione automatizzato.

**Paola Costanzo Capitani**

Biblioteca di documentazione  
pedagogica, Firenze

### BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (1) Biblioteca di Documentazione Pedagogica (BDP), Via Buonarroti, n. 10, 50122 Firenze, tel. 055/241187-8-242884-242932. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla sede dell'Ente.
- (2) Per quanto riguarda l'elenco aggiornato degli archivi bibliografici on-line consultare il relativo elenco diffuso dalla BDP.
- (3) ERIC - Educational Resources Information Center, National Institute of Education, U.S. Department of Education, Washington D.C. 20208, USA.
- (4) EUDISED - European Documentation and Information System for Education - Sistema europeo di documentazione e di informazione in campo educativo, curato dal Centro di Documentazione per l'Educazione del Consiglio d'Europa. In ogni nazione sono state individuate le agenzie nazionali, facenti capo ai Ministeri dell'Educazione. Per l'Italia l'agenzia nazionale è rappresentata dalla Biblioteca di Documentazione Pedagogica, su espressa indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione.
- (5) Per ulteriori informazioni richiedere la documentazione relativa al «Progetto Bibliografico» direttamente dalla BDP, Sezione Documentazione Bibliografica.
- (6) *Regole Italiane di Catalogazione per Autori*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, Roma, 1982.
- (7) ISO. *Standard Handbook 1: Handbook on international standards governing information transfer*, compiled by the ISO Information Centre, Geneva, International Organization for Standardization, 1982.
- (8) Il Comitato Scientifico di Gestione del Thesaurus è composto da Giovanni Biondi e Carla Bonanni (membri del Consiglio Direttivo della BDP), Luigi Calonghi, Ubaldo Ceccoli, Serenella Macchietti, Luigi Parenti, Lydia Tornatore (consulenti esterni), Paola Costanzo, Flora Imberciadori, Marisa Trigari (docenti comandati presso la BDP).
- (9) Sono stati redatti appositi manuali per le metodologie da seguire in sede di consultazione degli archivi automatizzati, da richiedere direttamente alla BDP.

## La letteratura grigia alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze

La Biblioteca nazionale centrale di Firenze da più di un secolo raccoglie e ordina, non solo le normali raccolte librerie, ma anche alcune categorie di materiale a stampa non convenzionale.

Quando alla fine del secolo scorso Desiderio Chilovi ideò e fece realizzare, per il così detto materiale minore, il sistema di ordinamento dei «gruppi», molte pubblicazioni fino ad allora non trattate trovarono una loro idonea sistemazione. In quegli anni non era ancora emerso il concetto di letteratura grigia (v. l'intervento di Vilma Alberani in questo numero monografico), e la sezione allestita (1) non riguardava propriamente la tipologia di materiale di cui vogliamo parlare. Con tutto ciò la caratteristica di una parte significativa di questo materiale minore era ed è quella di essere formato da pubblicazioni emesse da enti e società in funzione della loro attività istituzionale, comprendente alcuni tipi di pubblicazioni molto vicine al moderno concetto di letteratura grigia (LG), o comunque ad esso riconducibili o complementari.

Mi riferisco alla documentazione commerciale e pubblicitaria (anche corredata da note tecniche) di industrie, organismi produttivi e commerciali, e ai rapporti istituzionali sull'attività degli enti in genere, che spesso rientrano negli esempi di letteratura «grigia» o «non convenzionale».

In realtà esiste una enorme diversità tra materiale minore e LG.

Semplificando, per comodità di esposizione, possiamo considerare il materiale minore o come quella documentazione che di solito gli enti — ma anche le persone — producono per la loro attività istituzionale e che esaurisce la propria funzione con l'esaurirsi delle finalità pratiche per la quale è stata prodotta. Esempi classici sono: il volantino in occasione di una manifestazione, il programma di sala in occasione di uno spettacolo, il necrologio o la commemorazione celebrativa, lo statuto, il regolamento, il bilancio di un ente o una società, l'elenco degli abbonati al telefono; pubblicazioni a carattere occasionale, a uso amministrativo, con diffusione limitata — prodotte, ma non necessariamente emesse, dagli enti sotto forma di opuscoli, dépliants, ma anche, talvolta, veri e propri libri — che al momento dell'emissione non sembrano avere molta importanza, salvo poi assumere un grande interesse storico come espressione tangibile e diretta dell'intricato rapporto in cui è organizzata la nostra vita associata.

Continuando nella esemplificazione possiamo considerare la letteratura grigia come quella documentazione costituita da pubblicazioni portatrici di una informazione — talvolta anche elaborata e di alto contenuto intellettuale — trasmessa non con i metodi convenzionali del libro e dell'articolo, bensì ricorrendo a metodi di stampa più immediati che solo in un secondo tempo — e non necessariamente — possono diventare informazioni prodotte e distribuite attraverso i canali convenzionali. Esempi classici sono: i rapporti tecnici e scientifici, le relazioni, le tesi, gli interventi (stampati) a congressi e convegni, i preprint di articoli; insomma

quel materiale bibliografico finalizzato alla ricerca che generalmente si presenta sotto forma di dattiloscritti fotoriprodotti dagli stessi enti di emissione e diffusi in circolazione controllata o addirittura riservata.

La distinzione, per quanto sottile, non è capziosa. La notevole difficoltà riscontrata per formulare una definizione esauriente di «letteratura grigia» lascia infatti ampi margini di incertezza proprio verso quel materiale che non è immediatamente riconducibile al concetto oramai acquisito di libro e di stampa periodica. Inoltre la distinzione è tanto più necessaria dovendo descrivere la gestione della letteratura grigia alla Biblioteca nazionale di Firenze il cui ruolo di «centrale» — come per la Biblioteca nazionale di Roma — prevede di ricevere e conservare ma anche rendere disponibile almeno un esemplare di tutto quanto viene stampato sul territorio italiano, indipendentemente da come si presenta.

Nell'incredibile panorama di casi che si possono immaginare occorre, quindi, in primo luogo, attuare una rigorosa selezione per non inquinare l'omogeneità della raccolta, isolando la documentazione che rientra nell'accezione del «materiale minore» e che viene gestita secondo l'ordinamento dei «gruppi», e perciò senza catalogazione delle singole pubblicazioni.

Invece le pubblicazioni che abbiamo prima definito «letteratura grigia», indipendentemente dal loro aspetto formale ed editoriale sono state fino a questo momento catalogate, essendo state ritenute fonti insostituibili di notizie di interesse generale. Solo in alcuni casi, quando è stato possibile e consigliabile adottare tecniche speciali per il recupero dell'informazione, il materiale è stato ordinato in sezioni omogenee e reso disponibile attraverso la consultazione di repertori speciali, registri-inventario, schedoni analitici e apposite classificazioni. È il caso — solo per fare alcuni esempi — delle pubblicazioni ufficiali dei ministeri, delle pubblicazioni degli organismi internazionali CEE, ONU, FAO, UNESCO (2), ecc. e di quelle degli enti locali — la cui tipologia è trattata in altri interventi di questo numero monografico —, delle tesi di laurea straniera, delle pubblicazioni delle Camere di Commercio italiane.

Ma negli ultimi anni, l'evoluzione tecnologica degli apparecchi di riproduzione e la loro ampia diffusione anche a livello privato, ha generato un incredibile aumento della letteratura grigia; tanto che sono sorti ragionevoli dubbi sulla possibilità di poter continuare ad applicare un serio controllo catalografico.

Mentre il materiale minore e le pubblicazioni degli enti ufficiali potevano contare su una gestione snella quanto efficace, il recupero catalografico dell'informazione sulla letteratura grigia rischiava di rallentare notevolmente il già sovraccarico lavoro di schedatura delle pubblicazioni convenzionali. Così, in concomitanza all'avvio dell'automazione alla Nazionale di Firenze, si è deciso di studiare una più agevole procedura di gestione, che possa ugualmente garantire la disponibilità della documentazione. L'ipotesi più probabile è quella di andare alla costituzione di una raccolta omogenea di «letteratura grigia» in analogia al concetto di materiale speciale applicato dalla Biblioteca ad alcune delle sue raccolte (3). La natura speciale del materiale, la sua omogeneità e le tecniche particolari di gestione bibliografica che vengono raccomandate, sembrano giustificare questa scelta che verrebbe così applicata a una vasta gamma di pubblicazioni cartacee giunte alla Nazionale centrale di Firenze a seguito della legge sul deposito obbligatorio degli stampati, nonostante si tratti di materiale non propriamente a stampa. Infatti solo alcune di queste pubblicazioni hanno le caratteristiche della stampa (tal-

volta sono bozze di stampa), più spesso si tratta di fotocopie di pubblicazioni convenzionali o, nella stragrande maggioranza dei casi, di fotocopie ricavate da dattiloscritti e, sempre più sovente, da tabulati. Formalmente si presentano con il consueto aspetto della letteratura grigia: senza copertina o con la copertina di cartoncino, con finestra o senza, e, talvolta, con copertina trasparente; mentre la rilegatura è quasi sempre a spilli metallici sulla costola o in un angolo e abbastanza spesso vengono usate costole in plastica a scorrere o a perforazione; raramente è stata riscontrata la rilegatura convenzionale. La consistenza è quasi sempre inferiore alle 50 pagine, ponendo alla Biblioteca l'ulteriore problema dell'archiviazione in appositi contenitori.

La tipologia di queste pubblicazioni non convenzionali risponde a un'ampia casistica che abbiamo cercato di riassumere per categorie:

- dispense, relazioni e rapporti tecnici emessi da dipartimenti, facoltà e istituti universitari;
- comunicazioni, memorie e interventi a convegni, congressi e seminari;
- rilievi, progetti e piani di intervento di amministrazioni pubbliche, centri di ricerca, gruppi di studio (anche privati);
- materiale didattico sotto forma di elaborati o schede per corsi di ogni tipo e qualificazione;
- studi e ricerche di studenti;
- elaborati per il conseguimento del dottorato di ricerca (4);
- brevetti.

Il 90% di questa documentazione proviene dalle università degli studi d'Italia. Il restante 10% sono pubblicazioni emesse da enti vari: gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, alcune accademie, centri culturali e gruppi di studio, amministrazioni regionali, provinciali e comunali, organismi sindacali, politici e di partito...; mentre sono quasi assenti gli enti produttivi ed economici, a causa di comprensibili motivi di riservatezza sulla loro letteratura grigia; nella migliore delle ipotesi le industrie e le banche inviano comunicazioni e interventi in pubblici congressi e convegni, o materiale didattico per i loro corsi professionali, di aggiornamento e di perfezionamento.

Dalle percentuali suindicate emerge come la Biblioteca nazionale di Firenze riceva materiale «grigio» quasi esclusivamente da enti impegnati nel campo della ricerca pura o delle attività formative e/o promozionali, ma non direttamente produttive. Ma emerge anche, dall'evidente sproporzione tra i due dati, come la raccolta della Nazionale sia abbastanza significativa per i documenti emessi dalle 60 università italiane, ma assolutamente irrilevante rispetto ai circa 5.000 enti di studio, cultura, ricerca scientifica e tecnica che operano in Italia e che potenzialmente potrebbero produrre LG, per non parlare degli oltre due milioni di enti nell'industria e nel commercio.

L'acquisizione della LG alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, è valutabile in un incremento di circa 2.500 documenti l'anno che, pur creando seri problemi di gestione all'Istituto, rappresentano una minima parte della documentazione grigia prodotta in Italia. Per di più gli ampi compiti istituzionali della Biblioteca e il ruolo al quale ambisce di «archivio nazionale del libro», rischiano di contrastare con le esigenze di informazione che sarebbero necessarie su scala nazionale per questa letteratura.

È ovvio che l'importante contributo della LG all'informazione scientifica e tecnica ponga l'esigenza di un controllo bibliografico serio e tempestivo. La stessa caratteristica non convenzionale delle pubblicazioni è spesso una scelta obbligata per ottenere un'informazione celere che altrimenti non sarebbe possibile nelle forme canoniche dell'articolo e del libro.

Per questi motivi una gestione «centralizzata», in chiave prevalentemente storica (del tipo archivio del materiale minore), per pubblicazioni caratterizzate da un limitato valore temporale e da una importanza immediata per il mondo economico e produttivo, non sarebbe auspicabile; più idonea sarebbe l'ipotesi di costituire un sistema di istituti centrali e periferici che possano offrire servizi differenziati e complementari. Tra l'altro — ricordiamolo — solo facendo in modo di valorizzare l'utilità pratica di questa letteratura, si può sperare di attivare una rete di acquisizione nazionale coinvolgendo gli enti produttori che sono anche consumatori di LG.

Lo studio ancora in corso che la direzione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze mi ha incaricato di svolgere non mi consente di esporre nel dettaglio quella che per adesso è solo una ipotesi di lavoro. Le note carenze strutturali e di personale dell'Istituto hanno sconsigliato, per il momento, di immettere la lettura grigia nel livello automatizzato di gestione, verso il quale è oramai indirizzata la Biblioteca: eppure dobbiamo essere consapevoli che anche questo materiale, ricevuto per legge, non potrà essere a lungo escluso dall'informazione sulla globalità della documentazione posseduta.

Abbiamo detto che l'orientamento dell'Istituto è quello di arrivare alla costituzione di una sezione speciale per la documentazione «grigia»; ebbene ciò ha un senso solo nel rispetto del ruolo storicamente riconosciuto alla Biblioteca, e, anche, nel rispetto del ruolo culturale e istituzionale assunto da altri enti nazionali, senza attivare inutili e dispendiose doppie e triple funzioni. La stessa scelta della Biblioteca del Consiglio Nazionale delle Ricerche quale referente nazionale per la raccolta e l'informazione sulla letteratura grigia in seno al progetto SIGLE, dovrebbe poter costituire un primo, utile, momento di raccordo, almeno con le due Nazionali centrali. Le caratteristiche inequivocabilmente speciali della letteratura grigia dipendono anche dalle caratteristiche speciali delle singole raccolte o delle biblioteche che la conservano e, in questo senso, anche la Biblioteca nazionale centrale di Firenze può assolvere a un importante compito di integrazione delle funzioni di altri istituti più idonei per la consultazione della letteratura scientifica e tecnica, nel rispetto — lo abbiamo già sottolineato — di una differenziazione di attività per mansioni e competenze.

Anche per questi motivi l'applicazione dello studio avviato a Firenze è subordinata — e lo diciamo senza retorica — a iniziative più generali di politica culturale. In definitiva basterebbe attuare scelte logiche, e, per certi aspetti, anche scontate, come ad esempio aggiornare la legge sul deposito obbligatorio degli stampati — adeguandola alle esigenze della letteratura «convenzionale» e «non convenzionale» — e risolvere per la Nazionale fiorentina l'annoso problema dello spazio; soluzioni ambedue più volte ipotizzate, ma ancora di là da venire.

Ha detto un saggio: «Quando si indica una nuova direzione, si corre sempre un gran pericolo, perfino se si indica un oggetto familiare...»; ed è per fare un ulteriore piccolo passo sulla strada della conoscenza, che abbiamo voluto, semplicemente, parlare di carte minori e grigie.

**Alessandro Sardelli**  
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze

## BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (1) Per la descrizione dell'archivio v. B. Righini, Conservazione e ordinamento delle pubblicazioni minori pervenute per diritto di stampa. Relazione tenuta all'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche, *Accademie e Biblioteche d'Italia* 26 (1958) n. 3-4, p. 277-292. Inoltre v. anche i contributi più recenti: F. Dolci, La sezione «pubblicazioni minori» della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Società e storia* (1978) n. 7, p. 167-171; A.M. Caproni, Prospetto dei «gruppi» in cui sono divise le pubblicazioni minori nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze sulla base della classificazione del Chilovi. In: *Il materiale minore. Proposta per una procedura biblioteconomica*. Napoli, Soc. Ed. Napoletana, 1979, p. 66-84; A. Sardelli, Documenti storici minori nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Accademie e Biblioteche d'Italia* 51 (1983) n. 3, p. 209-221; A. Sardelli, R. Todros, La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. In: *Il materiale minore e il Servizio Bibliotecario Nazionale. Ipotesi di trattamento e di automazione*. Quaderni di Bit, n. 1. Firenze, La Nuova grafica fiorentina, 1985, p. 11-13.
- (2) La Biblioteca nazionale centrale di Firenze, aderendo all'iniziativa di realizzare a Firenze una rete informativa per la documentazione dell'UNESCO, si è detta disponibile a rendere fruibili le pubblicazioni dell'organismo internazionale ivi raccolte.
- (3) Sulle raccolte di materiale speciale della Biblioteca nazionale centrale di Firenze rimando a un mio articolo in preparazione per *Accademie e Biblioteche d'Italia*.
- (4) D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382. Art. 73 «... Il rilascio del titolo di dottore di ricerca è subordinato al deposito di copie, anche non stampate, dei lavori sulla base dei quali il titolo è stato conseguito presso le Biblioteche nazionali di Roma e Firenze, che ne devono assicurare la pubblica consultabilità per non meno di trenta anni. I testi di cui sopra devono essere corredati dalla relazione dei commissari, incluse le eventuali relazioni di minoranza».

## Produzione e gestione della letteratura grigia negli organi costituzionali

### *Introduzione*

Lo studio della produzione e gestione della letteratura grigia all'interno del Parlamento si basa sui tre criteri già riconosciuti fondamentali del Braun (1):

— il criterio del contenuto, secondo il quale con il termine letteratura grigia non s'intende necessariamente e solamente letteratura con contributi scientifici originali, ma anche quella di natura informativa;

— il criterio della forma, secondo il quale molta parte di essa è distribuita in maniera non convenzionale e soprattutto non attraverso i normali canali commerciali (case editrici o librerie);

— il criterio dell'accessibilità, secondo il quale la maggior parte di questa letteratura non è bibliograficamente catalogata ed è pertanto di difficile localizzazione e reperimento.

Andando ora ad esaminare come il Parlamento si pone al riguardo, è opportuno ricordare che nell'analisi dei compiti fondamentali del Parlamento, molti studiosi seguono ancora, come punto di riferimento, la classificazione delle funzioni individuate, nel secolo scorso, da uno studioso inglese, Walter Bagehot (2), il quale distingueva tra funzione elettorale, rappresentativa, legislativa e informativa o di produzione di informazioni.

Ed è su questa ultima che si concentra lo studio in esame, dal momento che il Parlamento svolge un ruolo attivo di acquisizione di informazioni o in maniera diretta (hearings, indagini conoscitive, ecc.) o utilizzando informazioni già disponibili.

Lo sviluppo di questa attività segue il rafforzamento del ruolo delle Commissioni agenti in sede politica. Quando queste si sono aperte all'esterno, coinvolgendo nelle indagini personalità rappresentative anche del mondo non parlamentare o pubblicizzando i propri lavori, la funzione di controllo esercitata fino a quel momento soltanto attraverso l'interpellanza o l'interrogazione, ha trovato uno strumento più incidente e capace di fare notizia, di divenire fonte di discussione e di intervento nel paese.

In tal modo, il Parlamento ha acquistato nuovo spazio nei processi di informazione passiva, con conseguente interesse a farla diventare attiva, pubblicizzandone i risultati: il Parlamento è ricettore e produttore di informazioni. È vero che le indagini conoscitive vengono pubblicate con enormi ritardi, mentre il loro pregio è proprio nell'immediatezza e nel trasferimento del colloquio nell'opinione pubblica, ma questi ritardi sono pienamente indicativi di come non sia stata ancora valutata appieno le possibilità di cui si dispone, in riferimento ai nuovi strumenti di indagini volte alla acquisizione e distribuzione diretta di informazioni. Sono ancora gli inizi di una trasformazione di metodo.

Il potere di informazione costituisce un circuito parallelo ai poteri istituzionali tradizionali, all'organizzazione di sequenze e di procedimenti per produrre atti, dal momento che i circuiti informativi acquistano e producono informazioni tanto autonome quanto destinate ad essere utilizzate in processi informali o anche in procedimenti diversi da quelli di acquisizione di dati informativi serventi ad un procedimento decisionale.

È da notare che negli ultimi anni il dibattito parlamentare ha evidenziato la sensibilità del corpo politico per la funzione della documentazione ritenuta essenziale per ogni attività informativa. Nella relazione sullo stato dell'Amministrazione per il 1986, allegata al progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati (anno finanziario 1986, triennio 1986-1988) (3) l'insieme delle attività di documentazione sono ricondotte a quattro tipologie:

- funzione di documentazione come pubblicità, che si esplica attraverso la stesura e la pubblicazione di resoconti sommari e stenografici e attraverso un'attività editoriale finalizzata alla pubblicazione di volumi sulla Camera e i suoi organi, ovvero della Camera e dei suoi apparati;
- funzione di documentazione come raccolta di fonti e di dati sotto forma di acquisizione di volumi, riviste, letteratura grigia, archivi automatizzati;
- funzione di valutazione ed elaborazione della documentazione cui corrisponde una complessa attività di «costruzione» di fonti di varia natura che da un lato vengono utilizzate come preliminare momento di sintesi per un'ulteriore fase di elaborazione, dall'altro rifluiscono come prodotti finiti nel pool delle fonti messe complessivamente a disposizione degli utenti;
- funzione di documentazione come sintesi dei dati e delle fonti, che cura i prodotti finiti basati su una valutazione sintetica di tutta la documentazione disponibile sia per l'attività dei primi tre livelli sia per l'acquisizione di fonti, studi, consulenze direttamente dall'esterno.

Andando ad analizzare i singoli prodotti derivanti dallo svolgimento delle suddette funzioni, si nota che il materiale di «letteratura grigia» è presente in ognuna di esse in misura attiva o passiva, anche se per alcune pubblicazioni a stampa, recentemente, è stata posta in essere un'attività di diffusione commerciale.

#### *Pubblicità dei lavori.*

Per quanto riguarda gli *Atti Parlamentari*, pur escludendo dalla trattazione quelli che rientrano nella definizione comune di atti ufficiali, non si può non prendere in considerazione, il *Resoconto sommario*.

Esso riporta in forma concisa le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea ed è di immediata utilità pratica per la celerità con cui viene compilato, stampato e distribuito.

Tale resoconto, introdotto alla Camera nel 1879 e nel 1882 al Senato, per corrispondere a necessità proprie della stampa, perché «i giornalisti potessero attingervi quella parte della pubblica discussione che non fosse loro riuscito di raccogliere esattamente», offre una sintesi del dibattito parlamentare centrata sul significato politico del dibattito stesso.

I sommari delle due Assemblee appaiono sostanzialmente omogenei; i resoconti ed i riassunti dei lavori delle commissioni risultano invece alquanto variegati in un confronto non solo fra le due camere in generale, ma anche tra le commissioni di uno stesso ramo, nonché nell'ambito di una medesima commissione in sedi diverse ed in epoche successive.

Il *Resoconto sommario* per la sua forza informativa è stato efficacemente definito un vero e proprio «giornale della Camera», una cronaca del Parlamento che, pur esaurendo in una cerchia ristretta di utenti le sue grandi potenzialità di informazione, resta lo strumento più diffuso e più rapido di conoscenza materiale dei lavori, cui dalla dottrina prevalente è pacificamente negata efficacia probatoria privilegiata, ed anche la stessa natura di atto parlamentare (4).

È in programma «l'informatizzazione» del resoconto sommario dell'Assemblea, al fine di migliorarne la diffusione, e quindi la fruibilità, mediante un suo diretto ed immediato inserimento nell'elaboratore. In proposito costituisce un utile modello di riferimento, con gli opportuni adattamenti, il sistema in uso presso la Camera dei rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti: i testi del *Resoconto sommario* sarebbero cioè immediatamente trasmessi all'elaboratore elettronico. Il testo del sommario, leggibile in tempi reali sul «video» dovrà essere poi trascritto su carta, integralmente o nelle parti che interessano. Alla tipografia verrebbe consegnato solo il nastro magnetico relativo, o il floppy disk, per la stampa del *Resoconto sommario* di ciascuna seduta, quale esiste attualmente.

#### *Raccolta delle fonti e dei dati*

In un sistema di documentazione complesso, è difficile valutare quale parte di tutta la letteratura grigia occorrente venga acquisita dal Parlamento, essendo diversi gli uffici che hanno rapporti con l'esterno e che vengono così a contatto, per motivi di lavoro, con questo tipo di materiale di documentazione.

Dalla lettura dei dibattiti parlamentari, soprattutto in sede di discussioni dei bilanci interni dei due rami del Parlamento, risulta l'importanza crescente per la enorme quantità di informazioni che proviene dal materiale di letteratura grigia dalla quale peraltro è già stata avvertita la difficoltà di reperimento e di gestione.

L'attività delle Commissioni parlamentari, in costante crescita da alcune legislature, conferma sempre di più la tendenza ad una maggiore utilizzazione di queste fonti per l'esercizio delle funzioni parlamentari, sia legislative sia di indirizzo, di controllo e conoscitive.

La Commissione è diventata infatti la sede di lavoro privilegiata del deputato o del senatore, concentrando gran parte della capacità decisionale del Parlamento. È evidente come questo processo conduca, nel complesso delle attività, ad una forte espansione delle procedure informative (contemplando in esse sia le indagini conoscitive sia le udienze informative). Numerose infatti sono le indagini conoscitive esperite dalle Commissioni permanenti o dalle giunte del Senato nelle materie più diverse e dirette a prendere conoscenza degli orientamenti dei gruppi di interesse, delle organizzazioni sociali, ecc. È sufficiente ricordare alcune indagini avviate nelle ultime legislature per comprendere la vastità e la varietà di interessi che esse coinvolgono (cooperazione con i paesi in via di sviluppo; lotta alla fame nel mondo; telecomunicazioni; politica industriale; programmi regionali di

sviluppo, ricostruzione delle zone terremotate; partecipazioni statali; economia marittima; riforma istituzionale della Comunità europea; immunità parlamentari in alcuni paesi dell'Europa occidentale; stato di attuazione della riforma sanitaria; conflittualità nei servizi pubblici essenziali; piano energetico nazionale; nuovo ordinamento delle autonomie locali, ecc.). Riconducibile alla funzione di raccolta dei dati con prodotti che si traducono in letteratura grigia sono altre iniziative poste in essere già da tempo al Senato come le relazioni e i resoconti relativi alle integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare, dirette a mantenere vivo il rapporto di interscambio tra i senatori ed il mondo culturale, scientifico ed economico, attraverso le «esposizioni» fatte da illustri esperti italiani e stranieri o l'attenzione per l'acquisizione di studi o rapporti elaborati da enti o istituti di ricerca italiani o stranieri che presentano particolare interesse per l'attività parlamentare. Essi vengono riprodotti con tempestività mettendoli a disposizione di tutti i parlamentari, eventualmente curandone la traduzione in italiano.

### *Elaborazione delle fonti e dei dati*

La caratteristica specifica di queste funzioni è che essa viene svolta continuamente e indipendentemente da sollecitazioni contingenti; i suoi prodotti sono quindi ulteriori prodotti di documentazione, che rappresentano il complemento e una successiva elaborazione delle fonti acquisite dall'esterno.

Alcuni prodotti derivano dagli atti parlamentari e dall'attività della Camera, come: l'*Elenco dei deputati, delle Commissioni, dei Gruppi parlamentari, delle Circoscrizioni elettorali*, pubblicato più volte nel corso di ogni legislatura per dar conto delle modifiche intervenute nella composizione delle assemblee; il *Repertorio legislativo e parlamentare*, pubblicato dalla Camera a consuntivo di ogni legislatura e il *Resoconto generale dei lavori del Senato e della Camera* curato dal Senato e dei quali ultimamente, a seguito dell'immissione dei relativi dati nell'elaboratore, si avverte la mancanza di una tempestiva riproduzione a stampa; l'*Ordine del giorno generale*, pubblicato con regolarità nel formato degli atti parlamentari contenenti l'elenco di tutti i progetti di legge presentati con l'indicazione della fase dell'iter in cui si trova ogni singolo progetto, il *Notiziario di statistica*, volumetto bimestrale, basato sugli atti parlamentari e su altre fonti come la Gazzetta ufficiale.

Altri prodotti rientrano più specificamente nel campo bibliografico e dell'informazione di stampa: *Bollettino delle nuove accessioni della Biblioteca della Camera*, organizzato secondo i profili di interesse delle commissioni, con scadenza quindicinale, e il *Bollettino delle recenti accessioni della Biblioteca del Senato*; la *Rassegna stampa quotidiana*, risultato dello spoglio di quotidiani e periodici nazionali, sulla base di alcune voci fisse e altre variabili in relazione all'attualità; i *Dossier stampa* compilati su argomenti specifici su richiesta di deputati; altri prodotti di documentazioni di secondo livello come: il *Notiziario di informatica* che tratta problemi generali di politica dell'informatica nonché le applicazioni informatiche all'interno delle Assemblee parlamentari, riportando articoli e documenti ufficiali e che, oltre alle comunicazioni in materia, propone un riesame e un aggiornamento periodico delle problematiche collegate alle innovazioni tecnologiche, evidenziando i problemi collegati al trattamento dell'informazione tramite

I sommari delle due Assemblee appaiono sostanzialmente omogenei; i resoconti ed i riassunti dei lavori delle commissioni risultano invece alquanto variegati in un confronto non solo fra le due camere in generale, ma anche tra le commissioni di uno stesso ramo, nonché nell'ambito di una medesima commissione in sedi diverse ed in epoche successive.

Il *Resoconto sommario* per la sua forza informativa è stato efficacemente definito un vero e proprio «giornale della Camera», una cronaca del Parlamento che, pur esaurendo in una cerchia ristretta di utenti le sue grandi potenzialità di informazione, resta lo strumento più diffuso e più rapido di conoscenza materiale dei lavori, cui dalla dottrina prevalente è pacificamente negata efficacia probatoria privilegiata, ed anche la stessa natura di atto parlamentare (4).

È in programma «l'informatizzazione» del resoconto sommario dell'Assemblea, al fine di migliorarne la diffusione, e quindi la fruibilità, mediante un suo diretto ed immediato inserimento nell'elaboratore. In proposito costituisce un utile modello di riferimento, con gli opportuni adattamenti, il sistema in uso presso la Camera dei rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti: i testi del *Resoconto sommario* sarebbero cioè immediatamente trasmessi all'elaboratore elettronico. Il testo del sommario, leggibile in tempi reali sul «video» dovrà essere poi trascritto su carta, integralmente o nelle parti che interessano. Alla tipografia verrebbe consegnato solo il nastro magnetico relativo, o il floppy disk, per la stampa del *Resoconto sommario* di ciascuna seduta, quale esiste attualmente.

#### *Raccolta delle fonti e dei dati*

In un sistema di documentazione complesso, è difficile valutare quale parte di tutta la letteratura grigia occorrente venga acquisita dal Parlamento, essendo diversi gli uffici che hanno rapporti con l'esterno e che vengono così a contatto, per motivi di lavoro, con questo tipo di materiale di documentazione.

Dalla lettura dei dibattiti parlamentari, soprattutto in sede di discussioni dei bilanci interni dei due rami del Parlamento, risulta l'importanza crescente per la enorme quantità di informazioni che proviene dal materiale di letteratura grigia dalla quale peraltro è già stata avvertita la difficoltà di reperimento e di gestione.

L'attività delle Commissioni parlamentari, in costante crescita da alcune legislature, conferma sempre di più la tendenza ad una maggiore utilizzazione di queste fonti per l'esercizio delle funzioni parlamentari, sia legislative sia di indirizzo, di controllo e conoscitive.

La Commissione è diventata infatti la sede di lavoro privilegiata del deputato o del senatore, concentrando gran parte della capacità decisionale del Parlamento. È evidente come questo processo conduca, nel complesso delle attività, ad una forte espansione delle procedure informative (contemplando in esse sia le indagini conoscitive sia le udienze informative). Numerose infatti sono le indagini conoscitive esperite dalle Commissioni permanenti o dalle giunte del Senato nelle materie più diverse e dirette a prendere conoscenza degli orientamenti dei gruppi di interesse, delle organizzazioni sociali, ecc. È sufficiente ricordare alcune indagini avviate nelle ultime legislature per comprendere la vastità e la varietà di interessi che esse coinvolgono (cooperazione con i paesi in via di sviluppo; lotta alla fame nel mondo; telecomunicazioni; politica industriale; programmi regionali di

sviluppo, ricostruzione delle zone terremotate; partecipazioni statali; economia marittima; riforma istituzionale della Comunità europea; immunità parlamentari in alcuni paesi dell'Europa occidentale; stato di attuazione della riforma sanitaria; conflittualità nei servizi pubblici essenziali; piano energetico nazionale; nuovo ordinamento delle autonomie locali, ecc.). Riconducibile alla funzione di raccolta dei dati con prodotti che si traducono in letteratura grigia sono altre iniziative poste in essere già da tempo al Senato come le relazioni e i resoconti relativi alle integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare, dirette a mantenere vivo il rapporto di interscambio tra i senatori ed il mondo culturale, scientifico ed economico, attraverso le «esposizioni» fatte da illustri esperti italiani e stranieri o l'attenzione per l'acquisizione di studi o rapporti elaborati da enti o istituti di ricerca italiani o stranieri che presentano particolare interesse per l'attività parlamentare. Essi vengono riprodotti con tempestività mettendoli a disposizione di tutti i parlamentari, eventualmente curandone la traduzione in italiano.

### *Elaborazione delle fonti e dei dati*

La caratteristica specifica di queste funzione è che essa viene svolta continuamente e indipendentemente da sollecitazioni contingenti; i suoi prodotti sono quindi ulteriori prodotti di documentazione, che rappresentano il complemento e una successiva elaborazione delle fonti acquisite dall'esterno.

Alcuni prodotti derivano dagli atti parlamentari e dall'attività della Camera, come: l'*Elenco dei deputati, delle Commissioni, dei Gruppi parlamentari, delle Circoscrizioni elettorali*, pubblicato più volte nel corso di ogni legislatura per dar conto delle modifiche intervenute nella composizione delle assemblee; il *Repertorio legislativo e parlamentare*, pubblicato dalla Camera a consuntivo di ogni legislatura e il *Resoconto generale dei lavori del Senato e della Camera* curato dal Senato e dei quali ultimamente, a seguito dell'immissione dei relativi dati nell'elaboratore, si avverte la mancanza di una tempestiva riproduzione a stampa; l'*Ordine del giorno generale*, pubblicato con regolarità nel formato degli atti parlamentari contenenti l'elenco di tutti i progetti di legge presentati con l'indicazione della fase dell'iter in cui si trova ogni singolo progetto, il *Notiziario di statistica*, volumetto bimestrale, basato sugli atti parlamentari e su altre fonti come la Gazzetta ufficiale.

Altri prodotti rientrano più specificamente nel campo bibliografico e dell'informazione di stampa: *Bollettino delle nuove accessioni della Biblioteca della Camera*, organizzato secondo i profili di interesse delle commissioni, con scadenza quindicinale, e il *Bollettino delle recenti accessioni della Biblioteca del Senato*; la *Rassegna stampa quotidiana*, risultato dello spoglio di quotidiani e periodici nazionali, sulla base di alcune voci fisse e altre variabili in relazione all'attualità; i *Dossier stampa* compilati su argomenti specifici su richiesta di deputati; altri prodotti di documentazioni di secondo livello come: il *Notiziario di informatica* che tratta problemi generali di politica dell'informatica nonché le applicazioni informatiche all'interno delle Assemblee parlamentari, riportando articoli e documenti ufficiali e che, oltre alle comunicazioni in materia, propone un riesame e un aggiornamento periodico delle problematiche collegate alle innovazioni tecnologiche, evidenziando i problemi collegati al trattamento dell'informazione tramite

le strategie integrate di informatica e di telecomunicazione; sono da citare, inoltre, sempre in campo informatico, manuali redatti al termine della realizzazione dei progetti, diretti ad illustrare il funzionamento dell'applicazione e, nel campo delle autonomie locali, il *Notiziario regionale*, una rassegna settimanale di informazione su regioni e autonomie locali che ha lo scopo di assicurare un agile raccordo informativo tra il mondo delle regioni ed enti locali e i deputati.

La selezione delle informazioni *in campo comunitario* produce un foglio di informazione sull'attività comunitaria a periodicità mensile o bisettimanale, diretto a fornire agli organi e strutture del Parlamento uno strumento utile per una migliore informazione e documentazione in materia di normativa comunitaria.

Giova infine ricordare la diffusione di rassegne e documenti informativi, tra cui un indice analitico delle normative comunitarie dove appaiono, divisi per singole voci, i principali atti emanati da organi comunitari, e la redazione dei resoconti delle sessioni degli organismi parlamentari europei.

Attraverso l'uso di tecnologie avanzate è stata automatizzata al Senato la documentazione relativa alla attività della Corte Costituzionale della quale si dà conto con i bollettini periodici delle sentenze e delle ordinanze.

Dalla descrizione analitica dei prodotti discende l'esigenza di una valutazione di insieme della documentazione bibliografica e generale prodotta «in casa» e di quella acquisibile dall'esterno al fine di completare lo spettro delle fonti utilizzabili evitando costose duplicazioni. Parallela è l'esigenza di un coordinamento delle diverse attività documentali svolte per fissare le priorità di esecuzione e verificare il grado di utilità dei prodotti.

Un ulteriore problema nasce dalla necessità dell'elaborazione di uno strumento comune di analisi concettuale dei documenti di partenza ai fini dell'archiviazione e della successiva ricerca, sia manuale sia automatizzata. I vari strumenti di normativa e di giurisprudenza, quelli di bibliografia e di documentazione generale, hanno tutti sistemi di archiviazione e di ricerca diversi: parole chiave, schemi di classificazione, soggettari, testo libero. Premessa per una maggiore integrazione di tutti questi prodotti e archivi tra loro è la ricerca, peraltro non facile, di un sistema comune di analisi concettuale-linguistica dei documenti da archiviare. Lo strumento in questione dovrebbe essere sufficientemente flessibile da consentire, a un tempo, una grande specificità di analisi e una notevole ampiezza di sintesi, distinguendo i vari piani tra loro e consentendo riferimenti incrociati.

Al Senato, nella *Relazione del Presidente della Commissione Programmazione economica, Bilancio e Partecipazioni statali* sul progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1985 (5), è evidenziata l'esigenza di superare schemi organizzativi di forte compartimentazione tra uffici e servizi, cercando invece di prefigurare, anche in via sperimentale, forme di coordinamento più stretto, tra il Servizio delle commissioni, il Servizio studi, l'Ufficio informazioni parlamentari, la Biblioteca ed il Centro elaborazione dati.

In tale occasione, dopo aver espresso la convinzione che la quantità e la qualità delle fonti di informazione, soprattutto in campo economico-finanziario, coprono quasi completamente l'arco delle elaborazioni che vengono prodotte in materia dagli organismi pubblici di ricerca e dai centri a carattere privato, è stata riconosciuta una obiettiva difficoltà nella consultazione rapida e sintetica, anche su basi comparative, di questi canali di informazione.

## *Sintesi e valutazione delle fonti e dei dati*

Questa funzione documentale si svolge in relazione ad un impulso specifico che proviene dalla committenza (commissioni o singoli parlamentari); per questo i suoi prodotti, pur essendo in buona misura standardizzati, devono rispondere alle esigenze specifiche, sempre diverse che vengono di volta in volta fatte presenti e pertanto offrono il massimo grado di discrezionalità nella valutazione delle fonti, nella loro sintesi e nel senso da dare alla loro collocazione.

I relativi prodotti sono:

- documenti di lavoro, fascicoli che collezionano a fronte, articolo per articolo, o comma per comma, i testi dei progetti di legge assegnati all'esame delle Commissioni; essi riportano tutti i riferimenti normativi, esplicitamente richiamati e non, nonché, ove sia necessario, la relativa normativa comunitaria, la giurisprudenza costituzionale e tutto il precedente iter parlamentare dei testi;
- dossier di documentazione, fascicoli che raccolgono sulle diverse questioni in discussione tutto il materiale rilevante, organizzandolo. Essi sono formati da una scheda introduttiva che raccorda i dati e le informazioni contenute e da diversi testi che sintetizzano l'evoluzione normativa, le tendenze della giurisprudenza, il dibattito politico e dottrinario, i dati economici. In campo internazionale i dossier hanno un duplice obiettivo: fornire un supporto operativo per gli incontri dei parlamentari italiani in sedi internazionali (Comunità Europea, Parlamento Europeo, Consiglio d'Europa, UEO, NATO, ONU, OCSE); fornire all'interno del Parlamento un supporto informativo sulle organizzazioni internazionali. Essi derivano, a loro volta, da migliaia di documenti anche essi appartenenti alla letteratura grigia che pervengono in sede parlamentare;
- documenti contenenti atti strettamente normativi, proposte di atti normativi, relazioni e comunicazioni dell'Esecutivo comunitario o di altre organizzazioni, documenti del Consiglio, bollettini di informazioni mensili, relazioni annuali, documenti statistici, ecc.;
- documenti per l'esame dei decreti-legge, preparati per ogni decreto-legge sottoposto al vaglio della Commissione affari costituzionali con caratteristiche parzialmente diverse dalle precedenti per la minore mole, l'immediatezza con cui devono essere compilati, e il tipo di esame — di costituzionalità appunto — al quale devono fornire supporto documentale;
- dossier elaborati per l'esame della legge finanziaria e dello stato di previsione dei singoli dicasteri, note di sintesi e di commento dei documenti più rilevanti, tra cui il rendiconto della Corte dei conti, leggi pluriennali di spesa, lavori parlamentari, ecc.

Sono infine da aggiungere una serie di pubblicazioni interne (*Bollettino dei Servizi, Ruolo del Personale*, circolari interpretative del Regolamento della Camera, *Regolamento dei Servizi e del Personale*) e alcuni bollettini curati dai Gruppi Parlamentari o dai sindacati interni al Parlamento; materiale tutto di difficile gestione, diverso da quello comunemente usato e solitamente disponibile e che richiede ai fini di una sua diffusione bibliografica, grande precisione e meticolosità da parte di chi lo riceve, nonché una solida conoscenza e buoni rapporti con gli uffici di

emanazione e soprattutto una profonda preparazione della teoria e della pratica della scienza biblioteconomica.

### *Deposito obbligatorio degli stampati*

Un ultimo aspetto da considerare nell'esame della letteratura grigia all'interno del Parlamento è l'applicazione delle disposizioni sul diritto di stampa.

La legge sulla consegna degli esemplari d'obbligo attualmente vigente (L. n. 374 del 2 febbraio 1939, modificato da DL lgt. n. 660 del 31 agosto 1945) stabilisce, all'art. 11, che i ministeri, gli uffici da essi dipendenti e gli istituti che godano di assegni sul bilancio dello Stato e che comunque siano enti di diritto pubblico devono direttamente inviare alla Biblioteca della Camera dei Deputati e del Senato una copia di ogni loro pubblicazione, sia che esse siano affidati a editori privati, sia che vengano edite direttamente.

La norma, introdotta per la prima volta nella legislazione italiana nel testo della legge sul diritto di stampa del 1910 su iniziativa parlamentare e non governativa, è stata frutto non dell'intenzione di costituire presso le due Camere un archivio delle pubblicazioni ufficiali, ma, in analogia ai motivi che ispirarono probabilmente nel 1881 il promotore dell'introduzione della medesima disposizione in Francia, dalla constatazione che i parlamentari, spesse volte, nell'adempimento del loro mandato, in sede di esame di progetti di legge, non trovavano nelle loro biblioteche molte pubblicazioni edite dai ministeri e da istituti da essi dipendenti (6).

Nella critica che diffusamente viene fatta alla normativa vigente, soprattutto per quanto riguarda la macchinosità della consegna e l'approssimazione dei contenuti, la disposizione relativa al Parlamento dovrebbe costituire un *unicum* dal momento che prevede l'obbligo della consegna diretta.

Non è certo questo il luogo per discutere in proposito, ma è da dire che neanche una norma legislativa così chiara ha consentito l'arrivo regolare alle biblioteche interessate del materiale pertinente, dal momento che l'acquisizione è basata su indagini capillari, e in molti casi, del tutto occasionali, tanto che a volte si matura la fondata convinzione che gli stessi enti produttori non siano a conoscenza dei loro prodotti.

Gran parte del materiale in questione appartiene alla letteratura grigia ed è di estremo interesse per l'informazione parlamentare, ma può succedere purtroppo che all'interno stesso del Parlamento relazioni, documenti inviati da alcuni specifici settori, dei quali peraltro non è possibile neanche fare una rilevazione data l'estrema nutevolezza del contenuto della documentazione in questione, sfuggono ad ogni forma di trattamento bibliografico e pertanto ad ogni forma di conoscenza e disponibilità diffusa.

Non esiste d'altro canto alcuna chiave di controllo del materiale prodotto dagli enti citati; eppure all'interno degli enti riceventi, alcune soluzioni potrebbero essere adottate: numerazione progressiva protocollata di ogni documento, accentramento in un'unica sede di tutto il materiale o, in alternativa, accentramento dell'informazione, pur nella diffusione del materiale nelle sedi opportune (l'informaticizzazione avanzata di tutto il sistema documentale del Parlamento favorisce ed agevola quest'ultima soluzione). Ma è ovvio che alla base di qualunque iniziativa è necessaria la sensibilità del primo ricevente affinché l'informazione sia trasmessa puntualmente, senza riserve e soprattutto in tempi brevi.

## Conclusione

Al termine dell'illustrazione è opportuno ricordare che la base di informazione parlamentare è costituita dagli atti normativi contenenti informazioni giuridiche di primo livello; da fonti bibliografiche dotate di indici, di abstract da testi integrati di articoli e relazioni governative, da fonti bibliografiche provenienti dalle scienze sociali o in alcuni casi da altre specifiche discipline.

Il bisogno di informazione è rivolto ad avere un quadro sinottico dei problemi giuridici chiaramente identificati, delle leggi e dei regolamenti relativi; dei precedenti giurisprudenziali, dell'identificazione dei possibili effetti di ogni regolamentazione, dell'accoglimento dell'iniziativa parlamentare nel consenso civile.

Per queste finalità la letteratura grigia con i suoi pregi di dinamicità e di presentazione sempre aggiornata propria per le non costose condizioni di disponibilità, favorite dal crescente sviluppo della fotocopiatura e delle telecomunicazioni, è strumento indispensabile. È evidente peraltro che nessuna istituzione può essere in grado di venire a conoscenza ed acquisire tutte le informazioni necessarie, in costante crescita e senza confini. È tempo ormai, avvertita l'importanza del materiale di letteratura grigia, di avviare una collaborazione tra gli istituti affini diretta a stabilire una divisione del lavoro; che comprenda la determinazione di criteri omogenei per quanto riguarda i tempi e la conservazione stessa del materiale; che analizzi i metodi di trattamento bibliografico e biblioteconomico; che compia le scelte necessarie dirette ad assicurare la disponibilità la più ampia possibile della letteratura grigia.

**Emilia Lamaro**

Camera dei Deputati, Biblioteca, Roma

## NOTE

- (1) BRAUN, H. «Graue Literatur»: Formen der Sammlung in den uberregionalen Schwerpunktbibliotheken. *Arbeitsgemeinschaft der Parlaments-und Behördenbibliotheken: Arbeitshefte* 30 (1976) p. 2.
- (2) BAGEHOT, W. The non-legislative functions of Parliament. *Economist* 18-8-1860, p. 893.
- (3) ITALIA. Camera dei Deputati. IX Legislatura. *Atti parlamentari*. Doc. VIII, n. 8.
- (4) ESPOSITO, C. Atti parlamentari. In: *Enciclopedia del diritto*. Milano, 1959. Vol. 4, p. 17.
- (5) ITALIA. Senato della Repubblica. IX Legislatura. *Atti parlamentari*. Doc. VIII, n. 6-A.
- (6) FURLANI, S. La legge italiana sulla consegna degli esemplari d'obbligo. *Bollettino d'informazioni AIB* (1980) n. 1/2, p. 3-12.

## **La letteratura grigia nella Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato**

### *Premessa*

Tale è stato nel corso degli ultimi anni lo sviluppo dei mezzi tecnici quali macchine offset, macchine da scrivere con memoria, fotocopiatrici elettrostatiche, che s'è instaurata una tendenza irreversibile, largamente condivisa nel mondo scientifico-tecnico, a pubblicare i propri elaborati in forma di letteratura non-convenzionale.

La «letteratura grigia» ha tra i suoi scopi primari quello di diffondere certi dati prima che vengano passati alla stampa: l'uso dei procedimenti di duplicazione consentiti dalle nuove tecnologie permette, infatti, una ricaduta immediata dell'informazione.

Se questa è la caratteristica del mondo scientifico-tecnico, vale mettere in evidenza che anche le discipline storico-umanistiche si avvalgono di canali non-convenzionali, con la pubblicazione (in forma non-convenzionale) di relazioni e documenti ufficiali di carattere riservato o interlocutorio rispetto alle pubblicazioni destinate alla stampa (1).

È opinione di chi scrive che si potrebbero far rientrare nella letteratura grigia amministrativa, perché concepiti per una ristretta cerchia di addetti ai lavori e non divulgabili a un pubblico indifferenziato, anche i rapporti riservati, che sono generalmente sottoposti al controllo di una autorità gerarchicamente superiore.

Nella consapevolezza critica dell'importanza, sul piano tecnico e scientifico, di tale documentazione si intende pertanto fornire una descrizione sommaria di alcuni nuclei di letteratura non-convenzionale presenti nelle raccolte della Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato (ACS).

### *L'Archivio Centrale dello Stato e la letteratura grigia amministrativa*

Non è certamente il caso di soffermarsi, in questa sede, sulla storia dell'organizzazione archivistica in Italia, ma si ritiene comunque opportuno, ai fini di una migliore comprensione dei problemi riguardanti la biblioteca medesima e dell'individuazione di una sua precisa fisionomia culturale, soffermarsi su alcuni aspetti istituzionali e normativi riguardanti l'ACS.

Si può affermare che, se l'esigenza di concentrare in un unico istituto la raccolta degli atti dei dicasteri e delle magistrature centrali aveva indotto il legislatore ad istituire l'Archivio del Regno (R.D. 27 maggio 1875, n. 2522), tale principio generale fu certamente alla base della successiva legislazione degli archivi (2).

Nel secondo dopoguerra si realizzarono due eventi di non trascurabile entità: il trasferimento dei fondi archivistici (3) nella sede attuale, cioè nel palazzo detto

delle «Corporazioni», sito nella zona dell'E.42 e la creazione di una direzione autonoma da quella dell'Archivio di Stato di Roma.

L'allora «Archivio del Regno» che, con legge 13 aprile 1952, n. 340 aveva mutato la denominazione in «Archivio Centrale dello Stato», vide, anche grazie all'intensa attività delle commissioni di sorveglianza, accrescere notevolmente il suo patrimonio documentario fino ad accogliere anche serie e fondi archivistici di data assai recente (4).

Già intorno agli anni Sessanta, si delineò, quindi l'*atipicità* di questo istituto archivistico che cominciò a mettere a disposizione degli studiosi i fondi acquisiti fornendo nuovi stimoli alla ricerca, in concomitanza dell'intensificarsi degli studi sulla storia contemporanea e divenendone punto di riferimento obbligato.

Accanto al moltiplicarsi degli studi sul fascismo e sull'antifascismo, aumentarono le ricerche sulla storia dei movimenti politici e dei partiti, sul movimento operaio e sindacale, sul movimento cattolico e sui rapporti tra Stato e Chiesa, e si cominciò anche a indagare in alcuni settori della storia dell'industria e dell'agricoltura, della politica economica e finanziaria (5).

È appena il caso di sottolineare che, se da una parte la documentazione prodotta dagli uffici della pubblica amministrazione è stata, come è ancora attualmente, fonte di studio privilegiata, d'altra parte la moltiplicazione delle ricerche storico-amministrative di carattere contemporaneistico, ha fatto emergere, in modo sempre più evidente la necessità di una consultazione integrata tra fonti d'archivio e fonti a stampa.

Le pubblicazioni delle amministrazioni centrali, viste nel loro legame con la storia dell'istituzione di cui sono emanazione, acquistano spesso un nuovo significato e un diverso spessore storico.

L'importanza della complementarietà degli atti ufficiali e del materiale documentario, nell'ambito della ricerca bio-bibliografica e storica, è un fatto ormai acquisito; se si riflette, inoltre, sul principio che il confine, concettualmente labile, tra le pubblicazioni ufficiali e, più genericamente, i documenti ufficiali è ravvisabile nella intenzione delle amministrazioni di divulgarne o meno il contenuto, si intuisce facilmente come nel lavoro storiografico ci si debba avvalere della integrazione di vari tipo di fonti.

Il moderno concetto di documentazione, applicato alle discipline storiche, ha evidenziato la necessità di accompagnare lo studio delle pubblicazioni ufficiali con altre testimonianze non soggette alla «mediazione interpretativa» (6) cui sono sottoposte le pubblicazioni ufficiali stesse, da parte delle autorità politico-territoriali cui si fa risalire la paternità delle medesime.

Si fa esplicito riferimento a elaborati, relazioni, studi, riconducibili nell'ambito della letteratura grigia amministrativa, di natura riservata o segreta e, come tali, assimilabili ai veri e propri documenti che hanno, per legge, come ultima sede il deposito presso l'ACS (si citano, per esempio, gli elaborati del Servizio Idrografico del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici sulla produzione di energia elettrica in Italia, oppure i rapporti dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, riprodotti dai laboratori multigrafici e centri fototecnici interni). Tali stampati possono porre tra l'altro seri problemi riguardo la loro riservatezza: è opinione di chi scrive, che la loro consultabilità possa essere assimilata a quella dei documenti archivistici (7).

Altra tipologia di letteratura non convenzionale, di carattere amministrativo, è quella dei documenti di lavoro, distribuiti solo ad alcuni uffici dei ministeri, e di alcuni risultati di ricerche, genericamente con circolazione limitata e solo a volte di carattere interlocutorio rispetto agli elaborati ufficiali che sono poi divulgati e in cui si concretizza l'attività istituzionale dell'ente. Tra questi si possono citare i *Quaderni di documentazione*, stampati dal Servizio duplicazione della Divisione Affari Legislativi e Documentazione, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Ministero dell'Interno, oppure, sempre nell'ambito del Ministero dell'Interno, le monografie sulla politica sociale per i minori, curate dalla Direzione Generale Servizi Civili; inoltre vari *Notiziari* curati dagli Uffici Studi (per esempio quello a cura dell'Ufficio Studi che opera nell'ambito della Direzione Generale Affari Generali Amministrativi e del Personale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali).

### *La Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato*

Già da alcuni anni, la consapevolezza del rilievo tecnico e scientifico delle pubblicazioni di carattere amministrativo, ufficiale e non, ha indotto i responsabili della Biblioteca dell'ACS a valorizzare le raccolte di siffatto materiale, individuando, proprio nelle ricche serie possedute in questo settore, la peculiarità della biblioteca stessa.

Per rendere ancora più evidente quanto sia importante raccogliere in un'unica sede, conservare e rendere fruibile questo tipo di pubblicazioni, ci si deve soffermare brevemente su un duplice ordine di considerazioni.

Il primo, di carattere generale, riguarda il fatto che, non essendo le pubblicazioni stampate nelle officine riservate dei ministeri (e a maggior ragione quelle duplicate all'interno) soggette al deposito obbligatorio presso le biblioteche nazionali di Roma e di Firenze e presso le biblioteche dei capoluoghi di provincia ai sensi della legge 2 febbraio 1939, n. 374 e del decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660 (8), e non essendo stata mai emanata una legislazione organica generale nei riguardi delle biblioteche dei ministeri, tale materiale è difficilmente reperibile in serie complete nelle strutture bibliotecarie e/o centri di ricerca.

La seconda considerazione, di carattere interno, riguarda il fatto che le serie documentarie possedute dall'Archivio Centrale dello Stato non sono complete né rappresentative di tutti i dicasteri centrali; infatti, ai motivi tecnici, dovuti a dispersioni e distruzioni di alcuni «archivi correnti», si deve aggiungere il fatto che la Camera dei Deputati e alcuni ministeri, come quello della Difesa (Stati Maggiori) e quello degli Esteri, hanno istituito propri archivi storici e non depositano la propria documentazione presso l'Archivio Centrale.

In questi casi, pertanto, le serie a stampa pubblicate da queste amministrazioni e poste alla pubblica consultazione presso la Biblioteca dell'Istituto in questione, possono costituire un valido strumento di integrazione (9), surrogando a volte lo studio diretto delle carte non trasmesse.

### *La letteratura grigia nella Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato*

L'ACS, che ha visto la propria biblioteca nascere al momento della sua costituzione come istituto autonomo, ha dedicato una cura particolare all'incremento delle raccolte librarie.

Al nucleo originale di volumi provenienti dalla Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma, presente a seguito dello scorporo del materiale ritenuto di prevalente interesse per la storia politico-istituzionale successiva all'Unità, si aggiunsero ricche serie pervenute a seguito di lasciti, donazioni, scambi, deposito di «copie d'obbligo» (10). Tali versamenti arricchirono rapidamente il patrimonio della biblioteca sia di importanti collezioni (tra tutte si possono citare la Collezione Bixio, la collezione del Consiglio Superiore di Beneficenza e la collezione Mussolini) e di materiale bibliografico, sia, soprattutto, di pubblicazioni amministrative di ministeri ed enti (11). Per l'individuazione di pubblicazioni non-convenzionali nell'ambito delle consistenze della Biblioteca dell'ACS è necessario identificare alcuni settori particolarmente ricchi di tali materiali.

Un primo nucleo interessante di «materiale grigio» è ravvisabile nelle citate «copie d'obbligo»: affluiscono in biblioteca, infatti, per convenzione scritta, anche le tesi di laurea non pubblicate, presentate generalmente in forma dattiloscritta, i cui autori abbiano utilizzato la documentazione archivistica conservata nell'Istituto (12).

Un altro filone di ricerca interessante da percorrere, è l'individuazione di materiale bibliografico nelle serie archivistiche.

Senza affrontare in questa sede l'analisi dei problemi di metodo che comporta l'eventuale estrazione di materiale librario dai fondi archivistici, si vuole solo sottolineare che è certamente presente materiale appartenente alla letteratura grigia tra le carte d'archivio, come è dimostrato dai contributi presenti nel fondo miscelaneo, ricco di quasi 5.000 opuscoli, proveniente dalle serie archivistiche «Segreteria particolare del Duce — Carteggio ordinario» e «Segreteria particolare del Duce — Carteggio ordinario. Repubblica sociale italiana».

La maggior parte del materiale appartenente alla letteratura non-convenzionale è, però, ravvisabile nei versamenti effettuati da alcuni enti pubblici e da vari uffici delle amministrazioni centrali, tra i quali spicca, per l'importanza e l'entità delle serie, il Ministero dell'Interno, che ha donato una parte cospicua della propria biblioteca e la raccolta dell'Ufficio Stampa del Gabinetto.

Fatte queste premesse, non si può che concludere che la Biblioteca dell'ACS, che ha già nel passato ravvisato nella letteratura amministrativa ufficiale, non-convenzionale o quasi convenzionale, un proprio elemento di specificità, possa diventare, mediante adeguati provvedimenti legislativi, la struttura pubblica (13) delegata alla raccolta, conservazione e valorizzazione di tutto ciò che le Amministrazioni centrali dello Stato pubblicano in qualsiasi forma, o su qualsiasi supporto (14) in parallelo alle raccolte documentarie depositate, per legge, presso l'Istituto.

A questo proposito sarebbe veramente auspicabile che fossero anche studiate forme concrete di collaborazione con il Provveditorato Generale dello Stato, alle cui dipendenze è posto l'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato (15), che conducano alla valorizzazione di questo immenso, spesso misconosciuto «patrimonio bibliografico» dalle imprevedibili potenzialità culturali.

Gli interventi che potrebbero essere studiati ed attuati di concerto tra il Ministero del Tesoro e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (tra cui, per esempio, l'Istituzione di un comitato congiunto per la redazione del Catalogo (16), il deposito di serie di pubblicazioni ufficiali presso l'Archivio Centrale dello Stato, allo scopo di renderle consultabili), potrebbero soddisfare le crescenti richieste

di un'utenza sempre più differenziata di operatori, sia nell'ambito della Pubblica Amministrazione che in quello degli istituti specializzati sulle attività delle amministrazioni stesse.

La finalità ultima è che tutta l'attività politico-amministrativa italiana contemporanea di rilevanza nazionale, intesa in senso lato (scientifico, culturale, tecnico, ecc.), si possa riconoscere in un unico centro di documentazione archivistica e bibliotecaria; un centro atto a promuovere organicamente la conoscenza del complesso dei documenti e delle pubblicazioni prodotti dallo Stato italiano nel suo ambito di Amministrazione Centrale.

**Eugenia Nieddu**

Archivio Centrale dello Stato, Biblioteca, Roma

#### **BIBLIOGRAFIA E NOTE**

- (1) Per la definizione e i problemi di conservazione relativi alle pubblicazioni ufficiali in Italia vedi l'articolo di V. Buda ed E. Nieddu, «L'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato» pubblicato in questo numero.
- (2) Per un panorama esaustivo della legislazione degli Archivi di Stato in Italia vedi:  
MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE ARCHIVI DI STATO. *La legislazione sugli Archivi di Stato*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1954.  
MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE ARCHIVI DI STATO. *La legge sugli Archivi*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1963.  
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO PER I BENI ARCHIVISTICI. *La legge sugli Archivi. Aggiornamenti (1965-1986)*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1987.
- (3) Per una esauriente e accurata esposizione dei fondi dell'Archivio Centrale dello Stato nonché per un approfondito esame delle variazioni intervenute nelle strutture e competenze di ciascuna amministrazione vedi: Paola Carucci, Archivio Centrale dello Stato. In *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. Vol. 1. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1981.
- (4) Il secondo comma dell'art. 23 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 così recita: «Il Sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato e i direttori degli Archivi di Stato possono accettare versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento». Si possono, quindi, accettare versamenti prima del termine previsto (40 anni dalla data dell'esaurimento dell'affare).
- (5) Prezioso strumento di lavoro che esplicita il rapporto tra indirizzi storiografici e tematiche storiche da un lato e tipologia di documenti archivistici dall'altro, consultati negli ultimi decenni, è la *Bibliografia dell'Archivio Centrale dello Stato (1953-1978)*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1986. (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi I). Nel volume sono elencate le opere per la cui elaborazione sono state utilizzate le fonti documentarie conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato.
- (6) STELLA V., La biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato. Nature e prospettive di sviluppo. *Rassegna degli Archivi di Stato* 22 (1962) n. 1, p. 60.
- (7) L'art. 21 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 così recita «I documenti conservati negli Archivi di Stato sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili 50 anni dopo la loro data... Il Ministro per l'Interno, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato, competente e udita la Giunta del Consiglio Superiore degli Archivi, può permettere, per motivi di studio, la consultazione di documenti di carattere riservato anche prima della scadenza dei termini indicati nel comma precedente».

Al riguardo è da notare che il detto Consiglio Superiore degli Archivi non è stato trasferito nell'ambito dell'organizzazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e che anzi, in virtù della esplicita dizione dell'art. 25 del D.P.R. 13 dicembre 1975, n. 805, esso conserva, al-

meno relativamente all'Archivio Centrale, le competenze attribuitegli dall'art. 6 (in particolare, lettera e) del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409.

- (8) La legge 2 febbraio 1939, n. 374 stabilisce però che i ministeri, gli uffici, e gli istituti da essi dipendenti e tutti gli altri enti di diritto pubblico debbano depositare un esemplare delle loro pubblicazioni, comprese quelle affidate a stampatori o editori privati, al Senato e alla Camera dei Deputati.
- (9) Si fa riferimento alle ricche serie di pubblicazioni possedute dalla Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato stampate dal Ministero degli Affari Esteri nella tipografia riservata.
- (10) Per «copie d'obbligo», si intendono le opere per la cui elaborazione sono state utilizzate dagli autori le fonti documentarie conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato. Vedi anche nota n. 5.
- (11) Per ulteriori notizie sugli aspetti normativi e sulle collezioni dell'Archivio Centrale dello Stato vedi:
  - GRISPO Renato. La biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato: storia, funzioni, organizzazione. 22, 1962. *Rassegna degli Archivi di Stato* n. 1 p. 33-46.
  - STELLA V., op. cit.
  - La biblioteca di Nino Bixio, a cura di Aldo G. Ricci con la collaborazione di Giovanni Bozzi. In: *Garibaldi e Roma*. Mostra storico-documentaria a cura dell'Archivio Centrale dello Stato. Roma, 1983, p. 103-120.
  - DE FELICE Loretta. Un fondo bibliografico d'interesse documentario, conservato nell'Archivio Centrale dello Stato: la «Collezione Mussolini». *Storia contemporanea* 14 (1983) n. 3, p. 473-517.
  - PAOLONI G. La biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato. *Rivista trimestrale di diritto pubblico* (1986) n. 3, p. 914-924.
- (12) Vedi nota n. 5.
- (13) È importante sottolineare la caratteristica di «apertura al pubblico» perché, ad oggi, come si evince dalla lettura dell'articolo di Venera Breda ed Eugenia Nieddu «L'Archivio delle pubblicazioni dello Stato», il detto Archivio è struttura di mera conservazione.
- (14) Già Leopoldo Sandri nella relazione al I Congresso dell'ANAI (1949) *Gli archivi moderni. Notizie degli Archivi di Stato* 10 (1950) e poi ancora in nell'opera: *Per una più moderna impostazione del problema degli archivi. L'organizzazione tecnica della Pubblica Amministrazione* (1954) n. 2 e del contributo: *Gli archivi del futuro* pubblicato negli *Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa*. Firenze, Sansoni, 1959, p. 315-27, sostiene che la categoria dei documenti apprezzabili ai fini archivistici si è andata sempre più allargando fin a comprendere la fotografia, la cinematografia, il disco fonografico, ecc.
- (15) Vedi nota n. 1.
- (16) ITALIA. Ministero delle Finanze poi Ministero del Tesoro. Provveditorato Generale dello Stato. *Pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso*. Roma, Libreria dello Stato, 1924. Sono stati pubblicati i seguenti volumi: *Catalogo generale 1861-1923 con supplementi relativi agli anni 1924-30; 1931-35; 1936-40.*

L'ultimo volume di supplemento, pubblicato nel 1974, è relativo agli anni 1941-60.

## L'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato

### *Premessa*

La linea di confine (1) tra «documenti ufficiali» e «pubblicazioni ufficiali» è così incerta che i due termini sono spesso usati, erroneamente, come sinonimi. Questa circostanza ha fatto considerare l'opportunità di fornire un quadro sintetico, anche se essenziale, dello stato di conservazione e di elaborazione di questo tipo di letteratura «non convenzionale» o «quasi - convenzionale» presente presso l'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato. È sembrato quindi necessario esporre, in primo luogo, la normativa che lo ha istituito e regolamentato, in quanto, nella stessa, è implicita quella labilità di confini cui prima si faceva cenno.

### *Normativa*

L'Archivio delle pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso è stato istituito con R.D. 20 giugno 1929, n. 1058, che approva il Regolamento sui servizi del Provveditorato Generale dello Stato (PGS).

All'articolo 26 di detto Regolamento si legge: «Spetta al Provveditorato Generale dello Stato di autorizzare tutte le varie pubblicazioni ufficiali, curarne il coordinamento e disporre la stampa... Fra dette pubblicazioni sono compresi gli annuari, gli annali, le riviste, le memorie, le relazioni, le statistiche, le raccolte di atti, i verbali e varie, compilati, a cura delle Amministrazioni statali o che comunque facciano carico sul bilancio dello Stato, da commissioni, da consigli o da enti da esse nominati o dipendenti...». Con l'articolo 29 dello stesso Regolamento viene attribuito al PGS il compito di curare la redazione e la pubblicazione del *Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso*, nonché quello degli spogli delle pubblicazioni ufficiali periodiche di maggiore importanza. Con l'articolo 30 viene appunto istituito, alle dipendenze del Provveditorato Generale, l'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato «per conservare le pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso, possibilmente dalla costituzione del Regno in poi».

Le istruzioni generali sui servizi del PGS, approvate con D.M. 24 agosto 1940, n. 2984, pongono alla diretta dipendenza del Provveditorato, «per il raggiungimento dei suoi fini» e «limitatamente allo svolgimento dell'attività ed alla produzione dei lavori», l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS). Con l'articolo 101, al Provveditorato vengono demandate, in materia di «controllo pubblicazioni e stampati», le seguenti attribuzioni:

- a) autorizzare la stampa delle pubblicazioni ufficiali e disporre il coordinamento;
- b) promuovere pubblicazioni aventi uno speciale carattere artistico, scientifico, letterario ed, in genere, culturale;

c) aggiornare il *Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso*;

d) tenere l'Archivio delle pubblicazioni e delle carte-valori dello Stato;

e) regolare i rapporti del Provveditorato generale con l'IPZS per quanto riguarda le pubblicazioni.

L'articolo 115 dispone che: «la prima copia di tutte le pubblicazioni ufficiali deve essere consegnata, a cura della tipografia, al Provveditorato Generale dello Stato. La tipografia, poi, dovrà consegnare alle Amministrazioni interessate le copie da esse richieste per la distribuzione gratuita ed al Provveditorato Generale due copie per la raccolta conservata nell'Archivio delle pubblicazioni». L'articolo 155 nel ripetere che al PGS spetta il compito di curare, «con formazione e finalità bibliografiche, la compilazione e pubblicazione periodica quinquennale del *Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso*, dalla costituzione del regno in poi, e di provvedere al suo aggiornamento», precisa che tra le pubblicazioni da catalogare vanno comprese «tutte le pubblicazioni di carattere ufficiale, quale prodotto dell'attività editoriale di enti che, partecipando direttamente o indirettamente all'Amministrazione dello Stato, siano da considerarsi strumenti della complessa organizzazione statale, nonché ogni altra pubblicazione comunque agevolata da contributo dello Stato di qualsiasi natura, non escluse quindi le pubblicazioni di istituti che svolgano attività pareggiata a quella di enti pubblici». L'articolo 156 ribadisce l'istituzione, presso il PGS, dell'Archivio bibliografico, cui è «precipuamente affidato il compito della compilazione e pubblicazione del Catalogo e degli spogli dei periodici e delle opere collettive» di cui all'articolo 155, nonché della «raccolta e conservazione, secondo la ripartizione seguita nel Catalogo, delle pubblicazioni in esso elencate». Viene inoltre istituito uno speciale reparto per la «conservazione delle pubblicazioni degli ex Stati italiani» che sia «possibile raccogliere». L'art. 157, infine, prevede che le pubblicazioni edite col contributo dello Stato vengano trasmesse direttamente dai vari enti all'Archivio delle Pubblicazioni.

La legge 13 luglio 1966, n. 559, concernente il nuovo ordinamento dell'IPZS, attribuisce allo stesso personalità giuridica di diritto pubblico e lo sottopone alla vigilanza del Ministro del Tesoro. Nulla viene innovato sull'obbligo da parte dell'Istituto, della consegna degli esemplari delle pubblicazioni al PGS.

Nel 1977 vengono emanate le *Istruzioni per la disciplina dei servizi di vigilanza e controllo sulla produzione dei valori, ... e delle pubblicazioni ufficiali*, approvate con D.M. n. 8 del 3 aprile 1977. L'articolo 18 di tali istruzioni prescrive che «due copie di ciascuna pubblicazione ufficiale», nonché di pubblicazioni di carattere legislativo, di raccolte e di estratti di leggi e atti ufficiali e di pubblicazioni similari, vengano «consegnate al Provveditorato generale che ne destina una all'Archivio bibliografico».

### *Situazione attuale e prospettive future*

Dalla sommaria rassegna normativa, emerge che l'Archivio delle Pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso è una struttura complessa; esso possiede oggi circa 800.000 unità bibliografiche: vi si conserva, in sostanza la maggior parte delle opere pubblicate su supporto cartaceo relative all'attività legislativa e am-

ministrativa italiana, oltre alla produzione (a stampa) degli istituti culturali e di ricerca sovvenzionati dallo Stato.

Vale mettere in evidenza che l'Archivio in questione raccoglie varie tipologie di materiale: oltre tutte le pubblicazioni e documenti ufficiali, vi sono anche pervenute, nel corso dei decenni, notevoli serie di pubblicazioni delle Amministrazioni statali, parastatali, di enti governativi e non, stampate da tipografie interne, o con tutti i procedimenti di stampa consentiti dall'uso delle nuove tecnologie, e non distribuite attraverso i comuni canali commerciali. Si tratta, quindi, di pubblicazioni non-convenzionali o di «letteratura grigia», di carattere interlocutorio o riservato rispetto alle pubblicazioni ufficiali vere e proprie.

È appena il caso di sottolineare l'importanza della raccolta di tale materiale, difficilmente reperibile, in serie complete, presso altre strutture bibliotecario-documentalistiche e/o centri di ricerca. Infatti, se da un lato non esiste una esplicita normativa generale, fatta eccezione per alcuni regolamenti interni per quel che riguarda le biblioteche dei ministeri, d'altra parte non è previsto neppure dalla legge del 2 febbraio 1939, n. 374, né dal D.L.L. 31 agosto 1945, n. 660 l'obbligo del deposito presso le Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze, né presso le Biblioteche dei capoluoghi di provincia, delle opere stampate dalle Amministrazioni attraverso proprie strutture (2).

È probabile che proprio la consapevolezza dell'importanza di siffatte pubblicazioni, unitamente ad altre motivazioni, abbia indotto il legislatore degli anni venti a istituire una struttura centralizzata, finalizzata alla raccolta, gestione e conservazione del materiale di cui si tratta.

Anche il legislatore degli anni quaranta cosciente delle potenzialità culturali di tutto questo patrimonio bibliografico, ha ribadito e ampliato l'intendimento di centralizzare la gestione di tutta l'attività editoriale dello Stato. Si mirava evidentemente all'istituzione e regolamentazione di un centro, quanto mai auspicabile, allora come oggi, atto a raccogliere e a valorizzare tutta la letteratura ufficiale, quasi-convenzionale e non-convenzionale, che comunque, per non essere, per propria natura, oggetto di divulgazione più o meno ampia, poteva essere destinata a facile dispersione. Purtroppo, alle implicite intenzioni originarie non ha fatto seguito una regolamentazione organica tale da consentire il regolare funzionamento dell'Archivio con l'esplicazione di tutti i suoi compiti istituzionali e lo sviluppo delle sue potenzialità culturali.

Non bisogna dimenticare che, pur essendo l'Archivio sorto come istituto di deposito e di conservazione, tra le sue attribuzioni erano e sono previste anche quella di redigere il *Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso* (3) e quella di «fornire, agli studiosi che ne facciano richiesta, ragguagli bibliografici» sulle raccolte possedute.

Il punto focale dell'attuale carenza legislativa riguarda la non prescrizione del deposito obbligatorio da parte delle amministrazioni e degli enti sovvenzionati: la consegna delle pubblicazioni è esplicitamente stabilita soltanto dai citati decreti ministeriali del 1940 e del 1977. La prassi, consolidatasi negli anni, insieme alla sollecitudine e tempestività del PGS nel richiedere ad amministrazioni ed enti le pubblicazioni edite col concorso dello Stato, ha consentito peraltro all'Archivio di arricchire il proprio patrimonio in misura considerevole.

Infatti, se si prendono in esame tutte le pubblicazioni degli enti che operano con finanziamenti statali e rivestono una responsabilità pubblica o semi-publi-

ca (4), è possibile constatare che di questo materiale «quasi-convenzionale» sono conservate presso l'Archivio raccolte che si sono andate incrementando nel corso degli anni in concomitanza dei processi di trasformazione della società italiana. Tali sono stati questi processi (in particolare l'incremento delle partecipazioni statali nell'area imprenditoriale e privata), che si è parlato di «sistema di amministrazioni parallele» (5) come di una caratteristica peculiare e di particolare interesse della struttura amministrativa italiana.

Se ne deduce che, se anche — come è auspicabile che avvenga — fosse emanata una normativa organica per questo settore, ciò comporterebbe la gestione di un patrimonio enorme. Tale gestione richiederebbe la creazione di un'unica struttura funzionale, complessa e potenziata quanto a locali, mezzi e personale tecnico, oppure, in alternativa, di una pluralità di centri operativi settoriali e complementari. È auspicabile che l'attenzione rivolta alla letteratura ufficiale, quasi-convenzionale e non-convenzionale da parte degli operatori più attenti della Pubblica Amministrazione, da parte degli studiosi di storia istituzionale, da parte dei ricercatori degli istituti specializzati nelle indagini sull'attività dell'Amministrazione pubblica, si possa concretizzare nell'emanazione di una nuova normativa, atta ad armonizzare e integrare le disposizioni attualmente in vigore che risultano carenti e superate per le ragioni sopra citate. Se si realizzassero queste condizioni, l'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato si troverebbe a rappresentare, come sarebbe giusto che fosse, un punto di riferimento obbligatorio nell'ambito nazionale, un'insostituibile struttura di grande valore documentale e storico, uno strumento di democrazia reale, attraverso il quale lo Stato potrebbe documentare con trasparenza il complesso delle sue attività nelle loro molteplici e capillari espressioni.

**Venera Buda (a)**

**Eugenia Nieddu (b)**

(a) Archivio delle Pubblicazioni dello Stato,  
Provveditorato generale dello Stato,  
Ministero del Tesoro, Roma

(b) Archivio Centrale dello Stato,  
Biblioteca, Roma

## BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (1) ROZKUSZKA W. David. The art and acquisition of foreign official publications. In: *Official publications of Western Europe*. Vol. 1: Denmark, Finland, France... Eve Johansson (Ed.). London, Mansell Publishing Limited, 1984.
- (2) La legge 2 febbraio 1939 n. 374 stabilisce però che i ministeri, gli uffici e gli istituti da essi dipendenti e tutti gli altri enti di diritto pubblico debbano depositare un esemplare delle loro pubblicazioni, comprese quelle affidate a stampatori o editori privati, al Senato e alla Camera dei Deputati.
- (3) ITALIA. Ministero delle Finanze poi Ministero del Tesoro. Provveditorato Generale dello Stato. *Pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso*. Roma, Libreria dello Stato, 1924 -. Sono stati pubblicati i seguenti volumi: Catalogo generale 1861-1923, con supplementi relativi agli anni 1924-30; 1931-35; 1936-40. L'ultimo volume, pubblicato nel 1974, è relativo agli anni 1941-1960.
- (4) Il gruppo degli enti sottoposti, in quanto sovvenzionati dallo Stato, al controllo della Corte dei conti (con riferimento ai documenti contabili redatti dagli enti, per il periodo 1961-1972) si trova nel volume: CIRIEC. Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse. *Il settore pubblico dell'economia. Dati e notizie 1970-1974*. A cura di Alberto Mortara. Milano, Angeli, 1976. p. 45-53.

Gli enti sono così classificati: Enti dell'agricoltura e dei lavori pubblici (n. 18); Enti di assistenza (n. 24); Enti culturali, del turismo e del tempo libero, dello spettacolo (n. 29); Enti dell'istruzione (n. 4); Enti dell'edilizia residenziale e pubblica (n. 3); Enti sanitari (n. 4); Enti dei trasporti e delle comunicazioni (n. 8); Enti gestione, industria e credito (n. 12); Enti parco (n. 2); Enti di previdenza sociale (n. 38); Enti di ricerca scientifica (n. 13); Enti sportivi (n. 5); Enti vari (n. 22).

- (5) FERRARI Giuseppe. Ristrutturazione e soppressione degli enti pubblici. In: *Il riordinamento degli enti pubblici...* Milano, Angeli, 1977. p. 55.

## La letteratura grigia nei ministeri

produzione, controllo bibliografico e disponibilità

### *Individuazione della letteratura grigia nell'ambito delle pubblicazioni dei ministeri*

Non è possibile dire in che misura sia letteratura grigia o non convenzionale quella prodotta dagli organi amministrativi dello Stato. Poiché è molto difficile delimitare il confine tra il pubblicato e il non pubblicato (1), spesso si usa l'espressione «documenti ufficiali» (2) per indicare sia le pubblicazioni curate direttamente dall'agenzia governativa a ciò preposta (in Italia, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — IPZS) e regolamente poste in vendita, sia tutto quanto è stampato dalle tipografie interne dei singoli enti e pertanto non in vendita e non pubblicizzato in alcun modo.

«Per i documentalisti ed i bibliotecari di scuola anglosassone un documento, messo in circolazione per il pubblico diventa una pubblicazione ufficiale ed è trattata come tale. Invece nella pratica continentale un testo che nasce come documento continua ad essere trattato come tale a meno che non sia ripubblicato in forma di pubblicazione in seguito ad una specifica decisione. Questo dà origine ad un numero di distinzioni molto sconcertanti per l'utente: tra pubblicazioni e documenti, documenti che sono pubblici e documenti che non lo sono ed una massa di letteratura grigia e non pubblicata» (3).

In Italia, nell'ambito dell'Amministrazione a livello centrale, si può pertanto distinguere quello che l'IPZS pubblica a sue spese e che in qualche modo pubblicizza, anche se non tempestivamente né regolarmente, mediante cataloghi e vendite per il tramite della Libreria dello Stato e quello che stampa come tipografo a spese delle singole amministrazioni e non mette in vendita. La letteratura grigia o non convenzionale va individuata tra questo materiale e tra quello stampato nelle tipografie interne, che non essendo diffuso tramite canali commerciali non è conosciuto e non è facilmente reperibile.

Nell'intento di identificare questo tipo di letteratura si possono fornire alcune esemplificazioni. Infatti non tutto quello che viene stampato nelle tipografie interne può essere definito letteratura grigia in quanto parte di questo materiale rientra nella categoria di comunicazioni di servizio o di materiale informativo a carattere strettamente operativo. La tipologia della letteratura grigia nei ministeri è costituita essenzialmente da queste 4 categorie:

1) *Documenti di lavoro*, destinati agli addetti ed agli uffici dei ministeri, non distribuiti nemmeno a tutti gli uffici;

2) *Risultati di lavori di commissioni o gruppi di studio*. Ad esempio:

— Documentazione sui lavori della Commissione mista d'inchiesta per la sicurezza del lavoro nelle miniere di carbone belghe (febbraio, 1955). A cura di Dominedò Francesco Maria. Roma, s.e., 1955, 88 p.

— Documentazione sul contributo dell'Italia alla colonizzazione agricola presentata

al Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (maggio 1955). Roma, s.e., 1955 (Tipografia riservata del MAE), 5, 177 p. tav.

— Documentazione sul problema della sovrappopolazione presentata al Consiglio d'Europa (settembre 1952). Roma, s.e., 1953 (Tipografia Riservata del MAE) 119 p.

3) *Risultati di ricerche*, compiute spesso in collaborazione con altri enti o affidate a specialisti esterni all'Amministrazione. Ad esempio:

— Ricerca sulla emigrazione tecnologica degli anni '80 in Italia. Roma, MAE, 1983 (Roma, MAE Tipografia riservata e Centro fotorotolitografico). 587 p. 24 cm. Ricerca curata e diretta da Costante Benigni.

4) *Pubblicazioni con finalità didattiche* come, ad esempio, le collane curate dal Ministero degli Affari Esteri, con diffusione limitata ai partecipanti ai corsi di formazione per il personale diplomatico.

Nell'ambito delle Amministrazioni centrali i maggiori produttori di letteratura grigia sono gli Uffici Studi: nel Ministero degli Affari Esteri esiste un Ufficio Ricerche Studi e Programmazione per ogni Direzione generale oltre ad un Ufficio Studi del Servizio storico e documentazione.

#### *Controllo bibliografico e disponibilità*

La letteratura grigia dei ministeri non è bibliograficamente controllata e normalmente non è reperibile nelle biblioteche.

Con il moltiplicarsi di macchine offset e fotolitografiche e di fotocopiatrici ad alta velocità, i ministeri preferiscono ricorrere ad unità di duplicazione interne, anche per non aspettare i tempi lunghi e non affrontare i costi della pubblicazione.

Le tipografie interne e le unità di duplicazione non sono soggette al vincolo del deposito obbligatorio degli stampati. Infatti il Decreto luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660, all'art. 3 precisa «Quando trattasi di stampati e di pubblicazioni fatte per conto di Amministrazioni governative, lo stampatore è tenuto a consegnare anche cinque copie... L'obbligo comprende anche ogni riproduzione con qualsivoglia variante. Per ogni riproduzione identica alla pubblicazione precedente, basta la consegna di un esemplare alla Prefettura. Tali obblighi non riguardano le pubblicazioni interne o di carattere riservato che le Amministrazioni facciano stampare nelle proprie officine».

Perciò la letteratura non convenzionale che è stampata nelle officine proprie di ciascun ministero e spesso in unità di fotocopiatura di singoli uffici, non è reperibile presso le Biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze né presso le altre biblioteche a cui sono destinate le copie versate alla Prefettura o alla Procura per diritto di stampa e pertanto non figura nella Bibliografia Nazionale Italiana (BNI).

È stata compiuta un'indagine tramite la BNI: sono stati presi come campione due anni, il 1983 ed il 1984. Nel volume relativo al 1983 compaiono quindici pubblicazioni di ministeri: due sono pubblicate dall'IPZS, undici da editori o tipografie private e perciò soggette all'obbligo del deposito degli stampati, due non contengono l'indicazione della tipografia. Delle undici pubblicazioni di ministeri risultanti nel 1984 tre sono pubblicate dall'IPZS, due da editori e sei da tipografie soggette all'obbligo del deposito.

Proprio a causa della impossibilità del controllo bibliografico non si può dire quanti documenti abbiano prodotto i ministeri nei due anni presi come campione, ma certamente molti di più. Ad esempio, per quanto riguarda il Ministero degli Affari Esteri, la BNI cita soltanto la seguente pubblicazione ufficiale:

— I Documenti diplomatici italiani. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1952 — v.; 26 cm. In testa al front.: Ministero degli Affari Esteri, Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici.

1. ser.: 1861-1870. 7 (20 giugno - 7 novembre 1866). 1983. lxiv, 575 p.

5. ser.: 1914-1918. 9 (1 settembre - 31 dicembre 1917). 1983. lxxiv, 655 p.

e non cita altre pubblicazioni che sono stampate con i fondi del Ministero ed affidate per la stampa all'IPZS, che in questo caso funge solo da tipografo, oppure sono riprodotte presso la tipografia riservata, come ad esempio la pubblicazione citata al precedente punto 3.

Analogo risultato ha dato l'indagine compiuta a proposito di pubblicazioni di altri ministeri. La BNI nelle due annate 1983 e 1984 cita soltanto poche pubblicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, pubblicazioni curate da editori privati consistenti in programmi didattici per i vari ordini di scuole oppure raccolte di circolari, mentre non cita la collana curata dall'Ufficio studi, *Biblioteca di aggiornamento per il personale della scuola*, che ha soltanto diffusione interna, viene cioè distribuita agli uffici del Ministero ed ai Provveditorati agli Studi e non viene pubblicizzata in altro modo.

Nei due anni presi in considerazione risulta che anche altri ministeri hanno curato pubblicazioni che non compaiono né nella BNI né in altri repertori.

Come fonti bibliografiche per il reperimento dei dati relativi alle pubblicazioni dei ministeri potrebbero essere utili i «Bollettini delle nuove accessioni» compilati dalle Biblioteche dei ministeri stessi; ma anche questi bollettini hanno limitata diffusione. Attualmente alla Biblioteca del Ministero degli Affari Esteri pervengono soltanto quattro bollettini di nuove accessioni di enti statali: della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Fonte primaria di informazione resta dunque il *Catalogo delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso*, curato dal Provveditorato Generale dello Stato. Il catalogo, che è pluriennale e retrospettivo (l'ultimo volume, pubblicato nel 1974, si riferisce agli anni 1941-1960), non assicura la tempestività dell'informazione, requisito essenziale per il controllo bibliografico. L'esame di questo repertorio permette di evidenziare che non solo le pubblicazioni dell'IPZS e quelle di editori o di tipografie private, ma anche quelle stampate nelle tipografie dei ministeri sono depositate presso l'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato, di cui il catalogo rispecchia la consistenza. Mancano però i documenti riprodotti all'interno dei singoli uffici (4).

Poiché oggi sempre più spesso gli uffici riproducono in proprio i documenti da essi elaborati, questi non sono reperibili nemmeno nelle biblioteche della Camera dei Deputati e del Senato, alle quali, a norma dell'articolo 11 della legge 2 febbraio 1939, n. 374, «i Ministeri e tutti gli altri Istituti ed Enti che godano di assegni sul bilancio dello Stato o che comunque siano enti di diritto pubblico» devono inviare una copia di tutte le loro pubblicazioni (5).

Gli studiosi che cercano questo materiale spesso non riescono a consultarlo nemmeno nelle sedi dove sarebbe più naturale attendersi di trovarlo, cioè nelle biblioteche dei singoli ministeri.

*Realizzazione del controllo bibliografico ed individuazione di un ente di riferimento nazionale*

Sul piano operativo il primo passo per la risoluzione del problema è il miglioramento della pratica di pubblicazione: molti di questi documenti sono privi dei dati bibliografici essenziali. A questo scopo bisognerebbe far conoscere le direttive della Commissione delle Comunità Europee per i produttori di letteratura grigia.

Un ulteriore passo consiste nel convincere gli enti produttori che anche la letteratura grigia o non convenzionale da essi prodotta può rivestire interesse generale e merita di essere conosciuta al di fuori dell'ente stesso. Si dovrebbe pertanto promuovere il controllo bibliografico mediante l'inserimento di questo tipo di letteratura in servizi di indici o di abstracts.

In Gran Bretagna un editore commerciale, Chadwyck-Healey, seguendo l'esempio del «Congressional Information Service», che produce indici, abstracts e microfilm di tutte le pubblicazioni edite dal Congresso, e di «Microlog» che elenca tutte le pubblicazioni ufficiali canadesi, ha tentato, ottenendo notevole successo commerciale, di applicare il controllo bibliografico all'enorme massa delle pubblicazioni ufficiali britanniche non pubblicate da Her Majesty's Stationary Office (HMSO), che è l'editore ufficiale delle pubblicazioni governative britanniche.

Il catalogo pubblicato da Chadwyck-Healey dal 1981 *Catalogue of British official publications not published by HMSO* è un indice di tutta la letteratura grigia degli enti governativi. Per ente governativo si intende qualsiasi ente controllato o finanziato, completamente o in parte, dal Governo: sono perciò inclusi i dipartimenti, le industrie nazionalizzate, gli enti di ricerca.

Il servizio offerto da Chadwyck-Healey non solo permette il controllo bibliografico con la pubblicazione del catalogo, ma risolve anche il problema della reperibilità, perché la maggior parte delle pubblicazioni elencate sono disponibili su microfiche.

L'aver trasferito su microfiche gran parte di questo materiale ha giovato alla sua diffusione ed alla sua conservazione. Molte di queste pubblicazioni si presentano in forma di opuscoli, fascicoli in brochure, fogli spillati o ripiegati, adatti per un uso a breve termine; ma la loro conservazione presenta generalmente difficoltà (6).

Funge, inoltre, da agenzia nazionale per tutta la letteratura grigia, e quindi anche per tutta la documentazione degli organi governativi, la British Library Document Supply Centre (BLDSC), con sede in Boston Spa. Infatti questa ha stabilito una convenzione con i singoli dipartimenti con l'intenzione di ricevere una copia di tutte le loro pubblicazioni e, perché non sfugga alcun documento, ha sottoscritto l'abbonamento ai servizi della Chadwyck-Healey. Per questa sua attività la BLDSC è naturalmente deputata a ente di riferimento nazionale per il SIGLE.

È da sottolineare che, in osservanza al programma IFLA/UNESCO sulla «Disponibilità universale delle pubblicazioni (UAP = Universal Availability of Publications)» è necessario individuare, per l'Italia, un ente che raccolga e renda di

sponibile tutta la letteratura grigia prodotta dai ministeri. Il programma si propone di rispondere al sempre crescente bisogno di informazione assicurando anche «agli utenti la più ampia disponibilità del materiale pubblicato, dovunque e in qualsiasi momento ne abbiano bisogno». Si inserisce pertanto nel programma più vasto di accesso universale all'informazione e si basa sulla collaborazione sia delle biblioteche tradizionali sia dei centri di documentazione. D'altronde con il moltiplicarsi dei documenti prodotti con sistemi non convenzionali da un lato e per il maggior impegno richiesto alle biblioteche nelle attività di informazione dall'altro, la distinzione tra biblioteca tradizionale e centro di documentazione diventa sempre più sfumata.

Il programma promuove sia la raccolta e la conservazione delle pubblicazioni sia la loro circolazione mediante il prestito interbibliotecario o la riproduzione e mira ad eliminare qualsiasi ostacolo si frapponga al raggiungimento di questi scopi.

Nel documento elaborato a conclusione del Congresso internazionale sulla Disponibilità Universale delle Pubblicazioni, tenuto a Parigi dal 3 al 7 maggio 1982, è contenuta l'esplicita raccomandazione «I governi e gli altri organismi nazionali ed internazionali dovrebbero prendere in esame i problemi delle pubblicazioni non convenzionali da loro prodotte, in particolare alcune categorie di pubblicazioni ufficiali, la letteratura grigia, le informazioni prodotte in forme elettroniche e i materiali audio-visivi; e dovrebbero adottare misure per assicurare il controllo bibliografico su questi materiali e la loro disponibilità». Inoltre poiché, per quanto riguarda la letteratura grigia, un ostacolo alla disponibilità è costituito dal carattere «confidenziale» di una parte di essa, si dovrebbe giungere a questo proposito ad una «periodica revisione e rimozione dei documenti dalle liste confidenziali» (7).

Il programma prevede che la disponibilità sia assicurata a tutti i livelli, a livello internazionale, nazionale e locale. Poiché una disponibilità universale si può ottenere soltanto con sistemi ben organizzati a livello nazionale, principio fondamentale dell'UAP è che ogni paese debba assumersi la responsabilità di rendere disponibili le proprie pubblicazioni.

Il controllo bibliografico e la disponibilità della letteratura grigia a livello europeo saranno progressivamente assicurati dal sistema SIGLE (8) ed il referente di questo sistema per l'Italia è la Biblioteca Centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Data l'enorme quantità di letteratura grigia prodotta a livello nazionale e locale la Biblioteca Centrale del CNR potrebbe essere coadiuvata da punti di riferimento nell'intento di raccogliere e rendere disponibile questo tipo di letteratura in particolari settori di specializzazione. È necessario pertanto precisare quale sia l'ente disposto ad occuparsi del settore delle pubblicazioni ministeriali. I compiti di questo ente potrebbero essere i seguenti: 1) individuazione dei documenti; 2) acquisizione di una copia di ogni documento; 3) prestito dei documenti a richiesta oppure fornitura di microfilm o fotocopie; 4) approntamento di cataloghi e servizio informazioni; 5) pubblicazione regolare e tempestiva di un bollettino bibliografico.

Nella scelta dell'ente deputato ad essere il punto di riferimento centrale per questo genere di letteratura del settore ministeriale bisognerebbe cercare di evitare soluzioni che comportino un eccessivo carico finanziario e quindi difficilmente realizzabili. Sarebbe perciò preferibile ricorrere ad un'organizzazione già esistente. Dal momento poi che soltanto le biblioteche ministeriali possono offrire garanzia di

controllare tutto quello che viene prodotto nei rispettivi ministeri, queste dovrebbero collaborare con il centro di riferimento ipotizzato per la documentazione ministeriale, anche perché spesso esse soltanto possiedono, in copia unica, materiale prodotto nel passato.

Sebbene la «Biblioteca ministeriale» dovrebbe essere la depositaria delle pubblicazioni del rispettivo ministero, spesso questo non accade, nonostante esistano disposizioni interne. Per il Ministero degli Affari Esteri, ad esempio, un ordine di servizio del 28 maggio 1948 dispone che gli uffici del Ministero inviino alla Biblioteca «una copia di tutte le pubblicazioni di carattere generale e non riservato stampate a loro cura nella tipografia riservata» (9) ed un secondo ordine di servizio del 17 aprile 1953 dispone che sia la Tipografia stessa a «trasmettere in duplice copia alla Biblioteca tutte quelle pubblicazioni non riservate che presentino un interesse generale (monografie, opuscoli, libri, ecc.)» (10).

Da parte loro le biblioteche ministeriali esercitano un certo controllo bibliografico quando compilano cataloghi, bollettini delle nuove accessioni, ecc. Nel Ministero degli Affari Esteri, ad esempio, si sta compilando, e presto sarà pubblicato, un catalogo di tutte le pubblicazioni, inclusa la letteratura grigia, curate dal Ministero del 1861 ad oggi e si pensa di aggiornare questo primo catalogo con supplementi annuali.

Da una disposizione legislativa infine dovrebbe scaturire l'obbligo per gli uffici produttori a versare sia nelle biblioteche centrali dei rispettivi ministeri sia nella biblioteca o centro, che sarà scelto come punto di riferimento per la documentazione ministeriale, ogni documento che sarà prodotto, con qualsiasi mezzo, ed insieme l'obbligo per questo ente di compilare periodicamente e diffondere liste, di fornire agli utenti microfilm o fotocopie e di partecipare a sistemi automatizzati.

**Raffaella Mainieri**

Ministero degli Affari Esteri, Biblioteca, Roma

#### NOTE

- (1) JOHANSSON, E.A. The definition of official publications. *IFLA journal* 8 (1982) n. 3, p. 282-290.
- (2) KATZ, W.A. *Introduction to reference work*. 4. ed. New York (ecc.), MacGraw Hill, 1982. Vol. 1, p. 353-377.
- (3) *European Communities information. Its use and users*. Edited by Michael Hopkins. London, New York, Mansell, 1985. p. 18-19.
- (4) Si veda a tale proposito l'articolo di V. Buda. L'Archivio delle pubblicazioni dello Stato. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p.
- (5) BIBLIOTECA DEL SENATO. *Bollettino delle recenti accessioni*. Roma, 1973 -.
- (6) CHADWYCK-HEALEY, CH. Commercial sources of non-conventional literature: the Catalogue of British official publications not published by HMSO and business and government. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 487-492.
- (7) DE PINEDO, I. La disponibilità universale delle pubblicazioni: sviluppo del programma a livello internazionale e nazionale. *Bollettino d'informazioni AIB* 22 (1982) n. 3/4, p. 34-44.  
VICKERS, S., Grey literature worldwide: the UAP programme. *ASLIB Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 498-505.  
VICKERS, S.E., WOOD, D.N. Improving the availability of grey literature. *Interlending Review* 10 (1982) n. 4, p. 125-130.



## Produzione e gestione della letteratura grigia all'ENEA

### 1. *L'ENEA come ente produttore di letteratura tecnico-scientifica*

L'ENEA (Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative) è l'Ente preposto alla ricerca ed alla promozione industriale nel settore energetico. Svolge anche il ruolo di ente di controllo in materia di sicurezza nucleare e protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

L'attività dell'Ente è pertanto collocata nel settore energetico, con particolare riferimento al tema nucleare, verso il quale l'Ente rivolge un notevole impegno di studio sin dai primi anni di vita e, inoltre, alle fonti rinnovabili di energia (solare, eolico, biomasse, ecc.), che hanno costituito dal 1980 un altro importante tema di ricerca e sviluppo.

Dal punto di vista organizzativo l'ENEA è strutturato in dipartimenti, dedicati per la maggior parte a precisi settori di ricerca (es. fusione, reattori veloci, reattori termici, fonti alternative e risparmio energetico, ecc.), oppure a temi intersettoriali come la ricerca tecnologica, la protezione dell'ambiente e la salute dell'uomo. La Figura 1 mostra schematicamente la struttura organizzativa dell'Ente. Oltre ai dipartimenti sono indicate le unità di supporto, chiamate Direzioni centrali, che riuniscono tutte le attività di gestione e di supporto tecnico-scientifico alle attività programmatiche.

Dal punto di vista geografico l'ENEA è distribuito in nove centri di ricerca, collocati in varie regioni ed indicati schematicamente nella Figura 2. In ogni centro è presente un servizio di documentazione ed informazione scientifica alle attività del centro. Tali servizi, che operano con un'autonomia amministrativa, sono coordinati per gli aspetti funzionali da un'unità centrale (Direzione Centrale STUDI).

La produzione scientifica dell'Ente, sia nella forma di documentazione convenzionale sia in quella di letteratura grigia, si colloca quindi complessivamente nel settore energetico toccando, all'interno di questo, una vasta gamma di tematiche collegate direttamente o in forma subordinata al tema energia.

Argomenti di particolare rilievo, in relazione alla produzione scientifica, sono costituiti dalla progettazione degli impianti nucleari (ingegneria nucleare, tecnologia dei materiali, progettazione neutronica, sistemi di controllo, ecc.), dalla ricerca e dalla sperimentazione sulla fusione nucleare (fisica del plasma, superconduttività, laser, ecc.), dallo sviluppo di tecnologie per il ritrattamento del combustibile nucleare e per lo smaltimento dei residui radioattivi, dalla sperimentazione sulla sicurezza degli impianti nucleari (affidabilità dei sistemi, sicurezza nucleare e protezione sanitaria, analisi e caratterizzazione dei siti, ecc.).

A questi temi relativi al settore nucleare vanno aggiunti quelli inerenti le fonti alternative, cioè l'utilizzo dell'energia solare (fisica e tecnologia della conversione solare-elettrica e solare-termica, ecc.) dell'energia eolica, delle biomasse e del risparmio energetico (analisi energetiche).

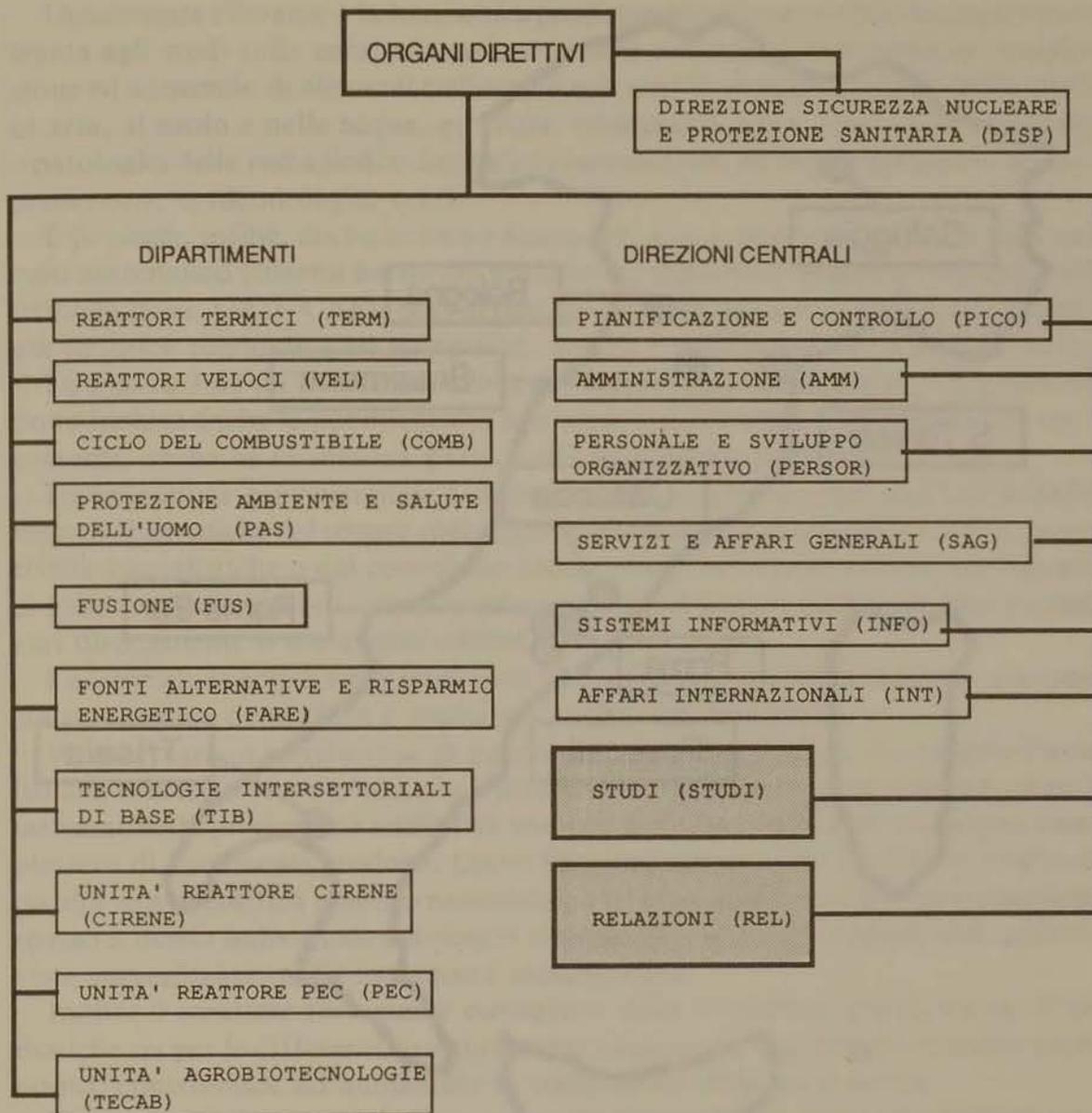


Fig. 1 - Struttura organizzativa dell'ENEA. Le Direzioni Centrali Relazioni e STUDI sono le Unità maggiormente impegnate nei processi di gestione della documentazione e dell'informazione tecnico-scientifiche prodotte dall'Ente.



Fig. 2 - Distribuzione geografica dei Centri ENEA. In ogni Centro è presente un Servizio di Documentazione e Informazione.

Ugualmente rilevante è la letteratura prodotta nel settore medico-biologico, collegata agli studi sulla caratterizzazione e sulla protezione dell'ambiente (dispersione ed accumulo di elementi radioattivi e di altri inquinanti da fonti energetiche in aria, al suolo e nelle acque, geologia, sismologia, ecc.), sugli effetti biologici e patologici delle radiazioni e degli altri contaminanti da fonti energetiche (radio-protezione, epidemiologia, ecc.).

È presente, infine, anche se meno numerosa, una produzione nei settori del calcolo automatico (sistemi hardware e software, tecniche avanzate di calcolo, controllo in linea, CAD/CAM, basi di dati, ecc.) e dell'economia delle fonti di energia (politica economica ed energetica, analisi e valutazioni economiche, ecc.).

La Figura 3 dà un'indicazione delle differenti tipologie di documenti prodotti. Sono incluse anche le pubblicazioni non strettamente scientifiche (opuscoli, ecc.) presenti, anche se in minima parte, nella produzione dell'Ente.

La letteratura convenzionale è costituita dai quattro notiziari dedicati a differenti problematiche del settore energetico, dal contributo di articoli scientifici presso riviste specialistiche o dal contributo (occasionale) attraverso numeri monografici delle riviste su temi di interesse prioritario per l'Ente e, infine, da libri pubblicati direttamente o attraverso editori esterni.

La letteratura grigia è più numerosa ed è anche fortemente articolata. Per questa una analisi dettagliata è svolta nel successivo paragrafo.

Va osservato, a conclusione di questa presentazione e prima di rivolgere l'analisi alla sola letteratura grigia, che è attualmente complesso poter valutare quantitativamente la produzione scientifica annuale dell'Ente, in termini di numero complessivo di documenti prodotti. Come Ente impegnato nella ricerca esso partecipa alla vita scientifica a livello nazionale ed internazionale con presenze continue, spesso a livello individuale dei singoli ricercatori, nelle sedi congressuali, nelle riviste specializzate, nella letteratura monografica.

Inoltre il carattere fortemente eterogeneo della letteratura grigia, sia per le tematiche sia per le differenti strutture organizzative che la generano in modo autonomo, contribuisce ad aumentare la complessità della valutazione.

D'altra parte la necessità di un notevole decentramento interno, determinata dalla citata struttura organizzativa e geografica fortemente articolata, rende ancora più problematico ogni sforzo di analisi unitaria della produzione scientifica in termini di documenti pubblicati.

Il recente sviluppo del settore della documentazione e dell'informazione scientifica nell'Ente (dal 1982 è stato creato un ruolo centrale di coordinamento funzionale delle attività di documentazione ed informazione scientifica) sta portando ora ad affrontare in modo organico questo aspetto ed è attualmente in corso un adeguamento delle norme interne di gestione della documentazione scientifica che, insieme con lo sviluppo dell'automazione in questo settore dell'Ente, dovrebbe rendere attuabili queste valutazioni.

## 2. *La letteratura grigia*

### 2.1. Le varie tipologie e la normativa interna

Se si fa riferimento alla sola letteratura grigia prodotta dall'Ente, è possibile individuare quattro tipologie di documenti (v. Fig. 3).

LETTERATURA CONVENZIONALE	LETTERATURA GRIGIA
<p><u>PERIODICI:</u></p> <p>ENERGIA E INNOVAZIONE</p> <p>SICUREZZA E PROTEZIONE</p> <p>RISPARMIO ENERGETICO</p> <p>AGRICOLTURA E INNOVAZIONE</p> <p><u>ALTRO:</u></p> <p>Articoli su riviste</p> <p>Numeri speciali di riviste</p> <p>Libri</p>	<p><u>RAPPORTI TECNICI (RT)*:</u></p> <p>serie:</p> <p>RT/TERM - RT/VEL - RT/COMB  RT/PAS - RT/FUS - RT/FARE  RT/CIRENE - RT/TIB - RT/TECAB  RT/PEC - RT/AMM - RT/PICO  RT/PERSOR - RT/INT - RT/STUDI  RT/INFO - RT/SAG - RT/REL</p> <p><u>RAPPORTI TECNICI INTERNI (RTI)*:</u></p> <p>serie:</p> <p>RT/TERM/..... RT/VEL/..... etc..  (analogamente alle serie RT, ma  con riferimento anche al Labora-  torio che ha prodotto il documen-  to)</p> <p><u>PERIODICI:</u></p> <p>ENEA Informazioni  Informatica e Documentazione  Stampa del giorno  Notiziari bibliografici</p> <p><u>ALTRO:</u></p> <p>Saggi            Testi didattici  Cataloghi        Testi normativi  Opuscoli        Atti di Convegni  Audiovisivi  Consuntivi di attività  Documenti programmatici</p>

La sigla dopo la barra indica l'Unità (v. Figura 1) che ha prodotto il documento.

Fig. 3 - Differenti tipologie di documenti tecnico-scientifici prodotti all'ENEA.

a) *Rapporti Tecnici*. — Sono di norma pubblicati come *Rapporti Tecnici* a diffusione esterna (serie RT) i lavori con contenuti strettamente collegati alle attività progettuali dell'Ente. Le pubblicazioni relative a ricerche e studi di elevato contenuto scientifico e che esulano da un preciso riferimento ad attività progettuali, sono invece indirizzate verso riviste specializzate. Questo criterio di distinzione tra i due tipi di pubblicazione pone in realtà alcuni problemi legati alla non netta separazione delle rispettive aree tematiche. Segue che nella serie RT sono a volte (anche se in minima parte) incluse riproduzioni di pubblicazioni già stampate su riviste.

Le varie serie create per gli RT (v. Fig. 3) sono legate alla struttura dell'Ente (v. Fig. 1) e riportano in sigla il riferimento all'unità responsabile della relativa attività di ricerca.

In tutti gli RT è presente un sommario in italiano ed in inglese. Gli autori sono presentati secondo l'ordine da loro stessi indicato, con menzione delle unità di appartenenza o dell'affiliazione quando siano esterni all'ENEA.

I *Rapporti Tecnici* sono gestiti completamente all'interno dell'Ente, dalla Direzione Centrale Relazioni, sia nei processi di pubblicazione (sono stampate 500 copie per ogni documento) sia in quelli di diffusione.

b) *Rapporti Tecnici Interni*. Si tratta di documenti (serie RTI) a diffusione limitata (sono stampate da 50 a 120 copie per documento), interna all'Ente, dedicati alla pubblicazione di risultati scientifici preliminari, lavori di rassegna, risultati riservati, piani programmatici, relazioni a seguito di missioni di particolare interesse, ecc.

Le varie serie degli RTI sono legate, analogamente a quanto avviene per gli RT, alla struttura dell'Ente, con riferimento più dettagliato all'unità (a livello di laboratorio) che lo ha prodotto.

I *Rapporti Tecnici Interni* sono stampati e diffusi a cura del laboratorio interessato.

c) *Periodici*. Sono edite alcune pubblicazioni periodiche a diffusione interna: *ENEA Informazioni*: è pubblicato dalla Direzione Centrale Relazioni con l'obiettivo di diffondere tra il personale i fatti salienti della vita, scientifica e non, dell'istituzione oltre che gli eventi esterni di particolare interesse per l'Ente. Ha periodicità bimestrale, viene stampato in 5.500 copie e viene distribuito a tutto il personale.

*Informatica e Documentazione*: è pubblicato in collaborazione dalla Direzione Centrale Sistemi Informativi e dalla Direzione Centrale STUDI con l'obiettivo di diffondere nell'Ente l'informazione sulle basi di dati esterne, interrogabili nell'Ente attraverso le reti di telecomunicazione (sono cioè riportate esperienze di interrogazione, novità, calendari di corsi di addestramento, ecc.) e sulle basi di dati realizzate all'interno dell'Ente. Ha periodicità semestrale, è stampato in 1.200 copie ed è diffuso ai responsabili della struttura organizzativa ed ai dipendenti interessati a questo settore.

*Stampa del giorno*: è pubblicato dalla Direzione Centrale Relazioni con l'obiettivo di diffondere all'interno gli articoli di giornali italiani e stranieri di particolare interesse per il settore energetico (energia ed aspetti di economia e lavoro collegati). Ha periodicità giornaliera, viene stampato in 400 copie ed è inviato ai responsabili di struttura e ad un gruppo limitato di altri dipendenti.

*Notiziari bibliografici:* sono pubblicati dai servizi di documentazione e informazione di alcuni centri e riportano le nuove acquisizioni (libri e riviste) delle biblioteche. Il Servizio di Informazione e Documentazione della sede di Roma, pubblica anche un notiziario con la segnalazione di libri di recente pubblicazione. Sono stampati in un numero limitato di copie (150) e sono distribuiti dagli stessi servizi di documentazione e informazione tra gli utenti della biblioteca del proprio centro.

d) *Altro.* Esiste infine un certo numero di documenti a carattere vario, non sistematico, editi per finalità diverse, come la divulgazione dell'informazione energetica (soprattutto verso le istituzioni locali, le varie associazioni, il mondo della scuola), la didattica nelle scuole, la programmazione ed il controllo delle attività interne, ecc. Alcuni esempi sono riportati in Fig. 3. Il numero di copie prodotte dipende dalla natura di ciascun documento e varia da circa 150 a diverse migliaia (opuscoli). Analogamente il tipo di distribuzione, che è per alcuni documenti anche esterna, dipende dalla loro natura. Sia la pubblicazione sia la distribuzione sono, in generale, curate dalla Direzione Centrale Relazioni.

Tutte le pubblicazioni elencate (con la sola eccezione di cui si dirà tra breve) seguono un'unica normativa per l'autorizzazione, che vede una proposta di pubblicazione a livello dell'autore o del laboratorio ed una autorizzazione del direttore dell'unità (v. Fig. 3) previo benestare dei responsabili intermedi (capo servizio e capo divisione).

Successivamente all'approvazione il documento viene inviato alla Direzione Centrale Relazioni per la stampa e la diffusione o, come è il caso degli RTI o di altri documenti interni, viene stampato e diffuso a cura del laboratorio interessato.

Unica eccezione all'iter autorizzativo citato è costituita dalle pubblicazioni che fanno riferimento a valutazioni strategiche e programmatiche di interesse generale per l'Ente, per le quali l'autorizzazione alla pubblicazione e diffusione è demandata ad un comitato *ad hoc* presieduto dal Direttore generale e composto da alcuni responsabili di unità.

Per quanto riguarda le norme per la diffusione dei documenti non esistono in generale vincoli precisi, tranne che per i casi nei quali motivi di segreto o di proprietà industriale (valutati da una apposita unità dell'Ente) possano comportare l'assegnazione di un particolare regime di classificazione e diffusione.

I documenti elencati sono prodotti in massima parte in lingua italiana con eccezione degli RT e di alcuni documenti divulgativi che possono essere redatti in lingua straniera (tipicamente inglese o francese).

## 2.2. L'evoluzione storica dei Rapporti Tecnici ed alcune statistiche

Nel 1958 i *Rapporti Tecnici* del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) erano suddivisi in dodici serie: Biologia e Medicina, Chimica, Economia, Elettronica, Fisica, Fisica Matematica, Generale, Geologia e Giacimenti Minerari, Ingegneria e Tecnologia, Metallurgia, Protezione, Traduzioni.

Nel 1966 la struttura delle serie venne ridefinita sulla base di tre serie principali denominate rispettivamente *Serie Scientifiche*, *Serie Sicurezza e Protezione*, *Serie Economiche e Giuridiche*.

Le *Serie Scientifiche* si articolavano in Biologia e Agricoltura, Chimica, Elettronica, Fisica, Fisica Matematica, Geologia e Giacimenti Minerari, Ingegneria e Tecnologia, Metallurgia.

Periodo	Numero
1958-1961	350
1962-1966	870
1967-1971	1086
1972-1976	934
1977-1981	797
1982-1986	841

Fig. 4 - Numero di rapporti tecnici (serie RT) pubblicati dall'ENEA nel periodo 1958-1986.

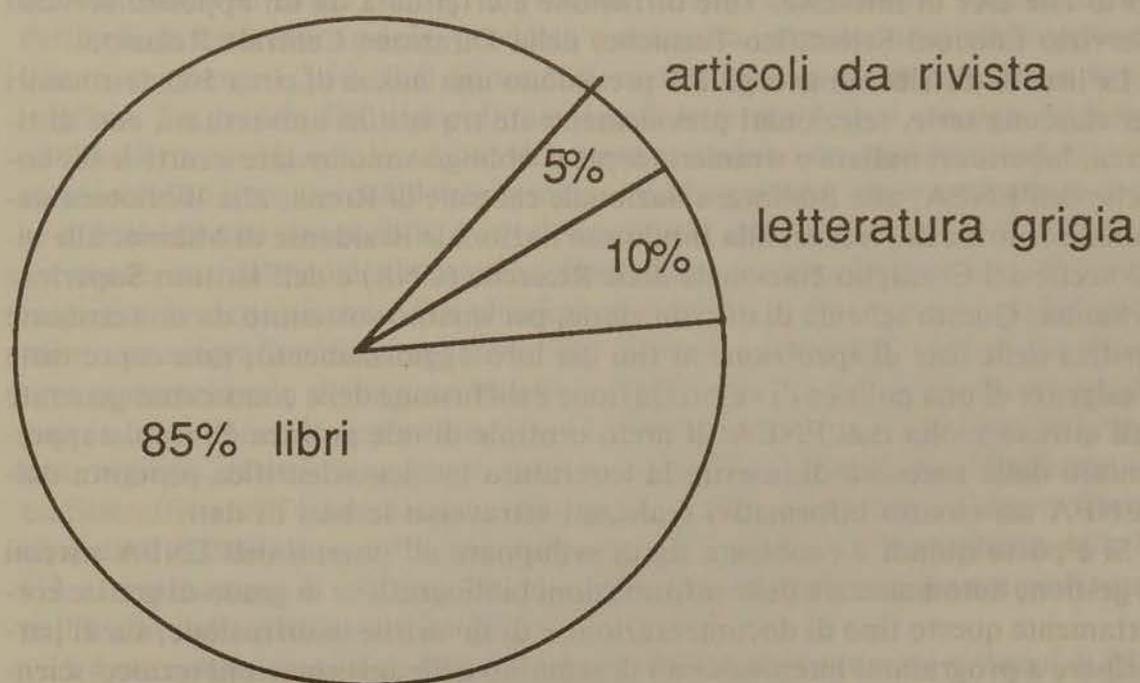


Fig. 5 - Distribuzione percentuale del contenuto della base bibliografica BIBL tra varie tipologie di documenti.

Le *Serie Economiche e Giuridiche* si articolavano in Affari Internazionali, Economia, Giuridica, Generale.

Nel 1973 venne aggiunta nelle Serie Scientifiche la serie *Elaboration Data Processing*, modificata nel 1976 in *Electronic Data Processing*.

Nel 1976 venne introdotta una nuova serie *Ambiente*, inoltre la serie Sicurezza e protezione venne articolata nelle due *Serie di Controlli di Sicurezza e Protezione* e *Serie Sicurezza e Protezione*, mentre la *Serie Geologia e Giacimenti Minerari* venne chiusa.

Nel 1980 ha avuto inizio una nuova serie principale denominata *Serie Fonti Alternative e Risparmio Energetico* articolata nelle *Serie Solare Diretto* e *Solare Indiretto*.

Nel 1984 è stata ridefinita l'intera struttura delle serie con riferimento al nuovo assetto organizzativo dell'Ente, articolato in dipartimenti e direzioni centrali (v. Fig. 1); ciascuna serie è stata identificata con la sigla del dipartimento o della direzione centrale cui fa capo l'attività progettuale oggetto degli RT pubblicati.

Attualmente le serie sono 19 (v. Fig. 3); ciascuna di esse ha avuto assegnato un numero di identificazione ISSN.

Da un punto di vista quantitativo la produzione degli RT da parte del CNEN e quindi dell'ENEA ha raggiunto la cifra di circa 5.000 titoli, con un incremento annuo di circa 200 titoli (v. Fig. 4).

### 3. La diffusione interna ed esterna dei documenti

La diffusione all'estero dell'ENEA della letteratura tecnico-scientifica prodotta avviene di norma, sulla base dei criteri accennati nel precedente paragrafo, attraverso la distribuzione dei documenti secondo liste di spedizione mirate in rapporto alle aree di interesse. Tale diffusione è effettuata da un apposito servizio (Servizio Edizioni Scientifico-Tecniche) della Direzione Centrale Relazioni.

Le liste di distribuzione degli RT prevedono una media di circa 500 destinatari per ciascuna serie, selezionati prevalentemente tra istituti universitari, enti di ricerca, laboratori italiani e stranieri; copie d'obbligo sono inviate a tutte le biblioteche dell'ENEA, alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, alla Biblioteca nazionale Braidense di Milano, alle biblioteche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dell'Istituto Superiore di Sanità. Questo schema di distribuzione, per quanto sostenuto da una costante verifica delle liste di spedizione ai fini del loro aggiornamento, non copre tutte le esigenze di una politica di valorizzazione e diffusione delle conoscenze generate dall'attività svolta dall'ENEA. Il nodo centrale di tale politica è infatti rappresentato dalla necessità di inserire la letteratura tecnico-scientifica prodotta dall'ENEA nei circuiti informativi realizzati attraverso le basi di dati.

Si è posto quindi il problema sia di sviluppare all'interno dell'ENEA sistemi di gestione automatizzata delle informazioni bibliografiche in grado di gestire correttamente questo tipo di documentazione e di favorirne la diffusione, sia di partecipare a programmi internazionali di scambio delle informazioni tecnico-scientifiche.

In questa ottica la funzione delle biblioteche ENEA è stata fortemente rivalutata con l'assunzione di ruoli specifici, specializzati nell'analisi descrittiva e semantica della letteratura (compresa quella grigia) prodotta dall'Ente. Questo pro-

cesso, insieme con lo sviluppo di nuove competenze nel campo della elaborazione automatica delle informazioni, ha permesso l'avvio dei programmi di automazione e di collaborazioni, che si descrivono brevemente nei prossimi paragrafi e che rappresentano le attuali attività di maggiore impegno per l'Ente nel settore della documentazione e informazione.

#### 4. *La base di dati BIBL*

La base di dati bibliografica BIBL è stata realizzata all'ENEA sotto la responsabilità della Direzione Centrale STUDI e con la collaborazione di tutte le unità dell'Ente, con l'obiettivo di raccogliere in modo organico le informazioni su tutta la letteratura tecnico-scientifica posseduta e di permetterne quindi una più efficace distribuzione. Avviata nel 1982, contiene attualmente circa 55.000 riferimenti bibliografici, relativi essenzialmente ai documenti posseduti dalle sue nove biblioteche (v. Fig. 2). Data la notevole dispersione geografica del patrimonio documentario dell'Ente, con la base BIBL si è voluto anche ottenere una gestione unitaria dell'informazione, prescindendo dalla collocazione dei documenti ed integrando i contenuti tematici tra le varie biblioteche.

Gli argomenti trattati in BIBL riflettono i temi di maggiore interesse per l'istituzione e coincidono con quelli precedentemente accennati (paragrafo 1) in relazione alla produzione scientifica. L'alimentazione di BIBL avviene di continuo, man mano che nuovi documenti sono prodotti o acquisiti, con un conseguente accrescimento del contenuto di circa 5.000 documenti per anno. L'immissione dei dati è effettuata in modo decentrato, a cura delle singole biblioteche e viene controllata dalla biblioteca della Sede centrale di Roma.

La letteratura grigia costituisce attualmente una piccola percentuale (circa il 10%) del contenuto di BIBL (v. Fig. 5). Ciò per una serie di motivi. Va innanzitutto detto che la letteratura grigia, prodotta o acquisita, presente nelle biblioteche dell'Ente, raggiunge i 2.500.000 documenti, con un incremento annuo pari a diverse migliaia. La grande diffusione di tale tipo di letteratura fa sì che ogni biblioteca debba affrontare la catalogazione di questo materiale con approccio selettivo, dimensionando il numero delle registrazioni bibliografiche da immettere alle risorse effettivamente disponibili. Per tale motivo le biblioteche dell'ENEA possono provvedere attualmente alla catalogazione di una piccola percentuale di letteratura grigia che acquisiscono. Un ulteriore problema è stata determinato dal trattamento catalografico di questo materiale. Tutte le immissioni relative alla letteratura convenzionale avvengono infatti in BIBL sulla base delle regole RICA (Regole italiana di catalogazione per autore). Nel caso della catalogazione della letteratura grigia, tenuti presenti gli elementi evidenziati dalle COSATI (Committee on Scientific and Technical Information) per la individuazione dei rapporti tecnici, è stato effettuato uno studio preliminare per verificare l'adattabilità delle RICA al trattamento di tali elementi. Questo studio ha determinato notevoli ritardi nell'avvio delle immissioni in BIBL.

A fronte della situazione attuale, è da prevedere che i prossimi sviluppi di BIBL debbano comportare una maggiore copertura di tale letteratura sia per l'importanza che essa riveste come contributo di informazione scientifica, specie nel settore della ricerca, sia per il valore che assume la diffusione, attraverso una base di dati, di tale informazione in relazione alla scarsa circolazione e reperibilità dei

documenti fisici, sia infine per gli accennati accordi di collaborazione internazionale, dei quali si parla più in particolare nel successivo paragrafo, nel cui ambito tale letteratura ricopre un ruolo determinante.

Un'attività in tal senso, attualmente in fase di sviluppo all'ENEA, riguarda l'analisi di compatibilità dello standard di descrizione bibliografica utilizzato da BIBL (DMARC), con quelli di alcuni grandi sistemi di gestione dei dati bibliografici, come le basi di dati INIS (dell'IAEA) e DOE ENERGY (del Department of Energy degli U.S.A.). Obiettivo di tale attività è quello di acquisire in modo automatico in BIBL, dai nastri INIS o DOE ENERGY, buona parte della letteratura grigia posseduta dall'Ente e che è descritta in tali basi.

È in fase di studio un software di conversione che, agendo sulle varie informazioni presenti sul tracciato dei nastri magnetici INIS o DOE ENERGY, produce un tracciato finale compatibile con il DMARC.

##### *5. Le collaborazioni nazionali ed internazionali*

L'ENEA partecipa a numerose attività di collaborazione nazionali ed internazionali nel settore della documentazione e dell'informazione scientifica, con obiettivi che vanno dallo scambio di esperienze, alla diffusione dell'informazione e della documentazione, allo sviluppo di attività comuni. Si ritiene infatti che le numerose e varie problematiche che ruotano intorno a questo settore, e che ne condizionano lo sviluppo a seconda delle differenti realtà locali, debbano trovare, attraverso la via della cooperazione, strumenti essenziali di supporto alla loro soluzione.

Di particolare rilievo sono attualmente le partecipazioni dell'ENEA ai programmi di collaborazione internazionale per l'alimentazione della base di dati INIS e DOE ENERGY, allo studio avviato dall'AIE (Agenzia Internazionale per l'Energia) per la realizzazione di una base di dati sull'energia comune a tutti i Paesi AIE, e alla collaborazione con il CNR - Biblioteca centrale, ente di riferimento nazionale per il SIGLE, per l'alimentazione della base europea SIGLE.

Nell'ambito delle collaborazioni internazionali l'ENEA svolge in modo diretto (INIS) o subordinato (per la base DOE ENERGY l'ENEA opera su designazione del Ministro dell'Industria) il ruolo di ente di riferimento nazionale per la predisposizione dell'input italiano alle rispettive basi di dati. L'ENEA cioè raccoglie tutta la letteratura prodotta in campo nazionale nel settore energetico, ne effettua una descrizione catalografica e dei contenuti secondo i diversi standard INIS e DOE, trascrive tutte queste informazioni su nastro magnetico rispettando le esigenze dei due standard informatici ed invia periodicamente nastri magnetici e documenti relativi alle due organizzazioni (IAEA e DOE).

L'importanza di questo ruolo e della partecipazione italiana ai rispettivi programmi internazionali risiede nella conseguente possibilità di accedere, da parte italiana, all'analoga informazione prodotta dagli altri paesi partecipanti, accesso reso altrimenti sicuramente problematico. L'attività dell'ENEA ha inteso quindi aprire a tutti gli operatori italiani del settore energetico, sia del mondo scientifico, sia di quello industriale o amministrativo, un canale di informazione certamente importante, tenendo presente che INIS e DOE ENERGY costituiscono le più grandi raccolte di dati sull'energia a livello mondiale.

Va sottolineata l'importanza in questo contesto della letteratura grigia, sia per il suo contributo rilevante al quadro complessivo dell'informazione energetica,

sia d'altra parte perché lo strumento base di dati deve sopperire alla scarsa informazione conseguente alla limitata diffusione dei documenti. È per tali motivi che negli accordi di collaborazione viene messa particolare attenzione a questa tipologia di documentazione.

La situazione italiana in tema di letteratura grigia si presenta però estremamente complessa.

Alcune recenti esperienze dell'ENEA, collegate con una indagine in campo nazionale tra i produttori di letteratura grigia, hanno messo in evidenza le notevoli difficoltà esistenti nei tentativi di censimento o di reperimento organico di tale letteratura. I motivi risiedono in gran parte nella natura stessa di questa documentazione che, per il numero limitato di copie nelle quali viene prodotta, per le procedure di diffusione non standardizzate, per gli iter autorizzativi a volte limitati, sfugge facilmente ai canali istituzionali di raccolta nei vari enti. Inoltre i problemi di carenza delle risorse spesso presenti nelle aree di documentazione peggiorano le possibilità di controllo su tali documenti.

Appare allora evidente la necessità di collaborazione tra tutte le iniziative nazionali, che per varie motivazioni convergono in questo settore della documentazione, al fine di tentare, con approcci complementari, la soluzione del problema fondamentale della diffusione e della utilizzazione dell'informazione.

L'ENEA, quindi, oltre alla collaborazione con il CNR per la base europea SIGLE, ha avviato una collaborazione con l'Associazione Italiana Biblioteche, in seno al Gruppo di studio sulla «Letteratura grigia», e sta tentando in questo ambito il censimento della letteratura grigia nazionale nel settore energetico.

È lungo queste linee che il problema di una gestione più organica ed efficace della letteratura grigia nazionale può trovare soluzione.

**G. Li Puma**

**A. Sanò**

ENEA, Direzione Centrale STUDI, Roma

## **Il rapporto tecnico negli enti di ricerca**

### *Introduzione*

La ricerca scientifica è caratterizzata dalla necessità di un sistema rapido di informazione che metta la comunità scientifica in grado di conoscere l'andamento e i risultati dei lavori in corso nel minor tempo possibile. Il ricercatore, infatti, ha da sempre utilizzato propri canali per la diffusione delle sue ricerche. Questi canali, dapprima completamente personali (di carattere essenzialmente epistolare), si sono evoluti dalla lettera (che pur rimane uno dei mezzi di comunicazione) al dattiloscritto, alla riproduzione in offset, alla fotocopia, fino a prodotti di alta qualità ottenuti direttamente da elaboratori elettronici.

Questa nota si propone di mettere in evidenza il ruolo fondamentale del rapporto tecnico che rappresenta il mezzo di informazione più utilizzato nel settore della ricerca.

### *Origine*

Una delle più antiche collezioni di rapporti tecnici fu pubblicata in Gran Bretagna con il nome di «R & M series» (Research and Memorandum series) dall'Advisory Council of Aeronautics, a partire dal 1908. Negli Stati Uniti, invece, i primi rapporti tecnici del National Committee for Aeronautics apparvero nel 1918.

Il rapporto tecnico si è sviluppato come veicolo di comunicazione tra gli scienziati a tal punto da costituire, in un periodo particolare della storia mondiale, una valida alternativa al periodico scientifico, grazie all'intervento del governo statunitense, il quale, per motivi di difesa nazionale, durante la seconda guerra mondiale, doveva tutelare i risultati scientifici ottenuti. Gli Stati Uniti, infatti, insieme ai paesi alleati, stanziarono milioni di dollari per la promozione e lo sviluppo della ricerca, i cui risultati non potevano essere in alcuni casi (in particolare per eventuali applicazioni militari) resi noti tramite la letteratura tradizionale e, di conseguenza, il rapporto tecnico divenne l'unico mezzo di comunicazione scientifica.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, le mutate condizioni di equilibri politici e una maggiore apertura di scambi culturali e scientifici, hanno determinato un incremento notevole nella produzione della letteratura che il periodico, quale tradizionale mezzo di comunicazione, non riusciva più a colmare se non con ritardo. Il rapporto tecnico si presentava ancora come un'ottima soluzione per la diffusione dei dati (in particolare preliminari) (1-2).

### *Il rapporto tecnico e la sua presentazione formale*

Non è semplice delimitare i confini di questo tipo di letteratura, non soltanto a causa del gran numero di rapporti prodotti da agenzie governative e private,

da enti di ricerca, da università in tutto il mondo, ma anche per la varietà della natura e della qualità dei loro contenuti.

È ancora più difficile dare una definizione universalmente valida del rapporto tecnico, dal momento che questo si ridefinisce di volta in volta, secondo le esigenze del contesto tecnico-scientifico entro il quale viene elaborato. Secondo C.P. Auger «un rapporto è un documento che contiene i risultati di una ricerca in corso e/o degli sviluppi di una indagine...» (3-5). Secondo la recente norma ISO 5966 (6) il rapporto è «un documento in cui è descritto lo stato di avanzamento o i risultati di una ricerca scientifica o tecnica, ovvero lo stato attuale di un problema scientifico o tecnico». Il rapporto tecnico rappresenta, come si è detto, l'evoluzione di metodi più antichi per registrare e diffondere i risultati di una ricerca nell'ambito della comunità scientifica. Se tale mezzo (come d'altra parte qualsiasi articolo pubblicato) dà la possibilità al ricercatore di stabilire la priorità nei dati ottenuti, è pur vero che permette agli altri di evitare duplicazioni di lavori o studi in modo da focalizzare l'attenzione su altri aspetti del problema per acquisire nuove conoscenze o per incrementare successive applicazioni industriali (7). Lo sviluppo del rapporto tecnico è dovuto anche al fatto che può contenere informazioni più dettagliate (diagrammi, tabelle, grafici, ecc.) che non sono prese in considerazione nelle riviste scientifiche per ovvi motivi editoriali. Il rapporto tecnico al contrario non ha limiti determinati di spazio: può variare dalle centinaia di pagine di un progetto di ricerca, alle poche decine di pagine di risultati preliminari.

Anche se la responsabilità scientifica dei dati ricade sempre sui singoli autori, in realtà oggi il rapporto tecnico si presenta come pubblicazione di un ente editore, il quale è responsabile della ricerca, in quanto ne approva e ne finanzia il progetto. Sono sorte da una parte serie di rapporti, anche nell'ambito di uno stesso ente, con numeri di identificazione ben definiti, e dall'altra una massa di documentazione presentata in maniera molto informale che non ne permette una facile individuazione (8).

Da ciò deriva un'ulteriore caratteristica del rapporto tecnico questa volta riguardante l'aspetto formale: la molteplicità degli enti editori, le diverse tecnologie a loro disposizione, l'eterogeneità del materiale e la mancanza per troppo tempo di direttive di presentazione degli elementi essenziali, hanno determinato una situazione caotica a scapito di un mirato controllo bibliografico.

Per porre rimedio a tale situazione l'International Organization for Standardization ha elaborato, tra le altre, la norma 5966, precedentemente citata, che individua nella maniera più ampia le modalità di presentazione dei rapporti scientifici e tecnici e detta regole precise per quegli elementi che, se presentati in modo uniforme, contribuiscono a rendere più agevole lo scambio di informazione facilitandone la comprensione da parte del lettore, nonché il trattamento nei sistemi di documentazione. Questa norma internazionale si riferisce esclusivamente agli aspetti formali della presentazione dei rapporti escludendo i problemi relativi al diritto d'autore. Il rapporto si considera formato dalle seguenti parti principali:

- a) parte iniziale (inclusa la copertina se prevista);
- b) corpo del rapporto;
- c) allegati;
- d) materiale finale di altro tipo (inclusa la copertina posteriore se prevista).

«Se necessario» — fa presente la norma — «dovrà apparire sul rapporto anche l'indicazione dei limiti alla distribuzione nella forma e nella posizione richiesta dall'organizzazione o dall'autorità di sicurezza».

### *Identificazione e localizzazione*

I rapporti vengono identificati e citati in letteratura tramite codici alfa-numeric; è un fatto insolito che un utente cerchi un rapporto partendo dal nome dell'autore o dal titolo. Il codice, che viene generalmente assegnato dall'ente di origine, riporta in breve le caratteristiche fondamentali del documento. Il numero di rapporto può essere, infatti, una combinazione delle seguenti unità:

1) le lettere iniziali del nome dell'organizzazione, esempio: MIT (Massachusetts Institute of Technology), o una combinazione di tali lettere, esempio: ISTISAN (Istituto Superiore di Sanità);

2) l'indicazione della forma del documento, esempio: TN (Technical Note);

3) l'indicazione dello stato del documento, esempio: C (Classified), S (Secret);

4) la data di stesura del documento;

5) il nome del progetto di cui tratta il documento;

6) l'indicazione dell'argomento oggetto di studio (9).

Non esiste un controllo adeguato nell'attribuzione dei codici perché manca un ente o un'agenzia centralizzati che li assegnino in maniera univoca. Si può verificare, infatti, che i rapporti tecnici di una certa istituzione cambino l'acronimo se cambia il nome di quella istituzione o, peggio, che due enti non collegati tra loro usino lo stesso.

D'altra parte, uno stesso rapporto si può presentare con diversi codici di riferimento, assegnati anche da enti di distribuzione o da centri di documentazione (10). Nel trattare i documenti del National Center for Health Services Research (USA), si riscontra talvolta la presenza di due o più acronimi: NCHSR insieme con DHHS che corrisponde al Department of Health and Human Services del Public Health Services, seguiti da codici numerici. Inoltre lo stesso rapporto può essere identificato con un altro codice numerico preceduto dalle lettere PB (Publication Board) assegnato dal NTIS.

Accade anche che, in assenza di un codice, il bibliotecario di un ente di ricerca ne attribuisca arbitrariamente uno alla sua collezione di rapporti con lo scopo di collocarli in modo sistematico e cronologico (11).

### *Il rapporto tecnico nell'Istituto Superiore di Sanità*

L'articolo 1, comma h, della legge 7 agosto 1973, n. 519 («Modifiche ai compiti, all'ordinamento e alle strutture dell'Istituto Superiore di Sanità») recita: (l'Istituto Superiore di Sanità) «... rende noti mediante pubblicazioni scientifiche i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati ed in generale la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della sanità pubblica» (12).

La notevole quantità di studi, indagini e controlli dà luogo, di conseguenza, ad un'ampia produzione di letteratura grigia, in particolare, di rapporti tecnici.

Tutta la procedura di stampa è curata dal Settore Editoriale — Biblioteca, all'interno dell'Istituto, mentre «la responsabilità dei dati scientifici e tecnici pubblicati nei rapporti ISTISAN è dei singoli autori», come è specificato chiaramente nell'ultima pagina di ciascun rapporto. Il Settore Editoriale si occupa, tra l'altro, sia della diffusione interna ed esterna dei rapporti, secondo i campi di inte-

resse, sia di inviare una copia di ogni rapporto alla Biblioteca. Questa, dopo l'attribuzione del numero di inventario, effettua tutte le procedure catalografiche come per ogni altro volume monografico, tramite il sistema on-line DOBIS-LIBIS. La catalogazione automatizzata, pur rispettando la tradizionale gerarchia di accessi imposta dalle norme catalografiche, permette il recupero del documento in questione anche tramite il numero progressivo che, come accennato precedentemente, è uno degli accessi-chiave di tale tipo di letteratura. Tra gli altri vantaggi la catalogazione automatizzata offre l'elaborazione a stampa della lista quindicinale delle nuove accessioni della Biblioteca — compresa la letteratura grigia — inviata a tutti i laboratori e servizi dell'Istituto e all'esterno per una capillare diffusione dell'informazione.

È sembrato conveniente sistemare tale tipo di materiale, come gli altri rapporti tecnici che la Biblioteca riceve dagli enti nazionali ed internazionali più prestigiosi in campo scientifico, in una sezione a parte, separato sia dalle opere monografiche, sia dalle riviste. La collocazione è attribuita sulla base dell'acronimo dell'ente e all'interno per numero sequenziale (criterio alfabetico-cronologico). Si tratta, senza dubbio, di un sistema empirico che fino ad ora si è rivelato soddisfacente per l'utente che può in tal modo accedere facilmente e direttamente a questo genere di letteratura.

Il ricercatore è ulteriormente facilitato nella ricerca e nel recupero dei rapporti tecnici in quanto il Settore Editoriale nel 1986 ha elaborato un catalogo che comprende l'elenco dei rapporti ISTISAN pubblicati dal 1977 (data di inizio della serie) al 1985. Tale lavoro che prevede aggiornamenti a scadenza regolare, va incontro alle numerose necessità di documentazione dei ricercatori e degli stessi bibliotecari, poiché fa riferimento all'attività scientifica svolta nell'Istituto o effettuata nell'ambito di collaborazioni con enti nazionali ed internazionali. Le citazioni sono ordinate in base alla numerazione sequenziale dei rapporti, che corrisponde all'ordine cronologico di pubblicazione. Il catalogo è completato da un indice alfabetico degli autori e da un indice per materia al fine di consentire una più facile consultazione e permettere un più rapido reperimento dell'informazione contenuta nei rapporti stessi.

Oltre i *Rapporti ISTISAN*, l'Istituto, e per esso il Laboratorio di Fisica, pubblica dal 1958 i *Rapporti ISS*, che riguardano soltanto le attività di ricerca svolte nell'ambito di tale laboratorio. In vista di una riorganizzazione delle attività editoriali dell'Istituto si auspica che anche questa serie possa rientrare a far parte di quella generale.

**Elisabetta Baroncelli**

**Emi Morroni**

Istituto Superiore di Sanità, Biblioteca, Roma

#### NOTE

- (1) *Technical information sources*. 2. ed. Edited by B. Houghton. London, Bingley, 1972.
- (2) SUBRAMANYAM, K. Technical literature. In: *Encyclopedia of Library and Information Science*. New York, Dekker, 1973. v. 30, p. 144-209.

- (3) AUGER, C.P. *Use of report literature*. Hamden, Conn., Shoe String Press, 1975.
- (4) CHILLAG, J.P. Don't be afraid of reports. *BLL review* 1 (1973) n. 2, p. 39-51.
- (5) GIBB, J.M. e PHILLIPS, E. Prospettive migliori per la letteratura «grigia» o «non convenzionale». *Bollettino d'informazioni AIB* 19 (1979) n. 2, p. 115-121.
- (6) ISO 5966 Documentation — *Presentation of scientific and technical reports*. 1982-03-15.
- (7) GIBB, J.M. e PHILLIPS, E. *op. cit.* p. 119.
- (8) ALBERANI, V. Il rapporto tecnico. In: *Documentazione e biblioteconomia*. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, Angeli, 1982. p. 432-450.
- (9) *Technical information sources, op. cit.* p. 102.
- (10) AUGER, C.P. Reports, patents, standards and other special materials. In: *Handbook of special librarianship*. 5. ed. Edited by L. J. Anthony. London, Aslib, 1982. p. 102-127.
- (11) *Technical information sources, op. cit.* p. 102.
- (12) ITALIA. Legge 7 agosto 1973, n. 519: «Modifiche ai compiti, all'ordinamento e alle strutture dell'Istituto Superiore di Sanità». *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* del 25 agosto 1973, n. 219.

## **Il ruolo della letteratura grigia nella diffusione dell'informazione socioeconomica**

### *Introduzione*

L'ambito delle scienze socioeconomie costituisce un campo di studio privilegiato per condurre un esame della letteratura grigia prodotta in Italia, al fine di valutarne le caratteristiche, gli aspetti di contenuto e la diffusione, in definitiva l'importanza nel quadro nazionale della documentazione.

Tuttavia gli stessi motivi (ed in particolare sia la quantità di materiale prodotto appartenente alla letteratura grigia (LG) sia la varietà delle tematiche svolte) che da un lato favoriscono l'indagine in tale ambito, dall'altro ne rendono difficile la realizzazione in termini di sistematicità e di quadro organico.

Pur con tali limiti, è possibile ricavare utili elementi conoscitivi ai fini della comprensione delle caratteristiche della LG nel nostro paese.

### *1. Caratteristiche*

Una delle principali caratteristiche della letteratura prodotta nel campo delle scienze sociali ed economiche è la varietà dell'aspetto formale di presentazione, tale da poter affermare che i libri e le riviste costituiscono solo una piccola parte delle pagine prodotte nel settore. Vi è infatti, oltre ai libri e ai periodici reperibili attraverso i normali canali di vendita, una quantità crescente di pubblicazioni di estrema importanza nello scambio delle informazioni, edita dalle amministrazioni centrali e territoriali, da università ed istituti di ricerca, da enti ed organizzazioni di varia natura, da banche, partiti, sindacati ed associazioni; tale documentazione è costituita da documenti ufficiali, atti di convegni, riviste aziendali, rapporti, studi e ricerche, bilanci, ecc. Per valutarne l'importanza è sufficiente considerare che a questo genere di letteratura appartengono ad esempio le analisi settoriali condotte dalle banche, le relazioni congiunturali sull'economia svolte dalle Camere di commercio, le analisi di mercato prodotte dall'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) e tutta una serie di pubblicazioni contenenti informazioni di base, edite anche da fonti ufficiali ma difficilmente reperibili perché insufficientemente segnalate e pubblicizzate.

Nonostante l'interesse e la crescente richiesta da parte di un'utenza potenziale sempre più numerosa, la LG anche nelle scienze economiche è tuttora estranea ad un controllo bibliografico sistematico. Ciò anche in quanto la *Bibliografia nazionale italiana*, in accordo con le raccomandazioni del Congresso internazionale per le bibliografie nazionali (Parigi, 1977) «esclude il materiale che per sua natura è destinato a gruppi e categorie particolari di persone, o legato a finalità pratiche di carattere interno o privato e quanto abbia interesse effimero» con il risul-

tato di trascurare tutto quel materiale che viene definito LG e che costituisce uno strumento di lavoro fondamentale per studiosi ed operatori del settore socioeconomico.

Pur esistendo infatti disposizioni in materia di deposito legale obbligatorio, non tutti i centri incaricati di raccogliere le pubblicazioni le rendono disponibili al pubblico, e spesso non sono in grado di redigere bollettini di segnalazione e bibliografie.

L'assenza di informazioni sistematiche su quanto viene prodotto nelle varie articolazioni del settore socioeconomico, anche da parte di enti e strutture di carattere governativo, a livello di convegni, ricerche e studi, costituisce motivo di scarso coordinamento, sovrapposizioni e duplicazioni di lavori con una ridondanza di informazioni che ne rende comunque difficile il recupero.

Si verifica in pratica una situazione caratterizzata da aspetti paradossali e di difficile soluzione, soprattutto nel nostro paese, data l'assenza pressoché totale di una cultura dell'informazione.

In quest'ottica appaiono significative le esperienze dell'Olanda e della Germania (1).

In Olanda il trattamento bibliografico della LG riferita alle scienze sociali è collegato con il controllo dei progetti di ricerca, condotto sistematicamente tramite questionari. Il Centro per la documentazione e le scienze sociali (SWIDOC) di Amsterdam ha il compito di registrare le ricerche e le tesi di laurea (1400 rapporti e 120 tesi di laurea all'anno) condotte in Olanda, di acquisirle e di disseminare le informazioni attraverso la pubblicazione di un bollettino di segnalazione.

In Germania federale il controllo della LG è assicurato tramite la pubblicazione di un'apposita serie della bibliografia nazionale ed un sistema decentrato di acquisizione e di diffusione dell'informazione contenuta in tale letteratura.

Tra le biblioteche incaricate della raccolta della LG e che hanno l'obbligo di redigerne la bibliografia, la più fornita è la Sozialwissenschaften di Bonn che rileva e conserva i progetti di ricerca condotti nella Germania federale, in Austria e nella Svizzera tedesca e che dal 1979 è specializzata in LG.

## 2. *Ambito*

Come è noto, la LG confina da un lato con la letteratura convenzionale, dall'altro con l'insieme dei documenti irrilevanti dal punto di vista scientifico (c.d. letteratura nera) o anche con la documentazione archivistica e non esiste un limite di demarcazione rigidamente stabilito; ne deriva che la stessa definizione dell'ambito non può porsi se non su un piano estremamente empirico e pressoché esclusivamente operativo.

Esaminata sotto il profilo delle finalità la LG risponde principalmente all'esigenza di un'informazione rapida, mirata e riferita direttamente ad ambiti operativi specifici, talvolta riservata, in quanto ne è esclusa la diffusione.

Si deve tuttavia riscontrare, da parte di alcuni enti produttori, la presenza di recenti orientamenti tendenti ad una sistematizzazione ed una maggiore diffusione, oltre che, in qualche caso, ad una commercializzazione delle proprie pubblicazioni, procedendosi in tali casi alla redazione di cataloghi e all'affidamento della stampa a case editrici specializzate nel settore economico aziendale (v. il *Rapporto annuale sulle economie locali* ed i *Redditi provinciali* editi dall'Unioncamere).

In altri casi si è proceduto alla creazione di apposite organizzazioni editoriali, quale ad esempio il Servizio Italiano Pubblicazioni Internazionali, al quale la Confindustria ha affidato l'edizione e la commercializzazione delle pubblicazioni di propria produzione.

È evidente che la classificazione di tale materiale, peraltro non reperibile presso le librerie, come letteratura grigia anziché convenzionale, risulta spesso problematica.

Altrettanto problematica, ai fini dell'inquadramento nella letteratura tradizionale o in quella grigia, risulta la definizione di un consistente gruppo di pubblicazioni, costituito per lo più da rapporti annuali, prodotti da centri di ricerca quali il CER — Centro Europa Ricerche — (600 copie all'anno), Prometeia (le cui pubblicazioni sono rigorosamente riservate agli associati) e Nomisma.

In questa sede non è possibile delineare una tipologia esauriente dei documenti prodotti nel settore socioeconomico, mentre si può procedere a definirne l'ambito, che non può essere stabilito sulla base di metodologie teoriche o di classificazioni aprioristiche, ma sulla base della prassi dei produttori e degli utenti, che possono essere ricondotti schematicamente alle seguenti categorie:

- Strutture politiche ed amministrative: Presidenza alla Repubblica, Camera dei Deputati, Senato, Organi costituzionali, Pubblica amministrazione (Ministeri, Governo, Presidenza del Consiglio), Consiglio di Stato, Corte dei conti, Avvocatura dello Stato);
- Enti territoriali;
- Organi giudiziari;
- Enti di assistenza, previdenza, sanità;
- Sindacati, organizzazioni imprenditoriali, associazioni, ecc.;
- Partiti e movimenti politici;
- Associazioni, enti e istituti di ricerca nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio;
- Aziende agricole, artigianali, industriali e commerciali;
- Organizzazioni operanti con l'estero;
- Istituti bancari, di credito, finanziari e assicurativi;
- Società di consulenza aziendale, di informatica, marketing, ecc.
- Università, istituti di formazione, di studi e di ricerca sociale;
- Organizzazioni turistiche e di trasporti;
- Organizzazioni internazionali.

I temi trattati in tale ambito comprendono quindi le scienze giuridiche, economiche, politiche e sociali anche sotto il profilo storico e geografico.

### 3. *Alcuni esempi*

Al fine di una migliore comprensione degli aspetti che caratterizzano la documentazione in oggetto, è opportuno fornire un'esemplificazione concreta esaminando la LG prodotta in alcuni settori particolari.

L'elenco che segue e che presenta un rapido quadro dei contenuti, della tipologia e delle problematiche della LG prodotta nei settori delle economie locali, della formazione, dei problemi sindacali e della politica internazionale, è stato otte-

nuto attraverso il contributo di alcune biblioteche aderenti al Gruppo delle Biblioteche socioeconomiche dell'AIB-Sezione Lazio.

### 3.1. Le economie locali

Questi ultimi anni (soprattutto in seguito alla L. 22-7-1975, n. 382 e al Decreto di attuazione 24-7-1977, n. 616 con le quali vengono trasferite alle regioni alcune competenze amministrative in precedenza esercitate dallo Stato) hanno fatto registrare un forte incremento della richiesta e della produzione delle pubblicazioni, convenzionali e non, riferite a tale ambito.

La mole di informazioni disponibili è enorme, ma anche in questo caso l'accesso ad esse non è semplice sia per la molteplicità delle fonti di produzione sia per i canali utilizzati per la loro diffusione.

Gli enti produttori di tali dati sono, oltre alle amministrazioni locali, le strutture nazionali preposte alla raccolta di dati statistici (ISTAT e Ministeri), gli enti che producono informazioni statistiche come sottoprodotto dell'attività amministrativa (SIP, ENEL, RAI, ACI), alcuni enti di ricerca nazionali e locali (CNR-Istituto di Studi sulle Regioni, CRESME-Centro Ricerche Economiche Sociologiche di Mercato e dell'Edilizia, IACP-Istituto Autonomo Case Popolari), le Camere di commercio, le banche, le associazioni industriali e di settore, ecc.

Le pubblicazioni prodotte da tali enti, che rientrano nella quasi totalità nella categoria della LG e che si presentano sotto forma di rapporti periodici e di studi monografici, hanno per oggetto la legislazione e la finanza locale, i settori produttivi, il mercato del lavoro e temi quali la pianificazione territoriale, i problemi dell'ambiente e la sanità. Il controllo delle pubblicazioni, già problematico per quanto riguarda gli enti e le organizzazioni di carattere nazionale, diventa ancora più difficoltoso per il materiale prodotto dalle amministrazioni locali, costituite da assessorati e da unità burocratiche raramente integrate tra loro (2).

Le pubblicazioni prodotte sono comunque riconducibili alle categorie degli atti amministrativi (bilanci, leggi regionali, regolamenti e delibere di giunta), degli studi e delle ricerche (quasi sempre condotte dai singoli assessorati) e dell'informazione statistica. Nella loro attività di studio le regioni sono spesso coadiuvate da facoltà universitarie, da strutture di ricerca private e dai centri studi regionali quali l'IBRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per la Basilicata), l'ILRES (Istituto Ligure di Ricerche Economiche e Sociali), l'IRER (Istituto Regionale di Ricerca) per la Lombardia, l'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali) per il Piemonte, l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana), il CRURES (Centro Regionale Umbro di Ricerche Economiche e Sociali) e l'IRSEV (Istituto Regionale di Studi e Ricerche Economiche e Sociali del Veneto).

Un ruolo fondamentale nella raccolta e nell'elaborazione delle informazioni di carattere locale viene infine svolto dal sistema camerale, che con le sue 95 Camere di commercio, le 19 Unioni regionali e l'Unione nazionale risulta essere uno dei maggiori produttori di indagini di carattere sia qualitativo sia quantitativo sulle economie territoriali. È quindi utile e opportuno procedere ad un approfondimento del materiale prodotto nell'ambito di tale sistema che, per le modalità di produzione e di diffusione, rientra in gran parte nella categoria della letteratura grigia o semiconvenzionale.

La tipologia delle principali pubblicazioni è riconducibile a tre distinti settori di attività: amministrativo, promozionale e di ricerca economica.

*Pubblicazioni derivanti dalle attività amministrative:*

- Registro delle ditte (ripartite per rami di attività secondo la classificazione ISTAT) sulla cui base la CERVED pubblica un bollettino statistico semestrale (3);
- Raccolta degli usi e consuetudini (norme giuridiche non scritte derivanti dal comportamento generale uniforme e costante osservato per lungo periodo di tempo);
- Elenco dei protesti cambiari;
- Bollettino ufficiale delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata;
- Ruoli dei periti e degli esperti, degli agenti di cambio ecc., albi professionali, elenchi e registri degli esercenti il commercio;
- Listino dei prezzi all'ingrosso e prezzi delle opere edili;
- Statistiche provinciali dei movimenti valutari inerenti le importazioni e le esportazioni edite dall'Unioncamere.

*Pubblicazioni di carattere promozionale:*

- Notiziari per il commercio estero, cataloghi degli importatori ed esportatori, notizie su fiere e mercati.

*Studi e ricerche:*

- Relazioni congiunturali trimestrali ed annuali, bollettini di informazione economica, osservatorio sul mercato del lavoro, studi monografici.

Si tratta di una mole di dati a livello provinciale e regionale estremamente varia, talvolta disarticolata con casi di informazione esaustiva e casi più lacunosi, ma che offre comunque un contributo informativo fondamentale soprattutto nei settori della demografia industriale, della dinamica della produzione e della internazionalizzazione dei mercati, come dimostrato da un recente studio dell'Istituto Tagliacarne che effettua un'analisi comparata delle principali fonti d'informazione nel settore dell'economia locale (4).

L'Unioncamere, nell'ambito delle sue funzioni di coordinamento delle attività camerali, ha più volte affrontato il problema dell'accesso alla documentazione prodotta e conservata dalle Camere di commercio, con la costituzione di commissioni di studio (5) e con la preparazione di un progetto presentato nell'ambito dell'art. 15 della legge finanziaria del 1986 (6).

Il progetto, che verrà opportunamente rielaborato e ripresentato, ha per oggetto la creazione di un archivio automatizzato di riferimenti bibliografici sulle economie locali, comprendenti anche l'economia settoriale, attraverso l'utilizzo della rete CERVED e delle principali biblioteche camerali. La creazione di una base di dati bibliografici delle Camere di commercio può costituire un esperimento pilota per fornire una prima proposta operativa di soluzione al problema della gestione e del recupero della LG in un settore di particolare importanza quale quello dell'economia locale.

### 3.2. La formazione

Sempre con riferimento all'ambito socioeconomico, il campo dell'educazione (limitato in questa sede all'istruzione universitaria e alla formazione specializzata e professionale) costituisce un altro settore in cui una parte importante della produzione editoriale è rappresentata dalla LG (7).

È difficile individuare una tipologia specifica di documenti riferiti alle scienze socioeconomiche che si differenzi dall'impostazione generale di tutto il settore educativo, ma può risultare comunque utile individuare le funzioni fondamentali che tale letteratura assolve, alle quali corrispondono forme specifiche di documenti.

Nell'ambito dell'istruzione universitaria le funzioni principali sono le seguenti:

- *funzione informativa*: annuari, piani e programmi di studio, elenchi del corpo accademico, norme di ammissione;
- *funzione didattica*: ausili didattici di vario genere, dispense, studi di casi, metodologie d'insegnamento;
- *funzione di diffusione dei risultati di studio e ricerca*: tesi di laurea e diplomi, atti di seminari, convegni e tavole rotonde, progetti e ricerche individuali e di gruppo, quaderni e annali di facoltà.

Nell'ambito specifico della formazione manageriale le tecniche didattiche che danno luogo ad una maggiore produzione di documenti sono le lezioni tradizionali ed il metodo dei casi.

Il metodo dei casi consiste nel sottoporre ai discenti situazioni reali già risolte su problematiche della vita aziendale, per stimolarne la capacità di soluzioni creative mediante il progressivo sviluppo dell'abilità di trarre da situazioni particolari principi di validità generale.

Per diffondere tali informazioni l'ASFOR (Associazione tra gli Istituti per la Formazione alla Direzione Aziendale) ha creato, sin dal 1973, una centrale di raccolta dei casi in lingua italiana che produce la *Bibliografia italiana dei casi*.

Vi sono poi altre attività che non si traducono in lezioni o in seminari, ma che ugualmente producono notevoli quantità di documenti, quali ricerche, relazioni e atti di convegni.

Informazioni su materiali e sussidi didattici sono infine disponibili presso la società Dioikema, che ha creato un sistema informativo nazionale sulla formazione. Poiché l'invio di informazioni avviene su base volontaria, la letteratura censita non comprende l'intera produzione.

### 3.3. La letteratura sindacale

Nell'ambito delle strutture sindacali ed in quello più vasto degli organismi rivolti alla ricerca economica e sociale ad essi collegati, si sviluppa una notevolissima produzione di letteratura grigia (8).

L'elemento caratterizzante della letteratura prodotta in tale ambito (e che si esaurisce nello studio delle tematiche relative al fenomeno «rapporto di lavoro») è la prevalenza di studi di carattere qualitativo, con i quali non vengono prodotte informazioni economiche di base, ma vengono elaborati i dati forniti dalle fonti già citate (Ministeri, Banca d'Italia, Camere di commercio, ecc.).

Dal punto di vista della circolazione, la letteratura sindacale non differisce da quella già esaminata in quanto comprende documenti interni, bollettini e relazioni dirette alla base degli iscritti o alla struttura periferica interna, o documenti prodotti da quest'ultima, oltre a studi, riviste, atti di convegni e *papers* destinati anche alla circolazione esterna.

L'attività di studio in ambito sindacale è svolta principalmente da organizzazioni collegate all'apparato, che producono sia LG, sia materiale la cui pubblicazione viene affidata a case editrici (specializzate a diffusione nazionale o controllate dal sindacato stesso).

Tra gli organismi di produzione di tale materiale si citano:

- per la CGIL l'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali) nazionale e regionale;
- per la CISL il CESOS (Centro di Studi Sociali e Sindacali), l'ISEL (Istituto per gli Studi di Economia del Lavoro) ed il CERES (Centro di Ricerche Economiche e Sociali);
- per la UIL il CREL (Centro Ricerche Economia del Lavoro) dotato di un centro di documentazione ad uso interno che raccoglie anche materiale inedito prodotto da centri di ricerca specializzati.

### 3.4. Problemi internazionali e dello sviluppo

La realtà internazionale nei suoi complessi aspetti sociologici, economici, politici e culturali, e, in particolare, i rapporti tra il Nord ed il Sud del mondo, costituiscono un altro settore in cui la produzione di LG è particolarmente ricca (9).

Il tema della politica internazionale e dello sviluppo richiede infatti informazioni aggiornate e tempestive, provenienti dalle fonti più disparate, tipicamente reperibili nell'ambito della LG.

In Italia gli organismi che trattano tali problematiche (Ministero degli Affari Esteri, Ministero del Commercio Estero, Istituto Nazionale per il Commercio Estero ed istituti vari operanti nel settore), sono nel contempo produttori d'informazione e centri di documentazione dotati di materiale altrimenti irreperibile.

Tra gli istituti non governativi che trattano gli aspetti generali del problema citiamo l'IAI (Istituto Affari Internazionali) che si occupa di argomenti quali l'economia e la politica internazionale, l'integrazione europea e i problemi della sicurezza e la SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale), depositaria di tutti i documenti delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa, della CEE e dell'OCSE.

La documentazione in materia di mutamenti sociopolitici che intervengono nei paesi del Terzo Mondo, di lotta di liberazione e relativa al ruolo delle chiese locali, costituisce l'oggetto dell'attività di numerosi altri centri. L'IDOC (Centro Internazionale di Documentazione e Comunicazione) che pubblica una rivista, dossier monografici e vari contributi, raccoglie nel proprio centro di documentazione materiale proveniente da una rete di 800 centri sparsi in tutto il mondo. Ha inoltre avviato, con altri centri di ricerca impegnati nel settore dello sviluppo del Terzo Mondo, la costituzione di una rete di comunicazione informatizzata specializzata nel tema della cooperazione allo sviluppo.

Il diritto dei popoli e la loro centralità nelle problematiche del diritto internazionale, costituiscono la direttrice lungo la quale si è andato formando ed incre-

mentando anche il fondo librario e documentario della Fondazione Lelio Basso per il diritto e la liberazione dei popoli, il cui centro di documentazione raccoglie e cataloga sistematicamente ciclostilati, bollettini e materiale vario provenienti dall'America latina, dall'Africa e dai paesi arabi.

Il materiale conservato proviene principalmente dalle seguenti fonti:

- Riviste e agenzie di controinformazione;
- Organizzazioni politiche, sindacali urbane e rurali, organismi di base, ecc.;
- Movimenti e organizzazioni cristiane «ufficiali»;
- Movimenti d'ispirazione cristiana non «ufficiali»;
- Organizzazioni internazionali che annettono particolare rilevanza al problema dei diritti umani (Amnesty international, ecc.);
- Organismi internazionali istituzionali (FAO, FMI, Banche centrali, ecc.).

Tra gli istituti che si occupano dei Paesi del Terzo Mondo citiamo infine l'Istituto Italo Africano e l'IPALMO (Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente) che organizza incontri, seminari e convegni e che, per i numerosi contatti con enti, istituti di ricerca ed università estere, possiede una biblioteca ricca di LG proveniente da tutto il mondo.

### *Conclusioni*

Da questo rapido esame dei contenuti e dei produttori di LG, emerge con evidenza la centralità del ruolo svolto da tale documentazione nei processi di trasmissione dell'informazione.

Come si è visto, la LG costituisce infatti un canale primario (in senso sia logico sia cronologico) per l'acquisizione delle informazioni di base, o riferite ad argomenti avanzati e innovativi a forte tasso di specializzazione tematica.

Per queste sue caratteristiche, la LG non può nemmeno essere interpretata come un «nuovo» canale tout court di produzione e di diffusione delle informazioni: in realtà, per le modalità stesse con cui viene prodotta, coincide oggi con gli stessi processi di ricerca in atto nelle più avanzate strutture sia pubbliche sia private.

Da questo punto di vista, una coerente attività di documentazione, attenta cioè a fornire servizi capaci di «informare sul nuovo», non può prescindere dai contenuti trasmessi dalla LG, tanto che si può concludere che uno dei nodi da sciogliere per poter pervenire all'erogazione di efficaci servizi di documentazione consiste nell'individuare adeguate modalità di raccolta di tali fonti favorendo al tempo stesso la loro disseminazione all'utenza.

**Elisabetta Bidischini**

Unioncamere, Biblioteca, Roma

## BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (1) *Grey literature in social science information and documentation*. T. Földi e K. Roukonen (Eds). Budapest, Hungarian Academy of Sciences-Economic Information Unit, 1985. (FID Publ., 641).
- (2) Istituto Guglielmo Tagliacarne per la promozione della cultura economica. *Metodologie di utilizzo delle statistiche del sistema camerale e stato delle economie locali*, a cura di Enzo Pontarollo e Gianmaria Martini (Stesura provvisoria).
- (3) Tali informazioni sono inoltre reperibili online attraverso un sistema informativo statistico (ISET predisposto dalla CERVED) che semestralmente elabora i dati anagrafici contenuti nel registro ditte secondo riformulazioni ed aggregazioni statistiche.
- (4) *Regioni ed informazione statistica*, vol. 1: Problemi generali, cur. Crivellini M. e Niccoli A., Milano, UNICOPLI, 1984, 263 p.
- (5) BIDISCHINI, E., Costituito un comitato per le biblioteche camerali. *L'unioncamere* 1 (1985) n. 11, p. 52-54.
- (6) BIDISCHINI, E., Due progetti Unioncamere / Cerved per gli archivi e le biblioteche camerali. *L'unioncamere* 2 (1986) n. 7, p. 50-52.
- (7) Per la formazione hanno collaborato: Stanislaw Morawski (LUISS) e Antonietta Zaccaro (IFAP).
- (8) Per la letteratura sindacale hanno collaborato: Silvana Roccabella (CISL) e Teresa Corridori (CGIL).
- (9) Per i problemi internazionali e dello sviluppo hanno collaborato: Isabella Albano (Fondazione Lelio Basso) e Cristina Luciani (IPALMO).

## La letteratura grigia negli enti economici di gestione

*Criteria generali di definizione della «letteratura grigia» economica.  
Cenni sulla situazione europea e statunitense*

Nella letteratura economica la quantità di documenti non pubblicati, o meglio, non disponibili attraverso i normali canali commerciali di produzione e di distribuzione è vastissima ed in continuo aumento, in termini sia di entità sia d'importanza professionale (1). Una così vasta documentazione aumenta insieme con la crescente richiesta da parte degli studiosi, degli economisti e dei manager d'impresa di un'informazione economica qualitativamente sempre più sofisticata, sempre più diretta a ridurre le incertezze del mercato mondiale e, in definitiva, ad essere più rispondente alle esigenze della grande e piccola - media impresa (2).

Documenti finanziari, bollettini, circolari, ricerche e studi di mercato, note congiunturali o rapporti che tracciano il quadro macroeconomico nazionale e internazionale entro cui operano i grandi gruppi economici e le imprese, memorandum su temi di interesse specifico connessi con le esigenze contingenti delle imprese e da esse commissionati ad enti specializzati, fino alla stampa periodica aziendale, rappresentano solo una parte di quella che viene definita «letteratura grigia economica» (3).

Caratteristiche di tale tipo di documentazione sono (4):

- diffusione non sistematizzata;
- circolazione a volte limitata — per i suoi contenuti — al «top management» della azienda;
- assenza quasi totale di pubblicizzazione non solo nell'ambiente degli specialisti, ma anche all'interno delle stesse strutture dell'azienda istituzionalmente addette alla gestione della documentazione;
- atipicità e informalità della sua presentazione fisica (i documenti restano spesso dattiloscritti o in «offset» con limitata possibilità di fotocopiatura);
- esigua disponibilità al controllo bibliografico.

L'esigenza di razionalizzare l'accesso a tale grande massa di documentazione economica nasce in ambiente esclusivamente anglosassone. Ciò è indicativo della particolare attenzione che viene dedicata a tale problema da parte di paesi quali l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, ove le imprese destinano considerevoli quote dei loro bilanci per incrementare e migliorare i loro standard di informazione economica.

A livello europeo la maggior parte dei documenti raccolti nel sistema SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe) sono attualmente di provenienza inglese o tedesca. Tale sistema — a tutto novembre 1986 — riunisce cir-

ca centomila documenti con un incremento di quarantamila all'anno. Tale cifra potrebbe essere due o tre volte maggiore se non fosse per i motivi di riservatezza addotti dai grossi gruppi industriali o per le considerazioni di sicurezza nazionale avanzate dalle diverse amministrazioni statali dei suddetti paesi (5).

Negli *Stati Uniti* ove è conosciuta come «ephemeral» — da un'indagine svolta dallo Stanford Research Institute International (SRI) di Menlo Park (6), è risultato che la richiesta di «letteratura grigia» non è centralizzata nei luoghi istituzionalmente deputati alla ricerca bibliografica (quali centri di documentazione, biblioteche, ecc.) ma proviene direttamente dai settori di quelle imprese che sono di volta in volta interessate allo svolgimento di una specifica ricerca.

Stante un'utenza così polverizzata, è ovvio che da tale indagine non sono potuti emergere dati perfettamente omogenei. Tuttavia, sia per quel che riguarda l'utenza che la produzione di LG negli Stati Uniti, risulta che:

a) i maggiori utilizzatori sono i centri di ricerca delle grandi multinazionali (IBM, American Telephone and Telegraph Company - AT & T, ecc.) anche nel senso che investono ampie quote dei loro bilanci (circa il 25%) sul totale della loro spesa per l'incremento della documentazione e per l'acquisizione di ricerche di mercato, di analisi e di studi sugli andamenti economici della produzione mondiale di loro interesse. D'altra parte i centri produttori di documentazione economica di enti come SRI International o Arthur D. Little si procurano anche atti di convegni, tavole rotonde, ecc., con un'incidenza di spesa che va dal 5% al 10% e con una previsione di aumento per il 1987 fino al 15% - 20%.

b) le pubblicazioni del Governo americano — incluse anche quelle del NTIS (National Technical Information Service) e del CIS (Congressional Information Service) — data la loro facile reperibilità, il basso costo e la minima incidenza sul bilancio delle imprese, sono le più diffuse, sia presso i centri di documentazione sia presso le grandi «corporations».

Per quanto attiene ai centri di documentazione economica, ve ne sono alcuni — come per esempio la find/SVP di New York, Division of Information Clearinghouse Inc. — che funzionano sia come produttori diretti di ricerche di mercato, di studi, ecc. sia come agenzie di distribuzione di rapporti provenienti da altre istituzioni.

L'indagine rileva che i rapporti direttamente elaborati da tali centri — quasi tutti commissionati dalle più grandi multinazionali americane — ammontano a circa una quindicina l'anno; mentre quelli distribuiti per conto di altri enti sono circa 350-400 (di cui almeno 200 inediti) e la loro disponibilità viene annunciata in cataloghi bimestrali. Pur non avendo potuto quantificare il numero degli acquirenti di questi ultimi rapporti gli Autori dell'indagine ne hanno identificato il profilo sottolineando che essi sono venduti quasi esclusivamente alle più grandi società private americane e straniere (7).

Per quanto concerne le agenzie di distribuzione colossali, come il NTIS, l'indagine rileva che in questi ultimi anni è stata registrata una tendenza discendente nella richiesta e nella utilizzazione di LG, non solo specificamente economica, prodotta dagli enti pubblici dell'amministrazione centrale e periferica statunitense.

Tale tendenza risulta evidente dai dati riportati nella Tabella 1, dove sono indicati i prodotti più importanti del centro di documentazione statunitense (8).

Tabella 1

NTIS: dati relativi al numero di abbonamenti sottoscritti alle bibliografie periodiche che annunciano i documenti; dati relativi alle copie di rapporti venduti nel corso degli anni «finanziari» 1984, 1985 e 1986 direttamente dal Centro di documentazione statunitense senza l'intermediazione di rappresentanti o agenzie negli Stati Uniti e all'estero.

I dati specifici del settore economico sono indicati fra parentesi solo per gli abbonamenti al *Abstract Newsletter*.

*Government Reports Announcements and Index (GRA & I)*

1984	1485	abbonamenti
1985	1382	»
1986	1247	»

*Abstract Newsletter*

1984	11.023	(280)	abbonamenti
1985	10.348	(263)	»
1986	8.590	(200)	»

*Rapporti «paper-bound» (costo medio \$ 18)*

1984	493.000
1985	457.000
1986	452.000

*Rapporti su microscheda (costo unitario circa \$ 6)*

1984	121.000
1985	101.000
1986	85.000

*Gli enti pubblici economici. L'istituto per la Ricostruzione Industriale. Finalità e utilizzazione della «letteratura grigia» prodotta all'interno dell'IRI holding*

Le imprese a partecipazione statale sono società per azioni di diritto comune aperte alla partecipazione anche del capitale privato operanti in regime concorrenziale o come concessionarie di pubblici servizi. Dette imprese sono oggi inquadrate in quattro enti di gestione: Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI), Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera (EFIM) e Ente Autonomo Gestione Cinema (EAGC).

Un breve accenno alla struttura e ai meccanismi di controllo del sistema delle partecipazioni statali in genere nonché alla normativa concernente il coordinamento della politica industriale di tali enti (legge 12 agosto 1977, n. 675) è utile e opportuno per individuare le finalità della documentazione prodotta dai suddetti enti ed evidenziarne i sistemi di diffusione all'interno e fuori del loro ambito istituzionale.

«Al vertice del sistema vi sono il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) e quello per la Politica Industriale (CIPI), il primo con poteri di supervisione e di indirizzo su tutte le materie non delegate al secondo».

«Il CIPE formula indirizzi generali nel quadro della politica economica complessiva del Governo e supervisiona in particolare il settore dei servizi; questa funzione, per quanto

riguarda il settore industriale, è espletata invece dal CIPI, cui è comunque attribuita anche la valutazione dell'insieme dei programmi pluriennali predisposti dagli enti di gestione ai sensi della legge n. 675/77; il Ministro delle Partecipazioni Statali, come membro sia del CIPE che del CIPI, partecipa alla formulazione degli indirizzi generali che vengono assegnati al sistema e rivolge le opportune direttive attuative agli enti che sono tenuti a verificare la rispondenza ai criteri dell'economicità e a darvi attuazione entro i margini che questi oggettivamente consentono. Il Ministro delle Partecipazioni Statali sottopone annualmente all'approvazione del CIPI i programmi pluriennali predisposti dagli enti insieme a una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dei programmi precedenti; il Parlamento esercita un ruolo di controllo sul sistema delle partecipazioni statali, sulla base delle informazioni ad esso trasmesse dal CIPI (programmi pluriennali di intervento), dal Ministro delle Partecipazioni Statali (bilancio annuale degli enti) e dalla Corte dei conti (relazione annuale sulla relazione finanziaria degli enti)» (9).

Tale funzione di controllo del Parlamento è attuata attraverso una commissione bicamerale, il cui parere preventivo non vincolante deve essere trasmesso al Governo allorché esso prende in esame i programmi pluriennali degli enti, le proposte di aumento dei fondi di dotazione, la relazione del Ministro delle Partecipazioni Statali sullo stato di attuazione dei programmi.

Da quanto sopra esposto appare evidente che i limiti alla diffusione della LG prodotta dai vari enti sono posti dalla stessa natura di questi ultimi. Infatti i documenti sopra citati (come per esempio i programmi pluriennali d'intervento, i bilanci, ecc.) circolano per un arco temporale abbastanza lungo esclusivamente all'interno di quelle strutture degli enti che sono preposte alla loro elaborazione restando fuori da una diffusione più ampia.

Per quel che riguarda l'IRI, molti documenti preparatori dei piani economici annuali delle aziende del Gruppo e quelli che scaturiscono dall'Ente nell'espletamento della sua funzione di vertice finanziario e di strumento della programmazione del Gruppo mantengono un carattere di assoluta riservatezza, almeno fin quando i dati ivi riportati non siano entrati a far parte dei documenti ufficiali (Relazione previsionale e programmatica del Ministero delle Partecipazioni Statali, relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti, ecc.).

Dalle finanziarie e dalle aziende del gruppo pervengono annualmente ai servizi competenti dell'Istituto i dati relativi alla loro attività industriale (manifatturiera e di servizi) necessari per la successiva stesura del programma annuale che l'IRI — previ opportuni controlli effettuati nella sua qualità di principale azionista — predispone per la trasmissione al Ministero delle Partecipazioni Statali, il quale a sua volta lo sottopone all'approvazione del CIPI.

La pubblicizzazione di tali documenti risponde, oltre che a precisi obblighi statutari, ad esigenze di carattere informativo e di diffusione. In alcuni casi — ad esempio per i bilanci dell'Istituto, il consolidato di Gruppo \*, gli annuari — è l'IRI stesso che si fa promotore della loro diffusione canalizzandone la distribuzione, spesso anche sulla base dello scambio con altri enti italiani e stranieri, mediante sistemi automatizzati di liste di spedizione. Tra i destinatari figurano, oltre ai principali interlocutori istituzionali dell'Ente, anche i grandi gruppi economici privati e pubblici italiani e esteri.

Per quel che riguarda la documentazione non periodica e non istituzionale, non si può dire altrettanto. Essa non viene diffusa attraverso canali sistematizzati e la sua circolazione è limitata agli specialisti di settore, i quali vengono raggiunti

dall'informazione solo occasionalmente o attraverso contatti diretti, spesso interpersonali.

È utile — per l'economia e la presentazione del presente lavoro — tracciare a grandi linee una schematica classificazione della LG prodotta all'interno dei servizi dell'IRI holding. Un discorso a parte meritano la stampa periodica aziendale e i notiziari d'informazione specializzata prodotti dalle società finanziarie e dalle aziende partecipate, per le quali ci limiteremo a fornire esclusivamente i titoli con il riferimento alle società produttrici.

La documentazione prodotta all'interno dell'Istituto si può suddividere secondo il seguente schema:

- A) documentazione periodica e non periodica;
- B) documentazione economico-finanziaria;
- C) documentazione intesa a diffondere l'immagine dell'Istituto;
- D) rapporti istituzionali.

#### A1) Documentazione periodica

##### *Notiziari specializzati*

1) *Notizie di diritto tributario-societario-valutario* (bimestrale): a volte a carattere monografico, tratta temi fiscali e giuridici funzionali all'attività dell'IRI e delle sue aziende;

2) *Notiziario sindacale* (mensile): dà l'informativa sulle relazioni sindacali all'interno del Gruppo e ne traccia il panorama a livello nazionale e internazionale;

3) *Quaderni di economia del lavoro* (trimestrale): trattano le principali tematiche in materia di costo e utilizzo del fattore lavoro fornendone i dati statistici elaborati sulla base di quelli forniti dalle aziende IRI;

4) *Dati statistici sull'occupazione nelle aziende IRI* (annuale): contiene i riepiloghi per settori merceologici e per finanziarie, per regioni, in zona Cassa per il Mezzogiorno, in Italia e all'estero;

5) *Serie storica dell'occupazione nelle aziende del Gruppo IRI* (annuale): dati aggregati per settore merceologico con dettagli degli acquisti e cessioni di aziende;

6) *Relazioni semestrali sulla legislazione del lavoro*: illustrano con brevi note critiche la normativa concernente materia di lavoro e di previdenza sociale;

7) *Osservatorio del contenzioso del lavoro* (annuale): fornisce i dati relativi alle vertenze che il sistema di rilevazione del contenzioso di Gruppo registra annualmente dando notizia — in termini statistici — dell'esito delle vertenze nei singoli gradi di giudizio;

8) Quaderni monografici del Gruppo di ricerca *Analisi del contenzioso del lavoro* costituito dall'IRI in collaborazione con le finanziarie e aziende direttamente partecipate con il compito di condurre un'analisi sull'influenza che la giurisprudenza di merito e di legittimità ha avuto e ha sull'organizzazione e la gestione delle imprese a partecipazione statale. I temi trattati mirano ad approfondire gli aspetti operativi e i problemi applicativi che discendono dalla cosiddetta formazione giurisprudenziale del diritto del lavoro;

9) *Nota bimestrale sui mercati finanziari*: nel panorama nazionale e internazionale traccia il profilo degli strumenti finanziari utilizzati dal mercato italiano ed estero, fornendo anche note critiche sulle relative tendenze e prospettive;

10) *La presenza del Gruppo IRI nelle regioni italiane*: si tratta di una recente iniziativa diretta a fornire elementi sull'entità e la varietà merceologica della presenza del Gruppo IRI — dalla siderurgia alla meccanica, all'elettronica, ecc. — nelle singole regioni italiane. Si articola in venti fascicoli, ciascuno dei quali diviso in due parti: la prima a carattere generale riporta i dati macroeconomici nazionali, l'illustrazione e la collocazione territoriale delle attività e dei servizi delle società del Gruppo a partecipazione di controllo; i dati relativi alle occupazione e agli investimenti e alcune serie storiche, nonché una tabella riepilogativa per i tre enti di gestione IRI, ENI e EFIM. La seconda parte è dedicata all'analisi regionale con le schede delle società del gruppo presenti nel territorio, con brevi note illustrative sulle attività aziendali.

## A2) Documentazione non periodica

### a) *Monografie*

1) *Documenti di discussione*: collana di studi monografici, iniziata nel 1985, dedicati a tematiche generali di carattere economico-finanziario (privatizzazione, «financial futures», il vincolo estero, ecc.);

2) studi monografici comparati sulle relazioni industriali europee nel periodo 1981-1985;

3) rapporti su temi d'interesse istituzionale (come, ad esempio, il rapporto alla «Commissione CEE sull'uso delle telecomunicazioni» per lo sviluppo regionale in Italia);

4) studi su tematiche tributarie di diritto societario o riguardanti la certificazione dei bilanci, ecc., intesi spesso a interpretare la nuova normativa, nazionale e comunitaria alla luce delle esigenze dell'Istituto e delle aziende del Gruppo.

b) *Seminari e convegni*: gran parte di questa documentazione rimane non classificata e quindi, come tale, sfugge al controllo bibliografico anche del centro istituzionalmente deputato a farlo; essa è archiviata presso gli uffici che l'hanno elaborata o ne hanno curato la diffusione. Solo le tematiche di grossa risonanza o quelle iniziative che si concludono con una vera e propria pubblicazione sono occasionalmente disponibili per la catalogazione.

### Alcuni esempi:

— Atti del seminario *L'innovazione nella gestione finanziaria dell'impresa* (IFAP, Roma 21-23 novembre 1985): tale iniziativa s'inserisce nell'ambito delle attività di aggiornamento professionale rivolte alla dirigenza del Gruppo IRI;

— Atti della giornata di studio *La politica culturale delle imprese in Italia* (IFAP, Roma 22 aprile 1986) organizzata in collaborazione con l'Istituto Relazioni Pubbliche e con l'assistenza organizzativa dell'IFAP (Istituto Formazione e Aggiornamento Professionale);

— Atti del Seminario *Storia d'impresa e modello di direzione* (IFAP, Roma 27 novembre 1986) organizzato con la collaborazione dell'Associazione di Storia e Studi sull'Impresa e dell'IFAP;

— Atti del Seminario *The political economy of the Italian economic policy*, (IFAP, Roma 4 dicembre 1986) organizzato con la collaborazione del Centro Studi e Ricerche di Politica Comparata dell'Università Bocconi e dell'IFAP nell'ambito di un programma di ricerca sul governo dell'economia in una prospettiva comparata;

— Convegno su *La partecipazione dei privati nelle aziende IRI* (IRI, Roma 10 luglio 1984);

— Atti dell'incontro su *La nuova fase dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il ruolo dell'IRI* (Roma 4 giugno 1986).

c) *Materiale didattico*: si tratta di documentazione (bibliografie, testi di lezioni o di conversazioni dei docenti) elaborata come supporto didattico per:

— *corsi interni* destinati agli impiegati, funzionari e ai dirigenti dell'Istituto e del Gruppo su temi attinenti al bilancio consolidato; al ruolo e comportamento organizzativo degli amministratori; al ruolo dei sindaci; al bilancio dello Stato; e, in relazione alle fusioni, dismissioni e acquisizioni d'impresе, alle relative tecniche di valutazione;

— *corsi per neo-laureati* a livello di Gruppo.

## B) Documentazione economico-finanziaria

### a) *Documenti economici*:

— *Quadro macroeconomico dell'economia italiana e internazionale* (annuale);

— *Andamenti e prospettive di Gruppo*: traccia lo scenario macroeconomico italiano e internazionale e illustra le realizzazioni e i programmi del Gruppo IRI con i relativi andamenti statistici.

### b) *Documenti finanziari*:

— *bilancio di esercizio*. Oltre al bilancio dell'Istituto contiene le relazioni degli organi deliberanti e di controllo sugli andamenti settoriali relativi alle aziende del Gruppo. «Il bilancio annuale dell'IRI chiuso al 31 dicembre di ogni anno è presentato per l'approvazione entro il mese di maggio dell'anno successivo al Ministro per le Partecipazioni Statali» (art. 16 dello Statuto dell'IRI). A norma di legge (art. 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589) «l'ultimo bilancio consuntivo dell'IRI viene presentato — in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Partecipazioni Statali — al Parlamento con una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione»;

— *bilancio consolidato di Gruppo*: contiene i dati desunti dai bilanci delle aziende industriali e bancarie del Gruppo chiusi al 31 dicembre di ogni anno.

I due documenti finanziari, pertanto, fanno riferimento a esercizi sfasati tra loro di un anno.

— *Centrale dei bilanci*: Il Sistema Informativo interno dell'IRI elabora i dati annuali economici e finanziari provenienti da circa cinquecento società del Gruppo finalizzandoli alla stesura di documenti a carattere interno e del bilancio consolidato di Gruppo. In base a un accordo tra l'IRI e la «Centrale dei bilanci s.r.l.» costituita dalla Banca d'Italia, dall'Associazione Bancaria Italiana e da quarantaquattro istituti di credito sono fornite informazioni a quest'ultima per l'inserimento di dati in forma standardizzata e controllata, a partire dall'esercizio 1981, nell'archivio elettronico della «Centrale dei bilanci».

## C) Documentazione intesa a diffondere l'immagine dell'Istituto

a) *Annuario*: Si tratta di una pubblicazione annuale, in lingua italiana e inglese, la quale riporta le partecipazioni azionarie delle società finanziarie e delle aziende capo settore del Gruppo IRI con relative schede illustrative delle rispetti-

ve attività e un'appendice legislativa contenente i testi dello statuto dell'Ente e stralci della normativa rilevante nei confronti degli enti di gestione in generale;

b) il cosiddetto *libro bianco* sulle origini, la struttura e la dinamica dell'IRI. Opera in tre volumi, voluta da Luigi Einaudi e curata dal Ministero dell'Industria, pubblicata a cura della UTET di Torino nel 1956, contiene, tra l'altro, tutti i documenti parlamentari e le relazioni delle commissioni, da quella Economica della Costituente, a quella istituita per la riforma dello statuto dell'Ente (la cosiddetta «Commissione Orio Giacchi») (10).

Tale opera è ormai disponibile solo nella riproduzione fotografica eseguita nei laboratori dell'IRI per cortese autorizzazione del Ministero dell'Industria. Essa si compone di tre volumi: il 1° *Studi e documenti*, contiene la relazione conclusiva presentata dal Ministro Ugo La Malfa al Consiglio dei Ministri del 9 aprile 1951 concernente la riorganizzazione delle partecipazioni economiche dello Stato; un estratto del Rapporto della Commissione Economica presieduta dal prof. Giovanni De Maria, presentato alla Costituente per la costituzione dell'IRI; e i testi stenografici degli interrogatori o parte di essi che si riferiscono più direttamente al problema dell'IRI e, infine, le risposte di alcuni personaggi del mondo politico e industriale dell'epoca ai questionari diramati dalla Commissione Economica del Ministero per la Costituente; il 2° volume, *Progetti di riordinamento*, contiene le proposte conclusive e i resoconti stenografici dei lavori della Commissione Giacchi per lo studio della riforma dello statuto dell'IRI e, infine, il 3° volume, *Origini, ordinamenti e attività svolta* (Rapporto del prof. Saraceno), fornisce il quadro storico sulle origini, le vicende e la costituzione attuale dell'IRI con la cronistoria delle principali vicende dell'Istituto dalla fondazione fino all'fine del 1954.

Ci sembra opportuno citare qui anche l'*Archivio Economico dell'Unificazione Italiana*. Si tratta di un'indagine storica in due serie (la 1ª serie dal vol. 1 al vol. 16; la 2ª serie dal vol. 1 al vol. 22) sulle vicende economiche che accompagnarono il processo di unificazione politica italiana promossa dall'IRI con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 23 luglio 1953 al fine di rappresentare il processo d'integrazione economica delle regioni italiane e di mettere in luce aspetti e problemi della «rivoluzione industriale italiana» (11). Benché si tratti di un'opera a stampa curata dall'ILTE di Torino che a suo tempo l'IRI diffuse negli ambienti accademici, dell'imprenditoria e dell'industria per celebrare il ventennale della sua fondazione, oggi non è più disponibile per la consultazione se non presso la Biblioteca dell'IRI. Infatti gran parte dei fascicoli di cui è costituita la 1ª serie, nonché dei volumi monografici che compongono la 2ª sono esauriti.

#### D) Rapporti istituzionali

a) Programma degli investimenti del Gruppo, recepito successivamente dalla relazione del Ministero delle Partecipazioni Statali e allegato al bilancio dello Stato;

b) relazione semestrale alla Consob (Commissione per il Controllo delle Società quotate in Borsa).

#### *La stampa periodica aziendale. L'IRI, le finanziarie e le aziende del Gruppo*

Le tre pubblicazioni cui l'IRI ha dato vita successivamente dagli anni '50 fino al 1981, e cioè *Civiltà delle macchine* (1953-1979); *Notizie IRI* (1977-1981) e *Hol-*

*ding* (1981-1982) hanno oggi un valore esclusivamente storico. Citarle in questo contesto serve a mettere in luce un aspetto molto discusso della «letteratura grigia»: il suo valore temporale. In particolare, ad esempio, per quanto riguarda *Civiltà delle macchine*, non si può dire che essa, pur avendo esaurito il ruolo di «rivista di cultura contemporanea» che ha tentato di dibattere e conoscere i problemi legati alla «cultura industriale» dell'epoca in cui è vissuta, sia del tutto inutile per le esigenze del ricercatore di oggi.

La LG diventa documento storico allorché perde il carattere e le finalità con cui è nata. E ciò è tanto più vero per alcune pubblicazioni periodiche di prestigio che cessano la loro attività.

Per quanto riguarda le finanziarie, alcune aziende partecipate e le banche, diamo qui di seguito uno schema delle loro principali pubblicazioni, il quale, peraltro, non vuole essere esaustivo di tutta la stampa periodica prodotta nell'ambito del Gruppo IRI.

FINSIDER: *Rivista Finsider* (trimestrale).

FINMECCANICA: *Finmeccanica notizie* (mensile).

ITALSTAT *Autostrade* (mensile della società omonima).

RAI: *Informazioni Rai/TV. Studi Documenti e Notizie* (semestrale).

ALITALIA: *AZ. Inform* (mensile);

*Aeroporti* (bimestrale) per il personale della Società Aeroporti di Roma;

*Sigma Magazine* (bimestrale);

*Ulisse 2000* edizione estero e Italia (mensile) riservata ai passeggeri;

*Mondo AZ* (bimestrale) diretta al personale Alitalia e ATI;

*Briefing* (trimestrale) diretta al personale navigante Alitalia e ATI;

IFAP: *Kybernetes* (mensile).

ITALTEL: *Quaderni Italtel* (semestrale).

SIP: *Selezionando* (mensile);

*Pronto* (mensile);

SELENIA: *Incontri* (mensile).

CSELT: *Infotel* (mensile).

CREDITO ITALIANO: *Congiuntura italiana e internazionale* (bimestrale);

*Impresa banca* (trimestrale).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA: *Tendenze reali* (trimestrale);

*Tendenze monetarie* (trimestrale).

BANCO DI ROMA: *Economia italiana* (quadrimestrale);

*Notizie economiche* (trimestrale);

*Journal of European Economic History* (quadrimestrale).

BANCO DI S. SPIRITO: *Proteo* (bimestrale).

#### *Associazione sindacale Intersind*

Costituita formalmente il 30 marzo 1960 in attuazione dell'art. 3 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589 (tale legge statuiva la cessazione dei rapporti associativi delle aziende del Gruppo IRI con le associazioni sindacali dei gruppi privati e rendeva necessaria la predisposizione di strumenti idonei alla loro riorganizzazione e alla loro tutela).

Le principali pubblicazioni dell'Associazione (12) — a diffusione ristretta principalmente indirizzata all'ambito delle aziende associate — sono le seguenti:

- *Industria e sindacato* (settimanale). I fascicoli della rivista sono integrati da due supplementi: uno mensile, *Panorama sindacale*, di commento ai fatti più significativi del mondo delle relazioni industriali e uno trimestrale, *Indici economici*;
- *Informazioni parlamentari e legislative* (quindicinale);
- *Segnalazioni di giurisprudenza del lavoro* (bimestrale);
- *Quaderni di industria e sindacato*: raccolgono gli atti di convegni, incontri, dibattiti e i risultati delle ricerche promosse dall'Associazione;
- *Notiziario per le assicurazioni sociali* (trimestrale);
- *Relazione annuale sull'attività dell'Associazione*.

**Gabriella Magini**

IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale,  
Ufficio Studi Centro Documentazione - Biblioteca, Roma

#### BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (\*) Il bilancio consolidato di Gruppo è «un bilancio che, combinando insieme i bilanci delle singole imprese del gruppo, fornisce la rappresentazione della struttura patrimoniale e dell'andamento economico e finanziario dell'intero gruppo» (SARCONE S., Prefazione a: ID., *I bilanci consolidati di gruppo. Principi e tecnica della loro formazione*. Milano, 1981. Ipsa Informatica).
- (1) ROCHE, F. L'information économique et son utilisation par l'entreprise en France. *Problèmes économiques* (1985) n. 1906, p. 25-31.
  - (2) SUTTER E., DAVID A., La gestion de l'information dans l'entreprise, édité par L'AFNOR (Association Française de Normalisation). Paris AFNOR, 1985, p. 21-27.
  - (3) FLETCHER, J. *Information sources in economics*, London, Butterworths, 1984 p. 68-72.
  - (4) POSNETT N.W., BAULKWILL W.J., Working with non conventional literature, *Journal of Information Science* (1982) n. 4, p. 121-130.
  - (5) BUSINESS INTELLIGENCE CENTER, Stanford Research Institute International. *Inquiry on grey literature*, conducted by Matt Grady and Penelope Bigg. Menlo Park, Ca., 13 novembre 1986.
  - (6) *Ibidem*.
  - (7) *Ibidem*.
  - (8) *Ibidem*.
  - (9) GRUPPO IRI. *Annuario 1986*, Torino, Seat, per conto di Edindustria, 1986, p. 14.
  - (10) MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO, *L'Istituto per la Ricostruzione Industriale*. 3 vol. Torino, UTET, 1956.
  - (11) SARACENO, P., Introduzione («origini e finalità») a: *Archivio Economico dell'Unificazione Italiana*, Roma, 1970. p. 3-6.
  - (12) *Associazione Sindacale Intersind*, Roma, 1983.

Per la stesura del presente articolo si sono tenuti presenti, oltre a quelli citati esplicitamente nelle note, i seguenti lavori:

- GIBB, G.M., PHILLIPS, E. Prospettive migliori per la letteratura grigia o non convenzionale. *Bollettino d'informazioni AIB* 19 (1979) n. 2, p. 115-121.
- NOVARI, E. Il sistema d'informazione SIGLE nella letteratura grigia in Europa. Indagine tra i produttori italiani di letteratura non convenzionale. *Quaderni CNR-ISRDS* (1980), n. 8, p. 109-123.
- WOOD, D.N. The collection, bibliographic control and accessibility of grey literature. *IFLA Journal* 10 (1984) n. 3, p. 278-283.

- KERIGUY, J. L'accès à la littérature grise: contribution du CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique). *Bulletin des Bibliothèques de France* 29 (1984) n. 2, p. 138-143.
- NORTON, T. Grey literature. *State Librarian* (1983) p. 16-17.
- WOOD, D. Grey literature - the role of the British Library Lending Division. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 459-465.
- VICKERS, S., WOOD, D.N. Improving the availability of grey literature. *Interlending Review* 10 (1982) n. 4, p. 125-130.
- SMITH, J.K. How to write business intelligence report. *Business Information Review* 1 (1985) n. 4, p. 11-12.
- CALIXTE, J., MORIN, J.C. *Management d'un service d'information documentaire*. Paris, Les éditions d'organisation, 1985.

## PUBBLICAZIONI AIB

recentissime novità

# Il futuro della descrizione bibliografica

Atti della giornata di studio  
Firenze, 13 novembre 1987

a cura di  
Mauro Guerrini

**in distribuzione presso l'Editrice Bibliografica**

## La letteratura grigia in una biblioteca economica

In via preliminare si delimita l'oggetto trattato nella nota che segue. Non si intende presentare una possibile definizione del termine «letteratura grigia», bensì, partendo dall'esperienza di lavoro di una biblioteca speciale, illustrare il metodo seguito per reperire un certo tipo di materiale, il trattamento a cui questo viene sottoposto e la sua utilizzazione.

È chiaro che l'acquisizione di documenti di LG, anche a stampa, curati e diffusi direttamente da enti la cui attività fondamentale (istituzionale, come si usa dire) non è quella editoriale, ovvero che non contemplano all'interno della propria organizzazione una funzione o un'area editoriale e/o di vendita delle pubblicazioni, deve essere preceduta da una valutazione rigorosa sulla cui base effettuare una scelta funzionale rispetto al fine ultimo che è quello di assicurare il materiale che transita fuori dei normali circuiti commerciali.

Quanto ai modi per ottenere questo materiale si è cominciato col fare una ricognizione degli enti la cui eventuale produzione collima con i campi di interesse dell'ente in cui opera la biblioteca. A tal fine si è fatto ricorso a strumenti diversi, come repertori, riviste di associazioni scientifiche e professionali, annuari accademici, ecc.

Si sono instaurati con gli enti produttori rapporti permanenti di segnalazione, approvvigionamento e scambio di pubblicazioni periodiche e/o occasionali.

Ai fini della conservazione si è introdotta una distinzione tra «letteratura grigia» scientifica (\*) e pubblicistica economica.

La ragione è intuitiva: la prima conserva nel tempo la sua validità, la seconda ha una mera funzione di prima informazione, legata come è a circostanze e a fenomeni nuovi o temporanei, trattati in forma puramente descrittiva, tale insomma da esaurire la propria funzione nel volgere di un periodo di tempo.

La diversità di trattamento consiste nell'assegnazione di un diverso codice di conservazione, vale a dire, la letteratura scientifica alimenta un archivio permanente, la pubblicistica economica ha un termine di conservazione che varia da uno a tre anni. Nessuna differenza invece per quanto riguarda le norme di catalogazione, esse sono identiche per entrambe le categorie come anche per il materiale librario in senso stretto.

Nell'ambito della LG economica meritano un discorso a parte gli atti dei convegni, le relazioni e le memorie presentate nel corso di conferenze, seminari, ecc. In questo settore la difficoltà è principalmente quella di venire a conoscenza della manifestazione. Le fonti di informazione sono diverse, alcune del tutto occasionali altre più sistematiche: l'integrazione delle une con le altre consente di tenersi abbastanza al corrente. Solitamente le associazioni scientifiche e professionali han-

(\*) In questa categoria si segnala la vasta collezione di working papers, seminar papers, ecc. dalle più importanti università straniere (circa 250 tra facoltà, dipartimenti, istituti).

no una loro rivista, un loro bollettino, la cui consultazione regolare permette di conoscere, talora anche in anticipo, la notizia dello svolgimento di un convegno.

Per ciò che riguarda l'informazione relativa agli atti di congressi, sia pubblicati da editori commerciali sia direttamente dagli enti organizzatori, esistono pubblicazioni specializzate come l'*Index of Conference Proceedings* della British Library e l'*Index to Social Sciences and Humanities Proceedings* dell'Institute of Scientific Information. La consultazione di questi repertori risulta molto utile anche per i riferimenti forniti, come ad esempio: l'eventuale pubblicazione degli atti in un volume o nel numero speciale di una rivista, l'ente o gli enti che hanno promosso e organizzato il convegno. Tutte informazioni, insomma, che permettono, per varie strade, di poter reperire il materiale.

Poiché è impossibile e forse neppure utile elencare tutto il materiale considerato LG che perviene in biblioteca, ci si limita a ricordare qui i gruppi più importanti.

*Pubblicazioni delle Camere di commercio.* Di norma ogni Camera di Commercio pubblica una rassegna economica sull'andamento economico della propria provincia; alcune Camere di commercio hanno più di una pubblicazione periodica. I contatti sono stabiliti con l'invio di una lettera uniforme a ciascuna camera, in base all'elenco desunto dalla consultazione della *Guida delle regioni*.

Si è tuttavia riscontrata qualche difficoltà nei circuiti di distribuzione, poiché non sempre si riesce ad avere una collezione aggiornata, nonostante la richiesta di inserire l'indirizzo della Biblioteca tra i destinatari delle pubblicazioni.

D'altra parte c'è da osservare che, in generale, chi produce LG non sempre è attrezzato per la distribuzione (come un editore commerciale), in più, sovente la gratuità delle pubblicazioni gonfia a dismisura gli elenchi dei destinatari, rendendone gravosa la gestione.

*Pubblicazioni delle banche e degli istituti di credito.* Negli ultimi anni quello che era spesso soltanto un notiziario di vita aziendale è andato trasformandosi in un periodico di informazione economica, locale o nazionale, o addirittura in una rivista scientifica (questo è il caso delle riviste pubblicate dalle banche di maggiori dimensioni, presso cui funzionano importanti uffici studi; alcune di queste riviste hanno una prestigiosa tradizione). Questo gruppo di pubblicazioni non presenta particolari difficoltà dal punto di vista della regolarità e quindi della completezza delle collezioni, una volta che sono state individuate e richieste all'Istituto che ne cura la pubblicazione.

Sono invece comuni ad entrambi i gruppi di pubblicazioni i problemi più generali che concernono la LG vale a dire: l'*informazione* sull'esistenza della pubblicazione e quindi il reperimento, la *gestione*, soprattutto avuto riguardo alla decisione sul tempo di conservazione del documento.

Quanto all'aspetto del trattamento di questo materiale si è già fatto cenno ad un codice di conservazione che è l'unico elemento che differenzia il trattamento di un documento di LG da quello riservato al materiale librario in senso stretto. Per il resto infatti si applicano le regole di catalogazione adottate dalla biblioteca per le monografie, le opere collettanee, gli articoli di rivista, ecc.

*Pubblicazioni ufficiali e/o quasi-ufficiali.* È anche utile ricordare in questo ambito le pubblicazioni ufficiali e/o quasi ufficiali, anche se per esse non sembra del tutto adeguata la definizione di LG. Esse, e in particolare quelle straniere, risultano di rilevante interesse per il sistema informativo economico italiano, documentando la produzione di enti governativi o quasi-governativi. Per il reperi-

mento di questo genere di letteratura è opportuno consultare i repertori *ad hoc* (v. appendice bibliografica).

La Banca d'Italia oltre che utilizzatrice è anche produttrice di LG. Infatti i risultati di alcune ricerche economiche condotte all'interno dell'Istituto vengono diffusi attraverso:

a) *Temi di discussione*, che possono essere considerati work in progress, fatti circolare negli ambienti accademici e presso centri di ricerca pubblici e privati;

b) *Contributi all'analisi economica*, pubblicazione annuale, dove vengono pubblicati lavori che, dopo essere comparsi nella serie *Temi di discussione*, vengono rielaborati e riveduti anche sulla base dei commenti e delle critiche ricevuti.

A entrambe queste pubblicazioni la Banca provvede a dare ampia diffusione:

— direttamente, con l'invio sulla base di una lista di destinatari gestita dalla Biblioteca, che include tutti i membri della Società Italiana degli Economisti, le biblioteche delle facoltà e degli istituti di economia e molte università straniere, organi della Pubblica Amministrazione, aziende di credito, società finanziarie, ecc.;

— indirettamente, con l'invio delle pubblicazioni alle redazioni delle principali riviste economiche, che attraverso le loro rubriche di segnalazione bibliografica danno notizia delle pubblicazioni stesse.

La Banca pubblica, inoltre, anche un *Bollettino di statistiche* (monetarie e finanziarie) e un *Bollettino economico* (analisi congiunturale). Quest'ultimo ha cadenza semestrale; il contenuto di ogni numero viene illustrato nel corso di una conferenza stampa. Di questa pubblicazione esiste anche una versione in lingua inglese.

Per facilitarne la individuazione e il reperimento, tutte le pubblicazioni della Banca d'Italia sono presenti nell'*Ulrich's international periodicals directory* e nel *Sources of serials (Bowker)*, dove, com'è noto, viene fornita una serie di informazioni riguardanti la periodicità, l'editore (o ente), il prezzo, l'ISSN, ecc.

Le procedure connesse con il reperimento, l'acquisizione e il trattamento della LG qui descritte in modo sintetico, sono state, come è ovvio, ritagliate a misura delle caratteristiche e delle esigenze degli utenti di una specifica biblioteca; esse possono essere o meno un modello esportabile in altre realtà.

Ciò che sicuramente accomuna questa Biblioteca alle altre sono i problemi sottostanti le procedure scelte: nel caso della LG questi sono, come si è appena ricordato, rappresentati dalla difficoltà di conoscere la produzione e di individuare i canali mediante i quali reperirla.

La sperimentata efficacia della consultazione dei repertori e di tutti gli altri strumenti (v. Appendice bibliografica) che, impropriamente ma per comodità di espressione, si designano con questo nome, suggerisce l'opportunità di promuovere tra biblioteche, che hanno affinità di specializzazione, di utenza e di servizi resi forme di collaborazione che consentano di allestire un indice ragionato delle fonti di informazione, in vista anche di un programma più ambizioso volto a realizzare una sorta di clearing house della LG, almeno tra istituzioni che operano nello stesso settore e nella stessa città.

In un mondo che vede la crescita esponenziale delle informazioni, nessuna biblioteca, per quanto bene organizzata e ricca di mezzi, può perseguire l'autosufficienza senza rischiare di mettere a repentaglio la sua stessa ragione d'essere: il servizio.

**Maria Teresa Pandolfi**

Banca d'Italia, Biblioteca, Roma

## APPENDICE BIBLIOGRAFICA

- Catalogue of official publications not published by HMSO.* Cambridge, Chadwyck-Healey.
- CIS Annual abstract of Congressional publications.* Washington D.C., Congressional Information Service.
- CIS annual index to Congressional publications.* Washington, D.C., Congressional Information Service.
- Cumulative dissertations index.* Ann Arbor, University Microfilms International.
- Government reports announcements and index.* Washington, D.C., NTIS.
- GRAN BRETAGNA, HER MAJESTY'S STATIONARY OFFICE. *Government publications of...* London, HMSO.
- Guida delle regioni.* Roma, Società Italiana per lo Studio dei Problemi Regionali.
- The Guide to European foundations.* Torino, Fondazione G. Agnelli.
- Index of conference proceedings received.* London, the British Library.
- Index to international statistics.* Washington, D.C., Congressional Information Service.
- Index to social sciences & humanities proceedings.* Philadelphia, Institute for Scientific Information.
- Information économique et financière en Europe.* Paris, DSFA.
- The International foundations directory.* London, Europa Publications Ltd.
- ISTITUTO NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE. *DOC Italia.* Roma, Editoriale Italiana.
- MASERA, R.S. Relazione al convegno: Informazione economica e telematica. Vibo Valentia, 5-ottobre 1984. *Quaderni di Pitagora* (1985) n. 1, p. 29-47.
- Monthly catalog of U.S. government publications.* Washington, D.C., US Government Printing Office.
- NBER digest.* Cambridge (MA), National Bureau of Economic Research.
- Recent additions.* Boston, Harvard Business School, Baker Library.
- Research centers directory.* Detroit, Gale Research Company.
- WARWICK UNIVERSITY. *Economics papers bibliography.* Library Dobbs Ferry, Trans-Media.
- The World of learning.* London, Europa Publications Ltd.

## Il programma TINmin per la letteratura grigia

Il sistema TINlib di gestione per biblioteche offre una particolare struttura di dati, il TINmin, (Tab. 1) dove accanto alle monografie, i periodici e lo spoglio degli articoli compare la letteratura grigia.

Le possibilità di accesso alla descrizione dei documenti, a parte quelle consuete per le monografie (autori, soggetti, classi, parole chiave, serie, ecc.), sono molteplici: TINmin soprattutto evidenzia il ruolo degli enti di emissione della letteratura grigia fornendo possibilità di indagine a partire dalle caratteristiche degli enti. Così la ricerca per ente può avvenire sia attraverso la sua denominazione e acronimo che la sua forma giuridica (ente pubblico, fondazione, associazione, ecc.), per la tipologia alla quale appartiene (università, centro di ricerca, industria, ecc.) e per l'attività che svolge (cultura, didattica, commerciale, ecc.). la località in cui l'ente opera è una ulteriore modalità di informazione attraverso la quale è ricostruibile una mappa degli enti produttori di documentazione grigia.

Oltre all'ente autore, nel caso di relazioni, ricerche, interventi, TINmin permette di trovare la pubblicazione attraverso il nome dell'autore personale e dell'ente a cui l'autore stesso appartiene.

Le diverse forme con cui si presenta la letteratura grigia (tesi, rapporti tecnici, progetti, brevetti, ecc.) costituiscono altre interessanti vie di ricerca contribuendo anche a chiarire la definizione dei materiali presenti nella base. Infatti accanto alla letteratura grigia, TINmin prevede la gestione del materiale minore, cioè di pubblicazioni occasionali che si presentano sotto forma di opuscoli, fogli volanti, ciclostilati, e che sono come la letteratura grigia stampati in modo non convenzionale. Anche per questo materiale TINmin offre le stesse possibilità di gestione per enti prima descritte per la letteratura grigia, anche se, ovviamente, la forma delle pubblicazioni è diversa trattandosi in questo caso di statuti, bilanci, cataloghi, circolari, ecc.

Infine il particolare disegno della base permette nella ricerca per enti-autori di conoscere tutti i documenti (siano essi monografie, periodici, letteratura grigia o materiale minore) emessi dall'ente stesso.

**Alessandro Sardelli (a)**

**Rossella Todros (b)**

(a) Biblioteca nazionale centrale di Firenze

(b) Biblioteca Marcelliana, Firenze

**Tabella 1. - Dati su TINmin**

Produttore del sistema di gestione di base dati	: I.M.E. - Information Management & Engineering Ltd. di Londra (Inghilterra).
Distribuzione e assistenza in Italia	: I.F. - Informazione Facile, via dell'Ardiglione n. 12, 50100 Firenze. Tel. 055/219116.
Hardware richiesto	: tutti i personal computer con 640 kb e hard-disk, sistemi operativi MS-DOS e PC-DOS (è in preparazione la versione UNIX).
Applicazioni	: TINmin è particolarmente indicato per biblioteche di storia locale, centri di documentazione, biblioteche regionali, biblioteche specializzate.
Dotazione	: manuali per l'utente.
Funzioni	: TINmin ha tutte le funzioni del sistema di gestione per biblioteche TINlib e può quindi essere esteso con le funzioni circolazione, acquisti e controllo di periodici. Sono inoltre garantite le funzioni di importazione e di esportazione verso altri sistemi.
Caratteristiche	: il sistema di gestione di base dati TINman su cui TINmin e TINlib sono strutturati consente la registrazione di campi a lunghezza variabile e di campi ripetitivi senza alcun limite. TINmin come TINlib può funzionare in multiposto via RS 232C e con ogni LAN.
Possibilità di prova	: concordando dimostrazioni o acquistando un pacchetto dimostrativo.

## Letteratura grigia: una selezione bibliografica

Si è volutamente evitato il termine *bibliografia* nel titolo che è stato dato a questa selezione di letteratura, in quanto l'abbondanza di lavori trovati (contrariamente a quanto si era creduto) non ha permesso, per ragioni di spazio, di offrire una bibliografia, se non esauriente, certamente rappresentativa del settore in esame. Si è quindi cercato di trovare alcuni criteri di base che permettessero comunque di segnalare a coloro che sono interessati a questo genere di letteratura, ed in particolare ai lettori del *Bollettino d'informazioni AIB*, un certo numero di lavori significativi.

I criteri seguiti per la selezione possono essere ovviamente discutibili (d'altra parte qualsiasi scelta può essere criticata secondo altri punti di vista) ma hanno, comunque, portato a segnalare oltre 170 citazioni, un numero non indifferente per un materiale speciale ancora poco conosciuto da alcuni bibliotecari e documentalisti italiani.

Tali criteri si possono riassumere nei seguenti punti:

a) *lingua*: sono stati considerati soltanto contributi in inglese, francese, tedesco e spagnolo, scartando per ovvi motivi lingue difficilmente comprensibili da un'utenza occidentale;

b) *periodo*: poiché il Congresso di York (Dicembre 1978) segna l'inizio della discussione formale sulla letteratura grigia in ambito comunitario, si è considerato l'anno 1979 come data di partenza della ricerca bibliografica. Va comunque tenuto conto che esistono validi contributi in questo campo anche prima del 1978, in particolare per quanto concerne il rapporto tecnico e di ricerca;

c) *contenuto*: tutta la documentazione sulla letteratura grigia è stata suddivisa nei seguenti gruppi: vari aspetti (ivi inclusi le agenzie di distribuzione e i sistemi informativi); SIGLE (System of Information on Grey Literature in Europe); la LG nelle biblioteche e nei centri di documentazione; tipologia, con l'esclusione dei brevetti, che, fra l'altro, non sono ancora stati presi in considerazione dallo stesso SIGLE. Per ciò che riguarda i documenti ufficiali sono stati considerati soltanto quei riferimenti che li trattano in modo specifico, escludendo di fatto tutto ciò che è unicamente riferito alle pubblicazioni ufficiali; relazioni presentate a congressi sono state considerate soltanto se provviste di riferimenti bibliografici completi; sono stati, invece, esclusi articoli relativi alle procedure di stampa, ivi inclusa quella elettronica, che, sebbene pertinente l'argomento in questione, meritano un trattamento separato.

d) *fonti*: il primo criterio seguito è stato quello della consultazione diretta di alcuni documenti e delle citazioni in essi contenute; il passo successivo è stato quello di consultare bibliografie secondarie del settore per avere una visione più completa e per una verifica di quanto già raccolto. Ovviamente è stata anche considerata la bibliografia citata nei contributi di questo numero monografico.

**Aspetti generali** (ivi comprese le agenzie di distribuzione e i sistemi informativi, ad eccezione del SIGLE)

AMBROSE, D.P. The collection and bibliographic control of grey literature of Lesotho. *African Research & Documentation* (1984) n. 36, p. 11-17.

ANDERSON, T.J. Capturing «fugitive» literature: Latin American agribusiness and agrarian policies (bibliographical essay). In: *Seminar on the acquisition of Latin American Library materials*. 26. 1981, Tulane University. Los Angeles, University of California, Latin American Center, 1984. (Latin American economic issues). p. 29-48.

ARTUS, H.M. Graue Literatur als Medium wissenschaftlicher Kommunikation. *Nachrichten für Dokumentation* 35 (1984) n. 3, p. 139-147.

AUGER P. Non-conventional literature: chairman's introduction. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 457-458.

Introduzione alla conferenza «Availability and Bibliographic Control of Non-Conventional Literature» (London, 24 May 1982).

AVAILABILITY and bibliographic control of non-conventional literature. Aslib one-day conference, London, 24 May 1982. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 457-505.

BRETON, J. La diffusion par dactylogramme de la paralittérature. *Mediathèques publiques* (1980) n. 55, p. 33-42.

Esame del fenomeno del carattere informale, non commerciale, ecc. nella comunicazione stampata.

CAPRONI, A.M. *Il materiale minore*. Proposta per una procedura biblioteconomica. Napoli, Società Editrice Napoletana, 1979. 140 p.

CHILLAG, J.P. Grey literature. In: *Information sources in physics*. London, Butterworths, 1985. p. 355-370.

CHILLAG, J.P. Grey literature: an underused resource. *Research Policy and Planning* 1 (1983) n. 2, p. 10-13.

CHILLAG, J.P. Non-conventional literature in agriculture - an overview. *Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists* 27 (1982) n. 1, p. 2-7.

CLINTON, A. *Printed ephemera: collection, organization, access*. London, Bingley, 1981.

CORDOLIANI, H.F.A. *Les techniques modernes de la recherche documentaire dans les sciences biomédicales*. Rueil - Malmaison, Sandoz Editions, 1982. 254 p.

Oltre le basi di dati specifiche del settore, sono illustrate quelle relative ad atti di convegni, pubblicazioni ufficiali, tesi, traduzioni, ricerche in corso, brevetti e norme.

CORNISH, G.P. Problems of grey literature. *Interlending Review* 7 (1979) n. 2, p. 58-59.

DESOUPLIER, N. The bibliographic control of United Nations documents and publications. *International Cataloguing* 15 (1986) n. 2, p. 22-24.

DOCUMENT supply in the field of agriculture: an international perspective. A contribution from the David Lubin Memorial Library, FAO, Rome. *Interlending and Document Supply* (1986) n. 4, p. 97-101.

EURIM 4: *a European conference on innovation in primary publication — impact on producers and users*, presented by Aslib, 23-26 March 1980, Palais des Congrès, Brussels, Belgium. L.J. Anthony (Ed.). London, Aslib, 1980. 112 p., ill. ISBN 0-85142-139-3.

REUTAG, J. Modefarbe grau. Eine nicht ganz graue Betrachtung zur «grauen Literatur». *Zentralblatt für Bibliothekswesen* 98 (1984) n. 5, p. 209-212.

Is grey fashionable colour? A not quite grey reflection on grey literature.

GIBB, J.M. e PHILLIPS, E. Prospettive migliori per la letteratura «grigia» o «non-convenzionale». *Bollettino d'informazioni AIB* 19 (1979) n. 2, p. 115-121.

V. anche:

— Bessere Zeiten für graue oder nicht herkömmliche Literatur. *Bibliothek Forschung und Praxis* 3 (1979) n. 2, p. 122-126.

— A better fate for the grey, or non-conventional, literature. *Journal of Research Communication Studies* 1 (1978/1979), p. 225-234.

— Un meilleur sort pour la littérature grise ou non conventionnelle. *Bulletin des Bibliothèques de France* 24 (1979) p. 349-353.

GREY literature in social science information and documentation. T. Földi e K. Ruokonen (Eds.). Budapest, Hungarian Academy of Sciences-Economic Information Unit, 1985, 68 p. (FID. Publ., 641).

In testa al front.: International Federation for Documentation — Social Science Information and Documentation Committee; International Federation of Library Associations and Institutions — Section of Social Science Libraries.

Contenuto: H.P. Hogeweg - de Haart, Grey literature in social science: a concise review of literature (p. 9-45); B. Bergdahl, Grey material — A Scandinavian view (p. 47-58); E. Heidemann, Grey literature in social sciences in the Federal Republic of Germany (p. 59-68).

GUERRINI, M. Catalogazione e classificazione del materiale minore. *Accademie e biblioteche d'Italia* 54 (1986) n. 4, p. 64-74.

Include anche il materiale «minore» prodotto da enti (p. 72-73).

HASEMANN, C. Graue Literatur: Beispiele für Kooperation. *Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie* 33 (1986) n. 6, p. 417-427.

HEIJ, D.G. van der. Synopsis publishing for improving the accessibility of «grey» scholarly information. *Journal of Information Science* 11 (1985) n. 3, p. 95-107.

HESSELAGER, L. Fringe or grey literature in the National Library: on «papyrolatry» and the growing similarity between the material in libraries and archives. *American Archivist* 47 (1984) n. 3, p. 255-270.

JOSHI, Y. The technical files as a source of information — a case study. *IASLIC Bulletin* 29 (1984) n. 1, p. 31-34.

KNOWLES, C.M. *The bibliographic presentation of grey literature*. Luxembourg, Commission of the European Communities, Directorate General Information Market and Innovation, 1981. 43 p. (EUR 7139 EN).

KNOWLES, C.M. Self-publishing: some problems of definition and access to the self-publisher. *Journal of Research Communication Studies* 1 (1978/1979) p. 263-272.

LEHMANN, E.J. Federal technology transfer using the NTIS data base: searching Government Inventions and Tech Notes. In: *National online meeting 1983: Proceedings of the fourth National Online Meeting, New York, April 12-14, 1983*. M.E. Williams e T.H. Hogan (Eds.). Medford, N.J., Learned Information, Inc. 1983. p. 311-317.

LINE, M.B. *The international provision and supply of publications* prepared by M.B. Line with B. Kefford and S. Vickers [for the] General Information Programme and UNISIST. Paris: Unesco, 1981. viii, 162 p. (PGI-81/WS/30).

Il problema della letteratura grigia, p. 33-35.

LINE, M.B. Problems in the availability of some social science publications. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 1, p. 3-6.

La letteratura delle scienze sociali è caratterizzata da una notevole varietà di forme, da quelle convenzionali ai rapporti ed effimera.

MADSEN, M. Bibliographic control of IFLA publications - Retrospective and current. *IFLA Journal* 9 (1983) n. 4, p. 317-323.

MANTEN, A.A. Possible future relevance of publishing primary scholarly information in the form of synopses. *Journal of Information Science* 1 (1980) n. 5, p. 293-296. V. anche in: *EURIM 4: a European conference on innovation in primary publication...* L. J. Anthony (Ed.). London, Aslib, 1980. p. 27-30.

Le sinopsi possono essere utili per migliorare la disseminazione della letteratura grigia.

MEER, K. van der. Online bibliographic data bases and grey literature: a Dutch approach, In: *The future of information resources for science and technology and the role of libraries*. Proceedings of the 11. meeting of International Association of Technological University Libraries, Oxford (UK), 1985. N. Fjällbrant (Ed.). IATUL, 1985. (ISBN 91-7260-257-0 (pal) p. 157-164.

MERCER, J.R. The location and surveyance of medical literature. *Gazette. Institute of Medical Laboratory Sciences* (1981) n. 25, p. 274-276.

Guida alle fonti d'informazioni, ivi incluse le tesi.

METCALFE, J.R. e COOPER, S.E.V. Non conventional literature - the CAB view. *Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists* 27 (1982) n. 1, p. 8-12.

NORTON, T. Grey literature. *State Librarian* 31 (1983) n. 2, p. 16-17.

NOVARI, E. La «Letteratura grigia». In: *Documentazione e biblioteconomia*. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, Franco Angeli Editore, 1982 (Collana manuali professionali, 57). p. 427-431.

ORGANIZATION profile: the United States National Technical Information Service. *Interlending and Document Supply* 12 (1984) n. 1, p. 24-25.

PACEY, P. The universal availability of art publications: a global context. *Art Libraries Journal* 10 (1985) n. 3, p. 7-30.

Deve essere maggiormente considerata l'importanza dei documenti non pubblicati.

PILLING, S. Scientific and technical literature in developing countries: a preliminary review of output and characteristics. *Inspel* 19 (1985) n. 1, p. 44-61.

POSNETT, N.W. Factors affecting the accessibility of nonconventional literature for use in the United Kingdom and some possible solutions. *Library Acquisitions: Practice & Theory* 8 (1984) n. 4, p. 275-285.

Presenta i fattori che influenzano la disponibilità di LG, descrivendo in particolare i metodi usati dal Land Resources Development Centre (LRDC) del Regno Unito.

POSNETT, N.W. e BAUKWILL, W.J. Working with non-conventional literature. *Journal of Information Science* 5 (1982) n. 4, p. 121-130.

POSNETT, N.W. e REILLY, P.M. Non-conventional literature in tropical agriculture and a national agricultural bibliography: an assessment. *Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists* 31 (1986) n. 1, p. 27-33.

ROLLS, M.J. Non conventional literature in agriculture - the user's view. *Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists* 27 (1982) n. 1, p. 25-29.

RUTGERS, A. Information production and information use in science and technology. In: *EURIM 4: a European conference on innovation in primary publication...* L.J. Anthony (Ed.). London, Aslib, 1980. p. 90-91.

SALMON, C. e VAN SYMAES, L. Etude pilote belge «littérature grise». *Cahiers de la documentation* (1980) n. 3, p. 53-56.

SAMAHA, E.K. Document delivery: the AGRIS cooperative solution. *Information Development* 3 (1987) n. 2, p. 103-107.

SARDELLI, A. Documenti storici minori nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze. *Accademie e biblioteche d'Italia* 51 (1983) n. 3, p. 209-221.

Include lo schema di ordinamento del materiale librario e non librario destinato ai «gruppi».

SARDELLI, A. e TODROS, R. *Il materiale minore e il Servizio Bibliotecario Nazionale. Ipotesi di trattamento e di automazione*. Firenze, AIB, Sezione Toscana, 1985. 63 p. (Quaderni di bit, 1).

SCHILTMAN, M.J. IFLA clearinghouses. *IFLA Journal* 13 (1987) n. 3, p. 270-271.

SCHMIDMAIER, D. Ask no questions and you'll be told no lies: or how we can remove people's fear of «grey literature». *Libri* 36 (1986) n. 2, p. 98-112.

SCHMIDMAIER, D. Zeitschriften und «graue Literatur». *Zentralblatt für Bibliothekswesen* 97 (1983) n. 6, 247-252.

V. anche: Serials and grey literature. In: *The future of serials*. IATUL 10th Meeting, Essen, 1983. IATUL, 1984. p. 185-194.

SINGLETON, A. On-demand publishing. *Aslib Proceedings* 31 (1979) n. 12, p. 561-582.

Riguarda la produzione e fornitura di copia su richiesta (on-demand). Ciò implica un'inversione nel processo di pubblicazione che riguarda sia la ristampa di articoli, volumi, ecc. sia la letteratura grigia.

TELLIS, D.A. The Australian earth sciences information system (AESIS) — a co-operative national venture. *Australian Special Libraries News* 12 (1979) n. 1, p. 37-43.

Aesis mira a fornire un sistema nazionale di riferimento per le scienze geologiche per tutti i documenti australiani a carattere convenzionale e non.

TEORORI, M.A. L'editoria sommersa delle Casse di risparmio. *Giornale della libreria* (1985) n. 12, p. 263.

THORPE, P. Agricultural information services for the Third World: Problems, developments and prospects. *Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists* 25 (1980) n. 2/3, p. 29-31.

VAN LOO, J. Medical and psychological effects of unemployment: a «grey» literature search. *Health Libraries Review* 2 (1985) n. 2, p. 55-62.

VERSORGUNG mit grauer Literatur. Seminar der EG [Europäischen Gemeinschaften] in York. *Nachrichten für Dokumentation* 30 (1979) p. 142-144.

Sul seminario di York (Dicembre 1978).

VERVLIET, H.D.L. Technological innovation in libraries and information services: their effect particularly on the structure and function of libraries. In: *EURIM 4: a European conference on innovation in primary publication...* L.J. Anthony (Ed.). London, Aslib, 1980. p. 71-74.

VICKERS, S. Grey literature worldwide: the UAP programme. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 498-505.

UAP mira a migliorare la disponibilità del materiale librario e documentario a tutti i livelli, ivi inclusa la LG.

VICKERS, S. e WOOD, D.N. Improving the availability of grey literature. *Interlending Review* 10 (1982) n. 4, p. 125-130.

La BLLD ha sviluppato un fondo abbastanza esauriente di rapporti, traduzioni, tesi, atti di convegni, ecc. tramite la pubblicazione mensile *British Reports Translations and Theses* ed effettua il controllo bibliografico di tale genere di letteratura.

WILLETT, C. International collaboration among acquisitions librarians: obstacles and opportunities. *IFLA Journal* 11 (1985) n. 4, p. 289-296.

Presentato alla 51st IFLA General Conference, Chicago, 1985. Nel settore della LG in particolare vi è necessità di progetti.

WOOD, D.N. The collection, bibliographic control and accessibility of grey literature. *IFLA Journal* 10 (1984) n. 3, p. 278-282.

WOOD, D.N. Some developments concerning access to grey literature. In *EURIM 4: a European conference on innovation in primary publication...* L. J. Anthony (Ed.). London, Aslib, 1980. p. 95-97.

WOODWARD, A.M. *Strategies for agricultural information reviews and grey literature*. London, British Library, 1982. 31 p. (British Library Research and Development Department, Report n. 5685).

WOOLSTON, J.E. Information exchange in a North-South context. Is there more to gain through cooperation than in trying to establish new markets? *Aslib Proceedings* 36 (1984) n. 1, p. 7-14.

#### SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe)

CHILLAG, J.P. SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe). *Interlending Review* 9 (1981) n. 2, p. 66-67.

GIBB, J.M. e MAURICE, M. The system for information on grey literature in Europe (SIGLE). *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 493-497.

IUNG, J. SIGLE: Système d'information sur la littérature grise européenne. *Bulletin d'Informations de l'Association des Bibliothécaires Français* (1983) n. 119, p. 20-21.

KERIGUY, J. L'accès à la littérature grise: contribution du Centre de documentation scientifique et technique du CNRS. *Bulletin des Bibliothèques de France* 29 (1984) n. 2, p. 138-143.

Include anche la creazione di record per il SIGLE.

NOVARI, E. Il sistema d'informazione SIGLE sulla «letteratura grigia» in Europa. Indagine tra i produttori italiani di letteratura non convenzionale, *Quaderni del CNR-ISRDS* (1980) n. 8, p. 109-123.

SIGLE. *Manual*. 2. ed. Gif-sur-Yvette, CEA-CEN Saclay-Technical Processing Center, [s.d.].

- Part. 1: SIGLE cataloguing rules;
- Part. 2: Subject category list;
- Part. 3: Magnetic tape formats;
- Part. 4: Guidelines for standardization of corporate entries.

WHEATLEY, M.L. Automation at the British Library Lending Division: present situation and future plans. *Program* 19 (1985) n. 2, p. 127-139.

Il sistema include la creazione di record per il SIGLE.

#### LG nelle biblioteche e nei centri di documentazione

ARTUS, H. Grey literature in the fields of sociology: the work of the Informationszentrum Sozialwissenschaften. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 3, p. 108-109.

BRITISH LIBRARY. *Business information: the role of the British Library. Report of the British Library Working Group on Business Information 1980*. London, British Library, 1981.

The BRITISH Library Lending Division in 1984-85. *Interlending and Document Supply* 13 (1985) n. 3, p. 71-77.

Letteratura grigia: p. 73-74.

The BRITISH Library Lending Division: the first ten years. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 3, p. 79-92.

Letteratura grigia: p. 86, 87, 88, 92.

CARBONNIER, M. Les feuilles volantes et le Service des Sources de l'Histoire de France. *Bulletin d'Informations de l'Association des Bibliothécaires Français* (1983) n. 121, p. 15-17.

Sul trattamento della LG conservata presso il Servizio (della Biblioteca nazionale).

Il CENTRO di informazione sulle risorse dell'educazione. *Bollettino d'informazioni AIB* 26 (1986) n. 1, p. 75-77.

CHILLAG, J.P. Grey literature and the British Library Lending Division. *Australian Special Libraries News* 18 (1985) n. 1, p. 7-11.

CHILLAG, J.P. Grey literature: its supply and bibliographic access at the BLLD. *Catalogue & Index* (1985) No. 78/79, p. 6-8.

COHEN, E.Z.R. The services of the Social Science Information and Documentation Centre (SWIDOC) in Amsterdam with particular reference to grey literature. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 4, p. 151-153.

FLETCHER, J. The economics working papers collection at the University of Warwick Library. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 2, p. 62-64.

NEIGE, F. Le service des dons du Département des entrées de la Bibliothèque nationale. *Bulletin d'Informations de l'Association des Bibliothécaires Français* (1984) n. 124, p. 19-24.

ROTHSCHILD, M.C. Department of Defense information analysis centers. *Special Libraries* 78 (1987) n. 3, p. 162-169.

VEZIER, L. Le centre de catalogues et d'informations industriels de la Bibliothèque de l'Université de Technologie de Compiègne. *Bulletin des Bibliothèques de France* 29 (1984) n. 2, p. 152-155.

La collezione comprende molta letteratura grigia.

WOOD, D.N. Grey literature - the role of the British Library Lending Division. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 459-465.

Descrive la politica della BLLD nell'acquisizione di LG fin dalla sua istituzione.

**Tipologia** (include: atti di congressi; bibliografie; documenti ufficiali; letteratura commerciale e tecnico-pubblicitaria; rapporti tecnici; standards; tesi; traduzioni)

#### *Atti di congressi*

ALBERANI, V. I congressi scientifici: problemi di carattere informativo e bibliografico. *Le biblioteche: quaderni di lavoro* (1980) n. 1, p. 1-13.

ALBIN, M.W. Acquisition of conference proceedings from the Arab world. *Library Acquisitions: Practice & Theory* 6 (1982) p. 201-209.

CHILLAG, J.P. 120.000 conference proceedings from stock: the conference collection and database at the British Library Lending Division. In: *Proceedings of the Workshop on Conference Literature in Science and Technology*. Albuquerque, New Mexico, May 1980. Marlton, N.J., Learned Information, 1981. p. 148-162.

DRUBBA, H. Die Tagungs- und Konferenzliteratur. Neue bibliographische Hilfsmittel der Jahre 1982 bis 1984. *ABI-Technik* 4 (1984) n. 4, p. 289-293.

### *Bibliografie*

ANNOTATED bibliography, 1973-1977. Washington, D.C., National Science Foundation, Division of Science Information, 1979. 213 p. (NTIS report. PB-298 866).

Contiene riassunti di rapporti, articoli, relazioni a congressi di progetti sostenuti dalla NSF.

*A BIBLIOGRAPHY of IFLA conference papers 1968-1978 compiled by I. Abdullahi*. Copenhagen, the Royal School of Librarianship, 1979. 86 p., 1979 (pubbl. 1980). 47 p.

KUTTEN, A. *Bibliography of information sources on current research and research reports in Israel*. Haifa, Technion-Israel Institute of Technology, Elyachar Library, 1980. 24 + 17 p.

In inglese e in ebraico.

### *Documenti ufficiali*

ALLEN, C. State administrative decisions: a very preliminary listing. *Law Library Journal* 72 (1979) n. 2, p. 276-301.

ALURI, R. e ROBINSON, J.B. *Guide to U.S. government scientific and technical resources*. Littleton, Colorado, Libraries Unlimited, 1983. 259 p.

ANGIER, J.J. Government publications in the medical sciences. *Government Publications Review* 13 (1986) p. 257-263.

BARONE, J.H. A practical guide to locating governments documents on health and medicine. *Medical Reference Services Quarterly* 1 (1982) n. 2, p. 29-37.

BERNIER, G. Lois d'accès à l'information administrative et bibliothécaires. *Documentation et Bibliothèques* 31 (1985) n. 2, p. 67-71.

BOISARD, G. Les publications officielles: littérature grise. *Bulletin d'Informations de l'Association des Bibliothécaires Français* (1983) n. 119, p. 13-15.

CAPITAL PLANNING INFORMATION. *Access to local government documentation*. London, British Library, 1981. (British Library Research and Development Department, Report No. 5619).

CASTONGUAY, R. *A comparative guide to classification schemes for local government documents collections*. Westport, Conn., Greenwood Press, 1984. 144 p. ISBN 0-313-24208-9.

*CATALOGING government documents. A manual of interpretation for AACR2*. [By the] Documents Cataloging Committee, Government Documents Round Table, American Library Association. B. A. Hoduski (Ed.), Chicago, ALA, 1984. 259 p. ISBN 0-8389-3304-1.

CHADWYCK-HEALEY, Ch. Commercial sources of non-conventional literature: the Catalogue of the British Official Publications non published by HMSO and Business and Government. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 487-492.

COPELAND, N.S., SCHMIDT, F.C. e STICKMAN, J. Fugitive U.S. government publications: elements of procurement and bibliographical control. *Government Publications Review* 12 (1985) n. 3, p. 227-237.

DURRANCE, J.C. Spanning the local government information gap. *RQ* 25 (1985) n. 1, p. 101-109.

FLORANCE, V. Government publications and health science libraries. *Government Publications Review* 11 (1984) n. 4, p. 313-318.

HARRINGTON, M. Access to Australian Commonwealth publications. *Library Acquisitions: Practice & Theory* 10 (1986) p. 335-350.

HERNON, P. e MCCLURE, C.R. *Public access to government information: issues, trends and strategies*. Norwood, N.J., Ablex Publishing, 1984. 278 p. ISBN 0-89391-100-3.

Include anche un capitolo sui rapporti tecnici.

*INTERNATIONAL Conference of Government publishers, printers, librarians and users*. Saratoga Springs Meeting, August 29 - September 1, 1982. Proceedings... B. E. Abbott Hoduski and M. Trautman (Eds.). Washington, D.C., IFLA - Official Publications Section, 1983. vii, 153 p.

KENNINGTON, D. Access to British local government documentation. *Social Science Information Studies* 2 (1982) p. 195-203.

KIM, C.S. Documentation on nuclear power plant and U.S. Nuclear Regulatory Commission local public documents rooms. *Government Publications Review* 10 (1983) n. 2, p. 221-225.

LANE, M.T. Accessing state documents through the documents on documents collection. *RQ* 24 (1984) n. 2, p. 145-146.

MCCLURE, C.R. e HERNON, P. *Improving the quality reference service for government publications*. Chicago, ALA, 1983. 270 p. (Studies in librarianship, 10). ISBN 0-8389-0388-6.

MOREHEAD, J.H. *Introduction to United States public documents*. 3. ed. Littleton, Colorado, Libraries Unlimited, 1983. 309 p.

MOODY, M. U.S. documents: basic selection sources. *Collection Building* 6 (1984) n. 1, p. 38-40.

NUTTAL, B. Local government information: a «grey» area. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 473-479.

NUTTALL, B.S. *Organization and control of local government documentation*. London, British Library; Leeds, Polytechnic School of Town Planning, 1980. (British Library Research and Development Department, Report No. 5566; Leeds Polytechnic School of Town Planning, Planning Research Unit. Planning Paper No. 23).

OWEN, T. Grey literature online: the GLC experience. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 480-486.

Sulla base di dati *Acompline* (versione in linea di *Acomplis*) utilizzata dalla Research Library (County Hall). L'esperienza del GLC (Greater London Council) per ciò che riguarda la documentazione degli enti locali.

PRICE, C.A. A guide to selected sources in government publications for international banking, finance and foreign trade. *Government Publications Review* 10 (1983) n. 5, p. 449-453.

RICHARD, S. The publications of British National para-governmental organizations. *Government Publications Review* 5 (1979) n. 4, p. 399-407.

SEARS, J.L. e MOODY, M.K. *Using government publications*. Vol. 1: Searching by subjects and agencies. Phoenix, Arizona, Oryx Press, 1985. 216 p.

STURGES, R.P. e DIXON D. *An investigation of local publications: final report*. Loughborough University, Department of Library and Information Studies, 1980.

STURGES, P. e DODDS, E. *Seminar on ephemera and local publications: a report on proceedings*. Loughborough University, Department of Library and Information Studies, 1980.

TERNBERG, M.G. Regional government organizations and their publications. *Government Publications Review* 9 (1982) p. 493-498.

WALSH, J. International information in U.S. government documents. *Reference Services Review* 11 (1983) Summer issue, p. 51-55.

ZINC, S.D. For collection development officers: an introduction to government publications. *Collection Building* 6 (1984) n. 3, p. 4-8.

*Letteratura commerciale e tecnico-pubblicitaria (ivi inclusi i rapporti di ricerche di mercato)*

BARTA, E. *Market research and industry surveys: a classified list of books and periodical held by the Science Reference Library*. London, Science Reference Library, 1982.

BERNSTEIN, J.R. Corporate annual reports: the commercial vendors. *College & Research Libraries News* 47 (1986) n. 3, p. 178-180.

CAMPBELL, M.J. *Business information service*. 2. ed. London, Bingley, 1981. p. 137-138.

GRIFFIN, J. Industrial organizations as producers and users of non-conventional literature. *Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists* 27 (1982) n. 1, p. 18-24.

Includere anche letteratura commerciale e pubblicitaria.

KARKI, M.M.S. Some less conventional sources of industrial information. *Annals of Library Science and Documentation* 31 (1984) n. 1/2, p. 52-55.

KING, D. Market research reports, house journals and trade literature. *Aslib Proceedings* 34 (1982) n. 11/12, p. 466-472.

Sulla disponibilità di questa letteratura nel Regno Unito; fornisce alcune considerazioni sul relativo controllo bibliografico.

MELLONI, M. Editoria e biblioteche speciali. In: *Idi 85*. Mondovì, 15-17 maggio 1985. Atti del congresso a cura di M. Agosti e V. Musso. Padova, CLEUP, 1986. p. 183-193.

MORT, D. Non-official statistics — an important source of business information. *Information Review* 1 (1985) n. 4, p. 6-10.

Sull'indagine effettuata dal Warwick Statistics Service nel 1983-1984.

SIDDAL, L. *A survey of United Kingdom non-official statistical sources and their role in business information*. Warwick University, 1984. 106 p. (British Library Research and Development Division, Report No. 5821). ISBN 0-903220-19-9.

STEIN, A.M. Letteratura commerciale. In: *Documentazione e biblioteconomia*. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, Franco Angeli, Editore, 1982 (Collana manuali professionali, 57). p. 467-473.

SUBRAMANYAM, K. Technical literature. Trade catalogs. In: *Encyclopedia of library and information science*. Vol. 30. New York, Basel, M. Dekker, 1980. p. 190-197.

THOMSON, M.J. *Trade literature: a review and survey*. London, British Library Science Reference Department, 1982. 52 p.

#### Rapporti tecnici

ALBERANI, V. Il rapporto tecnico. In: *Documentazione e biblioteconomia*. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Milano, Franco Angeli Editore, 1982. (Collana manuali professionali, 57), p. 432-450.

BURNESS, E.P. Technical reports: a comparison study of cataloguing with AACR2 and COSATI. *Special Libraries* 76 (1985) n. 3, p. 189-192.

Risultati di uno studio comparativo.

CAPONIO, J.F. e POST, F. Access to technical report literature in developing countries: the NTIS/USAID International Transfer Network. *Revista AIBDA* 5 (1984) n. 2, p. 109-120.

La rete è costituita da più di 40 organizzazioni locali quali punti di riferimento; scopo: migliorare l'accesso all'informazione tecnica degli Stati Uniti da parte di paesi in via di sviluppo.

GUPTA, R. e BHAGI, S. A bibliographic control of report literature. *International Library Movement* 6 (1984) n. 4, p. 164-174.

Sottolinea lo sviluppo del rapporto nel 20° secolo e descrive il controllo bibliografico di tale letteratura in India, USA, UK e URSS.

LANCASTER, F.W., DRASGOW, L. e MARKS, E. *The impact of a paperless society on the research library of the future*. Final report to the National Science Foundation. Urbana, University of Illinois, Graduate School of Library Science, 1980.

Per il 1995 il 50% dei rapporti tecnici sarà disponibile soltanto in formato elettronico: dopo il 2000 si raggiungerà il 90%.

SAUTER, H.E. e REA, R.H. Place of research/classified reports in a special library. In: *Special librarianship*. Metuchen, N. J., Scarecrow, 1980. p. 509-520.

SCHMIDT, F. Technical reports and non-depository publications. *Government Publications Review* 9 (1982) p. 545-555.

Rubrica periodica dedicata ai rapporti tecnici.

SOLED, E.H., VEVERKA, E.A., KRIEG, J., BARRETT, J. e ALLAN, R.J. Information technology utilization in emergency management at Exxon Research and Engineering Company. *Special Libraries* 78 (1987) n. 2, p. 116-121.

SRIDHAR, M.S. Use of technical reports and standards. *IASLIC Bulletin* 29 (1984) n. 3, p. 99-106.

#### Standards

*ACCESS to information on standards. How to inquire or to be informed about standards and technical regulations available worldwide.* Geneva, ISO; Paris, Unesco, 1986. 100 p. ISBN 92-67-10118-8.

ALLOTT, A.M. The output and availability of international standards: the U.K. perspective. *Interlending and Document Supply* 14 (1986) n. 4, p. 106-110.

Sull'identificazione degli standards e delle organizzazioni internazionali, quali produttori di questa letteratura e sulla loro localizzazione nelle biblioteche inglesi.

BRITISH STANDARDS INSTITUTION. *British standard recommendations for citation of unpublished documents.* London, British Standards Institution, 1983 (BS 6371).

AMERICAN NATIONAL STANDARDS INSTITUTE. *American national standard for library and information sciences and related publishing practices-standard technical report number (STRN) - format and creation.* Secretariat, Council of National Library and Information Associations; approved August 15, 1983. American National Standards Institute, 1983. 8 p.

INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION. *ISO 5966: Documentation-Presentation of scientific and technical reports.* 1. ed. 1982. 22 p. (ISO 5966-1982).

LIBRARY OF CONGRESS. *Summary of MARC format specifications for technical reports. Preliminary edition.* Washington, D.C., LC, 1981. 42 p.

#### Tesi

BERGMANN, H. Das systematische Register für das Gesamtverzeichnis österreichischer Dissertationen. *Biblos* 30 (1981) n. 2, p. 90-96.

Indice sistematico del catalogo generale delle dissertazioni austriache.

FISCHBACH, G. Aufbereitung und Nutzung unveröffentlichter pädagogischer Forschungsergebnisse. *Informatik* 27 (1980) n. 1, p. 15-18.

Sulla preparazione e sull'utilizzazione di risultati di ricerca (tesi) non pubblicati.

*GUIDE to the availability of theses.* Compiled by the Section of University Libraries and other General Research Libraries. D.H. Borchardt, J.D. Thawley (Eds.). München (ecc.), Saur, 1981. 443 p. (IFLA Publications, 17). ISBN 3-598-20378-0.

*GUIDE to the availability of theses. II. Non-university institutions.* Compiled for the Section of University Libraries and other General Research Libraries by G.G. Allen and K. Deubert. München (ecc.), Saur, 1984. 124 p. (IFLA Publications, 29). ISBN 3-598-20394-2.

GUPTA, S. An analytical study of thesis literature of science and technology of Nigerian universities for the period 1948-1978. *Nigerian Library and Information Science Review* 2 (1984) May-November issue, p. 37-46.

HARRIS, G. e HUFFMAN, R. Cataloging of theses: a survey. *Cataloging and Classification Quarterly* 5 (1985) n. 4, p. 1-15.

Sui risultati di un'indagine volta a determinare i metodi di catalogazione in uso nelle biblioteche universitarie degli Stati Uniti.

NESTLER, F. Entwicklung, Stand und Perspektiven der Hochschulforschung auf dem Gebiet der Bibliographie in DDR. *Zentralblatt für Bibliothekswesen* 98 (1984) n. 1, p. 7-16.

L'istituto di biblioteconomia e informazione dell'Università Humboldt è responsabile dal 1977 del coordinamento di tutte le ricerche nel settore biblioteconomico della Germania orientale.

PISTELLI, Z. La conservazione e la disponibilità delle tesi di laurea in un dipartimento universitario. *Il Bibliotecario* (1987) n. 11/12, p. 171-178.

Dipartimento di Storia moderna e contemporanea dell'Università degli Studi di Pisa.

POZDNIJAKOVA, A.G. Die Versorgung der Leser der Leninbibliothek mit Dissertationen. *Zentralblatt für Bibliothekswesen* 99 (1985) n. 2, p. 61-63.

Sulla fornitura di tesi ai lettori della Biblioteca Lenin di Mosca (fondo di circa 450.000 tesi).

RAMAIAH, L.S. e PRAFULLA CHANDRA, T.V. Research dissertations: problems of acquisition. *Herald of Library Science* 24 (1985) n. 3, p. 202-206.

Esamina i tentativi del controllo bibliografico di tesi in USA, UK, Germania Federale e India.

SHULMAN, F.J. Bibliographical controls for completed doctoral dissertation research in Asian studies with particular focus on historical scholarship: some recent accomplishments and current endeavors. *Bulletin of the International Association of Orientalist Librarians* (1984) n. 24/25, p. 4-11.

TUILIER, A. Les thèses et leur diffusion. *Bulletin des Bibliothèques de France* (1983) n. 119, p. 17-19.

VICKERS, S. Sources to access to theses. *Interlending and Document Supply* 11 (1983) n. 4, p. 140-144.

Sulla disponibilità e il controllo bibliografico delle tesi.

#### Traduzioni

CHILLAG, J.P. Translations and translating services at the Lending Division. *Interlending Review* 8 (1980) n. 8, p. 136-137.

GLOVER, W. Services provided by Aslib relating to translations. *Aslib Proceedings* 31 (1979) n. 11, p. 525-529.

PELISSIER, D. e MALLET, M. *Accès conversationnel au fichier World Transindex*. Stockolm, Royal Institute of Technological Libraries, 1979. 27 p.

*World transindex* è prodotto dal sistema PASCAL, sviluppato dal Centre Nationale de la Recherche Scientifique (Francia).

SAXENA, S.C. Translation indexes in science and technology. *Annals of Library Science and Documentation* 31 (1984) n. 1/2, p. 32-37.

SOULLIER, F. La traduction et ses développements au niveau international. *Information et Documentation* 4 (1979) p. 36-40.

*World transindex* e sistema PASCAL.

**Vilma Alberani (a)**

**Paola De Castro Pietrangeli (a)**

**Emi Morroni (b)**

Istituto Superiore di Sanità,

(a) Biblioteca-Settore Editoriale,

(b) Biblioteca, Roma

## Seconda Conferenza Europea delle Biblioteche Biomediche

Bologna, 2-6 novembre 1988

### CALL FOR PAPERS

L'Associazione europea per l'informazione e le biblioteche biomediche (European Association for health information and libraries) annuncia la Seconda conferenza europea delle biblioteche biomediche, che si terrà a Bologna dal 2 al 6 novembre 1988. La Conferenza è organizzata dall'Associazione europea, recentemente costituita, su invito della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna e dell'Associazione italiana biblioteche - sottogruppo delle biblioteche biomediche.

Il tema della Conferenza, che comprenderà anche una mostra e alcuni corsi di aggiornamento professionale, è: *L'informazione biomedica per tutti - un obiettivo comune.*

In particolare saranno esaminati i seguenti argomenti:

1. Il medico come produttore e utente dell'informazione
2. L'informazione biomedica per gruppi diversi di utenti
3. Fonti e risorse per l'informazione
4. Le nuove tecnologie e la circolazione dell'informazione
5. Organizzazione e gestione della biblioteca
6. Educazione dell'utente e formazione del personale
7. Storia della medicina e biblioteche biomediche

Si invitano gli interessati a sottoporre relazioni, interventi e proposte per *posters* al Programme Committee della Seconda Conferenza europea delle biblioteche biomediche, c/o Mrs. Ursula Hausen, World Health Organization Library, CH 1211 Geneva 27, Svizzera.

È necessario inviare entro il 15 marzo l'abstract della relazione utilizzando i moduli appositamente predisposti, da richiedere alla segreteria scientifica: dr. Laura Cavazza, Soprintendenza ai beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, via Farini 28, 40124 Bologna.

### **XXXIV Congresso nazionale Biblioteche 15 anni dopo: quale politica? (Viareggio, 28-30 ottobre 1987)**

#### *I partecipanti*

Le presenze al congresso sono state così quantificate dagli organizzatori: 400 gli iscritti paganti a cui vanno aggiunti un 25% non paganti (!) ed un altro 25% partecipanti alla mostra Bibliotexpo. Un totale di 600/700 persone che hanno in vario modo partecipato alla manifestazione. Gli ospiti stranieri intervenuti sono stati: Monika Cremer di Gottingen, Ludwig Christoph dell'Istituto austriaco di Roma, Gérald Grunberg di Parigi e Dezso Kovacs di Budapest.

#### *Prima giornata*

È stata aperta da Gabriele Lunati, presidente dell'AIB-Sezione Toscana. Dopo aver ringraziato gli organizzatori e letto i telegrammi e le comunicazioni pervenuti, Lunati cede la parola ad Angelo Bonuccelli sindaco di Viareggio, che rileva il particolare interesse che il tema del congresso riveste e che dovrebbe favorire un incontro e dibattito fra bibliotecari e amministratori. Segue l'intervento di Daniele Zucconi presidente dell'Associazione intercomunale della Versilia, che illustra brevemente il siste-

ma bibliotecario locale (7 comuni) e i futuri obiettivi di potenziamento.

Franco Sicilia, direttore generale dei beni librari, porta il saluto personale del Ministro per i beni culturali e ambientali. Nel suo intervento tocca alcuni dei punti trattati nelle tesi, in particolare soffermandosi sulle funzioni e competenze del Ministero. Si rivendica al Ministero un ruolo di interlocutore diretto (non meno che le regioni e gli enti locali) nel riesame critico della gestione delle biblioteche. Dopo aver ricordato il rafforzamento del progetto del Servizio Bibliotecario Nazionale, grazie al suo inserimento nella legge 371, ha concluso delineando alcune linee operative che l'Ufficio Centrale dovrebbe intraprendere quali: la costituzione di un archivio su microfilm della stampa periodica, di un ufficio tecnico che studi l'edilizia bibliotecaria, l'esigenza di un collegamento tra Stato e regioni per quanto riguarda la tutela dei beni librari, un disegno di legge per la presenza di almeno una biblioteca statale in ogni regione del paese.

Dopo gli interventi delle autorità Luigi Crocetti ha iniziato i lavori con la relazione introduttiva. Nella sua pacata e densa esposizione il Presidente ha spiegato la «novità» introdotta in questo congresso, il ricorso cioè alla formula delle tesi. Dopo i congressi di «autoanalisi» degli ultimi anni, che hanno lavorato per chiarire il ruolo e l'identità dell'Associazione, ed hanno definito «certe questioni professionali di fon-

do», si tratta ora di «ridisegnare per l'esterno il profilo dell'Associazione». Viene tracciata la situazione in cui le tesi sono nate: a lato di cambiamenti quali trapassi amministrativi e trasformazioni culturali e mutamenti interni nella componente dell'Associazione, non si è riscontrata una sostanziale crescita e affinamento delle biblioteche, in termini di messa a disposizione del patrimonio, come in altre nazioni. Paradossalmente viene stabilito un parallelo tra la situazione odierna e quella del 1929. La riflessione prende ad esempio tra i vari problemi individuati e non risolti in questi anni il caso del decentramento. Viene denunciata da un lato l'Amministrazione centrale che ha operato sostanzialmente ad un mantenimento delle proprie prerogative, dall'altra viene desolatamente espresso un giudizio altrettanto negativo all'operazione condotta dalle regioni (mancanza di un consolidamento della struttura generale delle biblioteche; intrico di leggi, circolari, etc. doviziose e fuorvianti; mancanza di risorse umane e finanziarie idonee; assenza nel campo della tutela).

La speranza di un cambiamento e di una inversione di rotta viene identificata nell'apporto «incisivo e promettente» che le regioni hanno mostrato al progetto del Servizio Bibliotecario Nazionale. Il mancato decollo delle biblioteche e la situazione di stallo odierna è sintetizzata nella mancanza di cultura sia dei politici che dei bibliotecari. Da qui la restistenza alla collaborazione che investe da mezzo secolo la realtà bibliotecaria italiana. Solo prospettando la biblioteca come supporto e anello del sistema della comunicazione, ha concluso Crocetti, si può uscire dal circolo chiuso di non comprensione per un sistema che non funziona e quindi di sfiducia e negazione dei mezzi tecnici adeguati.

Il documento del CEN è stato presen-

tato da Giovanni Solimine che ne ha indicato una chiave di lettura. Si tratta di «idee guida» che servono per stimolare la discussione, senza avere la pretesa di essere esaustive.

Il primo nucleo di quattro tesi (0-3 La funzione) è rivolto agli interlocutori esterni e vuole definire la funzione bibliotecaria. Giustamente viene lamentata una sostanziale assenza di un disegno globale nel comportamento delle amministrazioni, volte ad una «mera gestione» del quotidiano piuttosto che ad adeguare il proprio operato sulla base dei servizi e dei bisogni informativi richiesti dall'utenza.

Il dilemma centralizzazione/decentramento viene proposto nelle tesi successive (4-7 Il progetto, L'autonomia), Solimine illustra alcune questioni sollevate, presentate come altrettanti temi di discussione ed eventuali ipotesi di scelta per una elaborazione programmatica dell'Associazione. Dalle discussioni che le tesi hanno suscitato e dal lavoro delle Commissioni, osserva Solimine, ci si aspetta un chiarimento e una linea di intervento politico dell'Associazione per i prossimi anni. Viene ribadito come la rivendicazione di un riconoscimento della professione debba essere ricercata non solo attraverso il lavoro serio e l'impegno di tutti i bibliotecari, ma anche con il coinvolgimento delle amministrazioni nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento. Nella presentazione dell'ultima tesi viene sintetizzato il ruolo e le finalità che l'Associazione deve darsi. L'intervento si conclude con l'esortazione per tutti ad «alzare il tiro» e a mostrare chiaramente le proprie ambizioni, per qualificare e valorizzare la professione stessa.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con una relazione di Mario Pilade Chiti, ordinario di diritto pubblico dell'Università di Firenze, «Beni culturali e biblioteche fra Stato e decentramen-

to: analisi istituzionale». L'intervento ha preannunciato i temi toccati nella tavola rotonda con i politici (n.d.r. con il solo politico intervenuto!) visti da un'angolazione più larga e presentati con una notevole linea di chiarezza. Il relatore ha evidenziato come la problematica del rapporto tra Stato e decentramento sia sempre stata presente nei vari congressi dell'AIB. Dopo aver sottolineato la mancata promessa di una legge quadro per i Beni Culturali, implicita nella legge 616 del 1977, precisa come il sistema abbia prodotto un insieme di micronorme di difficile interpretazione.

Conclusa la fase di rivendicazioni regionali l'atteggiamento del regionalismo si è ora sviluppato, secondo Chiti, verso un concetto di «regionalismo cooperativo»: non più autonomia e separazione ma un'occasione per partecipare a pieno titolo ad attività verso progetti comuni. Chiti ha quindi posto l'attenzione sul concetto di bene culturale, sconosciuto fino agli anni '60, che trova per la prima volta la sua formulazione e una nuova attenzione già nel decreto 616. Tutela, preservazione ma anche fruizione culturale e quindi valorizzazione e modo nuovo di circolazione dei beni culturali, sono le tematiche nuove che dimostrano una inversione di interesse dalla «cosa» all'attività.

Viene ricordato come già nella legge esecutiva e costitutiva del Ministero per i beni culturali sia presente questo atteggiamento. Si passa quindi ad un'analisi delle leggi regionali in materia di beni culturali e della legge di tutela 1089 del 1939. Tale legge, giudicata nel suo complesso positivamente, necessita di un ammodernamento in quanto ancora il bene materiale è l'oggetto principale della tutela. Vengono colte alcune indicazioni interessanti nella legge istitutiva del Ministero per i beni culturali tra le quali una visione «promozionale» dello Stato con un concorso di intenti e compiti comuni

di tutti gli organi esponenti.

Infine con la fase delle sponsorizzazioni e con le finanziarie dell'86 e '87 si assiste ad un ritorno degli investimenti stessi in fase di valorizzazione e occupazione. Chiti conclude dimostrandosi non del tutto d'accordo sulla distinzione, nelle tesi, fra biblioteche e beni culturali, ritenendo che l'asserzione non colga a pieno la problematica, dal momento che la biblioteca deve considerarsi come un insieme, cioè come una «universitas facti».

L'attesa tavola rotonda con i politici aveva lo scopo di verificare l'ipotesi di esistenza di una politica bibliotecaria. Si trattava di coinvolgere finalmente la classe politica in un confronto con gli addetti, per un maggior impegno sia sul terreno scientifico che politico... Significativa l'assenza di tutti i politici invitati con l'eccezione dell'onorevole Giuliano Zoso, responsabile dei Beni Culturali della Democrazia cristiana.

Ha introdotto l'interlocutore Angela Vinay, che ha denunciato il ruolo marginale attribuito dalla classe politica alle biblioteche. Dopo aver ribadito, come già Crocetti, il sostegno dell'Associazione per il decentramento, la Vinay analizza che cosa non ha funzionato. Il decentramento non venne accompagnato da una sufficiente struttura di servizi organizzati, calandosi su un assoluto vuoto. La mancanza inoltre di una legge quadro di riferimento, l'assoluta discrezionalità quindi di ogni regione, ha provocato una accentuazione fra regioni avanzate e regioni arretrate. Soffermandosi quindi sulla costituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali viene spiegato il non consenso dell'AIB per il timore, con questa costituzione, del distacco di alcune realtà, ad esempio biblioteche scolastiche e universitarie dal contesto istituzionale nel quale operano.

Si ricordano le tre richieste presentate da parte dell'Associazione al nuovo

Ministero: 1) riforma della legge sul deposito obbligatorio sugli stampati; 2) definizione delle competenze delle due biblioteche nazionali centrali; 3) indirizzamento e coordinamento a livello centrale in materia di tutela di biblioteche. La risposta, afferma la Vinay, è stata la formazione «strisciante» di nuove biblioteche nazionali (Potenza, Cosenza, Macerata), senza organico e copertura finanziaria adeguati. La Conferenza nazionale per la costituzione del sistema bibliotecario nazionale del 1979 non riuscì ugualmente a dare risultati. Solo l'avvio del Servizio Bibliotecario Nazionale, è stato giustamente rilevato, ha segnato un elemento di collaborazione che ha interessato regioni e Stato.

Sono stati quindi introdotti i temi della discussione: 1) quale valutazione i politici danno all'attività di servizi diffusi e diversamente configurati? 2) collaborazione Stato-regioni: come si configura l'oggetto dell'intervento statale laddove, per la mancata presenza dello Stato la componente bibliotecaria è più debole?

Zoso ha ripreso il concetto di patrimonio culturale come oggetto di investimento sociale, e quello di bene culturale in relazione all'ambiente. Ma, in accordo con le tesi, ritiene che la conservazione non debba essere di ostacolo ai servizi, come finora è accaduto nei Beni Culturali. Vengono quindi indicate due vie possibili per risolvere, a livello legislativo il problema dei rapporti Stato-regioni. La prima ipotesi prospettata è quella di riprendere la legge di tutela, arenata nella passata legislatura: le biblioteche sarebbero inserite nel Sistema dei Beni Culturali. La seconda ipotesi sarebbe di operare su binari separati con possibili raccordi fra poteri dello Stato e poteri delle regioni: in questo caso la legge di tutela sarebbe distinta dalla legge quadro per le biblioteche.

È emerso un fattore importante, cioè

l'impegno e la disponibilità della DC a studiare, insieme con l'AIB una proposta di legge quadro per le biblioteche. Tale legge dovrebbe dettare criteri e principi generali e, in particolare, sono stati enucleati alcuni temi: nuove norme di contabilità, previsione dei servizi e delle nuove tecnologie, principi normativi del deposito obbligatorio, compiti delle due biblioteche nazionali centrali, riconoscimento giuridico della professione bibliotecaria (albo professionale). Per quanto riguarda la formazione è stato proposto di utilizzare anche l'ambito di formazione regionale.

Una riflessione sulle caratteristiche della legge finanziaria ha posto in evidenza aspetti positivi ma anche alcune impostazioni non corrette. Se da un lato in termini funzionali se ne è dato un giudizio positivo (anche per l'attivazione di energie nel settore privato), dall'altro non si ritiene ammissibile che lo Stato, con l'enorme carenza di risorse, programmi per casualità, a volte in base all'offerta dei privati. È ribadita la necessità che lo Stato prepari un programma con priorità di esecuzione e che successivamente le ditte accettino e svolgano tali programmi.

#### Dibattito

Gli interventi che sono seguiti, da parte anche di bibliotecari di realtà tipologiche diverse (biblioteche di unità sanitarie locali, universitarie, scolastiche, etc.) hanno evidenziato le potenzialità culturali di queste realtà ed i problemi, soprattutto a livello di sbocco professionale e di collaborazione. Un intervento ha posto il problema delle biblioteche di aziende, sollecitando, tramite accordi interistituzionali, un'integrazione tra biblioteche pubbliche e private. In tutti gli interventi è stata ribadita la necessità di una legge quadro, dell'albo pro-

fessionale, dell'utilizzo nella formazione anche delle risorse regionali, di un disegno per l'edilizia bibliotecaria. Su tutti i punti ha replicato Zoso, concludendo con una «rivisitazione» per esigenze moderne della vecchia legge di tutela.

### Seconda giornata

Si è aperta con una relazione di Gérald Grunberg «Decentramento: l'esperienza francese». Il decentramento iniziato in Francia da due anni pure ha dato i suoi frutti e, osserva Grunberg, paradossalmente ha dato l'opportunità allo Stato di occuparsi delle biblioteche pubbliche più che in passato. La relazione ha illustrato la situazione delle biblioteche pubbliche e il ruolo dello Stato prima e dopo il decentramento e i principi generali del decentramento stesso. Si apprende che esso ha permesso in Francia il nascere di una vera politica locale di lettura, con incrementi nella costruzione di biblioteche circolanti centrali e comunali e con un incremento dell'uso della biblioteca (da 5,5% a 12,5% per abitante) e dei prestiti (da 1,4% a 2,7%). Esiste un organo di controllo centrale che è la Direzione del libro e della lettura che ha le seguenti funzioni: di consulenza degli enti locali soprattutto in caso di progetti importanti; di promozione dello sviluppo della collaborazione tra le biblioteche (software per la gestione, l'introduzione in rete e la catalogazione). La direzione ha istituito un centro incaricato di amministrare la base bibliografica nazionale. Tra i suoi compiti ha anche quello della formazione professionale.

Nelle osservazioni finali Grunberg commenta il fatto positivo di una maggiore iniziativa conferita agli amministratori locali ma anche della scelta, da parte degli stessi, di un decentramento non totale. Tale scelta è giustificata dal

fine di conservare un legame con lo Stato per uno sviluppo coerente della politica nazionale sulle biblioteche. Ugualmente sentita, da parte dei bibliotecari francesi, la necessità di una legge che definisca a grandi linee i principi della lettura pubblica e della circolazione dell'informazione. La tavola rotonda dal tema «Competenze istituzionali e mutamento: un percorso difficile» è stata introdotta da M.C. Cavagnis Sotgiu che ha sottolineato l'accordo tra politici e bibliotecari sul metodo di lavoro della cooperazione e non sulle forme istituzionali. In 15 anni di sviluppo delle biblioteche di ente locale si chiede di fare un bilancio ma anche di trovare possibili spazi di cooperazione. Massimo Accarisi, responsabile della cultura del comune di Brugherio, presenta alcuni aspetti del cambiamento e si sofferma sulla difficoltà di percorso dell'ente locale, davanti ad un'azione politica e amministrativa «timida». La nuova filosofia legislativa (DPR 268, delibera dell'86 della Corte dei Conti) pone l'attenzione non solo all'elemento burocratico ma al risultato del servizio e alla programmazione. La sua tesi paradossalmente è quindi quella di una legge più progredita rispetto alla cultura diffusa negli enti locali.

La figura del bibliotecario di ente locale fonde insieme lo stato di funzionario comunale con quello di responsabile tecnico. La biblioteca si trova ad assumere così il ruolo specifico di servizio di informazione del comune. Viene infine ribadita la necessità che il bibliotecario di ente locale, pur nelle svariate attività e compiti da eseguire debba operare sempre in funzione dell'utenza.

A Learco Andalò, assessore ai Beni Culturali della provincia di Bologna, vengono poste dal coordinatore le seguenti domande: il ruolo della provincia nello sviluppo dei servizi delle biblioteche e la figura della provincia come

luogo di mediazione per il sistema bibliotecario nazionale. Rifacendosi ai due congressi dell'AIB (14° e 15°) che sostenevano il ruolo intermedio dell'ente locale, Andalò ha ricordato che non tutte le provincie prevedono deleghe, pur se in molti casi esse si assumono il ruolo di coordinamento e programmazione. La politica culturale regionale ha prodotto con la partecipazione una parcellizzazione, con sprechi ed esperienze isolate. Si è denunciato, nell'attività degli assessorati alla cultura, ad una prima fase di programmazione una fase di normale attività amministrativa. Pertanto, auspicando la legge quadro, Andalò ribadisce l'inserimento in essa di una effettiva politica culturale.

Nell'intervento di Stefano Rolando, dell'Ufficio della Proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio, viene presentata una proposta, a livello di coordinamento della politica bibliotecaria, che vede la trasformazione dell'Ufficio della Proprietà letteraria nel Dipartimento dell'informazione. In tale modo, è stato detto, si troverebbe un raccordo a livello centrale contro il frazionamento delle risorse. Le infrastrutture dovrebbero proporre «cose» e nei rapporti interistituzionali sarebbe usata la via della concertazione, quale metodo democratico più valido. Una concertazione, viene ribadito, che tenda conto più degli obiettivi che delle competenze. Sono evidenziati poi altri punti di «intersecazione»: la produzione dei servizi, per i quali si prevede di accorpate strumenti normativi e attività decisionali (rapporto pubblico/privato); la legge sul diritto d'autore per la quale si evidenzia la necessità di costituire un Comitato permanente consultivo che detti i criteri per l'elaborazione di un articolato di riforma della legge (tutela contro i mezzi di pirateria nelle riproduzioni). Si evidenzia, per qualsiasi livello, l'utilità di una cultura di marketing sociale.

Ribadendo come il livello istituzionale regionale rappresenti lo snodo nevralgico dei vari rapporti istituzionali, Alberto Vanelli, responsabile dei Beni Culturali della Regione Piemonte, ha ricordato che la Regione Piemonte per prima ha lavorato per la costituzione del SBN in concerto con Stato, altre regioni, università, ente locale (cooperazione interistituzionale). L'avvio della cooperazione si è scontrata con vari problemi che hanno richiesto processi di riorganizzazione interna delle biblioteche, unificazioni metodologiche, etc. lo sforzo maggiore è stato identificato nella comprensione di punti di vista diversi dei vari utenti e nella loro armonizzazione.

Alla domanda di un bilancio sulle attività delle regioni e di una critica per quanto riguarda la tutela, Gianluigi Betti, della Regione Toscana, ha sintetizzato gli interventi in materia di tutela e legislazione. Obiettivamente ha evidenziato una lacuna per quanto riguarda le notifiche, attribuita ad una pressoché inesistenza di fondi e ad un tentativo coerente di legislazione pur nei limiti della delega. In alcune regioni si è proceduto con il metodo della programmazione (lavoro per progetti e programmi) con l'intralcio però di un bilancio annuale e di un coinvolgimento di amministrazioni diverse. Tra i problemi non risolti: i finanziamenti inadeguati (la spesa regionale è rigida e solo il 10% può essere destinata ad «altre cose» tra cui per esempio le biblioteche); inadeguatezza degli strumenti: si ricorda che non esiste una legislazione nazionale nel settore ed anche a livello statale alcuni problemi portanti quali il ruolo delle due nazionali centrali, non sono stati ancora risolti.

Jacopo Di Cocco, professore dell'Università di Bologna, ha fatto sentire la voce di una realtà complessa e particolarmente critica quale l'università e, in

generale, il settore della ricerca. Ha ricordato come le biblioteche siano, insieme con i mass media, i diffusori della cultura. Il suo concetto di sistema vede però privilegiato il colloquio tra le biblioteche del territorio, al fine del reperimento dell'informazione per gli utenti. Si è trattato di un discorso legato ai problemi specifici di una particolare utenza ma che non ha approfondito i concetti di cooperazione e di integrazione delle diverse strutture bibliotecarie, anche in termini di funzioni e servizi su cui si fonda il progetto SBN.

Scarso spazio è stato riservato al dibattito, tenuto conto del protrarsi della tavola rotonda. Nel pomeriggio i lavori sono continuati con la riunione delle quattro Commissioni.

### *Terza giornata*

Luigi Crocetti introduce il discorso sulla attività editoriale complessiva dell'Associazione. Da una prima fase, con uscite sporadiche senza rispondenza ad un programma, l'AIB intende attualmente rinnovare ed incrementare la sua tradizione ed offrire testi e strumenti per il lavoro professionale. Primo frutto sono le quattro pubblicazioni presentate al Congresso (Classificazione decimale Dewey ridotta; La misurazione dei servizi delle biblioteche pubbliche. Manuale di procedure standardizzate ISBD(G); I servizi della biblioteca e l'utente. Atti del 32° Congresso nazionale AIB) alle quali tra breve se ne aggiungeranno altre.

Interviene successivamente Solimine, nominato responsabile della politica e produzione editoriale che riferisce sui filoni di intervento prescelti: documentare meglio l'attività dell'Associazione (Atti di Congressi usciti in sedi e serie diverse); documentare altre attività istituzionali dell'Associazione (produzione

dei gruppi di lavoro); coprire i vuoti della letteratura professionale italiana con la traduzione di alcuni strumenti quali documenti ufficiali e lavori scientifici; collana di tascabili agili per affrontare questioni generali o temi molto particolari. Accettando la disponibilità dell'Editrice Bibliografica, non si è però ceduto sulla piena autonomia scientifica e l'Associazione ha potuto così avere una rete distributiva e un ritorno economico per i diritti d'autore. Anche per il Bollettino è stata necessaria una collaborazione esterna con una agenzia di pubblicità per riuscire a coprire i costi.

Crocetti riprende la parola e spiega i motivi della pubblicazione di un'edizione ridotta in italiano del Dewey, da lui diretta, piuttosto che l'annunciata e aspettata 19ª edizione integrale. Viene spiegato il cambiamento di programma dell'editore e la probabile uscita della 20ª edizione prevista per la fine del '88. Pertanto è stato ritenuto più conveniente, avendo in mano i 2/3 della nuova edizione in forma di dattiloscritto, pubblicare l'edizione italiana subito dopo l'uscita dell'originale.

In rappresentanza dell'Editrice Bibliografica Michele Costa illustra brevemente l'iniziativa di collaborazione che indubbiamente ha portato ad un miglioramento dell'editoria nel campo biblioteconomico.

Due interventi di E. Minardi e P. Turi presentano il lavoro di censimento dei soci, organizzato dalla Sezione Toscana, analizzato a livello sociologico-statistico. Ne risulta un livello di adesione non molto elevato dei 725 questionari pervenuti; le persone fisiche sono il 34,4% degli iscritti, di questi la percentuale è a favore del settentrione e del centro Italia. È presente inoltre una forte femminizzazione: 61,8%.

La percentuale per tipologia di biblioteche vede prime le biblioteche statali seguite dalle universitarie e da quelle di en-

ti locali. La mobilità non risulta corrispondente a quella professionale e necessita di un'indagine successiva.

#### *Resoconto delle Commissioni*

G. Lunati riferisce sui lavori all'interno della Commissione sulla funzione (tesi 0-3). I partecipanti sono stati 40, il metodo di lavoro utilizzato è stato quello di non basarsi su alcun documento preliminare ma di dare la possibilità di riportare le opinioni e contemperarle in un documento finale. Si rileva come le tesi siano entrate a far parte del bagaglio culturale dei bibliotecari. Altro fatto positivo riscontrato è la estrema chiarezza che rende possibile un terreno comune fra bibliotecari ed amministratori. Il dibattito ha puntato sulla tesi che ha provocato la reazione più forte, cioè la tesi 2. Il timore dei partecipanti è stato quello che la scissione delle biblioteche dall'università dei beni culturali possa ripercuotersi nell'erogazione da parte delle amministrazioni. È stato affermato che bene culturale è la biblioteca nel suo complesso, pur non negando le funzioni di tutela e conservazione, intesa anche come incremento delle raccolte. Per quanto riguarda la tesi 0 (L'informazione è un diritto) è stato sottolineato come nel mondo universitario tale assunto sia poco garantito. Occorre quindi una sensibilizzazione del cittadino e introdurre l'enunciato in una legislazione nazionale o regionale.

G. Merola ha sintetizzato il lavoro della Commissione su Il progetto (tesi 4-5). Dopo alcune informazioni di livello metodologico si passa alla relazione (20 i partecipanti). L'impostazione è stata quella di considerare le due tesi globalmente come un tutto unico. La Commissione si è pronunciata sulla formulazione di un documento programma-

tico in vista di uno «sbocco legislativo» in una legge quadro. Si è inoltre proposto che l'AIB prepari un documento sull'organizzazione complessiva del servizio bibliotecario (vedi ad esempio i documenti dell'Unesco) che non tenga conto della diversa appartenenza delle biblioteche e della loro collocazione territoriale. Sono stati puntualizzati anche alcuni aspetti specifici di indirizzo: definizione dei criteri guida per il SBN (formazione delle collezioni, diffusione, circolazione e conservazione); identificazione di alcune strutture locali, come «poli di riferimento» alla stregua degli istituti centrali. Per il problema del personale è stato sottolineato che è di fondamentale importanza l'adeguamento dell'organico e la qualificazione del personale. Il documento dovrebbe inoltre essere propositivo per la formulazione della legge quadro e per accordi di cooperazione specifici (ad esempio il progetto SBN). I due ambiti in cui la Commissione ritiene che l'Associazione dovrebbe intervenire in maniera propositiva sono stati identificati con le biblioteche universitarie e il prestito. Per le prime si auspica la realizzazione di una bozza di regolamento, per il prestito si auspica una proposta che superi i vincoli della legislazione esistente.

La Commissione sulla autonomia (tesi 6-7) ha discusso sulla base di una traccia scritta della coordinatrice, Laura Bartoli, che ha inserito nel documento finale, circostanziato ed esauriente, le proposte e i commenti emersi. La Bartoli ha allegato al documento finale altri due documenti, uno della Sezione Piemonte e un articolato di Ferruccio Diozzi, della Biblioteca nazionale di Napoli. La prima tesi, con la conseguente richiesta di una «deregulation», cioè di una regolamentazione debole che possa sviluppare le capacità e peculiarità di ogni singolo servizio, è apparsa a tutti chiara. Analizzando alcune situazioni

particolari, si è rilevato che alcuni «comparti» sono soffocati da norme prescrittive mentre altri presentano una carenza legislativa. Di particolare interesse la proposta di coinvolgere nel sistema dei servizi pubblici le biblioteche private del settore dell'industria, con ricco patrimonio specializzato, attraverso l'istituto della convenzione. Si osserva come in questi ultimi anni le biblioteche di ente locale siano cresciute notevolmente, facilitate anche da modelli legislativi a larghe maglie.

Sono presentate quindi le proposte che la Commissione ha evidenziato: legge quadro per un sistema bibliotecario nazionale che ridefinisca il ruolo delle biblioteche e presenti un disegno generale (ridefinizione dei livelli territoriali e di competenza); ridefinizione degli istituti centrali, dei centri sistema e del ruolo del Ministero per i beni culturali e ambientali (indirizzo, coordinamento, verifica); ruolo di cerniera delle regioni fra sistemi locali e nazionali; leggi regionali concatenate con legge quadro; definizione di leggi «figlie» per tipologia di settori o livelli di competenza delle biblioteche, prodotte contestualmente alla legge generale. Nell'ambito della discussione si è precisato che la legislazione deve essere accompagnata da previsioni finanziarie adeguate e da strumenti di controllo dell'efficienza.

Questi alcuni dei settori di applicazione dell'autonomia individuati: budget, edilizia bibliotecaria, alcuni servizi personalizzati, etc.

Il processo di autonomia dovrà comunque sempre essere coordinato e indirizzato. A tale fine si è ipotizzata la costituzione di un Osservatorio delle biblioteche (agenzia privata, istituto centrale o altro) che guidi e controlli il processo generale.

La Commissione su La professione (tesi 8-9), coordinata da Giuseppe Co-

lombo, ha presentato il documento finale che è stato redatto da un gruppo ristretto (totale dei partecipanti: 55).

Sono stati discussi i punti nodali dell'intera problematica: professionalità e competenza tecnica, forme della preparazione professionale, modalità per il riconoscimento giuridico, caratteristiche dell'associazione professionale. All'interno della Commissione è stato presentato il documento del Gruppo sulla professione che ha individuato 4 figure con relativi curricula di preparazione. I curricula sono rivolti ad istituzioni pubbliche e private, al fine di una collaborazione per la creazione di strutture formative. Si è proposto di dare diffusione a questo documento per un confronto con iniziative simili. Si è richiesto che sia evidenziata la professionalità tipica del bibliotecario di biblioteche scolastiche e per ragazzi. Per quanto riguarda l'aspetto programmatico e legislativo si è proposto di costituire una Commissione giuridica di soci «esperti» con il mandato di studiare i modi e i meccanismi per il riconoscimento giuridico della professione.

### Dibattito

La discussione si è polarizzata sui temi della professionalità, sull'elevamento della cultura professionale, su un impegno per l'Associazione più propriamente politico. Si è parlato di lavorare in sinergia con organizzazioni esterne ed anche, nell'attesa di una legge cornice generale, di modelli e accordi di azione per chi intende cambiare qualcosa all'interno delle biblioteche. Crocetti, nel concludere, dichiara che nel loro complesso le tesi sono state accolte, con alcune critiche, più di formulazione che di sostanza, che saranno recepite. Ricordando la sconcertante attesa di alcuni ospiti, rileva l'impegno che l'Associazione

porterà avanti per la realizzazione dell'albo professionale, commentando che l'impegno potrà esplicarsi solo a livello di norme transitorie. Su tale strada l'Associazione si avvierebbe a diventare un ordine professionale e a collocarsi a livello universitario.

#### *Assemblea generale dei soci*

In apertura il Presidente ha ricordato la figura di Salvatore Fugaldi recentemente scomparso, già membro del Collegio dei probiviri dell'Associazione. Dopo la presentazione dei bilanci (consuntivo '86 e preventivo '88) approvati dall'assemblea all'unanimità, vengono presentate le candidature per il rinnovo degli organi sociali, espresse dalle Sezioni regionali.

Per il Comitato esecutivo nazionale sono stati candidati i soci: Aurelio Aghemo, Antonella Agnoli, Vilma Alberani, Massimo Belotti, Mario Del Grande, Luigi Forenza, Maria Teresa Grimaldi, Gabriele Lunati, Roberto Maini, Alberto Petrucciani, Giovanni Solimine, Eduardo Zacco.

Per il Collegio dei revisori dei conti sono stati candidati i soci: Roberto Baldassarre, Valeria Cicogna, Raffaella Contillo, Carla Ficola, Rosario Leotta, Giuseppe Origgi, Massimo Rolle, Lelia Sereni, Angelo Sante Trisciuzzi.

Per il Collegio dei probiviri sono stati candidati i soci: Benedetto Aschero, Ernesto Bellezza, Maria Teresa Berrutti, Terzio Di Carlo, Maria Teresa Martinelli, Rocco Rubino, Maria Sicco.

Prende di nuovo la parola il Presidente e con un ultimo consuntivo sulla partecipazione dell'AIB a comitati misti e a conferenze a livello anche internazionale, si accomiata dai soci, alla scadenza del suo mandato, salutato da un lungo applauso.

#### *Bibliotexpo: Mostra di tecnologia, prodotti e servizi per le biblioteche*

Questa nuova iniziativa, che si è inaugurata parallelamente al Congresso, ha suscitato larghi consensi da parte dei bibliotecari, a giudicare anche da commenti sentiti. Particolarmente affollati gli stand di prodotti software per la gestione di piccole e medie biblioteche. Prima di una serie che si ripeterà a scadenza annuale, è stata organizzata con la collaborazione della ditta Albatros di Milano.

#### *A margine del Congresso*

Intervista a Monika Cremer, rappresentante dell'Associazione tedesca dei bibliotecari per le biblioteche scientifiche.

- D. Quali sono le sue impressioni sui temi scelti da questo congresso?
- R. Prima di rispondere alla domanda vorrei dire che sono rimasta piacevolmente colpita dall'accoglienza cordiale e non ufficiale dei colleghi italiani che vorrei ringraziare con simpatia.

Seguire i lavori mi ha permesso di avere una visione chiara dei problemi che interessano da vicino i bibliotecari e il mondo delle biblioteche del vostro paese. Non conoscevo infatti la legislazione amministrativa italiana e gli effetti che il decentramento ha avuto a livello di realtà bibliotecarie locali. Si tratta di problemi politici che non può risolvere l'Associazione da sola: la strada individuata finora è corretta, ma è difficile un successo ravvicinato. È importante, secondo me, che tutti i bibliotecari collaborino e agiscano, anche a livello locale, per modificare la realtà.

Ho avuto modo in questi giorni di parlare con colleghi italiani (provincia di Lecce, Sicilia, Valle d'Aosta) operanti in piccole biblioteche, ma tutti con problemi comuni di difficoltà ad agire, imbrigliati da imposizioni legislative restrittive. Purtroppo il Parlamento lavora lentamente e il mutamento deve nascere anche da un'azione concorde e programmata dei bibliotecari in accordo con le istituzioni locali.

- D. Come è affrontato in Germania il problema della formazione professionale?
- R. Esiste in Germania una legislazione specifica in tale senso e un albo professionale. In ogni regione funzionano scuole regolari di formazione dei bibliotecari, a tutti i livelli. La figura del documentalista e la sua formazione sono distinte rispetto a

quelle del bibliotecario; è in discussione il caso se unificare o meno le due figure. Da questo congresso riporto l'impressione che in questi anni l'Associazione si dovrà impegnare in questo problema che urge e che è sentito, mi sembra, da parte di tutti i bibliotecari. Sarebbe utile costituire una Commissione nell'ambito della Associazione che studi tale problema.

Un rilievo che vorrei fare riguarda la scarsa partecipazione dei mezzi di comunicazione, che hanno ignorato la manifestazione (solo la «Nazione» ha riportato notizie sul congresso). In Germania i principali giornali sono coinvolti nei nostri congressi ed esiste, nell'ambito dell'Associazione, una struttura preposta alle pubbliche relazioni.

**Cristina Magliano**



ALBERANI, V. Introduzione alla letteratura grigia: definizione, tipologia, caratteristiche e controllo bibliografico (p. 307)

*Il termine letteratura grigia riunisce una serie di documenti che sono prodotti e diffusi da canali non convenzionali. Lo sviluppo del rapporto tecnico come metodo di pubblicazione alternativo alle pubblicazioni convenzionali, e le problematiche ad esso relative hanno focalizzato l'attenzione a tutti quei documenti che hanno la suddetta caratteristica in comune. Sono passate in rassegna le varie categorie di questi documenti (rapporti nelle varie forme, atti di congressi, tesi, specificazioni tecniche e norme, traduzioni, bibliografie, giornali aziendali, documentazione tecnico-pubblicitaria, documenti ufficiali) e le diverse caratteristiche. Un breve cenno viene anche dato al problema della disponibilità e del controllo bibliografico.*

LUZI, D.-MOLINAS, P. La catalogazione della letteratura grigia (p. 325).

*Dopo una breve introduzione sulle problematiche poste dalla letteratura grigia, si analizzano i principali elementi descrittivi delle norme COSATI, punto di partenza e riferimento per la catalogazione dei rapporti tecnici. Si passa poi alla descrizione del SIGLE, sistema europeo di raccolta e diffusione in campo*

*pluridisciplinare di documenti esclusivamente grigi ed alla sua normativa. Si effettua infine un confronto tra i sistemi INIS, AGRIS e DOE nell'ambito delle singole norme catalografiche, della indicizzazione e della classificazione.*

DE CASTRO PIETRANGELI, P. Il gruppo di studio AIB sulla «letteratura grigia» (p. 345)

*Si presentano le motivazioni che hanno dato origine alla formazione del gruppo formalmente costituito con l'obiettivo di definire i limiti ed i confini di tale genere di letteratura ed il modo con cui essa viene trattata e gestita presso le principali biblioteche e centri di documentazione italiani. Il gruppo è strutturato in sottogruppi di lavoro divisi per settori di specializzazione, che operano autonomamente seguendo le direttive comuni impartite dal coordinatore. La ricerca sulla letteratura grigia (LG) si svolge essenzialmente tramite un'indagine a questionario diretta ai produttori italiani di LG e alle biblioteche e centri di documentazione depositari di LG (rapporti tecnici sia italiani sia stranieri). I risultati dell'indagine dovrebbero dar luogo alla pubblicazione di due guide sui produttori di LG e sulle serie di rapporti tecnici posseduti dalle biblioteche italiane. Parallelamente all'indagine, si svolge un'opera di sensibilizzazione al problema della LG mediante at-*

*tività seminariale, traduzione in italiano e diffusione di documenti internazionali relativi alla LG, ecc.*

PAGAMONCI, A. Il SIGLE e l'EAGLE: un percorso di politica comunitaria e di cooperazione europea in materia d'informazione scientifica (p. 348)

*Il rapporto informazione-ricerca scientifica assume negli ultimi decenni dimensione politica. Si descrive l'evoluzione della politica della ricerca strettamente legata alla politica dell'informazione scientifica nella Comunità Europea. In questo ambito si sviluppano sistemi di informazione e basi di dati in cui si inserisce il «System for Information on Grey Literature in Europe» (SIGLE). L'istituzione dell'«European Association for Grey Literature Exploitation» (EAGLE) costituisce il successo dell'azione comunitaria in campo di LG e il suo proseguimento. Si descrive il sistema e si dà un quadro della partecipazione italiana.*

DE CASTRO PIETRANGELI P., Il progetto TECHALERT (p. 367)

*Dopo una breve introduzione sulla difficoltà di circolazione dell'informazione tecnica in ambito industriale, si presenta un profilo sintetico della struttura del progetto comunitario TECHALERT.*

MARULLI-KOENIG, L. La letteratura grigia delle Nazioni Unite (p. 369)

*Il presente articolo presenta un quadro sommario delle caratteristiche della documentazione prodotta dalle Nazioni Unite, dei suoi metodi di produ-*

*zione, distribuzione e controllo bibliografico, e dei problemi da risolvere per garantire un pieno accesso ed una efficiente utilizzazione di questo importante corpo documentario.*

MARCORELLI, M. La letteratura grigia nei sistemi internazionali d'informazione agricola e nell'AGRIS (p. 376)

*La crescente formazione di organizzazioni agricole — nazionali, regionali e internazionali — determina una vasta produzione di letteratura scientifica e tecnica, edita in varie forme. Il problema di una copertura esaustiva di questa documentazione è stato affrontato in anni recenti da molti sistemi informativi, dato che sovente il materiale è stampato localmente e non gode di una documentazione appropriata. Questa letteratura non convenzionale si è rivelata un importante mezzo di diffusione dell'informazione agricola e la FAO si è profondamente interessata al problema. L'Organizzazione coordina l'AGRIS, un sistema cooperativo che ha lo scopo di fornire un inventario totale della letteratura agricola mondiale, mediante una rete di centri che partecipano al sistema stesso. La letteratura non convenzionale, raccolta ed elaborata da questi centri, è disponibile presso di loro o presso le istituzioni che l'hanno prodotta.*

STOPPINI, P. Il sistema informativo INIS (p. 384)

*Dopo una sintetica descrizione degli scopi del sistema informativo INIS, si illustrano i criteri di raccolta e selezione dei documenti da immettere. Si descrivono inoltre brevemente le procedu-*

re seguite nella trascrizione dei dati da segnalare. Vengono inoltre descritti i compiti dei vari centri nazionali partecipanti al sistema. Infine si descrive l'importanza di INIS come fonte d'approvvigionamento di letteratura grigia.

COSTANZO CAPITANI, P. La letteratura grigia nell'ambito delle scienze dell'educazione: le basi bibliografiche automatizzate (p. 387)

*L'informazione, oggi, ha un ruolo di fondamentale importanza ed è soprattutto sulla completezza e sulla rapidità del servizio che la fornisce che verte l'interesse delle agenzie di trattamento, volte a soddisfare al meglio le esigenze dell'utenza. Particolarmente interessante, proprio perché di difficile reperimento e consultazione, è quella documentazione che va sotto la denominazione di «letteratura grigia». Questo tipo di letteratura deve essere trattata, analizzata e diffusa in modo razionale e sistematico per renderla facilmente consultabile. Attualmente la tecnica più rispondente a soddisfare tali esigenze è rappresentata dall'elaboratore che permette di trattare analiticamente una consistente quantità di dati e diffonderli in maniera capillare. Presso la Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze sono consultabili on-line alcuni archivi bibliografici, italiani e stranieri, relativi a quanto viene pubblicato in Italia e all'estero nell'ambito delle scienze dell'educazione.*

SARDELLI, A. La letteratura grigia alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze (p. 391)

*Prendendo lo spunto dal trattamento che la Biblioteca nazionale centrale di Firenze applica, da oltre un secolo,*

*ad alcune categorie di pubblicazioni non convenzionali, viene illustrata la diversità tra materiale minore e letteratura grigia. È poi descritto il metodo di gestione usato dalla Biblioteca per quelle pubblicazioni, e viene annunciata l'intenzione della Biblioteca di allestire una sezione speciale per la letteratura grigia, la cui definizione sarà il frutto di uno studio ancora in corso di elaborazione. Si procede, quindi, ad analizzare la letteratura grigia che arriva in ottemperanza alla legge sul deposito obbligatorio degli stampati, evidenziandone le categorie e rilevando la tipologia degli enti di emissione. L'analisi dimostra l'ineadeguatezza dell'attuale legislazione per la tutela della letteratura grigia, in palese contraddizione con i compiti istituzionali della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e con le prospettive di cooperazione europea rappresentate dal programma SIGLE. In conclusione viene auspicato un maggiore coordinamento fra istituti centrali e periferici, confidando che quanto prima venga aggiornata la legge sul deposito obbligatorio degli stampati, adeguandola alle esigenze della letteratura non convenzionale, e risolto il problema delle strutture di conservazione; emblematicamente rappresentato della mancanza di spazio e di personale alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze.*

LAMARO, E. Produzione e gestione della letteratura grigia negli organi costituzionali (p. 396)

*La produzione di letteratura grigia da parte del Parlamento (Camera dei Deputati e Senato) inizia quasi contemporaneamente alla nascita dello Stato Unitario: gli atti ufficiali sono infatti accompagnati da documenti e pubblicazioni esplicative della procedura parlamentare. Recentemente l'esplosione*

della richiesta di documentazione ha determinato la produzione di dossiers, relazioni, rassegne, a circolazione limitata, che per la velocità di preparazione e la snellezza della presentazione ben rispondono alle urgenze ed alla evoluzione continua del lavoro parlamentare. Una breve riflessione è opportuno svolgere anche sulla letteratura grigia che perviene al Parlamento per consentire la conoscenza la più completa possibile delle materie oggetto di iniziativa legislativa o dell'attività di controllo. Altro materiale perviene in ottemperanza al disposto della legge n. 741 del 1939 (obbligo di consegna di ogni pubblicazione edita dallo Stato o con il suo concorso alle due biblioteche parlamentari).

NIEDDU, E. La letteratura grigia nella Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato (p. 404)

*Le discipline storico-umanistiche si avvalgono di canali non convenzionali; nell'ambito della letteratura grigia amministrativa, per esempio, si possono considerare «materiale non convenzionale» le relazioni e documenti ufficiali di carattere riservato o interlocutorio rispetto alle pubblicazioni ufficiali. La molteplicità di ricerche storico-amministrative di carattere contemporaneo ha fatto emergere, negli ultimi anni, la necessità di una consultazione integrata tra fonti d'archivio e fonti a stampa. La Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato, ravvisando nelle ricche serie di documenti ufficiali possedute un proprio elemento di specificità, si propone come struttura pubblica (in parallelo all'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato che è struttura di conservazione) atta a raccogliere, conservare e rendere fruibili le pubblicazioni ufficiali e non, curate dalle Ammini-*

*strazioni Centrali dello Stato, che già versano, per legge, le proprie carte a detto Archivio Centrale dello Stato.*

BUDA, V.-NIEDDU, E. L'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato (p. 410)

*L'Archivio delle Pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso è stato istituito con R.D. 20 giugno 1929, n. 1058. Le sue peculiari attribuzioni sono: raccolta e conservazione di tutte le pubblicazioni edite direttamente dallo Stato o con il suo contributo economico; compilazione e pubblicazione periodiche del Catalogo generale delle pubblicazioni di cui sopra. Attualmente vi sono conservate circa 800.000 unità bibliografiche consistenti in: pubblicazioni ufficiali, quasi convenzionali e non convenzionali. Oggi la funzione in esso prevalente è quella della conservazione; ma una auspicabile normativa organica, unitamente alla riorganizzazione funzionale ed al potenziamento dello stesso, potrebbero renderlo un valido centro di raccolta, conservazione e consultazione — unico a livello nazionale — di tutta la suddetta letteratura ufficiale e della «letteratura grigia».*

MAINIERI, R. La letteratura grigia nei ministeri: produzione, controllo bibliografico e disponibilità (p. 415)

*Si cerca di individuare la letteratura grigia o non convenzionale prodotta dai Ministeri e dagli organi da essi dipendenti, distinguendola dalle pubblicazioni ufficiali e dai documenti ufficiali. Dopo aver esaminato le principali iniziative in atto per il controllo bibliografico e per la disponibilità di questo tipo di letteratura, si traccia un piano operativo, sulla scia di quanto è stato realizza-*

to in altri paesi, e si suggerisce la creazione di un ente nazionale o di più agenzie destinate a raccogliere ed a rendere disponibile questo materiale.

LI PUMA, G.-SANÒ, A. Produzione e gestione della letteratura grigia all'ENEA (p. 422)

*L'ENEA, come ente di ricerca e sviluppo nel settore energetico e come ente di controllo in materia di sicurezza nucleare e protezione della popolazione e dell'ambiente, ha una significativa produzione di letteratura tecnico-scientifica, anche a carattere non convenzionale. I rapporti tecnici interni (serie RTI) ed esterni (serie RT), alcuni periodici e numerose pubblicazioni a carattere divulgativo e didattico rappresentano alcuni esempi della letteratura grigia prodotta nell'ente. Tale letteratura presenta numerosi problemi nella sua diffusione, legati essenzialmente alla sua stessa natura per cui è apparso importante sviluppare canali alternativi per la sua diffusione, quali appunto le basi di dati. L'ENEA ha realizzato una base di dati bibliografica (BIBL) per raccogliere tutta l'informazione sulla letteratura (compresa quella grigia) prodotta o posseduta dall'ente ed ha pertanto attivato numerose collaborazioni nazionali ed internazionali per lo scambio di informazioni bibliografiche (ad esempio con l'IAEA e con il DOE), nelle quali particolare attenzione è rivolta alla letteratura grigia.*

BARONCELLI, E.-MORRONI, E. Il rapporto tecnico negli enti di ricerca (p. 434)

*Questa nota si propone di mettere in evidenza il ruolo fondamentale del rapporto tecnico che rappresenta il mezzo di informazione più utilizzato nel settore della ricerca. Fa una rapida sintesi sul-*

*l'origine del rapporto tecnico, ripropone varie definizioni, quindi passa ad analizzare la presentazione formale per giungere all'identificazione e localizzazione — problema cruciale per utenti e bibliotecari. Il lavoro si conclude con cenni sulle procedure di stampa e sulla gestione biblioteconomica di tale materiale presso l'Istituto Superiore di Sanità.*

BIDISCHINI, E. Il ruolo della letteratura grigia nella diffusione dell'informazione socioeconomica (p. 439)

*Sono trattati i problemi generali della letteratura grigia nelle scienze socio-economiche e in alcuni settori particolari, come le economie locali, la formazione, la letteratura sindacale e la politica internazionale.*

MAGINI, G. La letteratura grigia negli enti economici di gestione (p. 448)

*Nella prima parte dell'articolo vengono definite le caratteristiche principali della letteratura non convenzionale, in particolare per quanto riguarda i maggiori produttori europei quali la Gran Bretagna, la Repubblica Federale Tedesca e gli Stati Uniti. Tutta la letteratura grigia prodotta dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) viene classificata secondo le differenti finalità internazionali, la sua utilizzazione e trattamento. È presentato e discusso un elenco delle pubblicazioni prodotte dalle maggiori finanziarie del gruppo IRI.*

PANDOLFI, M.T. La letteratura grigia in una biblioteca economica (p. 459)

*Si parte dall'esperienza di lavoro di una biblioteca speciale per illustrare il metodo seguito per reperire la letteratura grigia, il trattamento a cui questa viene sottoposta e la sua utilizzazione.*

ALBERANI, V. An introduction to grey literature: definitions, types, characteristics and bibliographic control. (p. 307)

*The term grey literature comprises a series of documents circulating through non-commercial channels. The development of the technical report as an alternative to conventional means of publication, and all the problems associated with it, have recently drawn special attention on all these documents. A review is made of the different categories of these documents and their characteristics (reports in their different forms, conference proceedings, theses, technical specifications and rules, translations, bibliographies, house journals, industrial advertising literature, official documents). Hints are given on problems of availability and bibliographic control.*

LUZI, D.-MOLINAS, P. Cataloguing of grey literature (p. 325)

*After a short introduction on the problems concerned with these documents, the principal descriptive elements of COSATI Standard, starting point and landmark for technical reports cataloguing are analysed. A description of SIGLE, the European system of gathering, treatment and diffusion of*

*«exclusively grey» documents in multidisciplinary fields is presented with an analysis of its standards. At the end, a comparison among INIS, AGRIS and DOE is carried out in the framework of cataloguing rules indexing and classification schemes.*

DE CASTRO PIETRANGELI, P. The study group on grey literature (p. 345)

*The motivations explaining the origin of the group are presented with the aim to define both this new genre of obscure literature and the way it is managed by the main Italian libraries and documentation centres. The group is structured in sub-groups, each one working in a specialized sector following the common guidelines given by the group coordinator. The survey on grey literature (GL) is basically carried on through two questionnaires: one is addressed to the Italian producers of GL, the other to the Italian libraries and documentation centres depositary of GL (Italian and foreign technical reports in particular). From the results of the survey, two practical guides should be published. Parallel to the survey, actions are being performed in order to spread the problem of GL and make people sensible about it, through seminars, translations of international documents related to GL, etc.*

PAGAMONCI, A. The SIGLE and EAGLE: a way of European policy and cooperation in the field of scientific information (p. 348)

*The connection information-scientific research has been acquiring since the last decades more and more political significance. The evolution of the research policy strictly connected with the scientific information policy in the European Communities is described. In this field information systems and data bases, among which the System for Information on Grey Literature in Europe (SIGLE), are considerably developing. The European Association for Grey Literature Exploitation (EAGLE) is brought into existence by European Information and documentation centres to promote the use of GL issued in the Member Countries and to participate in the ongoing system SIGLE. Therefore, the EAGLE points out the success of the European Communities policy and cooperation in GL field. A description of the System and data base SIGLE is given and the Italian participation is stressed.*

DE CASTRO PIETRANGELI, P. The TECHALERT project (p. 367)

*After a short introduction concerning the difficulties of circulation of technical information in the industrial framework, the structure of the EEC TECHALERT project is briefly outlined.*

MARULLI-KOENIG, G. The grey literature of the United Nations (p. 369)

*The article gives a brief account of the characteristics of documentation pro-*

*duced in the United Nations, its methods of production, distribution and bibliographic control, and the problems to be solved to guarantee a full access and an efficient utilization of this important documentary body.*

MARCORELLI, M. Grey literature in international agricultural information systems and in AGRIS (p. 376)

*The growth in number of national, regional and international agricultural organizations, results in a vast output of scientific and technical literature issued in a wide variety of forms. The problem of an exhaustive coverage of this documentation has been faced by several information system established in recent years, as very often the material is locally printed and not easily documented. Such non-conventional literature has become an important medium for the dissemination of agricultural information and FAO has been deeply interested in the problem. The Organization coordinates AGRIS, a cooperative system attempting to provide a comprehensive inventory of worldwide agricultural literature, through a network of participating centres. The non-conventional literature input by these centres is available through them or from originating institutions.*

STOPPINI, P. The INIS system (p. 384)

*A short description of INIS system is given, together with procedures to be followed in treating documents inputted. Furthermore the way in which data collected are transferred to the systems are underlined. Finally the tasks of various national centres participating in the system are stressed and the relevance*

*of INIS as a source of grey literature is pointed out.*

COSTANZO CAPITANI, P. The grey literature in education sciences. The bibliographic data bases (p. 387)

*Information today plays a fundamental role and processing agencies, in the attempt to meet users' requirements in the best possible way, focus their interest to guarantee the most complete and quick service. The difficulty in retrieval and access makes particularly interesting those documents falling within the area of what is called «grey literature». These kind of documents are to be processed, analysed and spread in a rational and systematic way so as to easily reach their users. At present, computers permit the use of techniques which best correspond to the information requirements allowing to analytically process a relevant number of data and spread them in a capillary way. At the Florence Library of Pedagogical Documentation, it is possible to consult on-line a number of Italian and foreign bibliographic archives relating to what is published in the field of education sciences both in Italy and abroad.*

SARDELLI, A. Grey literature at the National Central Library of Florence (p. 391)

*Starting from the treatment given to special categories of non-conventional literature at the National Central Library of Florence for over one century, the difference between this minor material and grey literature is pointed out. The way these documents are managed at the Library is then described and the intention is expressed to set up a special section for grey literature*

*whose definition will be the result of a study still in progress. An analysis of the grey literature received by the Library according to legal deposit is made and the categories of such literature are pointed out as well as the type of parent organizations. The analysis shows how the present legislation for what concerns grey literature is inadequate to the actual situation and in contrast with both the institutional tasks of the National Central Library of Florence and with the European cooperation plans represented by the SIGLE programme. Finally, a greater coordination between periferical and central institutes is desired in the hope that the law on legal deposit be soon up-dated and adjusted to the requirements of non-conventional literature, and the problem of conservation structures - emblematically represented by the lack of space and personnel at the National Central Library of Florence, be solved.*

LAMARO, E. Production and management of grey literature in the Italian constitutional bodies (p. 396)

*The production of «grey literature» by the Italian Parliament (Chamber of Deputies and Senate) begins nearly together with the birth of Italian State since official records were accompanied by documents and publications explaining parliamentary procedures. Recently, the increasing request for documentation has given rise to the production of files, reports and surveys with limited circulation, but well meeting the urgencies and continuous evolution of parliamentary work, thanks to their prompt and simple drawing up. A brief reflection is to be carried out also on grey literature sent to Parliament to allow the most complete knowledge on matters which might be the object of a*

*legislative initiative or in order to carry on Parliament control activity. Other material comes to Parliament according to law No. 741/1939 (legal deposit of every publication edited by the State or with its contribution to the two parliamentary libraries).*

NIEDDU, E. Grey literature at the Library of the Central Archive of the Italian Government (p. 404)

*Historical-human sciences make use of non-conventional channels; in fact some administrative literature (such as official reports and documents having reserved or interlocutory characters may be considered as «non-conventional» publications versus official publications). The increasing number of contemporary historical administrative researches, in these years, has given rise to necessity of an integrated approach to both archival and printed sources. The Library of the Central Archive of the Italian Government, in consideration of the peculiarity of its rich series of official documents, proposes itself as the public service (parallel to the Archive of the State Publications which is a conservation structure) able to collect, preserve and make available both the official and non-official publications edited by the State Central Administrations which, according to the present laws on the matter, already deposit their archival material to the Central Archive.*

BUDA, V.-NIEDDU, E. The Archive of the Italian Government Publications (p. 410)

*The Archive of the Publications edited by the Italian Government or with its contribution was established by R.D. 20 June 1929, n. 1058. Its peculiar func-*

*tions are: collection and preservation of all publications directly edited by the State or with its economic contribution; periodical drawing up and publication of the General Catalog of the above publications. At present there are about 800,000 bibliographic units consisting of: official, quasi-conventional and conventional publications. Today the main function of the Archive is preservation, but through a desirable organic regulation and development it may become a useful collection, preservation and consultation centre — the only one at national level — for all the above official and «grey» literature.*

MAINIERI, R. Grey literature in the Italian ministries: production, bibliographic control and availability (p. 415)

*The so called «grey» or unconventional literature produced by government departments and agencies is outlined. The difference between this kind of literature (official documents) and official publications is pointed out. The article offers a brief survey of the most recent attempts made in order to spread and make available this literature. At considering what has been achieved in other countries, suggestions are made for the creation of one or more national bodies designed to improve the access to such material.*

LI PUMA, G.-SANÒ, A. Production and management of grey literature at ENEA (p. 422)

*ENEA, as a research and development organization in the energy sector and as a control commission with regard to nuclear safety and protection of the population and environment, has a*

significant production of technical-scientific literature, even of a non-conventional nature. The internal technical reports (RTI series) and external reports (RT series), some periodicals and numerous publications of a popular and educational nature represent a few examples of the grey literature produced in the company. The literature presents, however, numerous problems in circulation, essentially connected to its own characteristics. For this reason it has become important to develop alternative channels for its circulation which are in fact data bases. ENEA has created a bibliographical data base (BIBL) to collect all the information about the literature (including the grey one) produced and possessed by the company. ENEA has therefore put into operation a large amount of national and international collaboration for the exchange of bibliographical information (for example with IAEA and DOE), in which particular attention is paid to the grey literature.

BARONCELLI, E.-MORRONI, E. Technical reports in research institutes (p. 434)

This paper discusses the fundamental role of the technical report which represents one of the most accepted bibliographic formats and one of the most quick channels for the dissemination of scientific and technical information. Moreover, origins and definition are briefly presented; the main subjects considered are: presentation, identification and localization of the technical report. The work ends with the description of printing activities and manage-

ment of librarian methodologies of technical report in the Italian National Institute of Health.

BIDISCHINI, E. The role of grey literature in the dissemination of the socioeconomical information (p. 439)

Problems of grey literature in socioeconomical sciences are discussed in general along with some specific fields, such as in particular local economy, education, syndicalism and international policies.

MAGINI, G. Grey literature in the State holdings (p. 448)

The main characteristics of unpublished literature are defined in the first part of the paper, especially as regards the major European producers such as Great Britain, West Germany and the United States. All the grey literature produced by the Italian State financial holding IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale) is classified according to its different international aims, utilization and treatment. A list of the publications issued by the major shared companies of the IRI Group is finally shown and discussed.

PANDOLFI, M.T. The grey literature in an economical library (p. 459)

The working experience in a special library is the starting point of the description of the methods followed to gather the grey literature in the fields concerned, for its treatment and use.

bibliotexpo

MOSTRA  
DELLE NUOVE  
TECNOLOGIE  
E DEI PRODOTTI  
PER LE  
BIBLIOTECHE



a cura di ALBATROS PUBBLICITÀ S.r.l.  
Via Ciro Menotti, 33 - 20129 Milano - Tel. (02) 20.41.114

LIBRARY

STORIA  
DELL'ENIGMA  
TECNOLOGIE  
E DEL PRODOTTO  
E SCELTE  
BIBLIOTECHE



UNIVERSITÀ DI BARI  
PUBBLICAZIONE

## ARRIVEDERCI A BIBLIOTEXPO '88

Il marchio BIBLIOTEXPO ha fatto la sua prima apparizione durante il XXXIV Congresso di Viareggio. Già a Sirmione nello scorso anno la "Mostra delle nuove tecnologie, dei prodotti e servizi per le biblioteche" aveva avuto un primo battesimo di fuoco.

L'interesse che questa iniziativa aveva destato fra i congressisti ha convinto l'A.I.B. a dare più importanza e significato a questo incontro con le Aziende che forniscono le biblioteche.

Si è così deciso di dare un nome e quindi una continuità alla mostra. BIBLIOTEXPO avrà una cadenza annuale e affiancherà i congressi dell'A.I.B. nelle diverse sedi che verranno stabilite anno per anno.

In Italia è sempre mancato un punto d'incontro che offrisse ai bibliotecari una vasta e articolata panoramica specializzata di prodotti e servizi.

Sulla scia della mostra-congresso dell'IFLA di Brighton (16-21 agosto) o di BIBLIOTHECA alla Fiera di Dortmund (10-12 settembre), BIBLIOTEXPO ha colmato un vuoto e ha offerto ai visitatori una vasta gamma di proposte che hanno spaziato dall'editoria professionale a quella scientifica e tecnica, dall'hardware al software, con moltissimi nuovi programmi per tutte le diverse esigenze di una biblioteca; dalle apparecchiature microfilm a quelle per l'antitaccheggio; dagli arredi ai diversi servizi offerti per la gestione abbonamenti piuttosto che per la ricerca di informazioni attraverso banche dati on-line o su CDROM; dalle numerose riviste di cultura che arricchiscono le emeroteche, agli audiovisivi per le videoteche che si stanno sempre più diffondendo anche in Italia.

Con BIBLIOTEXPO infatti si vuole dar sollievo al classico disagio cui vanno incontro coloro che, prima di operare una qualsiasi scelta d'acquisto, vorrebbero poter conoscere e soprattutto "toccar con mano" il più alto numero di possibilità che il mercato offre.

A chi non ha avuto la possibilità di partecipare al recente Congresso di Viareggio offriamo una parziale carrellata fotografica su BIBLIOTEXPO e sulle diverse opportunità proposte dalle numerose aziende che hanno aderito all'iniziativa e che cogliamo l'occasione per ringraziare per la loro collaborazione e disponibilità.

Arrivederci, dunque, alla prossima edizione di BIBLIOTEXPO.

**P.S. Abbiamo a disposizione un certo numero di Cataloghi della mostra che abbiamo stampato per le biblioteche che potessero averne bisogno. Per ottenerlo gratuitamente è sufficiente fare una richiesta scritta alla Albatros Pubblicità - Via Ciro Menotti 33 - 20129 MILANO. Vi verrà prontamente spedito.**



EBSCO SUBSCRIPTION SERVICES ha presentato "The Serials Directory", tre volumi di informazioni bibliografiche su 114.000 titoli di periodici pubblicati in tutto il mondo, presto disponibile anche in versione CD-ROM.



SELEZIONE DAL READER'S DIGEST, editore della recentissima edizione del "Nuovo vocabolario illustrato della lingua italiana" (Devoto-Oli), ha omaggiato i congressisti di una elegante borsa portadocumenti.

BIBLIOTEXPO ha fatto la sua comparsa al XXXIV Congresso: 27 gli espositori presenti a questa mostra specializzata.



DIDATTICA ITALIANA, concessionaria esclusiva degli arredi RESKA, ha presentato la realizzazione della famosa azienda danese che ha realizzato, finora, oltre 14.000 biblioteche in tutto il mondo.

**MS**

LANGE & SPRINGER: in distribuzione ora anche i nuovi CD-ROM contenenti banche dati (Agricola, Medline, Lisa, ecc.), precedentemente consultabili solo attraverso i collegamenti on-line.



MAGGIOLI è l'editore specializzato nella editoria tecnica e giuridica che offre anche una vastissima moduli-stica per le esigenze della biblioteca.



SIP MICROFILM: un servizio di microfilmatura a servizio completo che viene affiancato dalla produzione e commercializzazione di una vasta gamma di apparecchiature.

3M ITALIA: i sistemi antitaccheggio specifici per le biblioteche permettono di contrastare il depauperamento del patrimonio librario e documentario causato dai furti in biblioteca.



# 3M

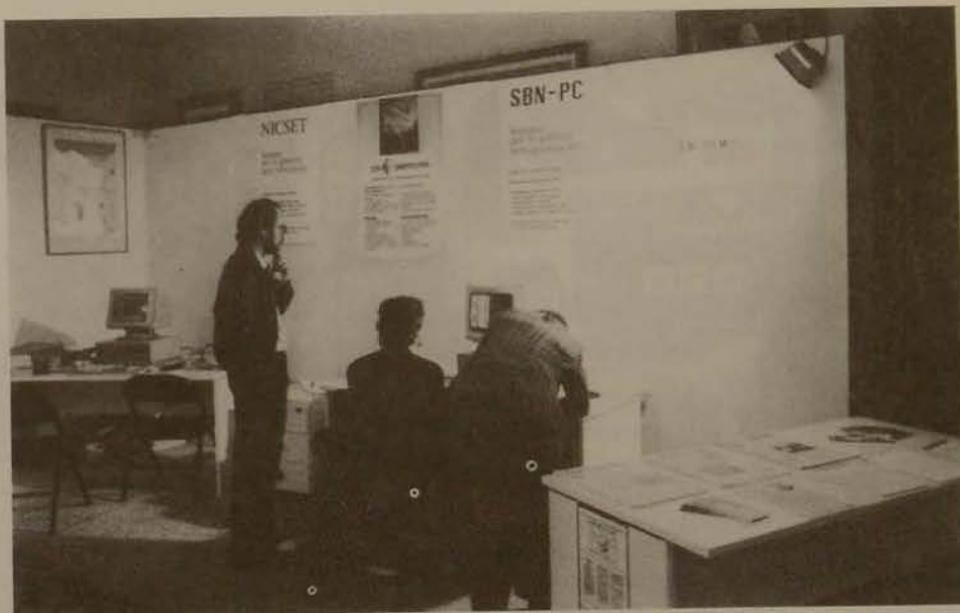
TATTLE TAPE 3M  
DETECTION SYSTEM

ROSENBERG & SELIER: la più antica libreria per la documentazione scientifica ha sponsorizzato l'utile cartelletta per raccogliere le relazioni congressuali.

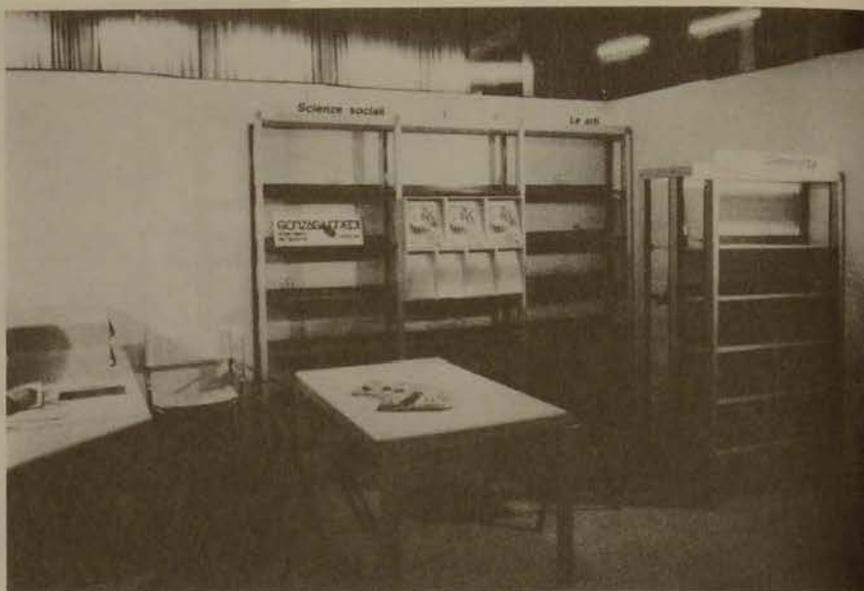


L'EDITTRICE BIBLIOGRAFICA ha presentato fra l'altro la nuova edizione del Catalogo dei libri in commercio, le nuove pubblicazioni professionali dell'A.L.B., fra cui spicca la traduzione della XI edizione della Classificazione Decimale Dewey ridotta.

CSI-PIEMONTE: uno staff di 300 persone sviluppa prodotti informatici per gli enti locali. NICSET, SBN, SBN-PC, sono i programmi per piccole, medie e grandi biblioteche.



GONZAGARREDI ha proposto il suo arredamento completo per la biblioteca pubblica, studiato secondo le indicazioni delle più recenti esperienze del settore.



LICOSA: da oltre quarant'anni, il personale qualificato della libreria assiste i bibliotecari in tutte le operazioni che ora vengono gestite da un grande centro elaborazione dati.

GIUNTI EDITORE: nella vasta rosa delle sue pubblicazioni primeggiano le nuove riviste di divulgazione scientifica e culturale: una valida proposta per le emeroteche.



ITALMAP: attrezzature e sistemi microfilm per le diverse esigenze delle biblioteche. Realizzazione di centri microfilm chiavi in mano. Lettori e lettori-stampatori universali.

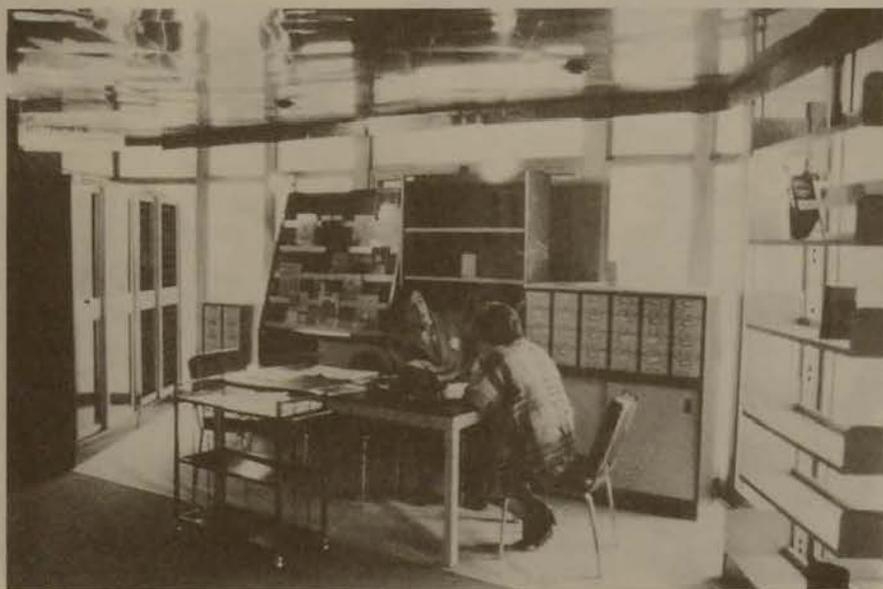


INFORMAZIONE FACILE produce programmi per l'automazione di tutte le biblioteche; entro dicembre sarà pronto il nuovissimo programma per la gestione dei periodici.

D.E.A. con collegamenti internazionali e con sei uffici in Italia, fornisce agli operatori libri, riviste, microfilm, tesi di dottorato, nonché il collegamento con le più importanti banche dati mondiali.

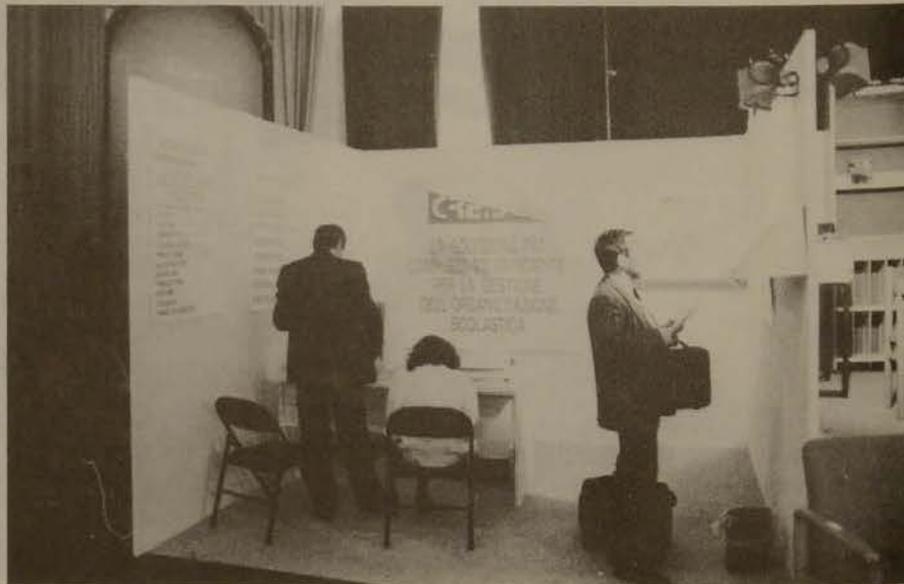


LA RIVISTERIA è un'Associazione che offre ai bibliotecari una gamma di servizi che spaziano dalla commissionaria, ai contributi bibliografici, all'organizzazione di mostre tematiche di periodici



GIONCHETTI da trent'anni produce arredamenti metallici per le biblioteche, qualificandosi nel mercato italiano per le sue realizzazioni specializzate

CRE-SO ha presentato i suoi software su personal computer per la gestione della biblioteca e per la segreteria didattica e amministrativa della scuola.



## UMIDITÀ IN BIBLIOTECA? DEUMIDIFICATORE 3M

Il "Deumidificatore" 3M è un nuovo sistema efficace, semplice ed economico che riduce in misura sensibile l'umidità contenuta nell'aria assorbendola attraverso speciali cristalli.

Il "Deumidificatore" è costituito da una bacinella antiurto di plastica sulla quale viene posto un contenitore atmosferico di colore bianco contenente i cristalli "assorbi umidità" che, una volta impregnati d'acqua, incominciano a sciogliersi gocciolando nel contenitore di plastica.

Per queste sue caratteristiche questo nuovo prodotto 3M può essere utilizzato in tutte le biblioteche e sale di lettura dove si verificano situazioni quali deterioramento di mobili, muffa e macchie di umido su volumi accatastati o riposti in scaffali aperti o in locali o in armadi chiusi, macchie sulla tappezzeria, tutti inconvenienti dovuti, in massima parte, all'accumulo di umidità atmosferica.

Il Deumidificatore 3M è di lunga autonomia ed è facilmente ricaricabile. Per maggiori informazioni sull'utilizzo in biblioteca di questo efficace ed economico sistema è possibile contattare direttamente il sig. Paolo Mattioli (Tel. 02 - 75452419)

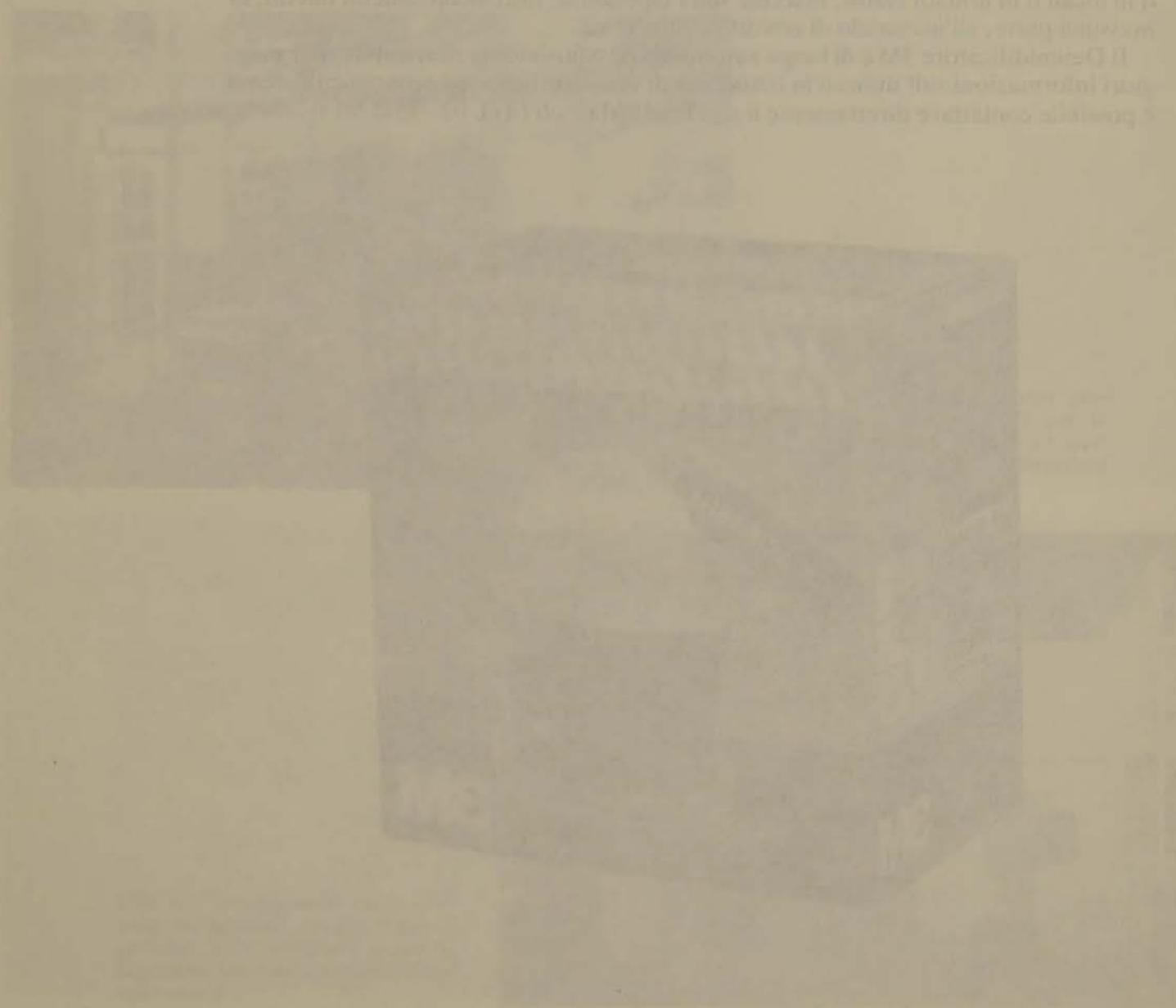


## UNOITÀ IN BIBLIOTECAS DEINIFICATORE 3M

Il 3M è un'azienda leader nel mondo della tecnologia e della ricerca, e la sua esperienza si è tradotta in una serie di prodotti innovativi che hanno rivoluzionato il modo di lavorare e di vivere. Uno di questi prodotti è il DeInificatore 3M, un software che permette di unificare i dati provenienti da diverse fonti, rendendoli accessibili e utilizzabili in modo semplice e intuitivo.

Il DeInificatore 3M è un software che permette di unificare i dati provenienti da diverse fonti, rendendoli accessibili e utilizzabili in modo semplice e intuitivo. Questo software è in grado di integrare i dati provenienti da diverse fonti, come database, file, e applicazioni, e di renderli accessibili in un'unica interfaccia. In questo modo, gli utenti possono accedere ai dati in modo semplice e intuitivo, senza dover conoscere le diverse fonti da cui provengono.

Il DeInificatore 3M è un software che permette di unificare i dati provenienti da diverse fonti, rendendoli accessibili e utilizzabili in modo semplice e intuitivo. Questo software è in grado di integrare i dati provenienti da diverse fonti, come database, file, e applicazioni, e di renderli accessibili in un'unica interfaccia. In questo modo, gli utenti possono accedere ai dati in modo semplice e intuitivo, senza dover conoscere le diverse fonti da cui provengono.



## Associazione Italiana Biblioteche

Casella postale 2461  
00100 ROMA A-D

L'AIB è una associazione di biblioteche e di operatori delle biblioteche, con le seguenti finalità:

*a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;*

*b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernente le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;*

*c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.*

(dallo Statuto, art. 2)

### Quote associative 1988

Soci persone: Lit. 35.000

Soci Biblioteche: L. 50.000 per bilancio fino a Lit. 10.000.000  
L. 100.000 per bilancio oltre Lit. 10.000.000

Versamenti sul c/c postale 42253005 o presso le sezioni regionali AIB.

# Associazione Italiana Bibliotecari

Cassa postale 3141  
00100 ROMA A.D.

L'AIB è una associazione di bibliotecari e di operatori della biblioteca, con lo scopo di promuovere l'operato delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia.

La finalità è promuovere in ogni forma il servizio di studio, di ricerca, di informazione e di cultura, nonché di favorire la partecipazione attiva del cittadino alla vita culturale, nonché promuovere la cooperazione tra le varie istituzioni e l'organizzazione professionale degli operatori.

Le attività principali sono: a) la promozione del servizio bibliotecario in Italia; b) la promozione del servizio di studio, di ricerca, di informazione e di cultura; c) la promozione della partecipazione attiva del cittadino alla vita culturale; d) la promozione della cooperazione tra le varie istituzioni e l'organizzazione professionale degli operatori.

Le attività principali sono: a) la promozione del servizio bibliotecario in Italia; b) la promozione del servizio di studio, di ricerca, di informazione e di cultura; c) la promozione della partecipazione attiva del cittadino alla vita culturale; d) la promozione della cooperazione tra le varie istituzioni e l'organizzazione professionale degli operatori.

Costo associativo 1978

Per favore: Lit. 25.000

Per Bibliotecari: Lit. 20.000 per telefono fino a Lit. 10.000 (XX)  
Lit. 100.000 per telefono oltre Lit. 10.000 (XX)

Per chi non ha il conto corrente postale 4322005 o presso le sezioni regionali AIB

# Lange & Springer Libreria Scientifica

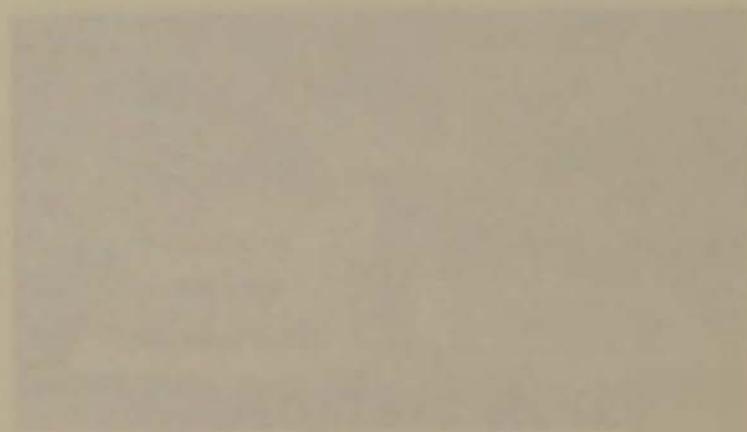
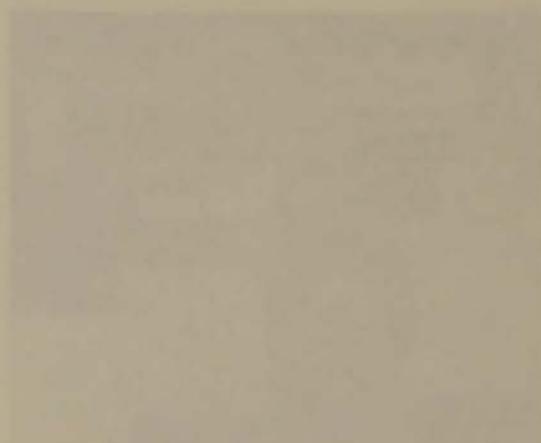
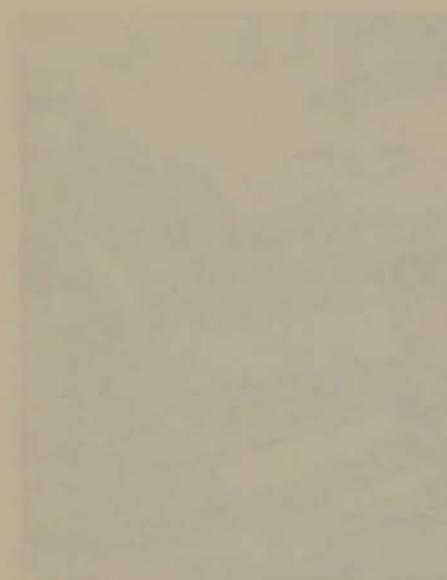
# L&S

Wissenschaftliche Buchhandlung vormals  
Hochwaldsche Buchhandlung

Königs-Strasse-Allee 26-28

10580 Berlin 10

Telefon (030) 87 07 - 1



Lange & Springer, libreria scientifica internazionale, opera dal 1816 al servizio della scienza e di tutto il mondo, integrando un'attività di ricerca e sviluppo con servizi di distribuzione, soprattutto riguardo la letteratura scientifica di alta qualità.

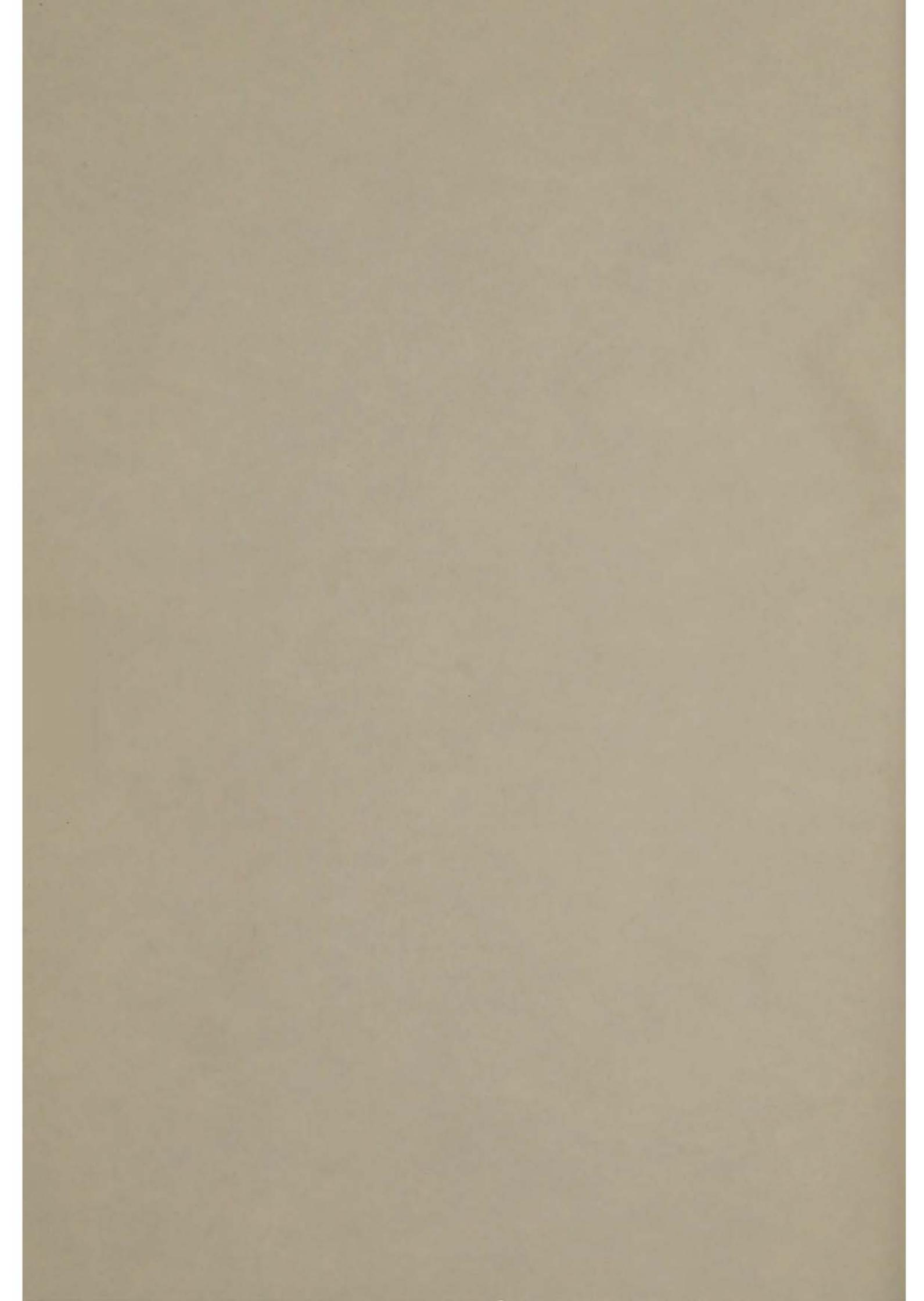
L&S offre alle biblioteche un valido supporto tecnologico, grazie agli sistemi di gestione online (cataloghi, libri e riviste elettroniche) alla in ogni parte del mondo. Disponi inoltre di un ampio settore dedicato ai testi e riviste stampati, a tutti i livelli.

L&S è tradizione che guarda al futuro. È di quest'anno l'introduzione in Italia del CD-ROM (Compact disc-ROM) e il conseguente un prodotto che rivoluzionerà profondamente il lavoro in biblioteca.

L&S offre, su CD-ROM, il servizio BIFIDIPLEX che dà accesso al catalogo della L&S, CHE-OF CONGRESS (Washington) e BOWKER'S BOOKS IN PRINT PLUS, PUBLICATIONS PERIODICA, L'ENCICLOPEDIA ELETTRONICA della GROLIER.

Per informazioni e per l'invio di materiale illustrativo rivolgersi alla sede principale in Italia.

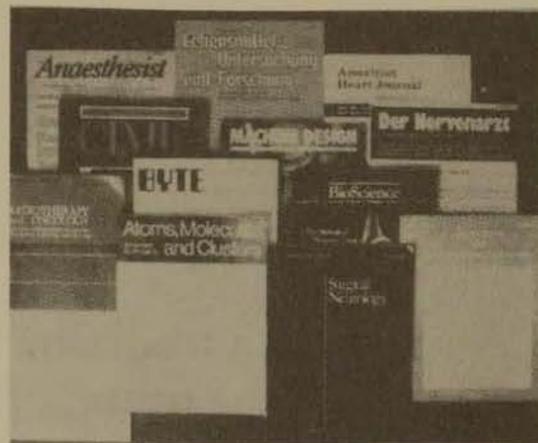
Eva Lindenmayer - Via San Vitale 19 - 40125 Bologna - Italy



# Lange & Springer Libreria Scientifica

# L&S

Wissenschaftliche Buchhandlung vormals  
Hirschwaldsche Buchhandlung  
Otto-Suhr-Allee 26-28  
D-1000 Berlin 10  
Telephone (004930) 82 07 - 1



**Lange & Springer**, libreria scientifica internazionale, opera dal 1816 al servizio delle biblioteche di tutto il mondo, fornendo un qualificato e tempestivo servizio di distribuzione e di aggiornamento riguardo la letteratura scientifica su scala mondiale.

**L&S** offre alle biblioteche un valido supporto procurando rapidamente, grazie agli avanzati sistemi di gestione ordini-distribuzione, libri e riviste scientifiche editi in ogni parte del mondo. Dispone inoltre di un ampio settore dedicato ai testi e riviste arretrate o fuori commercio.

**L&S è tradizione che guarda al futuro.** È di quest'anno l'introduzione in Italia del CD-ROM (Compact disk-Read only memory); un prodotto che innoverà profondamente il lavoro in biblioteca.

**L&S** offre, su CD-ROM, il sistema **BIBLIOFILE** che da accesso al catalogo della **LIBRARY OF CONGRESS** (Washington), il **BOWKER'S BOOKS IN PRINT PLUS**, l'**ULRICH'S PLUS** e l'**ENCICLOPEDIA ELETTRONICA** della **GROLIER**.

Per informazioni e per l'invio di materiale illustrativo rivolgersi alla rappresentante per l'Italia:

**Eva Lindenmayer - Via San Vitale 19 - 40125 Bologna - Tel. ☉ (051) 23.80.69**

